Bachir Khodr

LIBANESE CATTURATO A MILANO: 11 CHILI DI PLASTICO

MILANO — Sarà interrogato stamani dal magistrato il libanese arrestato lunedì sera all'aeroporto di Linate con undici chili di un potente esplosivo.

Il sospetto è che l'uomo stesse preparando attentati terroristici nel capoluogo lombardo ed in altre località italiane (in particolare il carcere di Spoleto, dove sono detenuti i terroristi palestinesi dell'«Achille Lauro»). Il giovane, Bakhir Khodr, di 26 anni, proveniva da Beirut ed aveva raggiunto l'aeroporto milanese via Ginevra. Aveva già oltrepassato i controlli doganali, ma è stato notato da una pattuglia della Guardia di Finanza che ha controllato i suoi bagagli.

All'interno dei due quadri che il libanese aveva con sé veniva rinvenuta una sostanza che gli artificieri dei carabinieri in servizio nello scalo [illegible] subito come esplosivo al plastico. I controlli sugli altri bagagli portavano alla scoperta di ulteriori quantitativi di esplosivo per complessivi 11 kg, mentre dentro una radio portatile 26 detonatori avevano preso il posto delle pile.

● ROMA — Nella sua relazione annuale per l'apertura dell'anno giudiziario, il procuratore generale della Cassazione, Pratis, ha denunciato il permanere del pericolo di azioni in Italia del terrorismo mediorientale. Pratis ha invitato a «non abbassare la guardia» per quanto riguarda il terrorismo interno.

STAMPA SERA

L. 700
ANNO 119 - Numero 12

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 14 Gennaio 1987

MAFIA-PCI SCIASCIA: E' POLEMICA ROVENTE

NEVE, ALTRA NEVE

Su tutto il Piemonte. Pioggia e bufere sulla Liguria. Meno 8 a Caselle, meno 15 ad Aosta

ROMA — La nuova ondata di maltempo è puntualmente arrivata, secondo quelle che erano le previsioni dei meteorologi. Da stamane nevica sul Piemonte e su tutta l'Italia del Nord, con pioggia e bufere in Liguria, mentre continua l'ondata di freddo: stanotte il termometro segnava —8 a Caselle, —15 ad Aosta, —7 a Cuneo, —4 a Milano. Le previsioni del bollettino meteorologico parlano ancora di condizioni di tempo perturbato sul Nord e sulla Sardegna, nevicate sui rilievi centro-settentrionali e sulla Pianura Padana.

● AOSTA — *(g. mi.)* Dopo la schiarita di ieri pomeriggio l'alta Italia del Nord sotto la neve. Nella foto, a Bologna

● SEGUE A PAGINA 9

AL POLO NORD QUASI-PRIMAVERA

Il gioco capriccioso delle correnti e dei venti sta facendo impazzire la meteorologia: in Islanda ed oltre il circolo polare le temperature hanno raggiunto livelli primaverili, mentre l'intera Europa è sotto una morsa di gelo, neve, ghiaccio, venti ciclonici.

Nella Svezia settentrionale, invece, oltre il circolo polare, la colonnina del termometro è salita in due giorni da 46 gradi centigradi sotto zero a zero gradi. In Islanda, le correnti atlantiche hanno addirittura portato la temperatura intorno ai 10 gradi centigradi da almeno una settimana e l'unica neve che si può vedere è sulle cime e sulle creste più alte delle montagne. Gli esperti affermano che già altre volte la temperatura si è alzata in Islanda quando l'Europa è stata investita dal gelo.

Jaruzelski riparte

FINITE LE GIORNATE ROMANE DEL GENERALE

ROMA — Con una visita «privata» in Vaticano (che lo stesso Pontefice ha definito «storica», [illegible] che esso porti «gli auspicati frutti per la Polonia e per l'Europa») e dopo aver ricevuto il presidente degli industriali, Lucchini, il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli e, in serata, il segretario del pci, Natta, il generale Jaruzelski ha concluso ieri le sue giornate romane.

Oggi il capo del governo di Varsavia riparte alla volta della Polonia.

Giovanni Paolo II e Jaruzelski hanno parlato a lui per lui (naturalmente in polacco) per più di un'ora.

Al termine dell'incontro, che negli ambienti vaticani è ritenuto un autentico record in quanto a lunghezza, Giovanni Paolo II ha incontrato la delegazione polacca al completo, una quarantina di persone, salutando «i compatrioti che accompagnano il generale Jaruzelski nella sua visita senza dubbio storica».

Un giornalista polacco ha chiesto a Jaruzelski se era soddisfatto dell'incontro. «Sono molto soddisfatto — ha risposto il generale — di quest'incontro con Sua Santità. È giunto particolarmente importante perché si svolge in Vaticano, perché si svolge durante una mia visita in Italia e perché si svolge, si può dire, alla vigilia della visita di Sua Santità in Polonia».

Dopo la visita in Vaticano, il generale ha ricevuto il presidente degli industriali italiani, Lucchini, al quale ha consegnato una lista di 120 aziende polacche disponibili per joint ventures con aziende italiane. Il presidente polacco, ha poi detto Lucchini, ha fatto capire che si apriranno in un prossimo futuro spazi per un aumento dell'interscambio tra i due paesi, che ha raggiunto nel 1986 il valore di 1050 miliardi (con un passivo per l'Italia di 112 miliardi), scendendo a 845 miliardi lo scorso anno (con un passivo per l'Italia di 145 miliardi).

Particolarmente cordiale l'incontro con Giovanni Agnelli che era accompagnato dal dottor Romiti e dall'ing. Ghidella. Al termine il presidente della Fiat ha detto: «Abbiamo due accordi in discussione. Per uno abbiamo praticamente concluso mentre l'altro è ancora in fase di indagine. L'incontro è andato bene, molto bene. La motorizzazione della Polonia porta indubbiamente la marca Fiat». «Siamo più vicini di prima», gli ha fatto eco l'amministratore delegato Cesare Romiti.

L'accordo di massima prevede esportazioni dall'Italia di macchinari per le linee di produzione e componentistica per un totale di 2330 miliardi (in gran parte Fiat, ma anche di altre imprese minori italiane) entro il Duemila.

Il progetto d'accordo del quale si sta discutendo negli ultimi mesi riguarda la sostituzione e l'ampliamento delle due attuali linee di produzione della «125» e della «125» (destinata al Polski dell'Fiat) con quella di una nuova utilitaria, provvisoriamente battezzata con il nome di Topolino, e di un modello di media cilindrata.

Sull'auto più piccola l'intesa, come ha poi confermato Giovanni Agnelli, è completa, mentre sul secondo tipo di automobile la discussione è ancora aperta con le autorità polacche. La produzione negli stabilimenti di Varsavia e di Wielkanovila potrebbe avviarsi già nel 1990 o nel 1991.

NAPOLI SI SVEGLIA SGOMENTA... MARADONA NON S'ALLENA, STA MALE

«Zoppico, ho paura, forse mi è saltata una caviglia...». Un consulto medico

Diego Maradona

NAPOLI — «Sta bene, sta bene», commentavano scamparla i tifosi. Il terrorizzante stop di Maradona? Tutto svanito. E' bastata una radiografia e Diego si è tranquillizzato. Il forte dolore alla caviglia? Solo l'effetto del duro colpo inferto sul malleolo domenica durante Napoli-Ascoli.

Si sono quindi rivelate eccessive le preoccupazioni dell'argentino che, dopo aver parlato al cronisti, aveva lasciato Soccavo tutto cupo. Avrebbe dovuto recarsi presso lo studio del prof. Del Vecchio, al Vomero. Non vi è mai arrivato.

Vana l'attesa del primario. Perché? Maradona è ricomparso sui tardi dicendo: «Un ingorgo pauroso mi ha bloccato...». Stranamente, però, ieri sera, nel cuore vomerese si circolava discretamente. In via Cimarosa passavano anche i Tir! I soliti maligni hanno sussurrato che l'astro sudamericano ha preferito contattare persone di sua fiducia.

Sta di fatto che solo nella tarda serata si è appreso che il ritto si era sottoposto a visita radiologica presso il Policlinico. Più tardi ancora le diagnosi: una lunga contusione. Come del resto aveva affermato già nel pomeriggio il medico sociale del Napoli. Il dott. Ascierto aveva storto quando gli avevano parlato di distacco delle viti che sono state applicate in Spagna alla caviglia di Diequito, infortunatosi nello scontro con Boiocchi.

I tifosi ritornano a respirare. Napoli aveva tremato, anche perché c'è una profezia di un mago pugliese: «Maradona a marzo si infortunerà e non concluderà il campionato. Lo scudetto lo vincerà l'Inter».

Per fortuna, Diego potrà scendere in campo domenica. Ha solo subito un avvertimento. Intanto, dall'Inghilterra giungono buone notizie su Maradona. A pubblicarle è il «Sunday Mirror». Si legge che Diego [illegible] della camorra. Il foglio britannico riporta [illegible] particolari della vita privata del campione. Sinteticamente, li collega tutti alla camorra. Perché? Perché questa non vorrebbe un Napoli scudettato per non pagare poi le scommesse per svariati miliardi.

Chiamata in causa finanche Cristiana Sinagra, la ragazzina napoletana che dà a Diego la paternità del bimbo dato alla luce. Si parla poi di minacce di morte alla vigilia di match-clou, dell'episodio della bigia scagliata contro l'auto del campione. Forse qualcuno non ha ancora digerito il colpo [illegible] di Diequito.

Vittorio Italo

● SERVIZIO A PAGINA 14

NICOLAZZI VINCE

ROMA — Franco Nicolazzi ha stravinto al 21° congresso del psdi, ottenendo l'elezione a segretario generale del partito con oltre l'80 per cento dei voti. Giuseppe Saragat è presidente a vita. Nel lanciare la proposta di «alternativa riformista» con i socialisti, Nicolazzi ha provocato reazioni contrastanti nel mondo politico.

La dc chiede chiarimenti; Luigi Preti, che con Pier Luigi Romita è il grande sconfitto al congresso, contesta l'apertura di Nicolazzi al pci.

● A PAGINA 8

ZANONE PROTESTA

ROMA — Zanone minaccia le dimissioni da ministro dell'Industria. Si decide infatti oggi sul rinvio della conferenza nazionale sull'energia, (che dovrà dare una risposta definitiva al problema delle centrali nucleari in Italia), già in programma dal 21 al 24 prossimi a Venezia. E Zanone lancia un ultimatum: se non si fissa subito la nuova data (il ministro non è disposto a tollerare ulteriori ritardi), darà le dimissioni. Oggi Zanone incontra gli altri 14 ministri del comitato promotore.

DOLLARO SCENDE (-13 LIRE)

ROMA — Dollaro ancora in discesa, questa mattina, all'apertura del mercato italiano dei cambi. Secondo le prime indicazioni viene quotato intorno alle 1322 lire, cioè oltre dieci lire in meno rispetto alle 1335,35 lire della quotazione ufficiale di ieri.

Il marco viene invece indicato in apertura del mercato sugli stessi livelli di ieri: 711,10 lire.

BORSA — Mercato riflessivo. Chiusure: Buton 2715; Perugina ord. 5390, risp. 2440; Cir ord. 6945, risp. 6880, risp. n.c. 4005; Buitoni ord. 7230, risp. 4150, risp. god. 1°/7 3941; Ifil 28.630; Cremi 4600, warrant Cremi 286; Alivar 10.280; Pirelli SpA ord. 5001, risp. 5090, risp. n.c. 3160; Eridania ord. 4750, risp. n.c. 2840; Editoriali 2450, Manuli Cavi 3280; Poligrafici 2280; Finarte 2260; Snia ord. 4750, risp. 4750, risp. n.c. 2960; Montedison ord. 2801; Snia Tecnopolimeri 5972; Snia Fibre 2805; Mittel 3510.

Altri prezzi: Fiat ord. 12.950-12.980, priv. 8300; Ras ord. 62.900, risp. 39.190; Sai ord. 30.800; Generali 122.700; Fiat risp. 8280.

CONTRO L'AIDS

ROMA — Il piano nazionale per la lotta contro l'Aids è entrato nella fase operativa. E' stata insediata ieri dal ministro della Sanità Donat-Cattin, la commissione dei 33 esperti che dovranno elaborare le linee di azione del programma.

Le Regioni hanno già identificato i centri territoriali di diagnosi e rilevazione della malattia previsti dal piano: per questi vi sarà l'obbligo di segnalare tutti i casi di Aids, e probabilmente anche quelli relativi alla sola sieropositività.

● A PAGINA 9

Lieto evento per due handicappati

E IL FIGLIO NON ANDRA' IN CARROZZELLA

«E' stata quasi una sorpresa. Lo desideravamo tanto, anche se i medici avevano qualche riserva». Papà e mamma, a Carmagnola, ora sono un po' frastornati e molto felici. Sposati da tre anni, si erano incontrati in un centro di riabilitazione

Michele Canalis e Angela Coccia il giorno delle nozze, fra i genitori dello sposo

Riccardo, capelli neri e occhi blu, succhia avidamente il latte poi chiude gli occhi. Poppate e nanne scandiscono la sua vita di neonato. Ha venti giorni di vita e non si che per vedere lui si sono mosse persino le telecamere della Rai. «Non comprendiamo il perché di tanto interesse per noi e per nostro figlio. Non ne possiamo più delle domande dei giornalisti e dei flash dei fotografi». Michelangelo Canalis, 34 anni, e Angela Coccia, di 21, non nascondono un po' di fastidio.

Entrambi costretti su una sedia a rotelle, sono sposati da tre anni. L'arrivo del piccolo Riccardo li ha improvvisamente portati alla ribalta della cronaca. Il telefono di casa loro, in Borgo Salsasio a Carmagnola, squilla in continuazione.

Dice Michelangelo: «Siamo una coppia come tante. Frequentiamo gli amici, pratichiamo sport, lo suono la chitarra, ad Angela piace dedicarsi alle faccende domestiche. Solo facciamo tutto spostandoci con la carrozzella».

Vivono con la pensione di invalidità. Lui un elettricista. Sei anni fa perse l'uso della gambe in seguito ad un incidente sul lavoro. Simile il destino di Angela. Aveva 15 anni quando cadde da un albero riportando la frattura della colonna vertebrale. Si conobbero in un Centro di riabilitazione e decisero di vivere insieme. E questo figlio? «E' stata quasi una sorpresa — risponde Michelangelo con voce addolcita — lo desideravamo ma i medici avevano qualche riserva».

Invece è andato tutto bene. Riccardo è un bel bimbo di quasi tre chili. Angela è un po' stanca ma sta bene e, naturalmente, è felicissima. Intanto, già si pensa al battesimo che avverrà a Pasqua, quando a Michelangelo sarà tolto il busto di gesso che gli imprigiona il torace. Madrina sarà sua sorella Margherita, 29 anni. Se i neogenitori sono felici e frastornati, i nonni non stanno più nella pelle per la gioia. «Dopo tanti momenti difficili l'arrivo di Riccardo è un motivo in più per sperare nel futuro».

La signora Orsolina, madre di Michelangelo, 56 anni, nasconde a stento la commozione. Vive con il marito Michele, 62 anni, pensionato, in una casa accanto a quella del figlio. I genitori di Angela invece abitano a Cagnano Varano, una cittadina in provincia di Foggia. «Amici e conoscenti ci sono stati sempre vicino — aggiunge la signora Orsolina —, dobbiamo ringraziare anche i medici e il personale dell'ospedale San Lorenzo di Carmagnola per l'effettuosa assistenza. Penso che hanno costruito una porta in legno all'ingresso del reparto di pediatria affinché Angela potesse andare a trovare suo figlio appena nato».

«Le barriere architettoniche sono il nostro vero problema — riprende Michelangelo — ogni scalino per noi è come un muro invalicabile. Ci rammarica il fatto che in futuro non potremo accompagnare nostro figlio a scuola, al cinema, nei negozi. Anche gli uffici comunali sono irraggiungibili: quando dobbiamo firmare un documento scendono le impiegate nell'ingresso con i fogli in mano».

In attesa che si muovano gli amministratori, i commercianti e i gestori dei locali pubblici potrebbero seguire l'esempio dell'ospedale di Carmagnola. Costruire uno scivolo è un gesto concreto di solidarietà che non costa molto e aiuta moltissimo.

Graziella Tota

Palazzo civico: la dc vuole contare di più

IL VERO PROBLEMA ORA E' L'URBANISTICA

A Palazzo Civico la verifica sul programma viene accantonata, «ci vuole una riunione politica».

Lo ha chiesto la dc, ieri sera, in occasione del confronto sull'urbanistica. Il pentapartito ha concordato sulla necessità, sollevata dai democristiani, di discutere sul modo di guidare lo sviluppo territoriale, oltreché sui da farsi: e questo appuntamento «politico» è stato fissato per dopodomani sera.

Di programma i cinque partiti non torneranno a parlare fino a quando non sarà risolto questo problema di impostazione. In sostanza, la dc, ma anche altre forze politiche di maggioranza, chiedono maggiori possibilità e garanzie per avere voce in capitolo sulle scelte urbanistiche.

Ciò significa che l'assessorato all'Urbanistica, attualmente retto dal liberale Giuseppe Dondona, diventa uno degli obiettivi della verifica.

L'assessore Dondona, ieri sera (con lui per il pli erano presenti l'assessore Piergiorgio Re e i consiglieri Luciana Jona ed Ermanno Tedeschi), ha aperto la seduta con una relazione sulle cose già fatte dall'amministrazione e sugli impegni avviati. In una quarantina di pagine, in particolare, ha ricordato le scelte della cittadella giudiziaria, del piano pluriennale d'attuazione, del risanamento delle aree industriali dismesse (dal Lingotto alla Venchi Unica, agli altri poli «tattici»), ha tracciato il futuro: la delibera programmatica per il nuovo piano regolatore; la variante 31 ter; i problemi legati al nuovo stadio e all'esigenza di ristrutturare il Comunale.

La dc, che all'incontro di ieri sera era presente con il capogruppo Franco Pizzetti, il presidente Giovanni Porcellana, l'assessore Gianpaolo Zanetta e i consiglieri Giuseppe Accattino e Paolo Verno, non si è dichiarata soddisfatta della relazione di Dondona. Bene per lo svolgimento della parte delle realizzazioni e per l'elaborazione del quadro futuro, ma ci sono ritardi e programmi da puntualizzare: con quale coordinamento per il pentapartito? Con quali garanzie di guida collegiale?

Un'analisi che ha trovato sostegno nell'esigenza di chiarimento «politico» anche da parte delle altre forze politiche.

D'accordo all'esame si sono detti i socialisti (guidati dal sindaco Giorgio Cardetti, con il capogruppo Maria Magnani Noya, l'assessore Marziano Marzano, il consigliere Elda Tessore), i repubblicani (il vicesindaco Aldo Ravaioli e il capogruppo Remo Ratto), i socialdemocratici (l'assessore Ricciotti Lerro, il responsabile di settore per il partito, Carmelino).

Dunque, venerdì sera la maggioranza cercherà di trovare una nuova impostazione per dare maggior coordinamento e collegialità alla guida dell'assessorato all'Urbanistica. E' questo un campo decisivo per l'attuale tornata amministrativa. In cui si è posta l'esigenza di dare alla città il nuovo piano regolatore.

Nell'attuale giunta, oltre a quello specifico del liberale Dondona, ci sono altri assessorati che hanno competenze sul territorio, l'ambiente capo al repubblicano Ravaioli per la viabilità, al socialista Marzano per il verde, al socialdemocratico Lerro per l'edilizia privata. La democrazia cristiana risulta il partito con il peso minore di deleghe in questo campo. Non a caso, nei mesi scorsi, proprio da questo partito sono giunte le maggiori attenzioni sul come e con quali tempi veniva realizzato l'ufficio per lo studio del nuovo piano regolatore.

l. bor.

Giuseppe Dondona e Franco Pizzetti

oggi & domani

A naso in giù

● Viene inaugurata domani sera alle 19 nei saloni de «La Stampa», via Roma 80, la mostra «A naso in giù... Torino». Fotografie di Giovanni Fontana e Marco Torallo. Testi di Sandro Rosa.

Paesaggisti piemontesi

● Domani sera alle 21 presso il Centro di attività sociali Fiat, corso Dante 102, conferenza del professor Mamino su «La scuola di Rivara ed i paesaggisti piemontesi dell'800». Seguirà la proiezione di diapositive.

L'analizzabile

● Questa sera alle 21 alla libreria Campus, via Rattazzi 4, la psicanalista Rosa Elena Manzetti organizza un seminario sul tema: «L'analizzabile».

Sci alpinismo

● La sezione Uet del Cai di Torino, con sede in via Giardino 48 (telefono 650.5081) organizza il terzo corso di introduzione allo sci alpinismo. Si comincia a febbraio con Andrea Viano come istruttore. Sono previsti anche corsi di sci fuori pista a Monginevro e di «free climbing».

Esperimenti di psicometria

● Venerdì 16 gennaio, alle ore 21,30, il gruppo «Tama» (nuove frontiere dell'Esp) indice una serata di esperimenti di psicometria.

Mostra sul disegno

● Sino al 23 gennaio, alla sede sociale dell'associazione alla Cavetta in via Assarotti 2, mostra dal titolo «Guida all'interpretazione dei principali elementi visivi del disegno e della pittura».

Mostra personale

● Nelle sale del Circolo Ufficiali del Presidio di Torino, è in corso la mostra personale di Edoardo Hosmer Zambelli. La rassegna resterà aperta per tutta la settimana.

Mostra sui fossili

● E' in corso presso la sala Iniziative Culturali del Centro Piero della Francesca, in corso Svizzera 185, la mostra «Fossili alle origini della vita». La mostra è stata organizzata dagli assessorati all'Istruzione della Provincia e del Comune di Torino con il patrocinio della Regione. Sono esposti circa 700 reperti autentici di fossili e minerali.

STAMPA SERA

Michele Tavo direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Cassoni di Chivasso - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Peloschi - Amministratori Enrico Agnelli, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Eco, Giovanni Giovannini, Carlo Mazzarosi, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferraro (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Paradisio

Settimanale spettacolo: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

© 1987 Editrice LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 481 DEL 18-12-1986

Pubblicità
PK publikompass spa
Sede e Direzione Generale: 20123 MILANO, via Cerva, 28 - Tel. (02) 86.981
TORINO, c. M. d'Azeglio, 60; via Roma, 60; via Maria, 32 - Tel. (011) 65.211
Filiali: ALBA, c. M. Coppino, 8 - Tel. 35.717 ● ALESSANDRIA, v. Cavour, 5 - Tel. 642.343 ● AOSTA, v. S. de Maistre, 10 - Tel. 40.051 ● ASCONA, v. le Stazione, 40/a - Tel. 41.700 ● ASTI, v. Massimo d'Azeglio, 25 - Tel. 32.222 ● BIELLA, v. P. Micca, 8 - Tel. 30.799, v. Repubblica, 78 - Tel. 302.230 ● BOLOGNA, via Indipendenza, 24 - Tel. 228.828 ● CATANIA, p.za Galatea 23/B, 10 - Tel. 533.027 ● CATANZARO, via M. Grazi, 103 - Tel. 44.026 ● COSENZA, c.so Italia, 180 - Tel. 36.873 ● CUNEO, v. S. Giovanni, 11 - Tel. 50.532 ● FIDENZA, v. Gramsci 56 - tel. 37.44 ● FIRENZE, v.le Margherita, 32 - Tel. 581.192 ● GENOVA, via C. R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 541.389 ● IMPERIA, via Bevilacqua, 1 - Tel. 213.371 ● MANTOVA, c.so V. Emanuele, 5 - Tel. 361.828 ● MERIDIANA, v.le S. Marino (Galleria Ugoni) - Tel. 29.30.606 ● MODENA, via Rainusso, 3 - Tel. 218.645 ● NOVARA c. Mazzini, 1 - Tel. 33.341 ● PADOVA, p.za Giuseppe XXIII, 7 - Tel. 776.224 ● PALERMO, v. Mariano Stabile, 130 - Tel. 334.829 ● PARMA, v.le Mentana, 8 - Tel. 36.343 ● REGGIO CALABRIA, Tel. Parella, 13 - Tel. 30.516 ● REGGIO EMILIA, v. Dell'Abbadessa, 2 - Tel. 41.648 ● ROMA, v. Quattro Fontane, 16 - Tel. 47.55.804 ● SANREMO, v. Globery, 47 - Tel. 884.948 ● SASSARI, v. Porcellana, 8 - Tel. 279.425 ● SAVONA, v. Astengo, 111 - Tel. 34.218 ● VERCELLI, v. Foà, 53 - Tel. 60.406

CONTINUA LA PROMOZIONALE
VALCER
dal 20% al 50%
BORSE
in pelle
sino esaurimento
VALIGERIE
PELLETTERIE
ARTICOLI REGALO
E VIAGGIO
Via Duchessa Jolanda 9/A
TORINO
Tel. 596.706

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli Indagini Infedeltà
Corso Vitt. Emanuele 187

Le indagini per il delitto di via Giolitti

GLI ASSASSINI SONO IN CENTRO

Caccia ai «balordi» che agiscono in zona

Continuano a ritmo serrato le indagini sull'omicidio di Concetta Danza, la donna di 62 anni uccisa dai rapinatori nella notte fra domenica e lunedì nel suo alloggio al terzo piano di via Giolitti 4.

Ieri, in questura, è stato ancora sentito il figlio della vittima, Vittoriano Delle Maremme, 33 anni. I funzionari della squadra mobile gli hanno mostrato diverse fotografie di pregiudicati. Potrebbero essere fra quelle i volti degli assassini. Ma nulla di nuovo sembra per il momento venire alla luce. E poco si è aggiunto nelle ultime ore al racconto dell'uomo. Secondo gli inquirenti, comunque, la rapina-omicidio sarebbe opera d'una banda di balordi. Ma l'inchiesta è difficile. Il capo della Mobile, Piero Sassi: *«Il movente della rapina è il più probabile. Eppure i banditi hanno portato via soltanto una collana e un bracciale di scarso valore. Qualcosa deve averli disturbati».*

Mentre la polizia lavora, cresce la paura fra gli inquilini di via Giolitti 4. Un'anziana signora — scala A, quinto piano — s'è trasformata in detective (*«quel pomeriggio ho visto un ragazzo col giubbotto di pelle nero, aveva l'aria sospetta»*), commenti vengono da chi abita al terzo e al quarto (*«in questa casa si deve stare attenti, ormai c'è da aspettarsi di tutto»*). L'architetto Marina Garibaldi, secondo piano: *«Lo stato di degrado dell'immobile — scala scrostata, luce fioca, immondizia nel cortile — è fra i motivi della paura. Ordine e pulizia, al contrario, richiamano alla mente i concetti di sorveglianza, sicurezza. Ma questo è un problema di tutto il centro storico».*

In questo letto è stata uccisa Concetta Danza (nel riquadro)

Chivasso: comunicazioni giudiziarie a 7 ex assessori della giunta di sinistra

POLITICI E PROFESSIONISTI NELLA BUFERA

Centro commerciale Coop nel mirino del magistrato per una licenza edilizia

Il centro commerciale Coop di Chivasso, in località Cascina Nuova, lungo la statale 11 per Milano, attualmente in fase di realizzazione, è nel mirino della magistratura. Il pretore Antonio Rinaudo ha emesso quattordici comunicazioni giudiziarie, di cui sette agli assessori comunali della giunta di sinistra della passata amministrazione e ad altrettanti professionisti per abuso innominato in atti d'ufficio, in relazione al rilascio della concessione edilizia del 6 luglio 1985, alla società I.C.C.T. (Impresa Costruzioni Chivasso Tre) per la costruzione del fabbricato commerciale e residenziale sopra citato.

Sono finiti nei guai l'allora sindaco socialista Piero Camoletto, 57 anni, frazione Pratoregio 15; Natalino Borghesio (Istruzione e Sanità), 40 anni, via Cereda 73/1; Salvatore Marsala (Lavori pubblici), 33 anni, attuale presidente dell'Usl 39, via Caluso 8; Giovenale Oena (Agricoltura), 63 anni, via Colombaro 45, frazione Mosche; Dante Borghesio (Finanze), 51 anni, viale Cavour 9, tutti di Chivasso. Luciano Filicetti (Urbanistica), 48 anni, via Pinasca 14, Torino; e Carlo Ghiggia (Commercio e vicesindaco), 65 anni, di Verolengo, strada per Casale 28.

I professionisti colpiti dal provvedimento sono: Terenzio Ferria, 34 anni, via Sainsina 5, Vincenzo Quargnenti, 41 anni, corso Brunelleschi 11, Bruno Gandino, 40 anni, via Piazzi 13, Franco Olivero, 36 anni, via Messina 41, tutti residenti a Torino. L'architetto Nicola Mansoni, 39 anni, strada San Martino 1, Casalborgone; Elidio Allegranza, 55 anni, via Casale 12, Brozolo; Eugenio Musso, 42 anni, via Pateri 78, Nichelino.

Nel 1985 la giunta municipale aveva approvato la variante di piano regolatore generale comunale (Prgc) e poi, dopo circa un mese, il Pec (Piano edilizia convenzionata) che riguardava appunto la realizzazione di un fabbricato ad uso commerciale. Il progetto complessivo prevede anche la costruzione di sei condomini con circa 250 alloggi. Ma il centro Coop aveva già scatenato polemiche, tempo addietro, in sede di consiglio comunale. L'opposizione dc, prl, pli, msi si era scagliata contro la maggioranza socialcomunista perché il piano non rispondeva alle esigenze urbanistiche della città.

E poi, la convenzione stipulata tra l'amministrazione e l'impresa costruttrice prevedeva l'acquisizione a parziale copertura degli oneri di urbanizzazione della «Cascina Nuova» (valutata circa 500 milioni), che a detta della minoranza era ormai in stato fatiscente.

Intanto, in pretura giunge anche un esposto: così sul finire dell'85 il pretore Rinaudo ordina il sequestro in Comune di tutta la documentazione e nei giorni scorsi vengono notificate le comunicazioni giudiziarie. Sulla vicenda si sa ben poco, anche perché tutto è coperto dal segreto istruttorio; i carabinieri continuano le indagini: non è escluso l'arrivo di altre comunicazioni giudiziarie.

d. a.

ANCHE A FEBBRAIO CHI CERCA LA LINGUA INGLESE LA TROVA IN VIA GIOLITTI 55
BRITISH SCHOOL
tel011/874806-877852

CHI HA TEMPO NON ASPETTI TEMPO
Oggi. Non domani.
AVIS

A spasso per la città ghiacciata con il responsabile del traffico

DA BORGO S. PAOLO LA RIVOLUZIONE

A FEBBRAIO LE NOVITA': VIE SPECIALIZZATE E NUOVI PARCHEGGI

L'architetto Franco Goy è il capo del settore viabilità e trasporti del Comune. «Ogni soluzione implica un progetto integrato tra tutti i mezzi di trasporto». Dal tram all'auto privata convivenza senza rivalità

«Torino, per quanto riguarda il traffico, ha pieno diritto a qualcosa di concreto; ed è logico che la gente, matura per accettare gli indispensabili provvedimenti in negativo, chieda però una contropartita, a partire da parcheggi e sottopassi relativi agli incroci più congestionati. Altrimenti si continuerà sempre peggio. Tra caotiche richieste di pedonalizzazione sullo stimolo di una realtà giudicata altrimenti senza rimedio, nonché peggiorata da vincoli irrazionali. Sul tipo dei tanti impianti semaforici dislocati in incroci dove manca un sufficiente volume di traffico, non solo inutili ma pericolosi in quanto gli automobilisti li ignorano passando rischiosamente col rosso».

Parole sante, un vero balsamo per tutti noi che in questi giorni slittiamo al volante o rampettiamo affannosamente sulla famigerata ghiacciata che, se possibile, complica ancor più una circolazione già oltre il livello di guardia. Tanto più che a sottolineare ciò che ciascun torinese condivide è l'architetto Franco Goy, responsabile presso l'ufficio tecnico del Comune del settore viabilità e trasporti, inaugurato il giugno scorso avendo per compiti la pianificazione integrata e la progettazione specifica in questo campo.

E' a questo gruppo attualmente composto da 22 tecnici, incentrati in un nucleo prima abbinato all'Assessorato Circolazione ed impegnato in tale direzione dall'84), che in rapporto con i trasporti pubblici, le ferrovie e l'aeroporto risulta affidato il futuro del traffico torinese. In base ad un programma, secondo l'architetto Goy, «non solo "trasportistico" ma tracciato in stretta connessione con i problemi ambientali e d'immagine urbana», vale a dire un progetto in grado di partire dalla mobilità per innescare un complessivo ridisegno della «città che funziona».

Premessa realizzabile in calendario, la diffusione di un approfondito progetto-campione eseguito nel quartiere San Paolo e «trasferibile in altre aree urbane» che è fissata per il prossimo febbraio, mentre stanno arrivando alla battuta finale altri provvedimenti relativi ai parcheggi di cui la città ha massima e improcrastinabile urgenza. Anche se il discorso implica un'indispensabile premessa a raggio più ampio: non è per caso, infatti, che il Centro comunale per viabilità e trasporti è sorto soltanto sei mesi fa.

Precisa il responsabile del gruppo: «Torino è arrivata a capire che ogni soluzione sul traffico implica un progetto integrato tra tutti i mezzi di trasporto, in quanto esigenze diverse di movimento devono essere affrontate tramite mezzi diversi, dal tram all'auto privata, con estremo ritardo. Una lentezza che si spiega con la lunga, defatigante disputa locale sul primato tra mezzo pubblico e trasporto privato che ha portato alla mancanza di una strategia per la viabilità e, nello stesso tempo, ad un piano debole perché settoriale rispetto al trasporto pubblico».

Ma per fortuna è acqua passata. «Oggi, finite le polemiche su mezzi di trasporto buoni o cattivi, siamo tutti dell'idea che ciò che conta è farli funzionare al meglio nella loro globalità. Di qui una prima necessità: finito il tempo in cui ogni strada ospitava tutti i tipi di traffico, si tratta adesso di stabilire in proposito una gerarchia, e cioè di specializzare vie ed arterie». Ed ecco il quadro di riferimento. «Abbiamo grandi corsi utilissimi per creare una maglia destinata al traffico primario, che andrà ovviamente completata nelle tratte che ancora mancano, collegata all'anello tangenziale e sveltita inoltre con scavalcamenti o sottopassi nei punti critici. Organizzata questa incastellatura e resala obiettivamente appetibile per gli automobilisti, ne derivano al suo interno ampie aree ambientali, dal centro storico all'area di San Paolo ora in essere, che liberate dal grande traffico di scorrimento potranno venir riorganizzate in base al traffico locale, inerente o ciascuna di esse o qui diretto». In abbinamento ad una «gerarchia» di strade interne tale da giustificare ed anzi esigere le eventuali aree pedonali, le «vie abitabili» con traffico ridotto e zone distensive di verde e di sosta oppure le strade e piazze commerciali che confluiscono nel tessuto connettivo di ogni moderna realtà urbana. Un traguardo suggestivo anche se è ovvio che, prima delle fioriere, ci vogliono indispensabili infrastrutture quali i parcheggi che, a quanto pare, verranno prossimamente riorganizzati e ampliati: novità che merita un discorso a parte.

Luisella Re

(continua)

SI ANNIDA SOTTO LA NEVE IL PERICOLO-GHIACCIO

Con puntualità quasi perfetta è ripreso a nevicare: proprio come ieri alle sei del mattino. L'ora più adatta per creare dei problemi a chi deve recarsi in ufficio o a scuola. In più oggi la neve è scesa su un fondo stradale quasi ovunque già ghiacciato per il gelo della notte. Per il traffico non ci voleva: agli incroci le auto sono state costrette a procedere a passo d'uomo e non è che la velocità abbia potuto aumentare di molto sui rettilinei di corsi e viali.

I mezzi del Comune sono entrati in funzione alle undici, essendo troppo scarso il manto di neve accumulatosi sulla città. Ma intanto è chiaro qual è il problema di questo inverno. Mancano i mezzi spargi sale e sabbia. La neve dei giorni scorsi ha raggiunto pochi centimetri rendendo inservibili le lame montate sui camion, lo strato bianco è troppo basso. Ieri pomeriggio, quando ormai era spuntato il sole da molte ore, in molte arterie della città si viaggiava ancora su un solido strato di neve supercompressa dalle ruote dei veicoli.

Ad aggravare le difficoltà di pedoni e auto è giunto il gelo della notte.

A Castello segnalano che questa notte il termometro è sceso verso le cinque a meno 7,6 gradi. Una temperatura notturna più che sufficiente per ridurre ad una pattina ghiacciata marciapiedi non ancora puliti e strade già scivolose. Nessun inconveniente per i voli in partenza ed in arrivo dall'aeroporto.

Una suggestiva immagine di piazza San Carlo sotto la neve

Autostrade. Tutto normale: la percorribilità delle autostrade non è molto compromessa perché ovunque vi sono servizi privati che eseguono in appalto la pulizia delle corsie. Inoltre la neve non supera i cinque centimetri quasi ovunque anche se nevica fitto soprattutto sulla Torino-Piacenza dove, segnalano dai caselli, il traffico è molto intenso. Sulla Torino-Aosta sono avvenuti un paio di incidenti. Uno allo svincolo di Volpiano, dove un camion è finito fuori strada senza danni per l'autista, e l'altro allo svincolo della tangenziale per corso Francia. Anche questo secondo incidente non ha causato danni alle persone. Sulla Torino-Milano nevica fitto sino a Santhià, ma dopo la precipitazione scende d'intensità.

Comune. In municipio ricordano, come al solito, che l'obbligo di pulire i marciapiedi antistanti case e palazzi spetta ai privati. Oggi pomeriggio, a partire dalle 13, saranno assunti nei punti di raccolta più di mille spalatori per provvedere allo sgombero delle strade negli incroci dove le lame degli spazzaneve sono impotenti.

Vai Susa. Le maggiori difficoltà per il traffico sono sulla statale che da Susa porta a Bardonecchia ed al traforo del Fréjus. Molte telefonate di protesta contro l'inefficienza dei carabinieri e della polizia stradale sono giunti da Gravere e Chiomonte. Gli abitanti dei due paesini lamentano l'assenza degli agenti quando si tratta di bloccare, appena dopo Susa, i Tir che salgono senza catene e poi inevitabilmente, debbono fermarsi nei tratti più ripidi come le famose «rampe di Gravere». Stamane, a partire dalle sei, c'erano almeno 50-60 camion fermi tra Susa e Chiomonte. I carabinieri hanno iniziato a fermare i camion nell'autoporto solo dalle sette, cioè il danno era fatto e la circolazione è rimasta bloccata per ore.

Ferrovie. Il traffico ferroviario non ha risentito della neve. Anzi da ieri sono ripresi gli invii massicci di carri merci in Francia attraverso il traforo di Modane. In tutto sono partiti dall'Italia 450 carri divisi in 18 treni merci. Sono segnalati ritardi di un paio di treni provenienti dal Sud, mentre l'Ic1 (ieri sera) è stato soppresso il diretto per Reggio in quanto una manifestazione in Calabria ha impedito anche al treno in partenza da Reggio di uscire di stazione.

Chiesta la scarcerazione dei due volontari accusati di violenza

LA PAROLA AL TRIBUNALE DELLA LIBERTA'

Processo per direttissima. Chi guidava l'autolettiga?

Stamane l'avvocato Zancan ha presentato l'istanza di scarcerazione. Le testimonianze della studentessa e di alcuni compagni di scuola. L'episodio risale al 19 novembre scorso.

Entro sabato prossimo il Tribunale della libertà dovrà rispondere se è legittimo l'arresto di Marcellino Zanone e Giovanni Coggiola, i volontari della Croce Rossa di Settimo accusati di aver compiuto atti di libidine su una studentessa portata in ambulanza.

Questa mattina, il difensore di fiducia dei due volontari, avvocato Giampaolo Zancan, ha presentato l'istanza di scarcerazione al tribunale della libertà. Secondo il difensore, indipendentemente dalla consistenza delle prove testimoniali contro i suoi assistiti, l'arresto non sarebbe legittimato dal tipo di imputazione: Per gli atti di libidine non è, infatti, obbligatorio il mandato di cattura. Né, d'altronde, il magistrato inquirente che ha ordinato l'arresto dei due imputati, il sostituto procuratore della Repubblica, Giuseppe Ferrando, può temere inquinamenti di prove, poiché l'episodio risale al 19 novembre scorso e Zanone e Coggiola hanno avuto tutto il tempo di poter concordare una propria versione.

Indipendentemente dalla decisione del tribunale della libertà è probabile che per i due volontari della Croce Rossa di Settimo si arrivi ad un processo per direttissima nei prossimi giorni. Il magistrato avrebbe, infatti, esaurito le indagini che sono di natura testimoniale. In sostanza ci sono da una parte le dichiarazioni di Coggiola e Zanone; dall'altra le testimonianze della studentessa e di alcuni compagni di scuola.

La giovane, M.I., 18 anni, che frequenta il quarto anno presso l'Istituto tecnico Bodoni di via Ponchielli, era stata colta da una colica durante l'orario delle lezioni. L'insegnante aveva chiesto l'intervento di un'ambulanza. Poiché le autolettighe che operavano in città erano tutte impegnate, il centralino aveva dirottato la chiamata alla Croce Rossa di Settimo. L'ambulanza con Zanone e Coggiola era arrivata in via Ponchielli e M.I. era stata caricata sulla lettiga.

Giovanni Coggiola

Da questo momento divergono le testimonianze. Secondo la studentessa Giovanni Coggiola sarebbe rimasto vicino alla lettiga ed avrebbe compiuto atti di libidine approfittando del suo profondo malessere che le impediva di opporre resistenza. A guidare l'ambulanza sarebbe stato, quindi, Marcellino Zanone. La giovane è sicura di quello che dice ed è certa di riconoscere in Coggiola l'autore degli atti di libidine.

Le sue dichiarazioni sono confermate da una professoressa della scuola Bodoni e da un compagno di scuola innamorato della giovane. Secondo i due testi sarebbe stato Coggiola a rimanere nell'ambulanza mentre Zanone si sarebbe messo al volante.

I due volontari della Croce Rossa, invece, sostengono che i ruoli erano invertiti: al volante ci sarebbe stato Coggiola, mentre Zanone sarebbe rimasto accanto alla giovane in preda alla colica.

Sarà il tribunale a decidere se i volontari dicono la verità o se la loro è una strategia processuale.

A favore dei due imputati esiste, però, una suddivisione di ruoli ben precisa: mentre Giovanni Coggiola è in possesso della speciale patente che abilita alla guida delle autoambulanze, Marcellino Zanone, da undici anni volontario della Croce Rossa, svolge mansioni di infermiere e non è abilitato alla guida dell'ambulanza.

L'inchiesta sull'Usl di Orbassano

CONTRATTO SOSPETTO SUBITO MANETTE

Giuseppe Ramonda, titolare della Revidea, organizzazione di consulenza aziendale e informatica con sede a Torino in via Maria Vittoria 11, è stato colpito da ordine di cattura spiccato dal giudice istruttore Cuva, che segue l'inchiesta sulle irregolarità dell'Usl 34 di Orbassano. L'azienda avrebbe fornito un lavoro di schedatura dei pazienti, costato 250 milioni, risultato non compatibile con i sistemi adottati dalle altre Usl. Il contratto venne stipulato nell'85 dopo una trattiva privata con gli amministratori dell'Usl.

Le indagini sono cominciate da mesi e riguardano una lunga serie di presunti reati e irregolarità amministrative che avevano già portato all'arresto del presidente dell'Unità sanitaria.

Tre nuovi mandati di comparizione sono stati anche firmati dal giudice, a carico del coordinatore amministrativo dell'Usl Ermanno Ricci e dei geometri Umberto Occhiena e Maria Teresa Pistone. Le accuse a loro carico sono falso ideologico, peculato e interesse privato in atti d'ufficio.

Per gli stessi reati nel novembre scorso il magistrato aveva disposto gli arresti domiciliari per l'ex presidente dell'Usl di Orbassano Salvatore Gallo, consigliere comunale socialista, e per l'ex coordinatore sanitario Ernesto Romano. Le indagini continuano.

SUL PUNK INCHIESTA CONCLUSA

La scorsa estate, nel corso di una conferenza stampa, anarchici e punk accusarono i carabinieri di un atto di violenza, ai margini della occupazione d'una palazzina comunale in via Rosolni (angolo corso San Maurizio) inutilizzata da più di trent'anni, che i giovani chiedevano come sede sociale.

Andrea Pastore — uno degli appartenenti al gruppo — la notte dell'occupazione dormiva su una panchina nei giardini adiacenti alla palazzina occupata. Ai giornalisti raccontò: «I carabinieri mi hanno prelevato e portato in un prato di Barriera Milano dove hanno sparato un colpo di pistola accanto alla mia testa dicendomi poi di correre per arrivare in fondo al prato prima che mi sparassero addosso. Io ho avuto una crisi di nervi e allora mi hanno detto che scherzavano e mi hanno accompagnato a casa».

Anarchici e punk, nel corso dell'affollata conferenza stampa, avevano chiesto ai giornalisti di non rivelare il nome del giovane perché temevano «rappresaglie». Più di un testimone del resto aveva affermato di aver assistito al prelevamento del giovane da parte dell'equipaggio di una «gazzella». Sui verbali delle pattuglie in servizio quella notte non c'era traccia del fermo, né tanto meno del successivo episodio. Lo stesso giovane aveva spiegato: «Suppongo che i carabinieri abbiano fatto tutto di loro iniziativa, perché non hanno mai comunicato con la centrale».

La notizia venne riportata da Stampa Sera. Ora si è appreso che il giudice istruttore ha concluso l'inchiesta con l'archiviazione. Il giovane infatti, identificato e convocato dai carabinieri, cambiò rapidamente versione dichiarando di «aver proferito le false accuse a carico degli appartenenti alle forze dell'ordine allo scopo di far parlare del punk».

Ci sembra corretto oggi, ricostruire l'episodio e darne la conclusione.

TROVATO IL CORPO DEL SUICIDA

E' riemerso nel pomeriggio di ieri il corpo dell'uomo che si è ucciso buttandosi nel Po all'altezza del ponte delle Molinette. I vigili del fuoco avevano scandagliato il fiume per tutta la mattinata, dopo che alle 7 l'allarme era stato dato da un passante che aveva notato sulla sponda un soprabito ed un paio di scarpe.

Nell'indumento la carta di identità di Rocco Ricciardi, 55 anni, residente in via Ormea 147. Il documento è stato trovato dai carabinieri che quasi contemporaneamente hanno ricevuto al loro centralino la telefonata di una donna preoccupata: la moglie di Ricciardi che svegliandosi non aveva più trovato il marito. L'uomo negli ultimi tempi era sofferente per una crisi depressiva.

I carabinieri hanno avvisato la donna di aver trovato degli indumenti che «forse» erano del marito. Non hanno accennato alla carta di identità per non darle già telefonicamente la tragica certezza. La moglie ha comunque riconosciuto il soprabito dell'uomo. Il corpo è riemerso all'altezza di Ponte Re Umberto. E' stato visto alle 16,30 da due nipoti del suicida che avevano percorso le sponde per ore alla ricerca dello zio.

IN BRASILE 10 MILIONI DI BAMBINI SOLI E AFFAMATI DALL'ARSENALE DELLA PACE, APPELLO PER LA SOLIDARIETA'

Almeno 10 milioni di bambini e preadolescenti brasiliani vivono vagando: non hanno una famiglia, non hanno una casa. Sembra impossibile, ma è così: sono tanti quanto dieci volte la popolazione attuale di Torino.

Sciuscià e non della Napoli del dopoguerra, ma moltiplicatisi enormemente in un'altra realtà, all'altro capo del mondo, che si prepara a contendere all'Italia il ruolo, appena conquistato, di quinta potenza economica dell'Occidente, pur con squilibri sociali inimmaginabili in democrazia: più della metà della popolazione brasiliana vive in condizioni di estrema povertà; mentre meno del 10 per cento dei brasiliani possiede la metà dei beni, anche quelli ingenti, di un Paese che, per di più, ha grossissime potenzialità.

Quei 10 milioni di bambini abbandonati a se stessi sono il fenomeno più visibile e lacerante dell'emergenza-povertà che i missionari, religiosi e laici, piemontesi (un gruppo di significativo impegno esiste da anni nell'Albese, ma ve ne sono sparsi un po' ovunque da Torino ad altri centri della regione), denunciano per suscitare attenzione e solidarietà, che qui acquistano consistenza in alcune iniziative.

Lo fanno al loro ritorno, come padre Tino Fiori, da 12 anni in Brasile, capito l'altra sera dal Servizio missionario giovani all'Arsenale della Pace, in piazza Borgo Dora, per una conferenza organizzata dalla parrocchia di Santa Maria Goretti, o scrivendo lettere drammatiche. Quella di un sacerdote torinese, appena giunta ad un parroco della città, racconta situazioni che ricordano altri tempi per noi: «Nel 1985 i latifondisti hanno scacciato centomila famiglie e più di 300 contadini sono stati assassinati... Il fazendeiro Zito Buarque, uno dei mandanti della morte di Margarida Maria Alves, ha espulso d'improvviso dalla sua terra 8 famiglie e con animali da tiro ha fatto distruggere le loro capanne. In quella zona non c'è comunità, la gente ha paura e uno solo è venuto a raccontarmi il fatto. La Chiesa è una speranza: l'uomo non mangiava da due giorni, era allo stremo. E la moglie, i figli? Sotto una pianta! Lo mando, con un biglietto, ad una comunità vicina, perché cerchino alla sua famiglia una sistemazione provvisoria. Senza queste comunità cristiane l'impotenza sarebbe insopportabile... ». Tre preti e cinque suore sono stati uccisi da squadre dei latifondisti negli ultimi 12 mesi.

Alla conferenza dell'Arsenale della Pace erano presenti più di duecento persone: un piccolo e prezioso segno di solidarietà nella città, anche di interesse per i due progetti «Torino-Teofilo Otoni» in cantiere, un filo robusto di impegno che da qui si allunga sino al centro di 120 mila abitanti nello Stato di Minas Gerais: dove la fame si affaccia ogni mattina per le ottomila famiglie che vivono nelle favelas arroccate su ripide colline e dove la delinquenza minorile è la più alta della regione «minera». Il primo dei due progetti di solidarietà, quello denominato «Mutirão Tiqueira», prevede la costruzione di 600 case per la gente delle baraccopoli. L'altro, «Aprender-produzir-junto», è finalizzato alla formazione professionale. Sono più di mille i giovani in lista di attesa per parteciparvi.

L'invito che dalla parrocchia di Santa Maria Goretti, viene rivolto a «tutti gli uomini di buona volontà» è di contribuire come «si può»: con un impegno diretto, richiesto a giovani e pensionati, utilizzando gli spazi della legge sul volontariato internazionale; con un contributo finanziario o nelle altre possibili forme di impegno, come quella dell'adozione dei «martiri» della repressione, «per chiedere che si faccia giustizia e si eviti nella misura del possibile, con l'attenzione internazionale, che si colpiscano a morte altre persone».

Alberto Gaino

Handicappato, persona che per il suo stato fisico o psichico si trova nell'impossibilità di partecipare attivamente alla vita sociale.

ASPHI, associazione che dimostra l'inapplicabilità di questa definizione agli allievi dei propri corsi di addestramento.

Studio di Grafica Comunicazione

L'handicappato possiede uno svantaggio iniziale: un ostacolo, un incontenibile e non un impedimento o un danno irreparabile. Questo è l'atteggiamento dell'ASPHI verso il portatore di handicap, senza pregiudizi e remore.

Grazie all'ASPHI, un'associazione fra aziende ed enti di primaria importanza in Italia, giovani non vedenti o portatori di handicap motori hanno colmato quella distanza e quel distacco che li separava dal mondo del lavoro.

L'ASPHI infatti organizza per loro corsi di formazione in informatica: gli allievi seguono lezioni teorico-pratiche, sostengono esami periodici ed un esame finale con Commissioni esterne nominate dagli Enti Regionali.

I diplomati dell'ASPHI possiedono una preparazione di alta qualità che permette l'inserimento immediato e produttivo in qualunque ambiente di programmazione. Le Aziende che hanno assunto i nostri diplomati vi possono dire qualcosa di più.

ASPHI
via Castiglione 71, 40124 Bologna.

AZIENDE ASSOCIATE ASPHI: ALFA ROMEO, AIN.U.V.D.A., ARNOLDO MONDADORI, ASSICURAZIONI GENERALI, ASSOCIAZIONE NAZIONALE COOPERATIVE DI CONSUMATORI, BANCA POPOLARE DI BERGAMO, BANCA POPOLARE DI MILANO, BANCA POPOLARE DI PADOVA, TREVISO E ROVIGO, BANCO DI SICILIA, CASSA DI RISPARMIO DELLA MARCA TRIVIGIANA, CASSA DI RISPARMIO DI MODENA, CASSA DI RISPARMIO DI PADOVA E ROVIGO, CASSA DI RISPARMIO DI PARMA, CASSA DI RISPARMIO DI PESCARA, CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE, CASSA DI RISPARMIO DI VERONA, VICENZA E BELLUNO, CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA, COMUNE DI BOLOGNA, CREDITO ROMAGNOLO, DATAMONT, ENIDATA, ESSELUNGA, EUROMERCATO, FIAT AUTO, GRUPPO EDITORIALE FABBRI, IBM ITALIA, I.N.P.S. ISTITUTO DEI CIECHI "F. CAVAZZA", IVECO, LA FONDIARIA, LA RINASCENTE, LLOYD ADRIATICO, PHILIPS, RANK XEROX, SAI, SELENIA, SIP, STANDA, TORO ASSICURAZIONI, 3M ITALIA, UIC NAZIONALE.

FRANCOBOLLI
DI TUTTO IL MONDO GARANTITI DA BOLAFFI

PER TUTTE LE ETA'
UNA COLLEZIONE SENZA ETA'.

I francobolli, una fra le più diffuse e divertenti forme di collezionismo, diventa oggi una grande opera Fabbri Editori. "Francobolli di tutto il mondo", in edicola a fascicoli settimanali con circa 10 francobolli ciascuno, ogni settimana garantiti da Bolaffi. Una raccolta di 101 fascicoli e 100 schede per contenere i francobolli, oltre 1.000 tra i più pregiati valori, una vera storia della filatelia, un manuale filatelico, tre album-raccoglitori per le 1.000 schede. "Francobolli di tutto il mondo" una preziosa documentazione sulla storia, la geografia, la civiltà e la cronaca di ogni Paese. IL 1° E IL 2° FASCICOLO con 22 FRANCOBOLLI GARANTITI DA BOLAFFI A SOLE L. 3.200.

Un solo concorso: VINCI IL GIOCO DELLA ROSA. In più 100 francobolli rosa.

OGNI SETTIMANA IN EDICOLA.

FABBRI EDITORI

teatri, ritrovi gallerie, musei

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO alla FAMIJA TURINESA: (via Po 43), ore 17,30 Auditori diacografiche, grandi solisti Ethels Fleclher (1890-1960) a cura di Lidia Palombo. Ingresso libero.

ADUA 600 - IL GRUPPO DELLA ROCCA: prosegue la campagna abbonamenti; vendita presso il T. Adua, Salone La Stampa, Celid, Libreria Campus. Prossimo spettacolo dal 20 al 25 gennaio, il Gruppo della Rocca in Antifrasi di H. von Kleist. Regia di Guido De Monticelli. Telef. 274.2276 - 287.371.

ALFIERI - T. STABILE: ore 20,30 Alberto Lionello ne **Il gioco delle parti**, di Luigi Pirandello. Regia di Egisto Marcucci. Con Erica Blanc e con Osvaldo Ruggieri. Produz. Teatro Manzoni in coll. con Lucio Ardenzi. Spett. in abbonam. Tel. 544.002 (T. Alfieri 535.440). Ultimi cinque giorni.

AUDITORIUM RAI-UNIONE MUSICALE: ore 21 (pari) Paul Tortelier violoncello, Claude Lanbix pianoforte. Musiche di Boccherini, Bach, Beethoven, Tortelier, Granados, De Falla, Nin. Sigl. in P. Castello 29, tel. 544.323 e dalle 20,30 all'Auditorium.

CABARET VOLTAIRE - TORSIATI Rassegna New Age. Stasera ore 21 al Teatro Centrallino via delle Rosine 18/A Compagnia Albe di Vernasca di Ravenna presenta Confine. E' aperta la campagna tesseramento. Tessera annuale L. 10.000. Per inf. Cabaret Voltaire via Cavour 7, tel. 54.14.36.

CARIGNANO: ore 21 la Contemporanea '93 presenta I cinque sensi di L. Squarzina con S. Fantoni, S. Buccellato, P. Di Iorio, G. Fenzi. Regia di L. Squarzina. Tel. 544.982. Seconda recita. Ultimi cinque giorni.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi sabato Marionette in varietà, ogni domenica Re Orso. Spettacoli per le scuole e Laboratori di Marionetteatica su prenotazione. Visite al Museo feriali ore 9-12, festivi ore 10-12 e 15-18. Inform. tel. 530.258.

NUOVO SALA VALENTINO: da giovedì 16 Rosetta Lagnio, Bruno Maria Ferraro in Curiosa replica di una vecchia accademia di Giorgio Gaber e Sandro Luporini regia Giovanni Mantesi. Corso D'Azeglio 17, tel. 655.552.

NUOVO - IL GESTO E L'ANIMA: venerdì ore 21 Coppella, con Marina Fiaio e Biagio Tambone; sabato ore 21 con Anna Ruzzi e Frederic Olivieri e la Compagnia Regionale. C. D'Azeglio 17. Tel. 655.552.

TEATRO COLOSSEO: Si previsti per lo spettacolo di Anna Mazzamauro Raccontava Mannarella rivivendo il mito di Anna Magnani. Dal 13 al 18 gennaio ore 21 festivo ore 17. Prevendita casa teatro ore 15-19, tel. 888.8034. Via Madama Cristina, 71, Torino.

TEATRO MASSAUA - COMPAGNIA DI DANZA TEATRO DI TORINO: Alessandra Martines in **Coppelia**, venerdì 16 e sabato 17 ore 21, domenica 18 ore 16,30. Inf. e pren. 473.0188 (ore 15 - 19,30)

CCT ARARTO: mages acrobazia, maschere, espressione corporea. Inf. ore 16-19 (tel. 557 [illegible] 3491 [illegible]

PALAGHIACCIO E ROTELLIERE - Torino Esposizioni (Petrarca 36): 14,30-19; 20-23,30. Bigl. unico.

RITROVI

AL MACATELLE: festa privata.
AMERICA (via Frejus 27): ore 21 Italy and Carlo.
BALBOCCHIO ore 16,15 danze.
BELLE ARTI: 16,15-21 ingresso libero con orchestra.
CLUB 84: ore 21 Ritmi e danze per tutti.
FONTINO: ore 15,30 bicicletta Armando, ingresso libero.
GARDEN (str. Valsalice 4/A cap. but 52): Nino Gallo invita al pomeriggio di discomusica liscio dal martedì al venerdì ore 15. Ingresso libero.
LE PARADIS DANZE (s. Massimo 14 - tel. 830.776): ore 21 Gino Dorlenc e Luciano, ingr. libero.
LE ROI: ore 21 Bal Musette.
SARDO (via Asti 2): ore 21.
FRENZY (Ivrea, tel. 01/[illegible]): ore 21 disco liscio.

CENTRALINO CLUB RISTORANTE (v. delle Rosine, 18): dal martedì al sabato dalle ore 20 alle 2,30. Gradita prenotazioni. Tel. 837.500. Ingresso R.S.
IL QUADRATO - Piano Bar (v. Ornato 8 bis): R. Dicopoli (tappa il 15/1.
Y' DISCOTECA (corso Vinzaglio 3, tel. 511.736): si organizzano feste.
MY CLUB - Piano Bar (via M. Cristina 69, 669.05.94): al piano Piero.
ODEON NIGHT: danze ore 22-4. Tutte le sere 2 spettacoli 0,15-1,30-3.
PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): tutte le sere dalle 22 alle 4,30.
SHAKER CLUB - Piano Bar (via C. Baniel 3, tel. 832.422): Bernard Thomas, Renzo Gerino, Simon Papa.
SHAKER DISCOTECA: ore 21.
IL GIARDINO: Ristorante danze Valentino. La Piana's Trio, c. Alpertina.
ZIG ZAG CLUB (v. Bertolotti ang. V. Bellerino tel. 539.544): Charly al Piano Bar, in discoteca F. Leoni al sabato: Antonello canta Sinatra.

GALLERIE

LINGOTTO: Mostre origine ed evoluzione dell'uomo. Orario: lunedì/venerdì 9-14; 15-19; sabato e domenica 9-20; lunedì chiuso. Tel. 631.375.
ARTE 191 (v. Nizza 121): personale di Silvio Brunetto. Or.: 10-13; 16-20.
AVERSA (C. Alberto 24; tel. 582.882) "800 omaggio a Pasini orientale.
CASTELLO DI RIVOLI: mostre di arte contemporanea internazionale: Ouverture; dal 19 dicembre al 29 marzo 1987, Markus Lupertz e Giulio Paolini, Neure, colonne, theatre. Orario: continuato 10-19, lunedì ingresso L. 4000, ridotti L. 2000. Per informazioni: tel. 956.154).
CIRCOLO RICREATIVO DIPENDENTI COMUNALI (c. Sicilia, 12) esposizione Leone Roberto. Inaugurazione stasera ore 18.
CITTADELLA 3 (v. Bartolo, 31): Artisti contemporanei.
GALLERIA LA ROCCA (via Maria Vittoria ang. via della Rocca): il più vasto show-room d'Europa nel suo genere. Migliaia di manifesti originali, grafica, multipli anche di produzione propria presentati in numerose sale da personale qualificato, per arredare la casa, l'ufficio o per un dono.
PORTICI (p.zza Vitt. Veneto 22 tel. 888.478): U. Arlemani, F. Meneghon, G. Saraceni, T. Vanmeyenlo mostra di grafica. Or. 16,30-19,30.
PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI Parco del Valentino «Arte moderna a Torino» 200 opere d'arte della Fondazione De Fornaris per la Galleria Civica d'Arte Moderna. Orario 10-19, chiuso il lunedì.
SALETTA e G. (via Magenta 36): Mario Tozzi. Orario: 15-19.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Mostra di Natale '86.
APPROCCO: «Antico Cina» opere dal 1050 al 1630 (via Bogino 17).
ARTEINCONTRO INCONTRO (Vanchiglia 11): Roberto Comelli.
ARTEINCORNICI (Vanchiglia 11): Walter Francesconi.
DAVICO: Guido Bertello, Dino Boschi, Romano Campagnoli, Mauro Chessa, Riccardo Licata, Giorgio Ramella, Sergio Saccomandi, Gleonni Sottanino in **Disegnare il jazz.**
FOGLIATO (Mazzini, 9) Tino Aime.
LA BUSSOLA (via Po 9): Marcolino Gandini.
LA GIOSTRA - Aatt: i Contemporanei.
LA PARISINA: P. Guccione, C. Maioli, S. Organ, S. Soffiantino.
LE IMMAGINI: Opere contemporanee.
MICRO' (p. Vittorio, 10): D. Parisi.
NARCISO: Jean Arp e Fausto Melotti: opere grafiche e sculture.
PIRRA (corso Vittorio, 82, tel. 543.393): Rassegna pittori italiani e francesi.
PIRRA CERAMICHE: Maestri della Ceramica.
VIOTTI: Mostra promozionale.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja-Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.258). Ore 9-13.

MUSEI

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso i lunedì).
MOLE ANTONELLIANA: la mostra **Dentisti di Guerra** (Una mostra per rileggere il libro). Orario: dal martedì al sabato 9-19; domenica e festivi 10-13, 14-19; lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): orario dal martedì al sabato 9-19; domenica 10-19; 14-19; lunedì chiuso, altre festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.
BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-17; venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Borgo: tutti i giorni dalle 9 alle 20. Visite al castello dal martedì alla domenica dalle 9 alle 18 continuato. Lunedì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sala mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19. Dal 21 novembre al 25 gennaio 1987 rassegna fotografica di Cecil Beaton (stesso orario del museo). Fino al 25 gennaio 1987.
MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Orario: sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15; da martedì a venerdì 9,30-19,15. Sala video «Videomontagna» una rassegna di film a tiolo gratuito (richiedere programma del giorno, tel. 688.737). Sale mostre temporanee: «Gli alpinisti», rassegna di caricature, fino al 25 gennaio (stesso orario del Museo).
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto). Orario: da martedì a sabato ore 9-19; domenica ore 9-13; lunedì chiuso. Domenica ore 10,30 visita guidata gratuita a cura dell'Associazione Amici Museo.
MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12; 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): Tutte le domeniche dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito.
PALAZZO REALE: orario 9-14; pomeriggio chiuso. Lunedì chiuso. La biglietteria chiude alle ore 13,30.
LINGOTTO: 1ª mostra: «Origine ed evoluzione dell'uomo». 2ª mostra: «I cacciatori neandertaliani». Orario: dal martedì al venerdì 9-14, 15-19; sabato 9-20; domenica 9-22; lunedì chiuso.

IN GALLERIA

● **Il Messico della Scotese** — Presentata da Marco Rosci e Alberto Guraldo, la mostra di Graziella Scotese, intitolata «Amate! Amate!», ripercorre i simboli e i miti del Messico attraverso un'indagine pittorica realizzata su «papel amate»: la carta di corteccia d'albero preparata manualmente. Ne è scaturita una ricerca d'immagini e di riferimenti culturali che ha fatto dire allo scrittore Ignacio Betancourt: «*La pittura di Graziella Scotese è un atto magico, un impulso rituale, amorosa energia...*». Galleria Overstudio (via Barbaroux 2).

● **Dal paesaggio all'arte sacra** — Nell'ambito delle rassegne d'arte allestite nelle sale della Collezione Civica di Palazzo Vittone a Pinerolo sono state ordinate, recentemente, le retrospettive di Ernesto Bertea (1836-1904), esponente della «Scuola di Rivara», e di Alfredo Belsone (1882-1957), pittore pinerolese per antonomasia. In questi stessi ambienti si è inaugurata la «Sezione d'arte Religiosa Antica e Moderna», curata da Mario Marchiando Pacchiola. Fra i numerosi «pezzi» si notano le sculture di Aghemo, Brolis, Fazzini e Scorzelli; le medaglie di Bodini («Paolo VI»), Fabbri, Emilio Greco e Manzù; la grafica della Benetti e Felice Carena, Muzzi e Nassino, Paschetto e Gentilini, Longaretti, Baer, Spazzapan, Drago. Si possono inoltre ammirare i dipinti di Cafaro-Rore, Giovanni Carena, Gamero, Morando con «La buona novella», Spazzapan con i «Santi Cosma e Damiano», Carla Tolomeo.

● **Anna Bogno** — La Sala Mostre di Grangestese ospita, sino al 1° febbraio, le mostre di Anna Bogno. Presente con personali a Filadelfia, New York, Washington, Milano e Torino, la Bogno sviluppa una ricerca naturalistica che si stempera in un'interpretazione rossa di colore, a contrastare da una particolare e personale rappresentazione della realtà, sulle periferie delle grandi città.

● **Pierflavio Gallina** — Nei locali della Galleria Montebianco a Courmayeur (via Montebianco 7) espone sino a febbraio Pierflavio Gallina. In particolare in questi ultimi anni la sua attenzione si è rivolta verso le pietre di montagna: «lose». Queste sono il supporto per rinnovare il gusto di una rappresentazione legata alle antiche baite, alle vili rarse dal sole, ai declivi montani.

● **Concorso di pittura** — Dal 31 gennaio al 15 febbraio verranno esposte a Susa, nella sede del Centro Artistico Culturale del Ponte, le opere del «1° Concorso di Pittura Palio di Susa». Il 21 febbraio cerimonia di premiazione all'itta «Pininfarina».

● **Premio Salimbeni per l'arte figurativa** — Il Centro Studi Lorenzo e Jacopo Salimbeni, istituito dal Comune di San Severino Marche, ha bandito il «Premio Lorenzo e Jacopo Salimbeni per la Storia e la Critica d'Arte» 1987 di 5 milioni di lire. Per informazioni scrivere alla Segreteria del Centro Studi presso il Municipio, 62027 San Severino Marche.

● **Arte Fiera '87** — Dal 20 al 23 febbraio i padiglioni della Fiera di Bologna si trasformeranno in una gallerie che ospiterà «Arte Fiera '87». Fra i settori espositivi si segnalano: «Under 35 - 100 artisti da 100 critici» (giovani autori emergenti); «Mostra dell'Editoria di Libri d'Arte»; «Mostra di sculture luminose»; «Salone di Arte Fiera Ceramica»; «Panorama dell'attività delle gallerie d'arte in Belgio».

● **Cataloghi d'arte** — In occasione del restauro della Cappella di San Paolo a Mondovì Carassone, finanziato dalla Valeo, è stato pubblicato un pregevole catalogo che consente di ripercorrere le varie fasi dell'intervento conservativo. Testi di Giovanni Romano, Giovanna Galante Garrone, Giuseppe Reviglio della Veneria.

ITINERARI

● **Torino** — Galleria Dantesca, Alberto Riocco, p. Carlo Felice 19; Galleria Free Art, André Massimi, v. dei Mille 42; Galleria Rocca II, «Alchimia 1976-1987», v. della Rocca 37; Associazione Zarri, Renato Alpegiani, v. Barberoux 8; Galleria Documenta, Gianfranco Ferroni, v. S. Maria 2.

● **Ferrara** — Palazzo dei Diamanti, Carlo Mattioli.

● **Genova** — Centro d'Arte La Maddalena, Gioia De Micheli, p. Maddalena 122.

● **Milano** — Palazzo Reale, Bruno Munari, p. del Duomo.

● **Modena** — Palazzo dei Giardini, Mattia Moreni, p. Cavalgrande.

● **Modica** — Palazzo Polara, Fratantonio.

● **Napoli** — Museo di Capodimonte, «Capolavori degli impressionisti francesi nei musei americani», v. Capodimonte.

● **Roma** — Accademia Nazionale di San Luca, Riccardo Francalancia, p. dell'Accademia di San Luca 77.

FASCINO DELL'ANTICO CON 23 MAESTRI

Alla Zabert tele datate fra il XVI e il XIX secolo Atmosfere perdute, cavalieri, e realtà «scenografata»

Si rinnova nelle sale della Galleria Zabert, in piazza Cavour 10, l'incontro con le vicende pittoriche dell'arte tra il XVI e il XIX secolo. Come ogni anno osservando i pezzi presenti si avverte il fascino delle pacate scene campestri, la dignità dei ritratti di gentildonna, la rigorosa unitarietà strutturale degli interni di chiese. Il tutto appare quale occasione per una rivisitazione critica che le schede del catalogo, curate da Alberto Cottino, rendono più accessibile.

Attraverso le trenta opere esposte si può ripercorrere il clima e la risoluzione tecnico-espressiva di una «lettura» della realtà quotidiana contraddistinta dall'ampia scenografia della «Festa galante in un bosco», attribuita ad Hans Jordaens II Vecchio, con dame e cavalieri e tavole imbandite e, in una chiave decisamente più rustica ed agreste, il «Paesaggio con figure» di Theobald Michau che, sebbene si possa ascrivere tra gli epigoni della tradizione paesaggistica cara a Jan Brueghel dei Velluti, ha saputo trascrivere nello spazio della «tavola» immagini rasserenanti e legate al lavoro dei campi. Emergono in tal senso il «Cacciatore d'uccelli», di Pieter-le Franck detto Paolo Fiammingo e la «Scena di Piazza» della pittrice Angela Palanca, allieva di Pietro Domenico Olivero, attiva a Torino sino al 1752 e, ancora, il «porto» ricco di vita e di velieri di Pieter van Bredael.

In un contesto decisamente più caratterizzato dalla piena definizione della figura si rileva la «*delicata impostazione luministica*» della «Scena Mitologica» (Le figlie di Cecrope trovano il figlio di Erittonio, o Ereteo?) di un seguace francese di Simon Vouet, mentre del Possessorato si nota il drappeggio delle vesti, il movimento delle figure e l'eleganza dei gesti che accompagnano gli invitati a una festa galante.

Anonimo fiammingo: «Ritratto». 1569

Giovanni Battista detto «Il Cavalier», nato a Firenze intorno al 1560 e morto a Napoli nel 1631, è presente con una «Madonna con il Bambino e San Giovannino» dalla scioltezza e misurata rappresentazione e, inoltre, si segnala il «Ritratto d'uomo di venticinque anni» di un anonimo pittore fiammingo attivo nel XVI secolo.

Espongono Lupertz e Paolini. Sono diversi ma...

PARALLELI E AMBIGUI

Rarefatte, sofisticate indagini sulla figura

Al Castello di Rivoli le composizioni di Markus Lupertz e Giulio Paolini permettono una particolare ricognizione sui contenuti e i procedimenti creativi che sono alla base del loro impegno, delle condizioni di una ricerca di linguaggio che emerge dalla vicenda e dalle esperienze dell'arte contemporanea. Del resto le dislocazioni delle dell'imponente complesso architettonico juvariano consentono una determinante «impaginazione» di questi lavori.

Curata da Rudi Fuchs e Johanna Gachnang, l'esposizione, ordinata con la collaborazione dell'Assessorato alla Cultura della provincia di Torino, scandisce i vari aspetti, le connotazioni culturali, gli interventi mediante i quali si individuano i risultati e i diversi rilievi di una produzione che consente, «*nonostante la grande diversità di temperamento e di provenienza e delle caratteristiche formali della loro espressione*», di verificare i parallelismi tra i due artisti. In effetti si nota «*il reciproco uso, per entrambi, di modelli figurativi entro cui vengono organizzate serie di opere*», mentre appare evidente come «*il modello figurativo adottato sia oggetto d'uso quotidiano o citazione desunta dal repertorio di forme della tradizione artistica*».

Da queste parole di Gachnang, prende quindi l'avvio una dimensione espressiva che in Lupertz, nato in Cecoslovacchia nel 1941 ed una decennio alla Staatliche Kunstakademie di Düsseldorf, si chiarisce nell'ambito di una vicenda che si snoda in Paolini, genovese ma operante a Torino, ha il sapore di una raffinata, pensata, sperimentata indagine figurale sempre e comunque ricondotta a una sorta di intensa riflessione. I frammenti di busti, gli studi, le cariatidi, riconfermano la loro ambiguità, i percorsi mentali di un artista che nella determinazione di una forma offre la definizione del proprio alfabeto espressivo: «*L'intervallo che ci separa dall'immagine è l'eternità che si consuma nell'attesa dell'inizio*».

Giulio Paolini: «L'altra figura» (particolare). 1984

Alla Salomon dipinti e grafiche del pittore di Fossombrone

APPASSIONATO, INQUIETANTE TOZZI

Il contrasto fra «classicità» e sperimentazione

Tozzi: «Pause dans l'atelier»

La galleria Salamon (via Magenta 25, secondo piano) presenta, sino al 17 gennaio, una selezione di disegni, dipinti e grafiche di Mario Tozzi, nato a Fossombrone nel 1895 e morto a Saint-Jeannet-Cagnes-sur-Mer il 6 settembre del 1979. Dai ritratti del 1918 al «Paysage de Paris» del 1927, da «Pause dans l'atelier» del 1934 a «Piani nello spazio» del 1958, si identificano gli aspetti di un'esperienza fortemente legata alla compattezza delle forme, alla luminosità del colore, all'incisività della linea che rinserra i volumi creando una figurazione ora liricamente definita («La casa di fronte», 1953) ed ora simbolica come in «Campi Elisi» del 1960.

In ogni caso la sua pittura — scrisse Luigi Carluccio — offre «*paesaggi appassionati e fagocitanti e nel "fare" così distaccato dall'emozione, realizza certe irritazioni della materia pittorica... sui quali è bene che i veri amatori d'arte fermino, con pazienza, la loro attenzione*». E' un'attenzione che permette di riscoprire il senso di una pittura connotata da una vibrante, personale, lenta, metafisica qualità espressiva. Accanto ai dipinti si notano alcuni disegni che conferiscono all'itinerario figurale di Mario uno spessore, un preciso richiamo storico, un indiscutibile riscontro nel contesto di una «classicità» che appartiene al suo registro pittorico, al di là di certe sperimentazioni care all'arte tra le due guerre.

Serenamente è mancato
Rinaldo Gramaglia
Lo ricordano con affetto la moglie Gina, la figlia Silvana con Lapidaire e la piccola Chiara. Funerali oggi, alle ore 14,30, partendo dall'abitazione in via Mulino 19, Bruino.
— Bruino, 14 gennaio 1987.

Direzione e Personale della Ceres Spa partecipano al dolore di Silvana per la scomparsa del padre sig
Rinaldo Gramaglia
— Orbassano, 14 gennaio 1987.

Pietro e Gianni Cane partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito Silvana.

Direzione e Personale della Ceirano Srl partecipano al dolore di Silvana per la perdita del caro papà
Rinaldo Gramaglia
— Orbassano, 14 gennaio 1987.

Costantino e Chiara Sebil sono vicini nel dolore a Silvana e famiglia.

E' mancata serenamente
Zina Giacomelli n. Mensio
Lo annunciano i parenti, Silvana e famiglia, Graziella ed Elsa, le amiche. Funerali ore 10,15 di giovedì 15 parrocchia S. Alfonso. Messa di trigesima domenica 15 febbraio, ore 11, S. Alfonso. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 gennaio 1987.

Ricordano commossi la signora
Zina Mensio
Alda Odifreddi
Gino Revello
Giovanni Francone
Claudio Franzarello
— Torino, 13 gennaio 1987.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Carlo Ostellino
Lo annunciano, a funerali avvenuti, la moglie Delfina, la figlia Gabriella col marito, le adorate nipotine Cristina e Stefania, parenti tutti. S. Messa di trigesima: 11 febbraio 1987, ore 18, parrocchia N. S. del SS. Sacramento, via Cassiborgnese.
— Torino, 13 gennaio 1987.

Ervino Bracco con Claudia, Sergio e Paolo partecipano al dolore di Gabriella e mamma.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Bosso
Lo annunciano addolorati, moglie, figlio, nuora, nipoti, fratelli, sorelle e parenti tutti. Funerali oggi, ore 14,30, parrocchia Sacro Cuore di Gesù. Indi la cara salma sarà cremata nel cimitero di Villanova Mondovì. (Servizio pullman). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 gennaio 1987.

Il Gruppo Aralcol Alm partecipa al lutto della famiglia per il decesso del socio
Antonio Bosso
— Torino, 13 gennaio 1987.

Partecipano al cordoglio la famiglia Casari, Peretti, Pessina, Riccaldone, Trotten.

Cristianamente si è spento
Orsola Turinetto
ivedova di Quarco
di anni 86
Lo annunciano con dolore la moglie Teresa Bianco, il figlio Fabrizio con moglie e figli, sorelle, fratello, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Cumiana il 14 gennaio ore 14,30.
— Cumiana, 13 gennaio 1987.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
Celestino Giacosa
anni 77
...Ne danno il doloroso annuncio le figlie Franca e Liliana, i generi, gli adorati nipoti Marisa e Antonio, fratelli e parenti tutti. Funerali in Nave mercoledì 14 c.m., ore 15.
— Torino, 14 gennaio 1987.

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia è deceduto improvvisamente
Sergio Cioci
Con dolore lo annunciano la moglie Anna, i figli Adriana, Osvaldo e Mauro, il genero Roberto, la nuora Alessandra e i cari amati nipotini Jacopo, Cecilia, Eleonora e i parenti tutti. I funerali si svolgeranno oggi, ore 15, dalla parrocchia Pieve a Settimo (Firenze).
— Pieve a Settimo, 14 gennaio 1987.

Arturo e Rina Gedda e collaboratori tutti della Rensi partecipano con vivo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del signor
Sergio Cioci
Presidente della Soldeur Spa
— Torino, 14 gennaio 1987.

E' mancato
Giuseppe Valerio
Cavaliere di Vittorio Veneto
di anni 94
L'annunciano il figlio Riccardo, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 14 corrente mese in S. Damiano d'Asti, parrocchia S. Vincenzo, partendo dalla Casa di riposo, piazza IV Novembre, ore 14,30.
— S. Damiano d'Asti, 13 gennaio 1987.

Non piangeteme perché ce lo hai tolto, ma ti ringrazio ma per avercelo dato.
Sarai con noi sempre come sempre, con il tuo grande coraggio e il tuo profondo senso di dovere e di giustizia. Ti è spento il
col. c. a. m.
Vittorio Criscuolo
Lo piangono la moglie Antonietta, la figlia Annamaria con Marcello, i nipoti Fabrizio, Fausto, Vittorio e parenti tutti. Funerali giovedì 15 ore 8,30 parrocchia Assunta di Lingotto
— Torino, 13 gennaio 1987.

Luciana e Filiberto partecipano al lutto di Annamaria per la morte del padre
col. Vittorio Criscuolo
— Torino, 13 gennaio 1987.

Maria Teresa e Maria Luisa con le famiglie partecipano addolorate la perdita dello zio VITTORIO.

Ellio e Pino sono affettuosamente vicini ad Annamaria per la scomparsa del padre
COLONNELLO
Vittorio Criscuolo
— Torino, 13 gennaio 1987.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Natale Bertoldo
anni 83
L'annunciano la moglie Pierina Garbarino Migliori, i fratelli Francesco, Giovanni con rispettive famiglie, la cognata Teresina Bellardo e famiglie, nipoti, parenti tutti. La cara salma partirà da Torino strada San Vincenzo (direttamente ospedale Maria Vittoria) mercoledì 14 corrente ore 14,30 con sosta in stazione via Foligno 76 ore 15, indi proseguirà per Dervel di Carù ove si svolgeranno i funerali alle ore 15,30 nella stessa parrocchiale. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 gennaio 1987.

Direzione e Personale della Ceres di Rivarolo di Torino e delle Gestioni Castellotti partecipano al lutto dei familiari per il decesso del sig.
Secondo Bosio
pensionato delle Gestioni castellotti
— Torino, 13 gennaio 1987.

La Filo-Ut Rivarolesi partecipa al lutto della famiglia.

Le famiglie Brusco, Zappa, Cornetto partecipano al dolore per la scomparsa del caro
Giovanni Marchetti
— Torino, 13 gennaio 1987.

Con i conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari
Caterina Marengo
ved. Dogliani
anni 82
La piangono il figlio Tino con Pina e Marco; Maria con Elio, Patrizia, Gabri e le piccole Vittoria e parenti tutti. I funerali mercoledì 14 ore 14,30 dall'abitazione dell'estinta via De Ferrari 8.
— Cavour, 13 gennaio 1987.

E' mancato ai suoi cari
Giuseppe Benedetto Zanino
ex commerciante
anni 81
Addolorati l'annunciano moglie Anna Maria, figli Carlo, Attilio con Liliana e Rosy, figlia Virginio con Sergio e Stefania, parenti tutti. Funerali giovedì 15 ore 14,30 dall'abitazione via C. Botta 19.
— Rodello di Caluso, 13 gennaio 1987.

Enzo e Giacomo Mariotto insieme con Annamaria e Gaetano, Fulvio con Annalisa piangono la perdita irreparabile della dolce affettuosa carissima
Elda Faletra
e si stringono in un forte abbraccio a Guglielmo e ai figli Michele e Gabriele nel ricordo e nel rimpianto.
— Palermo, 14 gennaio 1987.

Improvvisamente è mancato
Lorenzo Boido
ex proprietario albergo Casa Alpina
anni 80
Affranti lo annunciano la moglie Jose, la figlia Carla e parenti tutti. Funerali giovedì 15 corrente ore 15 dall'abitazione via Cavour 54.
— Bardonecchia, 13 gennaio 1987.

Luigino, Attilino, Sergio e Fabio sono profondamente vicini a Jose e Carla.

Mario, Luciana, Lorenzo, Irene e Luigi si uniscono al dolore di Jose e Carla.

La Società Cooperativa «Sunisport» partecipa al dolore della famiglia Boido.

Si uniscono al dolore della famiglia Boido gli amici e famiglie
Maria Pia Agostini
Ezio Allegranti
Pino Alliziani
Enrico Bassi
Giuliano, Gianni Bompard
Domenico Bovanni
Amelia Cavola
Sandro, Diana Dametto
Ernestina, Cornero
Elio Gagliolo
Alessandro Ghiello
Alberto Grindossi
Fausto Martelango
Bice Merlo
Maria Milio
Lorenzo Nessuno
Piero Rapetti
Dionel Rossi.

Romano Scaiola e famiglia partecipano al lutto.

E' mancato
Ermidio Carpaneto
anni 77
Lo annunciano la moglie Maria, il figlio Tullio, nuora, nipote e parenti tutti. I funerali inviteranno in Chiusa San Michele oggi ore 15.
— Chiusa S. Michele, 14 gennaio 1987.

La famiglia Giuseppe Carlotti partecipa al dolore per la scomparsa della signora
Ines Battanelli
— Torino, 14 gennaio 1987.

(Continua a pag. 6)

Il 1987 Einaudi si apre con una novità di grande rilievo scientifico
Benoit B. Mandelbrot
Gli oggetti frattali
L'inventore dei «frattali» presenta in un volume introduttivo la propria teoria, così fertile di applicazioni in ogni campo della ricerca scientifica e tecnologica.
A cura di Roberto Pignoni.
«Paperbacks», pp. XV-206, L. 18000
Einaudi

DINER DOG® TORINO
TUTTO PER CANI - GATTI - UCCELLI
Corso Siracusa 13 Tel. 352.929
Corso Casale 44 bis Tel. 819.293
VENDITA al MINUTO con PREZZI INGROSSO
Offerta dal 14-1-87 al 20-1-87
HILL'S DIETA PD cani scat. gr 425 L. 1800
HILL'S DIETA FD felini scat. gr 425 L. 1800
Cereali fiocchi e verdure kg 3 (al kg L. 1300) L. 3900
Scatolette bocconi o trippa cani gatti L. 600
Inoltre da noi troverete
WHISCAS - KIT e KAT - PAL - CIAPPI - BREKKIES
FIDO CANE - BAYER - TRE STELLE - ROYAL CANIN
PURINA - FLATAZOR - DIETA RIVIANA ecc.
La prossima offerta... al prossimo mercoledì

MANTELLI E GIACCHE in visone, volpe, marmotta, castoro, persiano, lince e opossum
TUTTE CON CERTIFICATO DI GARANZIA
MARIE CLAIRE PELLICCE
SALDI
VISITATECI SENZA IMPEGNO TROVERETE CORDIALITÀ & CORTESIA
TORINO / C.SO TRAPANI 116 / TEL. 33.58.525
Zona S. Paolo quasi angolo Corso Peschiera / PARCHEGGIO ASSICURATO

La ricetta del giorno

CUORI DI BELGA A NINFEA

2 insalate belghe grosse, ½ rotolo tomini, una manciata di gherigli di noci, sale, pepe, 4 cucchiai di panna liquida.

Disfare in un grilletto con una forchetta i tomini, aggiungervi sale, pepe, i 4 cucchiai di panna e lavorare il tutto molto bene in modo da ottenere un impasto morbido ma consistente.

Pestare a parte i gherigli di noci in modo irregolare: alcuni finissimi, alcuni a pezzettini più grossi, ed aggiungerli all'impasto di tomini. Mescolare bene il tutto.

Lavare ed asciugare molto bene l'insalata belga intera, poi sfogliarla, facendo attenzione di non rompere le foglie; e riempirle con un cucchiaino di composto, lasciando libera la punta.

Disporre le foglie così ripiene attorno ad un grande piatto da portata rotondo, partendo prima con le più grandi, per finire, dopo vari giri concentrici, al centro con le foglioline più piccole del cuore. Il tutto sembrerà una splendida ninfea dai moltissimi petali di colore molto delicato e di gusto squisito.

Ottimo come antipasto o come salatino con un aperitivo fra amici, o più semplicemente come un leggero secondo per tutta la famiglia.

STAMPA SERA
marvin
CONCORSO CINE-VIDEO
super 8 - 16 mm - VHS - Beta - Video 8
LE NOSTRE MONTAGNE:
parchi - natura
sport e turismo
1° PREMIO L. 3.000.000
in buoni acquisto MARVIN
2° PREMIO L. 1.000.000
in buoni acquisto MARVIN

TAGLIANDO DI PARTECIPAZIONE
Nome ..... Cognome .....
Via .....
Città ..... Tel. .....
Titolo dell'opera .....
Dichiaro di aver eseguito personalmente l'opera allegata ed accetto in ogni sua clausola il regolamento del concorso sotto riportato
firma

ESTRATTO DAL REGOLAMENTO di «MARVINIADE 86»
Il concorso è aperto a tutti i cineamatori non professionisti. Ogni opera presentata dovrà recare alla condizione, debitamente compilato in ogni sua parte ed applicato con adesivo trasparente, il tagliando di partecipazione.
Le opere dovranno pervenire, opportunamente imballate, a «Stampa Sera» - Marviniade 86, via Marenco 32 - 10126 Torino oppure a Marvin - Marviniade 86, via Lagrange 45 - 10123 Torino entro il 31 gennaio 1987.
Un'apposita giuria, composta da un regista, da un critico d'arte e dal funzionario dell'Intendenza di finanza incaricato, giudicherà le opere nel mese di febbraio 1987.
L'organizzazione si riserva tutti i diritti di pubblicazione di ogni e qualsiasi opera partecipante, previa citazione dell'autore.

«marviniade 86»
ULTIMA TAPPA
CON IL CONCORSO CINE-VIDEO!
Partecipa anche tu e vinci con
STAMPA SERA
marvin

(Continua a pag. 5)

È improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il
DOTTOR
Stefano Colombotto Rosso
Con profondo dolore lo annunciano la moglie Maria, le figlie Anna con il marito Daniele e la piccola Chiara; Gianni con i figli Matteo e Eleonora; il fratello Gino con la famiglia; la suocera Antonietta Milano; il cognato Ennio Di Pala con famiglia; zii, cugini e parenti tutti. Funerali giovedì 15 gennaio ore 9 partenza dall'ospedale civile Santa Croce di Moncalieri per Travenzola (Torino) ove alle ore 11 si svolgeranno le esequie.
— Torino, 13 gennaio 1987.

Il Consiglio ed Amministrazione della Fivit Colombotto S.p.A. partecipa al lutto che ha colpito la famiglia Colombotto per la dipartita del dottor STEFANO amministratore delegato della società.

Le Maestranze della Fivit Colombotto S.p.A. si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del
DOTTOR
Stefano Colombotto Rosso
— Collegno, 13 gennaio 1987.

La Società A. Agnelli S.p.A. partecipa al lutto per l'immatura scomparsa del
DOTTOR
Stefano Colombotto Rosso
— Venaria, 13 gennaio 1987.

La famiglia Agnelli è vicina ai signori Colombotto Rosso per l'improvvisa scomparsa del
DOTTOR
Stefano Colombotto Rosso
— Venaria, 13 gennaio 1987.

La Società Fiocchetto s.r.l. partecipa al lutto della famiglia Colombotto Rosso

La Nonarty s.r.l. è vicina alla famiglia Colombotto Rosso in questo grave momento

Laura e Franco Mole partecipano al dolore della famiglia Colombotto Rosso per la dipartita del
DOTTOR
Stefano Colombotto Rosso
— Torino, 13 gennaio 1987.

Teresa Sacchetto e Paola Bastia partecipano con affetto al dolore di Anna Colombotto Rosasco.

I Dipendenti della Fivit Colombotto S.p.A. partecipano al grave lutto per la scomparsa del
DOTTOR
Stefano Colombotto Rosso
Roberto Bergamo
Graziella Testa
Renzo e Fiorella Bracciani
Giovanni Museo
Cono Vitarca
Rinaldo Benvenuto
Fabrizio Conti
Renzo Brussino
Roberto Paratelli
Enzo Manzetti
Franco e Alda Lunardi
Silvana Brunello
Miriam e Marisa Crepaldi
Giuseppina Bizzi
Luciana Beghelli
Luciano Rebaioia
Giuseppe Natale
Renato Marchisio
Massimo Piantavigna
Roberto Zola.
— Torino, 13 gennaio 1987.

Ennio, Renata Di Pala e famiglie partecipano al dolore.

Sit S.p.A., Amministratori, Sindaci e Collaboratori tutti partecipano al dolore dei familiari.

Sabino, Maria, Mauro, Laura Forese prendono parte al lutto dei familiari.

Aldo e Cristina Pomba partecipano al dolore.

Liliana e Carlo Quaglino si uniscono al dolore dei familiari.

Nuvoli S.A. Paris, Draux partecipa al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del dottor STEFANO.

Dilia Lamarti partecipa al dolore della famiglia Colombotto per la scomparsa del dottor STEFANO.

La Società Swissi s.r.l. prende parte al grande dolore per la morte del suo presidente
DOTTOR
Stefano Colombotto Rosso
— Vinovo, 13 gennaio 1987.

Lucia Ghisotti partecipa al grave lutto per la morte del
DOTTOR
Stefano Colombotto Rosso
— Vinovo, 13 gennaio 1987.

Tutti gli Amici della Giulia Barberis partecipano al dolore della famiglia e dei tanti altri amici per l'improvvisa dipartita del
DOTTOR
Stefano Colombotto Rosso
da sempre e per sempre nei nostri cuori.
— Torino, 13 gennaio 1987.

Nadalina, Luciano, Marisa, Donato sono vicini alla famiglia Colombotto Rosso per la perdita del
DOTTOR
Stefano Colombotto Rosso
— Cavallo, 13 gennaio 1987.

Gli Amici del T.A.U. partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita del caro amico e socio STEFANO:
Renzo Sabellino
Carlo Degallo
Ugo Bellini
Umberto Ber
Mario Boldi
Daniele Graziano
Piero Bruni
Pierangelo Costa
Piero Chiarione
Theo Donelli
Lino Doona
Giovanni Fasolo
Attilio Ferrini
Bruno Infantino
Enzo Magnino
Franco Malanenno
Orazio Orsia
Armando Orbiano
Carlo Pegrassi
Giorgio Petrolo
Nicola Picci
Alberto Racconigi
Giardinetteria Sportiva
Erio Tonolatti
Gustavo Trova.

Michele Pertusio, Piero, Daniela con rispettive famiglie si uniscono al dolore dei familiari per la perdita del
DOTTOR
Stefano Colombotto Rosso
— Torino, 13 gennaio 1987.

Giacomo, Francesco, Liana e Monica Seppino partecipano commossi al lutto per la scomparsa dell'amico
DOTTOR
Stefano Colombotto Rosso
— Torino, 13 gennaio 1987.

Corrado e Marco Colombo della Ditta V.I.T.E. partecipano al dolore della famiglia Colombotto Rosso.

I fratelli Pasquarie partecipano commossi al grave lutto della famiglia per la scomparsa del
DOTTOR
Stefano Colombotto Rosso
— Torino, 13 gennaio 1987.

I cugini Nino Iolanda Ida Gabriella Gianni Paolo Frida partecipano al dolore per la perdita di STEFANO.

Orsola Rita Tiziana Roberta Maria Paola
Ugo Ezy Pierluigi Magda Esther
Gianni Angelo Rivetti
Attilio Luisella Fertini
ti ricorderanno sempre.

Giovanni e Nino Calregno partecipano sentitamente al dolore della famiglia Colombotto per l'immatura scomparsa del
DOTTOR
Stefano Colombotto Rosso
— Torino, 13 gennaio 1987.

Adriana e Marisa Perino prendono viva parte al lutto per l'improvvisa scomparsa del caro amico STEFANO.
— Torino, 13 gennaio 1987.

Andreina e Alessandro Berra sono vicini ad Anna e Carlo.

Sono vicini ad Anna e Gianny gli amici
Umberto e Maurizia Cavallaglio
Nicola ed Erica Granieri
Silvia Berta
Gabriele e Cristina Balbiano
Franco e Nanetta Lisarelli
Maurizio e Clelia Lisoni
Rosy Tedeschi
Fulvia e Carlo Tasso
Piero Basel
Kiki Gilberto e Alaina Mercadia.

Franco Colombotto Rosso con Enrica e Guido, Esther e Claudio, partecipa al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa di STEFANO.

I Colleghi della Sanfarenzo sono affettuosamente vicini ad Anna.

Antonio Orlino partecipa al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa dello stimato
DOTTOR
Stefano Colombotto Rosso
— S. Mauro, 13 gennaio 1987.

Partecipiamo al grave lutto. Dea e Giovanni Bonisolo.

«G e G» e «Master» partecipano al dolore per la perdita del caro DOTTORE.

La Subalpina Re Gas si unisce al dolore della famiglia per la dipartita del dottor
Stefano Colombotto Rosso
— Balmasso, 14 gennaio 1987.

Gianfrancesco e Maria Angela Spurrino e Gianpaolo Penzo ricordano commossi il carissimo amico
Stefano Colombotto Rosso
— Torino, 14 gennaio 1987.

Enrico Antonino e Nicolò Peralta partecipano al lutto della cara Marina per la scomparsa dell'indimenticabile fratello amico
dott. Stefano Colombotto
— Milano, 13 gennaio 1987.

Partecipiamo al lutto: Giuseppe e Cristina Alessi.

L'U.D.I.B. Unione Distributori Italiani Bullonerie piange la scomparsa del
dott. Stefano Colombotto
già vicepresidente e presidente dell'Associazione, ricordandone l'appassionato impegno.
— Milano, 13 gennaio 1987.

Partecipano al lutto:
Giacomo Seppino e signora
Gianni Benedetti e signora
Luigi Del Pero e signora
Enrico Fusetti e signora
Antonio Grandolfo con Adelia e Giuseppina
Gaetano Perella e famiglia.

Un unico caro saluto. Virginia, Clemente Gerbi.

La Trattoria S.p.A. partecipa commossa al lutto dell'ing. Luigi Colombotto per l'improvvisa scomparsa del fratello
dott. Stefano Colombotto Rosso
— Torino, 13 gennaio 1987.

Gli amici dello Sporting profondamente colpiti dalla scomparsa di STEFANO partecipano al dolore della famiglia Colombotto:
Gino Pizzorno
Carla Olga Feirharia
Sergio Ramponi
Gigi Lucia Argoloso
Carla Giorgia Delgrosso
Arturo Cesana
Stefano Chiesa
Gabriella Carena
Michela Negro
Enrico Tamburro
Ida Lalla Biolt
Maria Nigra
Beppe Pigia
Carla Scarrone
Giancarlo Paola Asti
Paolo Dalbolo
Adalberto Royede
Giorgio Ludzero
Gigi Anna Revizza
Silvia Carla Isnardi
Francesco Delsa
Piergiorgio Alessio
Mino Borsotti
Piero Danilo Bozzi
Mariateresa Pigia
Giovanni Esposito
Giorgio Petrolo
Claudio Sesino
Giovanni Ferrero
Franco Quadrini
Alessandra Balsacchino
Francesco Mussavero
Mario Boldi
Piergiorgio Danila
Mario Elia
Antonio Fiore
Amedeo Viotti
Franco Leone
Armando Marcantino
Ada Bruno Frassinet
Piero Fossia
Mario Nellina Bovetti
Guido Cerri
famiglia Bertolotti
famiglia Agaggio
Amos Nazarena Debenedetti
Alfonso Fedeli
Beppe Acharya
Rosella Cerrato
Guido Roberto Berla
Umberto Di Franco
Carla Carlo Cerboneschi
Bruno Peruccio
Gianni Bruno.

La Gatronomica Peveglio di Alfiano partecipa al lutto.

Partecipano al dolore di Gino e famiglia gli amici
Piero Maria Culla
Carlo Margot Malvotti
Leopoldo Mariabrosa Ravacchiatto
Luciano Marisa Vacchetti
Roberto Mirella Paolasso
Consolata Cristina
Mary Cameran
Luigi Goria
Ugo Battaion
Giancarlo Degiovis.

Gustavo Frasi con Piera, Elena e Chiara ricordano con affetto l'amico carissimo
dott. Guglielmo Cantoni
— Torino, 13 gennaio 1987.

Improvvisamente è mancato
Giuseppe Martignoni
L'annunciano la moglie Anna Rocca e figlia Nadia, sorpero, zii, parenti tutti. Funerali giovedì 15 corrente ore 14,15 viale Borsa 72 bis. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Casella, 13 gennaio 1987.

L'Impresa Torchio & Degiaro profondamente colpita partecipa al grande dolore della famiglia per la scomparsa del sig.
Giuseppe Martignoni
— Torino, 14 gennaio 1987.

Camillo Durando e famiglia prendono parte al grave lutto.

ANNIVERSARI

1980 1987
dr. Francesco Bertini

BINGO 5
STAMPA SERA
LA CEE RISPONDERA' «OCCHIO PER OCCHIO»

La grande tombola di
STAMPA SERA
realizzata in collaborazione con
Centro Commerciale Lagrange 15
LANCIA
Questa settimana puoi vincere
1° PREMIO una AUTOBIANCHI Y10 FIRE
2° PREMIO un buono acquisto «LAGRANGE 15» di L. 2.000.000
3° PREMIO un buono acquisto «Lagrange 15» di L. 500.000
Dal 4° al 21° premio
18 buoni acquisto
«Lagrange 15» di L. 300.000
e fra tutti i vincitori di buoni acquisto «Lagrange 15» verrà estratto un buono extra di lire 3.600.000

GIOCO N° 20 (20ª settimana) - I NUMERI DI OGGI
3 46 28 6
60 39 43 84
19 32 7 69
Dm 4 / 2938847

Come si gioca e si vince
Il concorso si apre il 5 e si mette il 1° settembre 1986 e termina il 26 febbraio 1987. Avrà un totale di 24 «estrazioni» settimanali di 70 numeri compresi fra 1 e 90, ciascuna delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato successivo.
«Stampa Sera» ha distribuito in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta cartelle di migliaia di cartoline. Altre varranno distribuite in ottobre, novembre e dicembre; ogni cartolina è numerata con un «numero della fortuna» e in ogni cartolina sono pubblicati 24 giochi identici/ai con i numeri da 1 a 24 (corrispondenti alla settimana di gioco). Quattro giochi sono doppi, cioè i numeri 1 - 7 - 13 - 19 hanno due cartelle per giocare a disposizione; per vincere è sufficiente completarne una sola.
Comprate ogni giorno «Stampa Sera» dove saranno pubblicati i numeri estratti nel giorno e conservate il giornale per tutta la settimana. Confrontate giorno per giorno i numeri del Bingo su «Stampa Sera», con quelli in vostro possesso per vedere se corrispondono. Tracciate un cerchietto intorno ai numeri del gioco della settimana in corso via via che questi «escono» sul giornale. Quando tutti e quindici i numeri risultano sulla vostra cartella di gioco corrispondenti alla settimana in corso saranno nuovi estratti, avrete fatto Bingo e avrete vinto uno dei premi in palio. A questo punto telefonate al n° 011-6965272 (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino). Abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la vostra cartolina. In essa vi sono inseriti dei codici particolari, unici ed evitare errori ed equivoci. Saranno considerate valide tutte le vincite annunciate entro le ore 20 del sabato della medesima settimana di pubblicazione dei numeri.
Se i Bingo realizzati dovessero essere più di uno, si andrà a controllare il «numero della fortuna» con questo criterio: per i giochi numero 1 - 3 - 5 - 7 - 9 - 11 - 13 - 15 - 17 - 19 - 21 - 23, la graduatoria del primo all'ultimo premio sarà determinata in funzione del numero della fortuna stampato sulla vostra cartolina dal più alto (1° premio) al più basso (ultimo premio). Per i giochi numero 2 - 4 - 6 - 8 - 10 - 12 - 14 - 16 - 18 - 20 - 22 - 24, la graduatoria del primo all'ultimo premio sarà determinata in funzione del «numero della fortuna» stampato sulla cartolina, dal più basso (1° premio) al più alto (ultimo premio).
In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se la cartella vincente non sarà accompagnata dai giornali pubblicati, recanti i numeri estratti. Sono esclusi i giornali recanti il timbro «omaggio».
Nel caso in cui esistano premi settimanali non assegnati a questi concorrano tutti i buoni acquisto, il loro valore complessivo verrà accorpato in un unico buono ad assegnato mediante estrazione fra tutti i vincitori di buoni acquisto della settimana seguente. Nel caso in cui i premi settimanali non assegnati non consistano in buoni acquisto, questi verranno rinviati all'estrazione finale, andando ad accrescere il monte premi ad essa relativo. I premi previsti per l'ultima settimana di gioco e non assegnati, qualunque sia la loro natura e il loro importo, entreranno a far parte del monte premi dell'estrazione finale. (Con tagliando)
Nelle settimane prima, settima, tredicesima e diciannovesima, con due cartelle di gioco a disposizione per ogni cartolina (doppia chance), le Autobianchi Y10 Fire in palio saranno due.
Al termine del gioco 24, dal 15 al 2° febbraio 1987, «Stampa Sera» pubblicherà un tagliando che, compilato in tutte le sue parti ed inviato in busta chiusa a: «Stampa Sera» Bingo 5, via Marenco 32 - 10126 Torino, parteciperà all'estrazione di un superpremio consistente in un milione di lire in gettoni d'oro, oltre ai premi settimanali eventualmente non assegnati in precedenza. Per ritirare il premio occorrerà produrre la cartolina con il «numero della fortuna» trascritto sul tagliando.
Possono partecipare al gioco tutti i lettori di «Stampa Sera» con esclusione dei dipendenti dell'Editrice La Stampa, dei giornalai e dei loro rispettivi familiari.
Per ogni chiarimento telefonare allo 011-6965272

Impatto del fenomeno sui servizi e sul mercato del lavoro

CONTINUA A DIMINUIRE LA POPOLAZIONE DI ALESSANDRIA

ALESSANDRIA — La città capoluogo di provincia ha oggi 96.147 abitanti ma si calcola che nel 1991 ne avrà 93.000 circa: il calo della popolazione è costante da anni, il saldo tra i nati e i morti e tra gli immigrati e gli emigrati è negativo dal 1980. La tendenza attuale è confermata anche dai dati relativi ai primi 9 mesi del 1986: i nati sono 658 ed i morti 991.

La popolazione di Alessandria continuerà quindi a diminuire di circa 600-700 unità l'anno: un fenomeno che sul piano nazionale e comunale determinerà vere e proprie rivoluzioni sui servizi e sulle strutture pubbliche, in primo luogo su quelle scolastiche, degli asili alle superiori.

Il preside Nuccio Lodato dice: «*La progressiva diminuzione degli scolari non è un fatto negativo se viene colta l'occasione di potenziare la qualità dell'istruzione e non ci si limita semplicemente a mantenere gli attuali livelli di occupazione degli insegnanti. La città perde una classe all'anno*».

Il calo demografico si rifletterà anche sul mercato del lavoro. Bastiano Angelo Venezia, presidente dell'Unione Industriale: «*Il calo della popolazione è una "specificità" comune al contesto nazionale e a tutto il mondo occidentale. Anche il modello produttivo rientrerà di questa situazione, quel che più conta è che l'accelerazione del fenomeno la provincia va letta come preoccupante segnale di declino e di marginalizzazione*».

Il sindaco di Alessandria, Giuseppe Mirabelli, dice: «*La stabilità demografica è un dato di civiltà, da qui al 2000 potremo programmare su dati certi e intervenire in modo razionale sulla città, destinando risorse per abbellirla e recuperare il patrimonio edilizio che presenta elementi di validità artistica evitando nel futuro il sorgere di quartieri-dormitorio. Il Piano regolatore del 1973 prevedeva invece una città di 150.000 abitanti...*».

Don Pino Bianchi, direttore di casa di riposo, si preoccupa della condizione dell'anziano. «*Alessandria sarà una città di vecchi e già ora le strutture di ricovero non sono sufficienti, specie perché l'80 per cento ha titolarità autonoma personale. L'ospedale civile può fornire solo l'assistenza fondamentale, finita l'emergenza dove mettiamo l'anziano? In Alessandria non c'è personale specializzato in questo tipo di assistenza, quella domiciliare è un palliativo. A tutti gli ospiti delle case di riposo bisogna dare un mini-appartamento, eliminando i cameroni collettivi*» dice il direttore.

Franca Nebbia, esperta di diritti del consumatore, conclude: «*Bisogna abituarsi all'idea di una provincia che invecchia preparando il futuro anziano a viaggiare, ad alimentarsi meglio, a consumare cultura. Per dargli tutto questo bisogna potenziare l'informazione alternativa e tener presente che Alessandria nel futuro avrà più donne che uomini: pur nell'inarrestabile calo demografico ciò costituisce un vantaggio, non è forse vero che l'anziano donna è più giovanile dell'anziano uomo?*».

Sandro Buaro

La rassegna dell'artigianato tipico valligiano è giunta alla 987ª edizione

TUTTA AOSTA E' AL LAVORO PER LA FIERA DI SANT'ORSO

L'apertura si avrà a fine gennaio. Serie di iniziative collaterali, come la visita organizzata alla celebre Collegiata o la mostra degli antichi attrezzi. Previsti migliaia di visitatori

AOSTA — Dall'inizio di gennaio gli organizzatori della fiera di Sant'Orso sono al lavoro per dar vita, alla fine del mese, alla 987ª edizione della più importante rassegna valdostana. A coordinare ogni iniziativa è la signorina Eufrasia Moro, dell'assessorato regionale all'Artigianato. La sua competenza ed il suo dinamismo contribuiscono a dare quel tocco di eleganza e signorilità ad una fiera che non è solo punto di incontro passano, ma motivo di attrazione per appassionati e intenditori d'arte, perché l'autentico artigiano valdostano mantiene viva una secolare tradizione artistica.

«*Al notevole consueto richiamo della fiera* — ha detto Eufrasia Moro — *affianchiamo quest'anno una serie di mostre collaterali di certo significato. Nei giorni della fiera saranno organizzate visite guidate alla Collegiata di Sant'Orso perché ci è parso importante far conoscere ai visitatori un plastico di storia valdostana ed i preziosi reperti raccolti nel borgo di Sant'Orso, a cominciare dai capitelli del chiostro. Dal 28 gennaio all'8 febbraio verrà aperta nella chiesa di San Lorenzo* — ha proseguito — *la mostra dell'antiquariato valdostano, dove sarà esposta un'incredibile varietà di attrezzi, datati dal 1400 in avanti, per la lavorazione del legno. Ferri del mestiere dai manici scolpiti con la fiamma dell'orafo per dare ad essi un tocco di personalità*».

Sino al 10 febbraio saranno esposti alla torre dei Signori di Porta Sant'Orso i progetti presentati per il manifesto della 987ª edizione della fiera, ed ancora sino al 15 febbraio, al Palazzo degli Stati generali, mostra postuma in omaggio ad Ettore Bionaz, uno dei migliori scultori del legno e, nella saletta d'arte del municipio, di intarsio sul legno di Roberto Oriolisi. Gli espositori alla fiera, che per tradizione si tiene il 31 gennaio tra via Sant'Anselmo e via Porta Pretoria, saranno oltre mille e tra questi un numero più contenuto di produttori di oggetti tipici che vanno dalle sculture ed intaglio del legno a quelle in pietra ollare, poi il ferro battuto, i mobili tipici, gli attrezzi agricoli, i caldi «drap» di Valgrisenche in lana grezza intessuta su antichi telai e, infine, i finissimi merletti realizzati al tombolo dalle donne di Cogne.

«*Tradizione e rinnovamento, accostati con stile, dimostrano di poter convivere in modo armonico* — ha detto la signorina Moro —, *in quanto la matrice della nuova forma è inequivocabilmente riscontrabile nell'antica. L'artigianato valdostano di prestigio, che intria sul coraggio e creatività, senza perdere le valenze originarie o la sua tipicità*».

Per Ilario Lanevi, assessore regionale cui compete l'organizzazione della fiera, «*è indispensabile puntare oggi ad un consolidamento del settore affinché permangano inalterati ed eventualmente possano accrescersi i valori ideali, estetici e commerciali dell'oggetto artigianale prodotto in Valle d'Aosta*».

Considerato che alla fiera giungono ogni anno migliaia di visitatori da altre regioni italiane e dall'estero, un'ampia azione promozionale è in corso soprattutto nelle regioni frontaliere di Francia e Svizzera ed in quelle del Nord Italia.

Già nel pomeriggio del 30 gennaio saranno esposti gli oggetti artigianali che potranno essere venduti solo il giorno successivo dopo le 9, ora fissata per l'apertura ufficiale della fiera, che avviene seguendo lo schema di un rito antichissimo con la posa della bandiera in ferro sul lato Ovest della Porta Pretoria. La vendita si protrarranno sino alle 18,30, ora in cui si inizierà la cerimonia di premiazione degli espositori da parte della giuria. Ai visitatori è consigliato di seguire alcuni accorgimenti, e cioè parcheggiare i veicoli alle porte della città e prenotare con molto anticipo il posto in albergo e nei ristoranti se non si vuol correre il rischio di ripiegare verso centri lontani dal centro cittadino. Come ultima annotazione, diciamo che a Donnas, per tradizione, la fiera di Sant'Orso si svolge una settimana prima e quest'anno la locale sagra dell'artigianato è programmata per il 25 gennaio.

Giuseppe Margot

L'iniziativa è stata lanciata dai dirigenti della Banca Popolare di Novara

E' ARRIVATO IL «RISPARMIO TEENAGERS» RISERVATO AI GIOVANI TRA I 7 E 17 ANNI

NOVARA — Interessante iniziativa della Banca Popolare di Novara che abbassa considerevolmente l'età media della sua clientela.

Si tratta di una particolare forma di risparmio, il «Risparmio Teen-Agers», servizio del tutto nuovo e singolare riservato a una fascia d'età decisamente inconsueta per dei clienti di banca: quella dei giovani minorenni dai 7 ai 17 anni.

Il servizio è stato lanciato proprio in questi giorni (di fatto coincide con l'inizio dell'anno nuovo) col dichiarato scopo da parte dell'istituto di credito di diffondere tra le nuove generazioni lo spirito di previdenza e di risparmio e di creare, come dicono i responsabili della «Popolare», dei clienti di domani veramente consapevoli di ciò a cui vanno incontro.

«Risparmio Teen-Agers» consiste in un libretto di deposito nominativo che permette al giovane intestatario, naturalmente col consenso iniziale dei genitori, di effettuare da solo versamenti minimi di 10 mila lire e prelievi massimi fino a 50 mila lire al giorno e 300 mila al mese. Le somme depositate, assicurano alla BPN, godono di una remunerazione di sicuro interesse.

Ai giovani che accedono al «Risparmio Teen-Agers» viene consegnata una particolarissima «Carta Teen-Agers» con la quale è anche possibile ottenere uno speciale sconto sul prezzo di acquisto di un abbonamento giornaliero per gli impianti di risalita localizzati in oltre 40 centri sciistici di tutta Italia.

Al compimento del diciottesimo anno di età sarà possibile trasformare il «Risparmio Teen-Agers» in un conto corrente della Banca Popolare di Novara ed avere il libretto degli assegni.

Marcello Sanzo

NUOVI CORSI PER AGENTI COMMERCIO

ALESSANDRIA — (a. b.) L'Unione Industriale ha ottenuto anche per il 1987 il riconoscimento regionale per organizzare nuovi corsi per l'iscrizione al ruolo di agenti e rappresentanti di commercio. All'Unione industriale dicono «Vogliamo offrire agli allievi un'esperienza qualificante direttamente a contatto con docenti di alto livello e con dirigenti e responsabili aziendali che vivono le problematiche dell'area commerciale».

L'iniziativa è stata promossa dal gruppo Piccola industria. Il prossimo corso avrà inizio a metà febbraio e si concluderà con l'esame il 30 aprile. Le lezioni, per un totale di 81 ore, saranno svolte in orario serale.

Per la maggior parte l'unica prospettiva è la proroga della cassa integrazione

VERBANIA, IL FUTURO E' SEMPRE INCERTO PER I LAVORATORI DELL'EX MONTEFIBRE

VERBANIA — Sono 1.300 a tutt'oggi i lavoratori della ex Montefibre Pallanza in forza alla Gepi, dalla quale erano stati assunti un anno e mezzo fa innanzi tutto per garantire loro, se non una nuova occupazione, almeno una proroga di 24 mesi della cassa integrazione, ormai in scadenza.

Se il governo accettasse le richieste delle organizzazioni sindacali di parificare il loro trattamento a quello dei siderurgici, in 430 (di cui 10 donne) avrebbero i requisiti per beneficiare del prepensionamento. Resterebbe però sempre incerto il futuro dei rimanenti 600 (74 sono le donne). Se andrà a buon fine l'intervento della Kodak nel settore acetati (continuano i contatti in proposito anche a livello ministeriale) in 250 potrebbero riavere il lavoro. Altri 95 dovrebbero essere assunti dall'azienda a capitali italo-tedeschi che, utilizzando gli ex capannoni della Cane Prefilati, dovrebbe iniziare la sua attività il mese prossimo per la produzione di cerchioni per autovetture in lega leggera e macchine utensili.

Per i rimanenti purtroppo nessuna soluzione in vista al di là di un'ulteriore, possibile proroga fino al 31 dicembre prossimo della cassa integrazione speciale. Restano prospettive di reimpiego neppure per i 430 ex dipendenti della Cartiera Prealpina che la Pirelli ha chiuso ormai da oltre tre anni. Alcuni ritardi di cui le organizzazioni sindacali fanno carico al governo hanno vanificato gli sforzi tesi alla ricerca di un nuovo imprenditore. Manca per scadere gli ultimi termini della cassa integrazione speciale e tutti gli interessati rischiano dal mese prossimo di ritrovarsi senza più alcuna copertura economica, non potendo coscientemente definirsi tale l'indennità di disoccupazione oggi erogata.

Antonio Costantini

MUORE IN INCIDENTE A VENTIMIGLIA SERGIO FARABELLA

VENTIMIGLIA — Sergio Farabella, 40 anni, noto imprenditore e presidente della società «Autoporto Riviera dei Fiori», è rimasto ucciso in un incidente stradale avvenuto ieri mattina sulla variante sopraelevata della statale del Col di Tenda, a Ventimiglia.

Farabella stava viaggiando a bordo della sua Fiat Uno turbo, in direzione dell'autoporto. L'auto si è scontrata frontalmente con Bmw 520 condotta da Massimo Segretti, 37 anni, proveniente da Limone. L'impatto è stato violentissimo e il Farabella è morto sul colpo mentre il Segretti è rimasto illeso. La vittima, contitolare da oltre 20 anni della ditta «Feifavino», era da più di due anni presidente della società dell'autoporto. Sposatosi una prima volta con Margherita Gandelli, aveva avuto un figlio, Patrizio, 20 anni. Dal suo secondo matrimonio con Silvana Biscoglio era nato Federico, 11 anni.

Sergio Farabella

Sono la testimonianza di un rilancio della città

IMPERIA INCREMENTA IL TERZIARIO APERTI DUE NUOVI SUPERMARKET

IMPERIA — Dopo aver dato l'impressione di essere quasi refrattaria agli influssi della modernità nel settore commerciale, Imperia ha rivelato in quest'ultimo anno una vitalità eccezionale. Esempio più lampante di questo «risveglio» l'apertura di ben due nuovi supermercati in quindici giorni, uno in regione Prino, all'imbocco occidentale dell'abitato, verso Sanremo, e l'altro sulla direttiva Piemonte, lungo la strada del Col di Nava, tra Oneglia e Pontedassio.

Quest'ultimo, la «Fattoria bianca» di Giacomo Alberti, ha attualmente una superficie di vendita di 300 metri, ma sono già pronti i progetti e le autorizzazioni per giungere a 600 metri, con adeguato spazio di parcheggio. Un terzo supermarket già funzionava da anni lungo la strada di Caramagna, alle spalle di Porto Maurizio.

Ma se queste sono le punte dell'iceberg imperiese va rilevato che, probabilmente, la «rivoluzione» più grande si è avuta nella rete commerciale interna: ne è uscita rafforzata quella immagine di Imperia «centro commerciale» aggiornato che attira clienti non soltanto dai vicini centri turistici come Diano Marina e Sanremo, ma anche dalla vicina Francia.

In due o tre anni le strade più centrali, come via Bonfante e via Cascione, hanno assistito ad un rammodernamento radicale dei negozi, con preponderanza di quelli destinati ad articoli di moda.

L'esempio è stato seguito dalle strade collaterali dove i commercianti, spinti dalla necessità di far fronte alla concorrenza, hanno fatto miracoli. L'esempio più calzante viene da via Ospedale, ad Oneglia: un tipico «caruggio» all'antica, con case e negozi opposti che quasi si toccano a divieto di transito per i veicoli.

Non manca un'edicola religiosa mentre il «sapore locale» è mantenuto da un antico forno dove si cuoce ancora la «fricciolata», la caratteristica torta di farina di ceci, con olio d'oliva e cipolle. In questa via i commercianti si sono collegati. L'hanno ribattezzata «*una piccola città nella città*» per definirne la varietà di merci offerte — dalle drogherie alle mode più avanzate, negozi per bambini, artigiani, commestibili di ogni tipo — e si sono anche autotassati per meglio illuminarla, soprattutto nel periodo natalizio.

Via Ospedale ha così assunto un tono caldo, da salotto, che invita la gente ad inoltrarsi e, pertanto, a comprare.

Imperia ha, pertanto, manifestato la volontà di mantenersi «à la page» nei tempi moderni, di conservare la tradizione di saggezza ed intraprendenza che, nei secoli, avevano determinato la sua stessa ragione di vita nelle componenti di Oneglia e Porto Maurizio.

Bruno Viano

SCONTRO A MORTARA DUE MORTI UNA E' NOVARESE

Paola Giribaldi

MORTARA — Tragico incidente stradale ieri a Mortara, sulla statale 211 nel tratto Cernago-Mortara, nei pressi della cascina Chiappona. Due persone sono morte e tre sono rimaste ferite, di cui due gravi. Le vittime sono Vittorio Lagomarsini, 33 anni, di Mortara, e Paola Giribaldi, 33 anni, di Novara. La donna, originaria di Novi Ligure, era a bordo di una Alfasud condotta dal marito, Benedetto Caruso, 36 anni, maresciallo di aviazione residente a Novara. Con loro viaggiavano anche i due figli, Marcella e Daniele, di 7 e 4 anni.

Dopo avere sbandato, forse per la neve, l'Alfasud è andata a scontrarsi con un'Audi proveniente in senso opposto e condotta da Guido Lagomarsini. L'uomo è deceduto poche ore dopo l'incidente, mentre l'intera famiglia Caruso è stata ricoverata all'ospedale di Mortara. La Giribaldi è poi deceduta all'ospedale di Novara.

MONCRIVELLO VUOLE RESTAURARE IL CAMPANILE DI SANT'EUSEBIO

MONCRIVELLO — L'amministrazione di Moncrivello, retta dal sindaco Bruno Regge, segue un progetto ambito: la salvezza di un patrimonio artistico di pregio. L'impegno è quello di giungere a restaurare il campanile di Sant'Eusebio collocato accanto all'omonima chiesa parrocchiale. Costruito nel 1400 e ampliato nel 1600, il campanile si eleva a 26 metri dal suolo. A base quadrata, regge la cuspide piramidale alla cui base, sui quattro spigoli del campanile, si elevano altrettante torrette in mattoni a sezione circolare. L'ossatura portante del campanile in pietra è intonacata ma vi traspaiono dopo secoli tracce dei sottostanti laterizi. E' proprio l'intonaco che riveste le quattro facciate ed il tetto piramidale a sminuire totalmente la bellezza architettonica della costruzione quattrocentesca. Gli interventi di restauro che si intendono attuare sono quindi orientati ad eliminare questi rivestimenti così da riportare in luce le strutture originarie conferendo al campanile l'austerità, l'imponenza dell'architettura di secoli.

Perciò il sindaco e l'amministrazione comunale hanno invitato l'architetto Villani di Vercelli a redigere uno studio preliminare degli interventi da attuare a salvezza di un'opera d'arte di prestigio per la comunità moncrivellese e di valore storico inequagliabile. Sopralluoghi sono già stati compiuti, relazioni preliminari sul tipo di interventi e modalità di esecuzione sono già state rilasciate e illustrate all'amministrazione, ben orientata a portare avanti questo tipo di discorso malgrado le difficoltà soprattutto di natura finanziaria che si stanno incontrando, quali reperimento di fondi a copertura delle spese assai rilevanti (si dice nell'ordine di alcune centinaia di milioni).

Il sindaco Regge e l'amministrazione comunale sperano nell'intervento dei privati e degli enti. Intanto per meglio dar lustro e valorizzare la bellezza architettonica del campanile con una spesa di un milione 800 mila lire il Comune ha fatto installare due punti luminosi i quali, nelle ore notturne, proiettano due fasci di luce gialla rendendo visibile a distanza la costruzione collocata alle spalle della sua collina morenica.

Antonio Ibaffino

Moncrivello. E' evidente la necessità di restauri al campanile

Serviranno per un centro polivalente per mostre, convegni e spettacoli

ARRIVANO 500 MILIONI A BORDIGHERA PER FARE PIU' CULTURA E PIU' TURISMO

BORDIGHERA — Mezzo miliardo. Una bella cifra. A Bordighera dovrebbero servire a dare ossigeno alle strutture culturali che non mancano, ma che hanno sempre dovuto fare i conti con esigue disponibilità di bilancio.

Il «regalo» di mezzo miliardo arriverà alla città delle palme dalla Regione Liguria che ha stanziato la cifra per strutturare e garantire efficienza ad un centro culturale polivalente. In parole più povere, un centro articolato su varie strutture, esistenti, ma da potenziare.

Il progetto appare attuabile. Dovrebbe svilupparsi su tre direttrici: l'ex chiesa anglicana di via Regina Vittoria, la Biblioteca Civica Internazionale sulla via Romana ed il Palazzo del Parco, nel cuore della città. Tre simboli diversi di tre epoche turistiche della città.

L'ex chiesa anglicana è stata acquistata dall'amministrazione comunale nel 1984 per 400 milioni di lire. Attivo fino agli Anni Trenta per la numerosissima comunità britannica bordigotta (fa più numerosa d'Europa fuori Inghilterra, spazzata via però dal secondo conflitto mondiale), il vecchio tempio, situato in posizione strategica nel centro cittadino, dovrebbe essere destinato a pinacoteca ed a sala concerti. Se la vecchia chiesa inglese attende di essere ristrutturata per tornare ad ospitare attività, alla Biblioteca Civica Internazionale l'attività culturale è già una realtà: accanto all'attività libraria istituzionale vera e propria, l'ente (sistemato in una palazzina liberty ristrutturata due anni fa con una spesa di 300 milioni), ospita già da tempo conferenze, piccoli concerti, mostre, oltre a sofisticate attrezzature per lo studio delle lingue estere. La Biblioteca è un altro perno della Bordighera «britannica» di un tempo: dispone di 80.000 volumi provenienti dalle biblioteche private delle tante famiglie inglesi un tempo nella zona, in gran parte proprie in lingua inglese, con testi anche molto rari, alcuni dei quali introvabili nella stessa Inghilterra. Un'istituzione poco nota, ma meta di continue visite di studiosi ed addetti ai lavori. Terzo polo del centro polivalente dovrebbe essere il Palazzo del Parco. Qui è tutto da inventare. La struttura, costruita alla fine degli Anni Cinquanta, avrebbe dovuto diventare il centro motore del turismo bordigotto ospitando congressi, riunioni, convegni, mostre, spettacoli. Invece le cose sono andate diversamente: mancanza di quattrini e, ben più grave, problemi di insagibilità ne hanno sempre limitato l'uso. Il palazzo ospita l'Azienda di Soggiorno e provvisoriamente (da anni!) una scuola, la sede di qualche associazione, ogni anno dà ospitalità al celeberrimo Salone dell'Umorismo, vi si tiene qualche spettacolo e qualche piccolo convegno. Ma in gran parte le sue strutture rimangono inutilizzate. Rimettere in sesto la struttura è fondamentale.

Basterà mezzo miliardo per ridar vita alla vecchia chiesa anglicana e risolvere i tanti problemi del Palazzo del Parco? Forse no. Ma potrebbero essere la spinta giusta a dare avvio al problema. Bordighera ha tutte le caratteristiche per darsi un'etichetta di «città della cultura», un'etichetta che potrebbe avere positivi sviluppi anche sul piano turistico. L'occasione va presa al volo.

Bruno Monticone

CYNAR
vince
per
natura

Versione speciale della piccola «quattro per quattro»

ECCO PANDA SISLEY E' L'AVVENTURA A... BUON MERCATO

Vendite-record nel 1986 in Italia per la piccola Fiat: 165.000, diecimila delle quali con la trazione integrale

La Panda versione Sisley

DAL NOSTRO INVIATO

SESTRIERE — L'anno che ci stanno lasciati alle spalle si è rivelato eccezionale per il mercato italiano dell'automobile: 1.835.483 vetture vendute, un record che ha lasciato sorpresi gli stessi esperti del settore dai quali una crescita rispetto all'85 era stata sì preventivata ma non in termini così vistosi.

In questo contesto il Gruppo Fiat ha fatto la parte del leone: 1.028.000 veicoli venduti, pari al 54,3% del totale del mercato. Di questi, 165.000 sono Panda, 45 mila in più rispetto al 1985.

Nata nel 1980, la più piccola delle Fiat è stata costruita sinora in 1 milione e seicentomila unità. Dicono gli uomini del marketing: «*Un successo del genere si spiega con il fatto che la Panda non è soltanto l'automobile di prima utilizzazione, ma spesso è di seconda ed anche di terza. Inoltre è una vettura multiuso, che è rustica e comoda insieme, economica e brillante, facile da guidare in ogni condizione*».

Le Panda, oggi, sono disponibili con tre diversi motori: 750 centimetri cubici Fire (che è anche quello più richiesto: l'anno scorso ha raggiunto quota 145.000), 1000 Fire da 45 cavalli e 1000 Fire da cinquanta cavalli. Quest'ultimo equipaggia la Panda a quattro ruote motrici, presentata a giugno del 1983 e subito protagonista di un successo che è andato al di là delle più ottimistiche previsioni.

Nel 1986, tanto per citare il dato più recente, ne sono state vendute 15.000 in Italia ed altrettante sui mercati tradizionali Fiat, soprattutto su quelli svizzero ed austriaco dove rappresenta rispettivamente il 30 ed il 40 per cento di tutte le Panda acquistate in quei Paesi.

Oggi alla Panda quattro per quattro tradizionale si aggiunge una nuova versione «firmata», come vuole ormai l'attuale tendenza alla personalizzazione anche del prodotto automobile. Si chiama «Sisley» (uno dei tre marchi Benetton, «specialista» nell'avventura e nella libertà dei grandi spazi con una linea di prodotti che vanno dai jeans alle sciarpe rustiche, dai giacconi ai mocassini di stile inglese) ed è dedicata ai giovani, agli sportivi, a chi ha del tempo libero da impiegare.

Immutata nella meccanica e nelle prestazioni rispetto alla Panda di serie — trazione integrale inseribile, cambio a 5 marce, pneumatici Winter adatti a ogni terreno, 130 chilometri l'ora di velocità massima — la Sisley si distingue per la sua caratterizzazione e per un insieme di contenuti esclusivi. In particolare: verniciatura in tre colori (grigio quarzo, rosso Bordeaux, verde tropico); scritte «4 per 4 Sisley» sulla fiancata paracolpi delle portiere; *maquette* utilizzata di una piccola canoa (immagine ufficiale la marchio Sisley); portapacchi in acciaio nero, removibile, fornito con piane portasci smontabili; sedili in velluto color beige; plancia con l'aggiunta di un inclinometro a funzionamento laterale e longitudinale.

Il risultato di questi interventi è una Panda giovane, un po' casual, piacevole. Ad un prezzo abbordabile: 14 milioni 145.840 lire.

Eugenio Ferraris

ZENIT
ABBIGLIAMENTO UOMO DONNA
VENDITA PROMOZIONALE SCONTI DAL
20% al 60%
VIA CIBRARIO 2 · TORINO

Ti serve un prestito?
Chiedilo ad un'amica!

FINLADY
Solo prestiti per le donne
(anche alle casalinghe)
TORINO - VIA TRIPOLI, 106
TEL. 360.422

conbipel
Pelli e Pellicce pregiate
Pellicce, montoni, piumotti, gonne e pantaloni in pelle con
sconti fino al
50%

COCCONATO D'ASTI - SEDE DI PRODUZIONE E VENDITA
Aperto tutti i giorni compreso la domenica e festivi
Str. Bauchieri, 1 Tel. (0141) 485.656

15 PUNTI VENDITA IN ITALIA:
• PIEMONTE E VALLE D' AOSTA:
Torino: Corso Bramante, 27/29 - tel. (011) 736.256
Torino: Via Amendola, 4 - tel. (011) 548.268
Venaria: Piazzale Città Mercato - tel. (011) 214.140
Alessandria: P.za Garibaldi, 11 - tel. (0131) 445.922
Biella: Tangenziale - tel. (015) 27.158
Cuneo: Via Roma, 31 - tel. (0171) 67.484
Aosta: Quart, Centro Commerciale Amerique tel. (0165) 765.103
• LOMBARDIA:
Milano: Trezzano S. Naviglio (Nuova Sede) tel. (02) 445.93.75 - (Tang. Ovest uscita Lorenteggio Vig.)
Milano: Cologno Monzese - tel. (02) 25.38.860 (Tang. Est uscita Cologno)
Milano Duomo: Via Torino, 51 - tel. (02) 869.32.20
Milano Centro: C.so Buenos Aires, 64 - tel. (02) 20.46.854
Varese: Via Casula, 21 - L.go Comolli - tel. (0332) 234.160
Bergamo Curno: Via Bergamo, 23 Tel. (035) 613.557
• VENETO - EMILIA ROMAGNA:
S. M. Maddalena: A 1000 mt. uscita casello autostradale di Occhiobello (RO)
Autostrada BO/PD - tel. (0425) 757.770.
Aperto anche la domenica.

Di un punto nei prossimi due o tre mesi

IL PRESIDENTE DELL'ABI «IL COSTO DEL DENARO DIMINUIRA' ANCORA»

ROMA — La via da seguire per il raggiungimento della trasparenza bancaria è quella di una responsabile autoregolamentazione: è questo, in sintesi, il punto di vista del comitato esecutivo dell'associazione bancaria italiana (Abi) contenuto in un documento approvato nella riunione di ieri con riferimento alla proposta di legge «Minervini».

«*La proposta di legge* — si rileva nel documento — *non è in grado di realizzare l'obiettivo che dichiara di voler conseguire in quanto la trasparenza e la concorrenza sono momenti inscindibili di un mercato articolato ed efficiente*».

«*Il ruolo del sistema bancario italiano come strumento di attuazione della politica monetaria nazionale* — prosegue il documento — *è svolto con tanta maggiore efficienza quanto meno il sistema è sottoposto a controlli e vincoli burocratici. Inoltre, in ogni mercato, e quindi anche in quello del credito, gli interventi di tipo amministrativo producono aumenti di costi, gravami sul piano organizzativo e condizioni più sfavorevoli per l'utente. Il raggiungimento di un mercato comune in Europa* — conclude il documento — *comporta per qualsiasi mercato, e quindi anche per quello finanziario, la stretta osservanza per tutti delle regole della concorrenza e della massima libertà da vincoli amministrativi*».

Al termine della riunione dell'esecutivo, la prima dell'anno in corso, il presidente dell'Abi, Giannino Parravicini, ha detto nel corso di una conferenza stampa che il costo del denaro dovrebbe scendere di 1, 1,5 punti reali entro i prossimi due o tre mesi.

r. c.

U. AGNELLI PRESIDENTE DEL COMITATO COOPERAZIONE EST E OVEST

TORINO — Il comitato italiano per la cooperazione economica, scientifica e tecnica Est-Ovest ha eletto Umberto Agnelli presidente per il biennio 1987-88. Lo rende noto un comunicato diffuso dallo stesso comitato che fa parte dell'International Council for New Initiatives in East-West Cooperation con sede a Vienna. Si tratta dell'unico organismo non governativo su base multilaterale per le relazioni Est-Ovest, comprendente Stati Uniti, Urss, i Paesi europei del Comecon e i principali Paesi Cee.

Il comitato organizzerà a Venezia il 13-14 aprile prossimo una conferenza sulla cooperazione economica Est-Ovest in Europa.

«COME SI LAVORA IN CITY» E' UN BEST-SELLER A LONDRA

Nonostante qualche perdita di posizioni nella classifica del reddito pro capite dei principali Paesi del mondo, il Regno Unito ha ancora in Londra una delle più importanti piazze finanziarie e bancarie. E così la descrizione di come funziona la City continua ad essere materia di best-sellers. A lungo, la prima edizione risale al 1938, tenne banco «How the City works» di sir Oscar Hobson, edito dal *News Chronicle*. Oggi è Philip Coggan, in una delle collane della Penguin Books, ad aggiornarci sul classico tema («The money machine: how the City works») e sulle nuove rivoluzioni finanziarie che Londra sta vivendo.

Nel 1984 circa due milioni di persone erano occupate nel settore dei servizi finanziari (circa l'8 per cento della forza lavoro britannica) e il reddito della City ammontava a 22 miliardi di sterline (circa il 7,5 per cento del reddito nazionale), di cui 6 miliardi di provenienza estera. Ma queste cifre riguardano una realtà che, negli ultimi decenni, ha perso grandemente peso di fronte alle nuove grandi piazze di New York e di Tokyo (sui mercati Usa il quantitativo di azioni trattate nel 1985 è stato cinque volte quello trattato nel Regno Unito), di fronte alle nuove tecnologie (la moneta elettronica), di fronte a estese disintermediazioni e deregulations.

La risposta della City di Londra, che si è materializzata nel *big bang* di ottobre di svecchiamento della Borsa, potrebbe far recuperare alla City posizioni perdute, anche se i grandi ruoli mondiali restano quelli fissati negli ultimi anni. Ma la City di Londra che cosa è e come funziona?

Nel libro della Penguin Books, Philip Coggan comincia a rispondere parlando ovviamente delle banche: l'influenza italiana (approdati sotto Edoardo I° in Lombard Street, proprio nel cuore della City, gli italiani sono anche i «responsabili» della suddivisione della moneta inglese, fino al 1971, in sterline, scellini e pence, con i simboli L, S e D, lire, soldi e denari), le grandi banche commerciali (Barclays, National Westminster, Midland e Lloyds), le Merchant Banks, la gloriosa Bank of England (nata nel 1695 ad opera di un mercante scozzese e nazionalizzata solo nel 1946 da Attlee)...

La City è fatta anche di altre istituzioni, dalle *discount houses* (con un originale ruolo nel raccogliere denaro a brevissimo termine e nell'impiegarlo in titoli di Stato) alle *building societies* (attraverso le quali il risparmio viene orientato verso l'investimento in case), ai fondi di investimento (795 fondi alla fine del 1985) e ad altre strutture di gestione di patrimoni, alla Borsa Valori (quella maggiormente toccata dal *big bang*) e alle numerose Borse merci, al mondo delle assicurazioni (con al centro i Lloyd's of London diventati, da una *coffee house* del 1687, il più grande mercato delle assicurazioni del mondo) e ad altre istituzioni finanziarie ancora.

Coggan ci ha detto come «lavora» la City di Londra. Ha anche illustrato come l'orientamento massiccio verso il mercato dei titoli, l'allentamento dei controlli, l'ingresso preponderante delle nuove tecnologie in tutti i movimenti di moneta e di titoli sono altrettante sfide da raccogliere. Londra deve adattarsi a questo nuovo ambiente se vuole mantenere il suo ruolo nel sistema finanziario mondiale.

Carlo Beltrame

Riconfermato segretario al 21° congresso psdi

NICOLAZZI: «CARI SOCIALISTI VI SPIEGO LA MIA ALTERNATIVA»

ROMA — «*Non vi offendete se riconosciamo a fior politico*»: questa la risposta di Franco Nicolazzi, riconfermato ieri segretario del psdi a conclusione del 21° congresso, ai partiti alleati. Maggioranza schiacciante, un progetto di «alternativa riformista» che continua a far discutere. Così Nicolazzi ha vinto il suo congresso». Il psdi vuol manovrare in campo aperto, insegue il progetto di alternativa riformista e per questo vuole collaborare ma anche competere con i cugini socialisti.

Non solo: obiettivo dell'alternativa, secondo Nicolazzi, è anche quello di battere il bipolarismo dc-pci e creare un'inversione di tendenza fra l'elettorato che continua a premiare soprattutto i due maggiori partiti.

Quanto alla dc e ai partiti laici minori, repubblicani e liberali, facciano vedere cosa sanno fare, e si misurino con le riforme. Il progetto di Nicolazzi non piace ai partiti alleati di governo, dc e pri in particolare. Cauti, comunque, le prime reazioni. Forlani considera a questo punto utile e opportuno un chiarimento nel pentapartito.

Intervistato questa mattina dal «GR1», il segretario del psdi così ha spiegato la sua alternativa.

Onorevole Nicolazzi, come pensa di realizzare questa alternativa?

«*Senza i socialisti indubbiamente non costruiremo l'alternativa: ma i socialisti se non costruiscono con noi l'alternativa rimarranno un partito determinante ai fini della formazione delle maggioranze, ma non saranno mai un partito di alternativa. E' ovvio che quindi bisogna ristabilire un rapporto di intesa solidale tra i due partiti, un'intesa che va al di là di un'unificazione riduttiva del grande progetto.*

«*E bisogna anche guardare al futuro per costruire questa alternativa delle forze della sinistra democratica e riformista. E' una strada obbligata per il mondo socialista nel nostro Paese. Diversamente significa voler perpetuare questo quadro politico che è dominato dai due grandi poli della dc e del pci*».

La critica all'egemonia democristiana è stato un motivo ricorrente non solo nel suo intervento, ma in quasi tutto il dibattito congressuale. Come conciliare questa critica con l'ipotesi di un'eventuale presidenza del Consiglio di un dc?

«*L'egemonia dc è una realtà; noi riteniamo che non sia ineccepibile il voler mantenere il quadro politico attuale per arrivare a una scadenza normale di questa legislatura con la prospettiva che noi abbiamo dato in questo congresso per il futuro politico del nostro Paese. Siamo una forza politica responsabile: non vogliamo oggi cambiare la virtù di un progetto che può anche non realizzarsi subito*».

r. l.

IL PIEMONTE SI TRASFORMA COME CAMBIA LA DC?

TORINO — Sabato 17, alle 9, all'Hotel Atlantic di Borgaro la dc terrà la sua Conferenza organizzativa regionale che ha come argomento: «La dc nel Piemonte che cambia».

Dopo l'introduzione del segretario regionale, Marcello Pagani, i lavori si articoleranno in tre commissioni. La prima commissione, coordinata da Giovanni Quaglia, discuterà su «Organizzazione del partito»; sui lavori di questa commissione riferirà in assemblea Paolo Pedrazzoli. La seconda commissione, coordinata da Enrico Nervi, discuterà su: «Partito e istituzioni»; le conclusioni saranno esposte in aula da Gianfranco Morgando. La terza commissione, coordinata da Mario Carletto, tratterà il tema: «Partito, organizzazioni e movimenti»; i risultati saranno illustrati da Franco Pizzetti.

I lavori della Conferenza saranno chiusi dal segretario nazionale Oriaco De Mita.

Con questo incontro si vuole avviare un processo di presenza della dc nella realtà piemontese.

«A questa prima iniziativa, incentrata soprattutto sul ruolo e la struttura del partito — rende noto la segreteria regionale dc —, seguiranno convegni e riunioni su problemi di settore, per giungere alla Conferenza regionale programmatica, destinata a definire le posizioni della dc per affrontare, in un confronto concreto con la società piemontese, i problemi e le grandi questioni che interessano la nostra regione».

ANTIMAFIA E' SCONTRO SCIASCIA-PCI

Leonardo Sciascia

PALERMO — Fra il «Coordinamento antimafia» (l'organismo al quale aderiscono pci, dp, l'Arci, le Acli e personalità di diversa estrazione) e Leonardo Sciascia, è guerra aperta. Al «coordinamento» che l'ha definito quasi mafioso, «qualunquista» per aver sostenuto, in un articolo sul *Corriere della Sera*, che si fa carriera anche con l'antimafia, che esiste una sorta di potere del conformismo antimafia, lo scrittore replica che cose del genere gli danno «*allegria, sia pure amara, perfino una certa euforia*». E aggiunge di aver messo nel conto le reazioni al suo articolo, ma non quella del Coordinamento antimafia per il semplice motivo che non sapeva neanche che esistesse: «*A occhio e croce mi pare che coordini interessi politici e stupidità*».

In un'intervista al *Giornale di Sicilia*, Sciascia ribadisce ora la sua posizione. Sulla lotta alla mafia sostiene che si è costruito un potere che non tollera critiche e che alla minima osservazione che viene fatta, appellandosi alla legge e alla Costituzione, reagisce rabbiosamente e senza intelligenza. «*Un tipo di potere sicuro di sé che non ammette critiche e può disarmare chiunque come vuole senza correre rischi. Molto simile, tutto sommato, al potere mafioso e al potere fascista*».

«*Quello che vuole questa gente*» prosegue Sciascia «*in effetti è denunciato dall'uso della parola tensione. Vogliono la "tensione", temono la caduta della "tensione". Ma la lotta alla mafia non si fa con la "tensione". Le tensioni sono soggette agli alti e bassi. Invece, solo decisione, tenacia e continuità possono assicurare effetti alla lotta contro la mafia.*

«*Chi vuole la "tensione" vuol fare dei giochi di potere, approfittandone*». E questo potere, a parere di Sciascia, «*è un ripiegamento locale che però tende ad allargarsi a tutto il paese dalle posizioni del compromesso storico e della solidarietà nazionale*».

Riguardo alle accuse rivoltegli, Sciascia dice: «*Invece di darmi il conforto di potuta mi hanno dato il conforto di margini della società civile. Ma il guaio è che dove finisce la non società civile comincia il diritto. Ed è questo il punto della questione: la devastazione del diritto che si va perpetrando in nome della lotta alla mafia. Per il resto, mi diverte molto l'uso della parola "qualunquismo" che è di estrazione mafiosa. Ma si vede che non riusciamo a trovarne altre*».

Secondo Sciascia la mafia si combatte soprattutto con il diritto.

DA OGGI LO STATO E' IN GUERRA CONTRO L'AIDS STUDI, RICERCHE, PREVENZIONE, CONSIGLI

ROMA — Il piano nazionale per la lotta contro l'Aids è entrato nella fase operativa. E' stata insediata ieri dal ministro della Sanità Donat-Cattin, la commissione dei 22 esperti che dovranno elaborare le linee di azione del programma. Ed è stato costituito il centro per il coordinamento operativo nell'ambito dell'Istituto Superiore di Sanità, che sarà diretto dal professor Duilio Cirec.

Le Regioni hanno già identificato i centri territoriali di diagnosi e rilevazione della malattia previsti dal piano: per questi vi sarà l'obbligo di segnalare tutti i casi di Aids e probabilmente anche quelli relativi alla sola sieropositività. Ad annunciarlo è stato il ministro Donat-Cattin alla prima riunione della commissione.

Donat-Cattin ha precisato che i 90 miliardi di finanziamento previsti dal piano «non suscitano preoccupazioni» e sono in pratica già pronti. Saranno destinati alla attività di ricerca scientifica sulla malattia, al potenziamento dei centri di diagnosi e di cura, e a interventi di prevenzione e divulgazione sull'Aids svolti su tutto il territorio nazionale.

Il ministro ha poi replicato alle polemiche sorte riguardo alla composizione della commissione precisando che «la scelta ha rispettato un equilibrio fra i rappresentanti dei diversi settori scientifici». E ha aggiunto che «scegliere esperti che appartengono a una stessa équipe risponderebbe invece a un criterio mafioso». I rappresentanti delle organizzazioni di tossicodipendenti e omosessuali, pur non essendo coinvolti direttamente nella commissione, «avranno con questa un rapporto dialettico».

La bozza di programma per la lotta all'Aids, preparata dall'Istituto superiore di Sanità, prevede alcuni punti qualificanti fra cui la stima delle popolazioni a rischio su tutto il territorio nazionale e lo studio dell'incidenza dell'infezione nelle varie categorie. Altri studi riguardano i metodi di trasmissione dell'infezione, compresi quelli emersi più recentemente (contatti prostitute-clienti). Lo scopo è realizzare un quadro completo e dettagliato della diffusione dell'Aids in Italia, che ha caratteristiche spesso diverse da quella in altri Paesi.

Quanto alla prevenzione, il documento sottolinea la necessità di intensificare l'esame dei tossicodipendenti eroinomani e di adottare misure di profilassi contro la diffusione della malattia (uso comune di siringhe e scarse misure profilattiche nei rapporti sessuali).

Per la popolazione omosessuale si prevede la diffusione di opuscoli e audiovisivi in circoli o associazioni di omosessuali; in alcune di queste comunità saranno svolti anche esami di massa per accertare la presenza del virus.

Altre azioni preventive riguardano i soggetti sieropositivi, che riceveranno informazioni e aiuti psicologici. Anche in questo caso l'obiettivo finale è prevenire la diffusione della malattia dai gruppi a rischio all'intera comunità nazionale. Infine nel documento sono previsti corsi di aggiornamento e divulgazione sulla malattia da svolgere attraverso le associazioni dei gruppi a rischio.

La commissione contro l'Aids, che ha concluso i suoi lavori ieri sera, ha approvato il documento predisposto dall'Istituto superiore di Sanità e tornerà a riunirsi giovedì 22 gennaio per apportare alcune modifiche non sostanziali al testo, che rappresenterà il «piano di battaglia» del programma.

La procura militare di Torino indaga a Cuneo

SOLDATO DI VARAZZE DENUNCIA «IN CASERMA MI PICCHIARONO»

SAVONA — Riccardo R., 20 anni, di Varazze, è ricoverato al reparto di oculistica dell'ospedale San Paolo di Valloria.

E' un alpino che presta il servizio di leva al battaglione «Mondovì» di Cuneo. Ha delle lesioni agli occhi, al volto, alle mani. Non sono gravi. Alla procura militare di Torino ha scritto una lettera-esposto per denunciare dei presunti maltrattamenti subiti in caserma. Un'altra comunicazione, di analogo contenuto, è stata allegata agli atti del ricovero.

Si tratta di un documento firmato che descrive una serie di episodi avvenuti, secondo il militare, nella caserma di Cuneo. Ecco i fatti descritti dal soldato: «*Rientrando al battaglione, alle 23,30 del 31 dicembre '86, al termine della libera uscita, venivo fermato alla porta carraia dal piantone di servizio il quale mi chiedeva di aprire la borsa per verificarne il contenuto. Lo stesso piantone mi chiedeva di consegnare la radio in custodia. Al mio rifiuto, è nato un diverbio: sono intervenuti altri militari che mi hanno accompagnato in infermeria, visto il perdurare del mio stato di agitazione. Sono stato quindi immediatamente legato ad un letto con delle fasce di polsi e alle caviglie*». La denuncia, a questo punto, si fa drammatica: «*Dopo un certo periodo di tempo che non so definire con sicurezza, mi veniva somministrata contro la mia volontà una fiala intramuscolo, pochi minuti dopo un'altra iniezione, questa volta endovenosa, e sempre con la forza*». Ancora: «*Durante il tempo passato in infermeria, sono stato oggetto di maltrattamenti da parte dei presenti, che mi hanno procurato ferita al volto, al capo, sul tronco e agli arti, sanguinamento al naso, ferite che sono state riscontrate dal medico di guardia all'ospedale militare di Torino e dai sanitari di Valloria*».

La storia, come si vede, apre una serie di inquietanti interrogativi, a cui la magistratura militare dovrà rispondere nei prossimi giorni. Il procuratore militare di Torino ha confermato di aver già avviato un'inchiesta preliminare per accertare l'autenticità dei fatti riferiti dal giovane e gli eventuali responsabili, visto che nella denuncia non sono indicati nomi.

Riccardo R. non ha mai dato segni di squilibrio in passato. Il servizio militare l'ha però duramente provato. L'atmosfera del battaglione alpino «Mondovì», almeno per lui, non è delle migliori. L'ultimo fatto l'ha spinto ad uscire dal silenzio.

Gian Paolo Carini

TOCCARONO IL SENO A UNA PASSANTE CONDANNATI 2 AUTOMOBILISTI

CHIETI — Per aver toccato il seno a una giovane passante, due automobilisti di Casoli (Chieti), Quirino Travaglini e Mario D'Onofrio, di 27 e 29 anni, sono stati condannati dal tribunale di Vasto a un anno e quattro mesi di reclusione ciascuno per atti di libidine.

I due hanno beneficiato dell'amnistia (andata in vigore alla fine dello scorso anno) per il reato di atti osceni in luogo pubblico e hanno ottenuto i benefici di legge e il condono della pena.

Il fatto avvenne nel luglio del 1982 lungo la strada principale di Torino di Sangro, un centro dell'entroterra chietino.

Mentre transitavano con la loro autovettura, i due abbassarono i finestrini e sporgendosi toccarono il seno ad una ragazza che stava passeggiando con un'amica.

Riconosciuti, Travaglini e D'Onofrio furono denunciati all'autorità giudiziaria che li rinviò a giudizio.

In appello, il p.g. propone un aumento di pena

«PER VERDIGLIONE VI CHIEDO SEI ANNI E MEZZO DI CARCERE»

MILANO — L'aumento della pena a sei anni e mezzo di reclusione per Armando Verdiglione, contro i 4 e mezzo in primo grado, è stato chiesto dal sostituto procuratore generale al processo di appello contro il discusso psicanalista e cinque suoi collaboratori.

Un aumento di pena di un anno il p. g., Ugo Dello Russo, lo ha chiesto anche per Fabrizio Scarso, che in primo grado era stato condannato a due anni e mezzo di carcere, mentre per la pubblica accusa dovrà essere confermata la sentenza del tribunale per Renato Castelli (un anno e dieci mesi), Giuliana Sangalli (un anno e due mesi), Chiara Abbate Daga (otto mesi), e Mario Latino (sei mesi).

Armando Verdiglione era stato interrogato per meno di un'ora e mezza (udienza, dopo che la corte d'appello presieduta da Edoardo Lanzetta aveva sentito gli altri coimputati.

«In questi mesi ho letto diversi volumi di diritto e non trovo di avere fatto alcun errore penale, altrimenti la mia onestà intellettuale mi indurrebbe a riferirlo alla corte». Così aveva riassunto la sua deposizione ed il suo operato il fondatore della nuova scuola di pensiero.

Questa volta Verdiglione ha lasciato perdere il linguaggio per iniziati che aveva proposto, finché possibile, davanti al tribunale nel giugno scorso ed anche l'atteggiamento complessivo rifletteva l'esperienza acquisita nei due giudizi già subiti, uno ora in appello, l'altro per violenze ai danni degli agenti che erano andati ad arrestarlo nell'appartamento di via Montenapoleone.

Gli atteggiamenti diversi di Verdiglione rispetto al primo processo non sono stati solo formali in quanto l'imputato, come ha fatto notare successivamente il p.g., ha ammesso alcuni elementi negati decisamente in primo grado, come di essersi occupato di aspetti contabili della fondazione e delle società collaterali e di avere avuto un qualche ruolo direttivo.

«Sono direttore della ricerca — ha detto l'imputato — *imprenditore culturale e scrittore*». Rispondendo ad una domanda rivoltagli sul fatto dal presidente Lanzetta, Verdiglione questa volta non ha escluso neppure di essere per i suoi seguaci un capo carismatico precisando: «*Non credo sia un reato questo*». «*Non lo è, infatti*», lo ha rassicurato il presidente.

Per Dello Russo la funzione dirigente di Verdiglione «*al cui nome la fondazione non è intestata solo per pervicace stampella ed entro la quale non era uno qualsiasi, che non contava un tubo*», deve essere conteggiata come aggravante e influire, in appello, nella determinazione della pena.

Da amnistiare, invece, secondo la pubblica accusa, il reato di truffa, contestato ai «guru».

ALTRA NEVE SU TUTTO IL PIEMONTE PIOGGIA E BUFERE SULLA LIGURIA

(Segue dalla 1° pagina)

gio, questa mattina è ripreso a nevicare. Nella notte è stata registrata la temperatura più bassa di questa stagione invernale. Alle 4, infatti, il termometro ha toccato i 15 gradi sotto lo zero. Nella mattinata la temperatura si è poi stabilizzata attorno a meno 3-6 gradi.

● CUNEO — *(p. p. l.)* Dalle prime ore della mattina nevica nuovamente su tutta la Granda. La precipitazione più consistente si registra al valico internazionale di Tenda dove la neve ha raggiunto il metro e mezzo di altezza. Al valico della Maddalena la neve ha raggiunto, tra ieri e oggi, i settanta centimetri di altezza. In pianura la neve ha già raggiunto i dieci centimetri.

● ASTI — *(p. m.)* Terza nevicata su tutta la provincia astigiana stamane in meno di cinque giorni. Verso le 8 di stamane le precipitazioni sono intense soprattutto sulla zone collinari. Decine di automezzi sono bloccati alla partiaria di Asti. Forti ritardi dei mezzi pubblici che collegano i comuni della provincia con il capoluogo. Molte persone sono state ricoverate in ospedale per cadute per il ghiaccio. In alcuni caseggiati manca anche il riscaldamento a causa dei guasti agli impianti termici. Alle 9 la temperatura era di meno 1 gradi.

● ALESSANDRIA — *(f. va.)* Ancora neve sull'intera provincia di Alessandria. La precipitazione è ripresa, con una certa abbondanza, nella prima mattinata. In pianura, dopo le tre nevicate di questi giorni, lo strato nevoso si avvicina ai 15 centimetri, in collina il manto bianco raggiunge, e spesso supera, i quaranta centimetri. La temperatura è meno rigida degli scorsi giorni: minime di —3, —4 gradi nella notte, in mattinata il termometro oscilla sullo zero.

● BIELLA — *(m. al.)* Da questa mattina alle 8 ha ripreso a nevicare su tutto il Biellese. Sulle strade il traffico procede con qualche difficoltà. Il sottile strato di neve caduto nei giorni scorsi, per il freddo intenso (anche questa notte il termometro è sceso a —6°) si è trasformato in una pattina di ghiaccio. E' il freddo, comunque, il maggior problema. Il gelo ha bloccato quasi tutte le sorgenti dell'acquedotto di Biella. In città l'erogazione dell'acqua viene tolta dalle 14 alle 18 e dalle 21 alle 7 del mattino dopo. All'ospedale è scattata l'emergenza.

● NOVARA — *(p. a.)* E' ripreso a nevicare, questa mattina, su tutto il basso Novarese. Nevica fino ad Arona e Borgomanero mentre non si registrano precipitazioni nel Verbano e nell'Ossola.

● GENOVA — *(g. p.)* Pioggia mista a neve, bufere di vento, incidenti, città semiparalizzate. Anche stamane il maltempo picchia duro su Genova e litorale. Le temperature, stanotte, si sono mantenute sotto lo 0 ma anche stamane fa molto freddo. La pioggia porta comunque due benefici: primo, fa salire il livello degli invasi dopo la lunga siccità che aveva indotto il Comune a preparare un piano di razionamento dell'acqua; secondo, scioglie il ghiaccio che si era andato formando sulle strade. Proprio a causa delle strade ghiacciate una cinquantina di persone hanno dovuto ricorrere agli ospedali di Genova e Sampierdarena per contusioni e fratture, dovute ovviamente a cadute. Due bus si sono scontrati a Sturla: quattordici feriti. Centinaia di chiamate ai vigili del fuoco da parte di abitanti del centro storico.

Il personale dell'Azienda municipalizzata trasporti ha revocato lo sciopero dei bus, proclamato l'altro ieri, ma la circolazione rimane difficilissima, specialmente nelle strade della circonvallazione a monte. Traffico scarso in città (gli automobilisti hanno risposto in gran parte all'esortazione del Comune di lasciare le macchine a casa) ma nient'affatto scorrevole: si può dire che non vi sia una strada o una piazza dove non devono soccorrere i mezzi di servizio per soccorrere automobilisti bloccati o con le vetture poste di traverso. I rifornimenti ai mercati avvengono con riduzioni anche del 50 per cento. Sono pressoché vuoti i banchi delle pescherie. La furia del mare ha spazzato qualche barca dal litorale.

Panorama inconsueto per la città. Protratti gli orari del riscaldamento

DIECI CENTIMETRI DI NEVE A IMPERIA E LE LEZIONI A SCUOLA SONO SOSPESE

IMPERIA — I pescherecci di Oneglia ricoperti da una coltre bianca, due spalatori del Comune impegnati a rimuovere la neve da sotto i portici di via Bonfante. Sono immagini inconsuete, per Imperia, la città delle «tremila ore di sole». Il manto ha raggiunto uno spessore di 10 cm: una precipitazione eccezionale, nel capoluogo, dove le altre grandi nevicate, secondo i dati statistici forniti dall'Osservatorio Meteorologico, risalgono al 15 gennaio 1893 (8 cm), al 27-28-29 gennaio 1928 (10 cm), e al 1° febbraio 1956 (10 cm.).

Ma un po' tutto il territorio della provincia ha preso un aspetto invernale vero e proprio, dopo tante giornate di sole splendente, cielo terso e azzurro e temperature quasi primaverili.

Le cifre sono significative: sono caduti 40 cm di neve al Monte Bignone, sopra Sanremo; 30 a Baiardo; 25 a S. Romolo di Sanremo (e a Monesi, dove tuttavia i tre impianti di risalita della stazione sciistica sono ancora rimasti chiusi); 20 in Valle Argentina; e 15 a Pieve di Teco, in Valle Arroscia. I passi per il Piemonte sono transitabili con catene.

La temperatura, di colpo più rigida, ha consigliato i sindaci delle maggiori località di prorogare l'orario degli impianti di riscaldamento. Giovanni Gramondo (Imperia) ha consentito, anche per oggi, l'accensione per un massimo di 15 ore al giorno, anziché limitarle alle 10 solite, mentre Leo Pippione (Sanremo) ha permesso l'uso del gasolio 24 ore su 24 e per ben due settimane, sino al 26 gennaio. A Imperia, la colonnina di mercurio è salita dagli 0 gradi della notte a +3, con punte sino a +5, del mattinogiorno e del pomeriggio.

Da ieri mattina, comunque, tutti i mezzi dell'Anas e dell'amministrazione provinciale (questi ultimi sono una trentina, e con essi lavorano altrettante squadre d'emergenza, per un impiego complessivo di 120 uomini) sono in azione per sgomberare le principali arterie dalla neve, spargere sale e impedire così la formazione di pericolose lastre di ghiaccio. Sull'Autostrada dei Fiori, vigilano 18 «antineve», 5 spargisale e due mezzi pesanti, per rimuovere eventuali ostacoli.

Polemiche ha invece destato a Imperia la decisione del Provveditorato agli Studi di sospendere le lezioni nelle scuole di ogni ordine e grado situate nel comprensorio fra San Lorenzo al Mare e Diano Marina. Una misura precauzionale, nel caso scolari e studenti non fossero riusciti a raggiungere i ripetitivi istituti. La maggior parte, invece, ignara della decisione, era già in classe: alle Magistrali, tutti presenti, si è fatta lezione lo stesso.

Ma qualche direttore didattico, colto da un eccesso di zelo, ha interpretato alla lettera la disposizione e, a metà mattinata, ha avvertito per telefono le famiglie: «La scuola è chiusa. Venite a riprendervi i ragazzi». Molti genitori sono rimasti allibiti, ed hanno protestato: «A parte il fatto che non era il caso di sospendere le lezioni per tre dita di neve (in Val d'Aosta e in Trentino, allora, le scuole d'inverno dovrebbero sempre stare chiuse), è stato assurdo farci interrompere il lavoro per prelevare bambini che stavano al caldo e al sicuro in classe».

Stefano Delfino

Attentato rivendicato dai «signori della coca»

DROGA, AGGUATO A BUDAPEST CONTRO DIRIGENTE COLOMBIANO

BUDAPEST — Il ferimento a Budapest dell'ambasciatore colombiano in Ungheria ed ex ministro della Giustizia, Enrique Parejo Gonzales, esplicitasce la più grande sfida mai lanciata dai trafficanti di stupefacenti al governo di Bogotà. L'ambasciatore è in «condizioni generali soddisfacenti».

Un commando autodenominatosi «Hernan Botero Moreno» aveva rivendicato ieri l'attentato nel quale l'ambasciatore è rimasto gravemente ferito alla testa. «Noi che stiamo per essere estradati verso gli Stati Uniti, per rispondere all'accusa di traffico di stupefacenti — è scritto nel comunicato — rivendichiamo l'attentato contro colui che vende la patria e l'iniziatore delle estradizioni, Enrique Parejo Gonzales».

Il presidente colombiano Virgilio Barco ha dal canto suo vivamente condannato l'aggressione e ha ringraziato le autorità ungheresi in particolare per l'efficiente assistenza medica fornita.

Stando all'ultimo comunicato del ministero degli Esteri a Bogotà, Parejo Gonzales ha «subito con successo un intervento chirurgico nel corso del quale gli sono stati estratti due proiettili alla testa». L'ambasciatore — è stato precisato — si trova nel reparto rianimazione dell'ospedale Koltoi Anna a Budapest.

Ex ministro della Giustizia, Parejo Gonzales era stato nominato l'estate scorsa ambasciatore a Budapest per proteggerlo da numerose minacce di morte fatte nei suoi confronti da trafficanti di droga. L'ambasciatore colombiano è stato ferito ieri da un commando che è riuscito a far perdere le proprie tracce. Gli attentatori sono entrati in azione non appena l'ambasciatore è uscito di casa. Lo hanno avvicinato e, prima che potesse reagire, gli hanno sparato contro cinque pallottole. Tre colpi lo hanno raggiunto, uno al collo e due alla testa. Parejo Gonzales ha perso i sensi. Mentre il commando si dileguava per le strade di Budapest, i passanti che avevano assistito alla repentinea azione hanno prestato i primi soccorsi all'ambasciatore. La polizia ha istaurato posti di blocco lungo le strade che si allontanano dal centro della capitale, molte auto sono state fermate e perquisite.

L'ex ministro della Giustizia Parejo Gonzales ferito alla testa. Era stato nominato ambasciatore per proteggerlo dai trafficanti

Pochi dubbi sui mandanti. Gli inquirenti ungheresi sono certi che il commando sia venuto da lontano. L'attentato sarebbe stato deciso dai «signori della droga», gli stessi che avevano minacciato di morte l'ex ministro della Giustizia.

Parejo Gonzales era stato nominato ministro della Giustizia della Colombia nel 1984, dopo l'assassinio del suo predecessore Rodrigo Lara, deciso secondo gli inquirenti dai grossi trafficanti di droga.

La nuova sfida proposta dai trafficanti di droga dovrebbe, secondo gli osservatori a Bogotà, portare il governo colombiano a rafforzare le misure di sicurezza prese in seguito all'assassinio del giornalista Guillermo Cano, direttore dell'*Espectador*, il 17 dicembre scorso, il 28° giornalista assassinato in 11 anni dalla mafia colombiana. Circa 700 persone erano state arrestate ma nella rete erano finiti solo i «pesci piccoli».

Riserbo delle autorità etiopi: sciagura o attentato?

PRECIPITA IN ERITREA AEREO MILITARE: 54 MORTI

NAIROBI — Aveva decollato appena tre minuti prima dall'Asmara diretto ad Addis Abeba l'aereo militare etiopico precipitato mentre il pilota tentava disperatamente un atterraggio di emergenza. Alla sciagura nessuna delle 54 persone a bordo è sopravvissuta. A confermarlo è l'agenzia di stampa governativa in un dispaccio pubblicato stamane dai quotidiani.

A provocare il gravissimo incidente è stato, a quanto sembra, un imprecisato guasto tecnico. Secondo Radio Il Cairo tutte le vittime erano militari.

Sulla dinamica della tragedia e sul tipo di aereo, che si presume fosse di fabbricazione sovietica, le autorità di Addis Abeba non danno particolari.

Interpellato telefonicamente, un ufficiale alla torre di controllo dell'aeroporto di Addis Abeba ha detto di avere saputo della caduta dell'aereo solo dal notiziario radiofonico e di non avere alcun dettaglio da riferire.

Il 14 gennaio 1980 uno dei gruppi di guerriglia indipendentistica eritrea, il Fronte popolare di liberazione dell'Eritrea (Fple), affermò che i suoi assalitori avevano compiuto un'incursione all'aeroporto militare dell'Asmara, distruggendo oltre 40 aerei. In quell'occasione, il governo etiopico non fece alcun commento, nemmeno di smentita, all'annuncio del Fple.

I guerriglieri del Mozambico si sono fatti vivi

«I MISSIONARI ITALIANI LIBERI TRA UN MESE»

LISBONA — I guerriglieri della Resistenza nazionale mozambicana («Renamo») hanno confermato ieri di tenere in ostaggio sette missionari italiani ed una suora portoghese, catturati nel corso di tre attacchi nella provincia settentrionale della Zambesia durante le ultime quattro settimane. Secondo il portavoce della «Renamo» a Lisbona, Paulo Oliveira, la suora e altri quattro religiosi hanno chiesto di rimanere nell'area controllata dai guerriglieri per continuare a «svolgere il proprio lavoro». Gli altri tre missionari hanno chiesto di tornare in Italia e saranno liberati «appena i fiumi in piena permetteranno» loro di lasciare la regione. «Probabilmente — ha indicato Oliveira — ci vorrà almeno un mese». Secondo il portavoce, i tre religiosi che hanno chiesto di tornare in Italia sono Onorio Venturini, Esio Toller e Vittoriano Biasiolli. I missionari che avrebbero chiesto di restare sono invece Giuseppe Zanetti, Giuseppe Ruffini, Giorgio Pandolini, Efisio Giguani e la suora portoghese Povoa.

Il tratto della prima conferma da parte della «Renamo» del rapimento degli otto religiosi, di cui avevano già dato notizia le autorità cattoliche ed il governo del Mozambico. Il portavoce ha detto anche che i missionari «godono di buona salute e sono al sicuro».

Ritoccata in Urss la tassa sul celibato

MOSCA — La tassa sul celibato (il sei per cento di tutti i ricavi) è stata «riveduta» dal presidium del Soviet Supremo dell'Urss. La tassa era finora pagata da tutti gli uomini (sposati o no) senza figli fino all'età di 50 anni e da tutte le donne sposate senza figli fino a 45 anni.

Secondo il nuovo decreto, che entra in vigore dal primo febbraio prossimo, le donne senza figli pagheranno questa tassa non dal primo giorno del matrimonio, come accadeva fino ad ora, ma a partire da un anno dopo. Per quanto riguarda gli uomini, mentre fino ad oggi la pagavano dall'età di vent'anni (a meno che non fossero sposati prima), sposandosi saranno anche loro una «parentesi» di un anno.

Tale «agevolazione» ha tuttavia il suo «prezzo». Infatti il Consiglio dei ministri ha abolito il decreto del primo luglio 1979 con il quale, in seguito all'aumento dei prezzi dell'ora, fu previsto che a chi si sposava per la prima volta si rimborsasse il prezzo delle fedi nuziali.

Prigioniero in Israele dirigente di Al Fatah

TEL AVIV — Uno dei massimi dirigenti di «Al Fatah», il gruppo maggioritario dell'Olp con a capo Yasser Arafat, è segretamente detenuto in Israele da circa un anno e mezzo. Il mese prossimo, Feisal Abu Sharh — secondo quanto si è appreso da fonti giudiziarie a Tel Aviv — dovrà comparire in tribunale per rispondere delle accuse che gli vengono mosse. Il palestinese, che secondo le stesse fonti, è il numero due delle «Forze 17» (l'organizzazione di élite in seno ad Al Fatah), è stato arrestato nel settembre 1985 a bordo di un traghetto che collega Cipro a Beirut.

Il natante era stato intercettato e bloccato per diverse ore da unità navali israeliane. Il dirigente palestinese, secondo le stesse fonti, dovrà rispondere del reato di appartenenza a un gruppo terroristico.

Dieci super-treni per le ferrovie tedesche

BONN — La Bundesbahn, le ferrovie federali tedesche, può ordinare subito dieci esemplari del supertreno Ice (Intercity Experimental) in grado di raggiungere una velocità di 350 chilometri orari.

Lo ha reso noto oggi a Bonn il ministro federale dei Trasporti Werner Dollinger, il quale ha affermato che la decisione è molto importante in quanto assicura che il supertreno Ice, presentato ufficialmente alla fine del 1985, non sarà disponibile soltanto come prototipo ma anche come veicolo prodotto in serie.

Il Vietnam libera prigionieri cinesi

HANOI — Il Vietnam ha preannunciato la liberazione di un «certo numero» di cinesi «infiltratisi illegalmente» in territorio vietnamita; ne ha dato notizia l'agenzia vietnamita «Vna». L'agenzia scrive che il governo vietnamita, «spinto dal suo rispetto per la tradizionale amicizia che lega i due popoli e dalla sua politica umanitaria», procederà a tale liberazione in occasione della festa del Tet (Capodanno buddista celebrato sia in Cina sia in Vietnam) fissata quest'anno per il 29 gennaio.

Davanti a commissione inchiesta

IRANGATE, REAGAN DEVE TESTIMONIARE

WASHINGTON — Il presidente Ronald Reagan e tre ex presidenti degli Stati Uniti sono stati invitati a parlare davanti alla «commissione Tower», che conduce l'inchiesta sull'operato del Consiglio di sicurezza nazionale alla luce dell'affare che viene indicato comunemente come l'«Iran-contras connection», o «Irangate».

Lo ha reso noto nella serata di ieri un portavoce della commissione.

Oltre al presidente Reagan, sono stati invitati ad apparire davanti alla commissione gli ex presidenti Richard Nixon, Gerald Ford e Jimmy Carter.

Ad essi i commissari che conducono l'indagine chiederanno di discutere le operazioni svolte dal Consiglio di sicurezza nazionale, un organismo creato per coordinare tutte le informazioni che giungono al capo dell'esecutivo, ha detto il portavoce Herbert Hetu.

Il portavoce della Casa Bianca Larry Speakes ha detto che la data per l'intervista di Reagan con la commissione non è stata ancora fissata.

Nel nominare la commissione il 25 novembre scorso, Reagan le affidò il compito di «condurre un ampio studio sul ruolo futuro e sulle procedure del personale del Consiglio nazionale di sicurezza nello sviluppo, coordinamento, supervisione e condotta della politica estera e della sicurezza nazionale».

La commissione è presieduta dal senatore John Tower, ex presidente della commissione del Senato per i servizi armati, personaggio riconosciuto «integerrimo» anche dai suoi avversari politici, che dovrebbe garantire la completa trasparenza dei lavori della commissione.

Il ministro dei Trasporti annuncia una «soluzione onorevole»

FINITI GLI SCIOPERI DEI TRENI IN FRANCIA

Fa troppo freddo, anche gli elettrici sospendono le agitazioni

PARIGI — Il ministro francese dei Trasporti Jacques Douffiagues ha annunciato il raggiungimento di una «soluzione onorevole» alla vertenza da cui sono scaturiti gli scioperi che per settimane hanno paralizzato le ferrovie della Francia.

Anche se i sindacati non hanno ancora proclamato formalmente la fine dello sciopero, ieri le ferrovie dello Stato, Sncf, sono tornate quasi alla normalità, con il graduale ritorno al lavoro dei ferrovieri negli ultimi giorni.

Lo sciopero si è allargato anche nei servizi trasporti cittadini di Parigi: alla metropolitana hanno funzionato il 90 per cento dei treni, ed è stato servito il 65 per cento delle linee di autobus, mentre la soluzione della vertenza dei trasporti parigini appare ancora lontanissima.

Un sondaggio pubblicato dal quotidiano conservatore parigino «Le Figaro» rivela che il 55 per cento dei francesi considera quanto accaduto alle ferrovie dello Stato come «un abuso del diritto di sciopero», contro il 37 per cento che non è d'accordo con questa valutazione (la restante percentuale non si è pronunciata).

«Anche se gli ultimi problemi non sono stati ancora risolti — ha annunciato ai giornalisti il ministro Douffiagues — una soluzione onorevole è stata trovata per la vertenza alla Sncf».

Gli scioperi continuano invece ad affliggere Marsiglia, dove metropolitana e autobus sono fermi dal 7 gennaio, e dove si astiene ancora dal lavoro circa il 60 per cento dei portuali.

Data l'ondata di gelo e le proteste degli utenti, i lavoratori del settore elettrici ancora in sciopero (quelli aderenti alla Cgt, vicina al partito comunista) hanno deciso di prestare la loro opera pur continuando l'agitazione: un record storico nella produzione di elettricità è stato raggiunto ieri, dopo i guasti dovuti al gelo, «grazie alle prodezze compiute dal personale in lotta», afferma un comunicato sindacale.

Secondo il sondaggio già citato, il 59 per cento dei francesi afferma che l'aspetto più molesto degli scioperi è l'interruzione dell'erogazione di elettricità e il 46 per cento stima che il governo debba precettare gli scioperanti per assicurare un servizio minimo. La metà dei francesi, secondo il sondaggio, pensa che il governo non debba cedere alle domande di aumenti salariali per non compromettere la ripresa economica, e il 49 per cento ritiene che dietro gli scioperi vi sia un preciso disegno di destabilizzazione politica.

In margine agli scioperi, il «Coordinamento nazionale degli imprenditori», che raggruppa i titolari di 6000 aziende, ha chiesto al primo ministro Jacques Chirac di opporsi al pagamento dei giorni di sciopero, e ha protestato per i sussidi che certi enti locali hanno erogato ai lavoratori in agitazione.

Un'altra associazione di piccole imprese ha chiesto un differimento della scadenza dei pagamenti fiscali del 15 gennaio, «dopo un mese di terrorismo, uno di cortei e due di scioperi». Secondo la federazione nazionale delle industrie alberghiere, le stazioni montane hanno perso finora dal 30 al 40 per cento del fatturato, specie per l'annullamento del soggiorno di gruppi stranieri.

La madre di un bambino di sette anni, in coma in un ospedale di Parigi dopo essere stato urtato da un'auto, ha querelato il segretario della Cgt, Henri Krasucki, che considera responsabile degli enormi ingorghi che le hanno impedito di andare come ogni giorno a prendere il figlio a scuola, e hanno costretto il piccolo a rincasare a piedi per oltre due chilometri. Durante il percorso il bambino è stato investito.

Nel settore ferroviario una potenziale minaccia alla normalizzazione potrà però essere rappresentata dal preavviso di un nuovo sciopero, per il prossimo lunedì, depositato dalla Cfdt, vicina al partito socialista, per protestare contro le sanzioni che la direzione delle ferrovie si appresterebbe a prendere contro alcuni scioperanti. La Cfdt denuncia una «caccia alle streghe che potrebbe rimettere in causa i negoziati», che da oggi verranno ripresi sui dettagli delle future condizioni di lavoro.

KARÍNZIA COMUNICA AGLI ESERCENTI

Farmacie - Dietetici - Mass Market e Markets Autostradali.

è iniziata la distribuzione su tutto il territorio italiano della:

LINEA DOLDIETA® e VITAMINE

Una linea di INTEGRATORI DIETETICI DI VITAMINE, realizzata da un gruppo di Industrie Farmaceutiche di prestigio.
La KARINZIA confermando la sua immagine di prestigio, è stata incaricata per la distribuzione. L'avvenimento veste notevole importanza poichè trattasi della prima linea di Vitamine dietetiche autorizzate dal Ministero della Sanità e distribuite anche nella large e grande distribuzione.
L'INTEGRAZIONE DI VITAMINE è divenuta oggi una necessità fisiologica, per questo la richiesta di Vitamine è in fortissimo e crescente aumento.
LE VITAMINE RAPPRESENTANO UN MERCATO D'AVANGUARDIA E DI PRESTIGIO PER L'ESERCIZIO MODERNO.

KARÍNZIA annuncia: una Grande Campagna di informazione sulle VITAMINE

SUI MAGGIORI QUOTIDIANI e con tutti i veicoli più utili.
I Consumatori verranno informati sui processi di vitale importanza svolti dalle vitamine dietetiche.
Dal 7/1/1987 al 20/2/1987 la eccezionale macchina di distribuzione KARINZIA forte dei suoi 150 componenti la FORZA VENDITE, presenterà ai Clienti più accreditati la LINEA DOLDIETA.
Chi desidera tempestiva visita, è pregato di scrivere a:
CASELLA POSTALE 1404 - 10100 TORINO.

1987 LE VITAMINE IN ITALIA da:
KARÍNZIA

Donna manager: il prezzo del successo / 11

UN SOGNO CHIAMATO DANZA

LOREDANA FURNO E RAFFAELLA GIORDANO RACCONTANO COME L'HANNO REALIZZATO

Torino sta vivendo un momento particolarmente felice per la danza (tra le tante iniziative, in cantiere anche un Centro Studi e un festival). L'inchiesta di Stampa Sera sulle donne «di successo» si sofferma su questo mondo, mettendo a confronto due ballerine di due diverse generazioni ed esperienze.

«Non ha più senso fare la stella», dice Loredana Furno che è riuscita a far rinascere il «Teatro di Torino» legato all'epoca del Liberty

Loredana Furno... in piedino per un attimo di [illegible] e (a destra) splendida [illegible] di [illegible]

Loredana Furno si definisce *ballerina-manager* e non vuole sentire parlare di termini spesso abusati nel mondo del balletto: *«Non ha più senso fare la "stella"; è finita quell'epoca»*. Loredana Furno, dopo aver percorso [illegible] facilità la [illegible] ballerina [illegible] successo, ha sentito l'esigenza di creare qualcosa di stabile e duraturo in una città, come lei stessa sottolinea, *«con una grande tradizione nella danza, dove si sono intrecciati i destini di personaggi che hanno lasciato un segno, dove [illegible] duecento scuole [illegible] e una trentina di [illegible] è su 5 [illegible] quali di un [illegible] rilievo, [illegible] una realtà con interessante da questo punto [illegible] vista che [illegible] rivista del settore ha [illegible] [illegible] dedicare uno "speciale", come aveva fatto precedentemente per Milano e Roma. Una città che ha anticipato molti successi poi approdati a Milano»*.

Con molta caparbietà Loredana Furno è riuscita a realizzare quello che sembrava dapprima solo un sogno: far rinascere il glorioso «Teatro di Torino» degli Anni Trenta, la «creatura» di Riccardo Gualino (industriale e mecenate torinese dei primi anni del secolo), un luogo culturale pilota e alternativo della Torino liberty in cui approdò [illegible] Diaghilev. Il «Teatro di Torino» non risorge nel luogo d'origine di [illegible] bello ma nel rinnovato ex Teatro Massaua: *«Stavano smantellando per lasciare il posto a un grande magazzino. Sono riuscita a bloccare la vendita e a coinvolgere nell'impresa [illegible] famiglia Cerutti, un nome legato alla storia della danza. E' una scommessa»*.

Loredana Furno, ballerina-coreografa-manager, da dieci anni con una sua compagnia, ricomincia da capo con un teatro nuovo. E' una costante della [illegible] vita quella [illegible] buttarsi sempre in nuove [illegible] rimesse. Figlia di un ferroviere, con tanta voglia di ballare, a nove anni [illegible] già alla scuola, allora gratuita, del Teatro Regio, poi nel corpo di ballo come ballerina di fila, solista a 18 anni, prima ballerina e anche coreografa a 21 anni. Ha studiato anche danza con Susanna Egri e con i «Ballets della [illegible] ha partecipato a tournées in Belgio e Francia. E' stata segnalata dai critici come una delle migliori «danzatrici interpreti» e ha avuto [illegible] riconoscimenti, tra cui il «Premio Viotti» e il «Premio Positano». Che cosa si prova quando [illegible] si raggiungono questi traguardi? *«Certamente una grande soddisfazione, anche [illegible] te [illegible] aspetti perché hai la consapevolezza di essere la migliore. Si lavora sempre in gruppo e lo sai che hai la "linea" più alta, che salti meglio, che hai quel qualcosa in più in te di magnetico per cui il pubblico finisce col guardare più te delle altre»*.

Non si può quindi «diventare» brave? «Certo, [illegible] la volontà, il piacere di migliorare, [illegible] si può mai dire "sono arrivata": ogni giorno si ricomincia allo sbarra. E la danza è un lavoro creativo». Loredana Furno non ha comunque investito tutto il suo tempo nel «perfezionare il piede», ma arricchendo lo spettacolo nella sua globalità: ha sempre [illegible] molti interessi: ha scritto articoli sulla danza per un quotidiano; ha fatto costumi per il «Teatro [illegible] Dieci» (di suo marito), coreografie e, naturalmente, ballato molto girando per tutti i maggiori teatri italiani. La [illegible] vita si è intrecciata più volte con quella della Fracci che ha sostituito nel '77 a Bari come protagonista de «La figlia di Iorio» e, come seconda donna nella sua compagnia di danza, interpretando la Masha del «Gabbiano» di Cechov: «C'era un cast eccezionale ed io ebbi anche un premio». Un momento importante nella vita di Loredana Furno quello del «Gabbiano», [illegible] era incinta del primo [illegible]: *«Ballai nello spettacolo fino al sesto mese e dopo la nascita ritornai di nuovo sulla scena»*. Il suo esempio, un'interruzione minima dell'attività per la gravidanza, convinse Carla Fracci a fare un figlio anche lei: *«Mi sento responsabile della maternità della Fracci perché lei, per [illegible] madre, temeva di compromettere la sua carriera con una lunga assenza. Il mio esempio le fece cadere le ultime resistenze e infatti suo figlio Francesco ha solo 10 mesi più [illegible] mio»*. E' una bella [illegible] quella tra [illegible] Fracci e la Furno: *«Quando capita a Torino viene sempre a stare a casa mia. Carla adora lo sabaglione che fa mia zia»*.

Loredana Furno è stata prima ballerina del Regio («Ma la danza era l'ultima ruota del carro "al servizio" [illegible] opera») fino al '73: *«La danza — dice convinta — deve uscire dagli enti lirici come parente povera, per un ente pubblico è anticonomico mantenersi un corpo di ballo con molte ballerine; è invece più giusto che si appoggia di compagnie esterne. Con la mia compagnia di ballo ho partecipato a diversi allestimenti d'opera: ad esempio l'anno scorso a Parma per il Faust, quest'estate a Macerata per le danze dell'Aida»*. A questo punto Loredana Furno sottolinea la «stranezza» [illegible] scelta del Teatro Regio di far ar[illegible] il «Ballet du Nord» per l'Aida: *«Per la durata di un mese e per trenta persone la trasferta costerà tantissimo»*.

Dopo il Regio, Loredana [illegible] è approdata al Teatro Nuovo di Mesturino come direttrice artistica: otto anni di collaborazione con all'attivo la creazione della positiva esperienza [illegible] Vignale e dei corsi di danza per i bimbi delle scuole. Ma anche con qualche tensione e amarezza finale. *«Io puntavo l'attenzione più sulla qualità che sulla quantità e con 500 allievi c'era il rischio di diventare un supermercato della danza»*. [illegible] [illegible] giorno all'altro, senza preavviso, Loredana Furno si è ritrovata fuori dal Nuovo con 20 persone della sua compagnia da mantenere. *«Ho avuto un attimo di sgomento, comunque è stata un'esperienza che mi ha maturata, ora mi sento meglio»*. I momenti di delusione non mancano mai nella vita di lavoro e Loredana Furno non ha problemi a parlarne, come quando, dopo otto anni di direzione artistica «senza prendere una lira» per la scuola di danza Arej accessibile a tutti, «un'esperienza unica in Italia», è stata messa da parte «senza nemmeno un grazie». Ma Loredana Furno si dichiara comunque *«molto fortunata»*. S'illumina quando parla di suo marito e dei figli, i suoi fans più accesi. Sua figlia Viola di 14 anni ha seguito la sua scia (il figlio Andrea invece fa l'attore): *«Incomincia a segnalarsi e m'interessa molto vederla ballare»*.

Raffaella Giordano in due scene tratte da «Il cortile» (qui sopra) e «Yuta» (a destra)

Per Raffaella Giordano, della compagnia «Sosta Palmizi», la danza è [illegible] delle maggiori espressioni artistiche poiché «tocca l'essere, il cuore, il corpo in totale armonia

«*Raffaella Giordano, drammatica e bellissima, è la donna ingiusta che più conduce il gioco a specchio tra turbolenze esplicite ed improvvisi squarci di struggente interiorità*»; è una delle tante critiche positive che la giovane ballerina torinese ha accumulato nella sua breve ma già intensa vita professionale.

Raffaella Giordano — un viso intensissimo anche senza un filo di trucco, occhi enormi da gazzella, un corpo flessuoso e vestita drammaticamente in nero — fa ora parte della compagnia «Sosta Palmizi» che fin dal suo primo spettacolo, «Il cortile», ha riscosso notevoli successi, salutata come «*una delle speranze della ricerca coreografica del nostro Paese*». Un gruppo di teatro-danza formato da sei danzatori nati intorno agli Anni Sessanta, con la volontà comune di fare[illegible] «*a restare in Italia dove tra l'altro in questi ultimi due anni c'è un nuovo fermento, senza rinunciare ad emigrare verso accoglienti lidi stranieri*», chiamati di volta in volta nipotini, figli, seguaci di Carolyn Carlson.

«*E' stato un'esperienza importante quella alla Fenice con Carolyn, ma non più importante di altre*», dice Raffaella Giordano, che può vantare una norma che ha ballato con la grande Pavlova e che fin da piccola pian-

geva «*dalla commozione ogni volta che vedeva uno spettacolo di danza*».

Dopo i primi anni a Torino con Carla Perotti e Bella Hutter, Raffaella ha partecipato agli spettacoli della Carlson «Undici mode» e «Underwood»; è entrata a far parte del «Tanztheater-Wuppertal» di Pina Bausch, danzando in diversi spettacoli di repertorio; poi in un duo con Giorgio Rossi al festival d'Arles; di nuovo alla Fenice per l'«Orfeo» di Gluck; poi ancora con la Carlson al Brooklin Accademy of Music di New York; nell'84 nel gruppo l'«Esquisse» con cui ha creato uno spettacolo per il festival di Carpentras.

Raffaella Giordano parla della Carlson e della Bausch come di due donne che le hanno dato moltissimo «ma non le considero dei modelli, ritengo sia sbagliato aver[illegible]». E ora, Sosta Palmizi, dove «non ci sono leader, ma personalità portanti vis-à-vis [illegible] altre passioni».

Tutto idilliaco e semplice? «*E' naturale che ci siano delle difficoltà, delle tensioni, ma l'importante è che tutto questo, mettendo da parte i propri ego, sfoci nella creatività. Gli attriti non fine a se stessi sono essenziali perché aiutano a mettersi continuamente in discussione*».

E qual è il suo ruolo in tutto questo? «*E' molto correlato alla mia per[illegible]: io [illegible] un'impulsiva e sto poco attenta alla forma e tendo quindi a procedere*».

Attenta alla sperimentazione, il gruppo (che è da poco tornato da una tournée in Olanda, Belgio, Germania, Austria) «*non lavora — spiega Raffaella — con un tema preciso: partiamo da idee improvvise, dalla nostra poetica, poi ne usciamo elaborando*».

Per lei la danza «*è molto, forse troppo, ed è anche sacrificio*».

«*La danza — aggiunge, quasi misurando le parole — è una delle espressioni più grandi perché tocca l'essere da molto vicino: il cuore, la testa, il corpo, tre punti fondamentali che devono essere in armonia. E' un'arte difficile, molto trasparente. Per questo, credo che sia difficile capire uno spettacolo: bisogna farsi "attraversare" in modo più metafisico*».

Ma la danza significa un impegno notevole anche sul piano personale: ma con molta filosofia Raffaella Giordano spiega che l'importante «*è avere un centro molto stabile dentro di sé*». Ma per l'amore «*è un disastro, forse perché la prima vera passione è la danza*».

Le piace molto l'autonomia, «*essere liberi dentro*». Confessa che le piacerebbe avere dei figli, una scelta che rimanda per i 40 anni.

In che cosa differisce la danza di una donna da quella di un uomo? «*Un'artista molto grande in scena è androgino, sessualmente ibrido, e questo, a dire il vero è più facile e naturale esserlo per una donna*».

Servizi di
Stefanella Campana

Pensioni

[illegible] POLITICI [illegible] I BENEFICI [illegible]

«*La prego caldamente di pubblicare le mie sole iniziali nel rispondere al seguente quesito. A causa [illegible] mie convinzioni politiche ho subito durante il periodo fascista una dura persecuzione che mi ha obbligato a lasciare l'Italia ed il lavoro. Rientrato in patria dopo la Liberazione, ho trovato lavoro ed ho potuto finalmente costituirmi un fondo assicurativo per la pensione Inps.*

«*Ora sono arrivato alle soglie del pensionamento e parlando con un amico ho appreso che gli anni in cui sono stato perseguitato possono essere calcolati nella pensione... Chiedo a lei se tale notizia risponde a verità*».

L. A., Torino

[illegible] risposta è affermativa. I periodi [illegible] [illegible] di polizia, all'estero, [illegible] stato [illegible] vigilanza speciale o ammonizione, a causa di attività politica svolta contro la dittatura fascista o per motivi razziali, compresi [illegible] il 28 ottobre 1922 ed il 24 aprile [illegible] sono utili ai fini [illegible] pensione [illegible] [illegible] a quanto disposto [illegible] articolo 5 della legge [illegible] ro [illegible] del 1965.

Le condizioni [illegible] l'accreditamento (il [illegible] onere è a [illegible] [illegible] Stato) sono le seguenti:

— tali periodi di perse[illegible] vanno riconosciuti da [illegible] commissione;

— i periodi riconosciuti non devono essere stati valutati [illegible] un [illegible] to previdenziale a carico di [illegible] [illegible] alternativa all'assicurazione generale obbligatoria [illegible]pe;

— in favore [illegible] richiedente deve [illegible] [illegible] stato almeno un contributo assicurativo [illegible] l'interessato [illegible] dimostrato di aver svolto attività assicurabile alle dipendenze di terzi, anche se i relativi [illegible] non [illegible] [illegible].

Da notare che la [illegible] del contributo accreditato al [illegible] particolar[illegible] favorevole, in quanto esso viene commisurato [illegible] retribuzione che i [illegible] collettivi di lavoro riconoscono [illegible] la[illegible] che, all'atto della presentazione [illegible] domanda, si vengono a tro[illegible] nella stessa categoria e qualifica professionale che l'interessato ricopriva nel periodo [illegible] persecuzione.

«*Sono un [illegible] affezionato [illegible] lettore e le vorrei chie[illegible] una cortesia. Sono fermamente intenzionato a presentare [illegible] [illegible] prepensionamento e [illegible] facendo, [illegible] [illegible] dirvi, quattro [illegible] sulla [illegible] mienda o meno di lasciare l'azienda. Dispongo di tutte le informazioni necessarie ma desidererei sapere [illegible] esiste un termine per [illegible] presentarne della relati[illegible] domanda*».

Angelo [illegible], Torino

L'Inps ha chiarito che per [illegible] [illegible] [illegible] diritto al trat[illegible] [illegible] pensionamen[illegible] anticipato, i lavoratori, tut[illegible] prepensionati, sono tenuti a presentare la domanda di prepensionamento entro il [illegible] [illegible] 60 giorni [illegible] [illegible] di ces[illegible] del rapporto di lavoro.

Tale termine riguarda sia i lavoratori dipendenti [illegible] aziende per le quali è intervenuto un decreto [illegible] [illegible] del tratta[illegible] straordinario di in[illegible] [illegible] sia quelli dipendenti da aziende per le quali è intervenuto un decreto di sospensione [illegible] trattamento di pensionamento [illegible] cipato.

A cura di
Mario Stratta

Assicurazioni

[illegible] POCO [illegible] I CHIETTI LISTA DOPO IL DANNO LI [illegible]

«*Tre [illegible] fa, nel magazz[illegible] [illegible] tenevo la mia collezione d'inverno (sono il [illegible] [illegible] sartoria) [illegible] perfezionato un allagamento con un [illegible] [illegible] ma di circa 40 milioni. Mi [illegible] pertanto* — scrive C. F. di Torino — *al condominio per il risarci[illegible] e con [illegible] compagnia di assicurazione dopo [illegible] di perizie e controperizie, concordai [illegible] somma forfettaria di 18 milioni, certamente assai rispetto al danno subito, ma che [illegible] fine accettai in virtù del solo principio del [illegible]hi, maledetti e subito". Ciononostante, non vidi nemmeno quelli, perché l'assicurazione, quando venne a sapere (a due anni dall'incidente) che il condominio era assicurato anche [illegible] un'altra compagnia, si rifiutò di pagarli [illegible] stessa cosa fece ovviamente la [illegible] conda assicurazione, affermando che in [illegible] spettava alla prima [illegible].*

«*Stanco di questi rinvii da Erode a Pilato e sicuro [illegible] mio buon diritto, citai allora entrambe dinanzi al giudice. Ma mai [illegible] [illegible] in[illegible] [illegible] [illegible] anno dall'inizio, [illegible] [illegible] non è affatto finita; anzi, proprio [illegible] questi giorni il giudice ha disposto il terzo rinvio, che il mio avvocato prevede tra l'altro [illegible] sarà affatto l'ultimo. Passeranno almeno tre anni dice lui, prima che si arrivi a sentenza.*

«*A questo punto [illegible]: che giustizia è mai questa che arriva (e se arriva) dopo tanto tempo? E dico che le compagnie di assicurazione sanno benissimo che le cause vanno per le lunghe. E che lo fanno apposta a tirare in lungo per approfittare della crisi dello sfortunato. In questo modo l'onesto viene danneggiato due volte, il disonesto invece trae tutti i vantaggi*».

Purtroppo il comportamento di taluno società di assicurazioni è tale da creare sfiducia anche nel più coraggioso degli assicurati. Alcune compagnie, infatti, pur di rinviare il risarcimento all'infinito, escogitano le più strane trovate oppure offrono somme assai inferiori al solo scopo [illegible] spaventare il danneggiato [illegible] quale, [illegible] [illegible] che rifiutare si[illegible] [illegible] la pratica dopo decenni. Quindi, accetta malvolentieri quanto offerto.

Vi [illegible] poi [illegible] strategia [illegible] la scaricabarile: cioè una società «gestisce» sino a un certo punto la pratica, l'altra sostiene di non [illegible] stata informata dell'esistenza di una seconda compagnia. Insomma, [illegible] certe [illegible] l'assicura[illegible] [illegible] è [illegible] vittima [illegible] [illegible] ma lo [illegible] anche dal comportamento di queste imprese. [illegible] pensare che tutti gli assicurati [illegible] [illegible] possedere una polizza per «tutti i rischi»! In realtà [illegible] real[illegible] garantito [illegible] [illegible] ha saputo selezionare chi [illegible] nell'ipotesi [illegible] un danno, tutelarci in modo [illegible] [illegible] equilibrato.

«*Ero assicurato [illegible] una compagnia [illegible] Milano* — scrive R.R. di [illegible] — *e, avendo [illegible] di non [illegible] gare la [illegible] [illegible] premio stabilito nella polizza, un mimico all'assicuratore tale [illegible] decisione. Poco meno di un anno dopo la predetta comunicazione, l'agente se ne va. Ribadisco la mia intenzione [illegible] nuovo aprile e questi, con fare prepotente, mi dice che, comunque, debbo pagare. Eppure il precedente agente mi aveva assicurato che la cosa finiva lì. Che fare?*».

Molto probabilmente chi ha venduto la polizza al lettore era, all'epoca in cui gestiva l'agenzia, in rapporti tali con la società di assicurazioni, da permettergli di gestire a sua discrezione le polizze. E' facile che il nuovo agente non vada molto per il sottile e che, forse per ragioni che non conosciamo, sia «pressato» affinché incassi il più possibile.

Il passaggio da un agente all'altro di un'agenzia non è cosa da prendere alla leggera: nel nostro Paese, infatti, vige ancora la «strategia» del rapporto umano e non quello del puro e semplice fine finanziario.

GENNAIO FIAT

È già primavera!

Fino [illegible] gennaio, su tutte le [illegible] e i veicoli commerciali Fiat disponibili presso i Concessionari e le Succursali, risparmiate il [illegible] sull'ammontare degli interessi SAVA. Qualche esempio? [illegible] vi p[illegible] STING, con 47 rate mensili da L. 240.000, risparmiate L. 1.204.000. Preferi[illegible] una RITMO 60 CL TEAM? Con 47 [illegible] mensili da L. 307.000, risparmiate L. 1.540.000. Per una REGATA 1005 i.e., con 47 rate mensili da L. 439.000, il risparmio è di L. 2.203.000. Vi serve invece un FIORINO JOLLY FURGONE DIESEL? I conti [illegible] presto fatti con [illegible] da L. 329.000, risparmiate L. 1.651.000. [illegible] poi i vostri problemi di trasporto sono più grandi, [illegible] il DUCATO MAXI FURGONE TURBODIESEL, che con 47 rate mensili da L. 716.000 vi fa risparmiare ben L. 3.593.000. In ogni caso, in contanti, dovete solo anticipare IVA e messa in strada, e sono sufficienti i normali requisiti di solvibilità richiesti da SAVA.

25% DI RIDUZIONE SUGLI INTERESSI SAVA

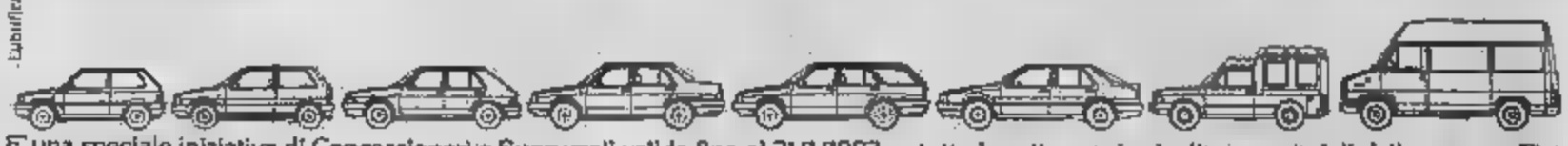
FINO A 2'000'000 DI RISPARMIO CON SAVALEASING

Sempre fino al [illegible] gennaio, c'è tutto da guadagnare anche [illegible] SAVALEASING, che riduce [illegible] costo del finanziamento [illegible] gore ed offre ad Aziende, professionisti e privati l'opportunità di risparmiare fino a L. 2.000.000, IVA inclusa. SAVALEASING, per qualsiasi vettura o veicolo commerciale Fiat, prevede soluzioni di pagamento da 18 o 48 mesi: non c'è che l'imbarazzo della scelta e... affare fatto!

UN ANNO DI SUPERBOLLO SU TUTTI I DIESEL

Il Gennaio Fiat è proprio eccezionale: perché in più, se scegliete un'autovettura diesel della gamma Fiat, [illegible] ai vantaggi SAVA e SAVALEASING, avrete anche [illegible] riduzione sul prezzo chiavi in [illegible] pari al valore [illegible] Superbollo [illegible] un anno. Cosa si può desiderare di meglio? Con Fiat, a gennaio, è davvero già primavera!

Salvo approvazione SAVA. Iniziativa non cumulabile con altre iniziative in corso. In base ai prezzi e tassi in vigore il 2/1/1987.



È una speciale iniziativa di Concessionari e Succursali valida fino al 31/1/1987 su tutte le vetture e i veicoli commerciali della gamma Fiat.

FIATSAVA
I Servizi Finanziari del GRUPPO FIAT

FIAT

ECONOMICI

La tariffa è di L. 4000 la riga. **Rubrica 4** operai/impiegati L. 2000, tecnici L. 2500 dirigenti L. 3000. **Rubriche 9 e 11** (domande) L. 2000. Annul urgenti della linea o frazioni: il doppio. Numeri urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO
Gli annunci economici per **La Stampa** e **Gazzetta Sera** possono essere ordinati a mezzo telefono al seguente numero **882.371** (3 linee ricerca automatica).
Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino o della Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che vorranno fornirvi.

In base al criterio di impiego a lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

FIRAT finanzia da anni alle migliori condizioni d'mercato/vendite per cessata, rapidità e chiarezza. Informarvi senza fila nei vari bolsi nulla ad evita sgradite sorprese. Via Garibaldi 68, telefono 518.280 - 539.422.

IMPROROGABILE audenze si avvicinano - non perda la liquidità necessaria! Finanziamo la somma che vi occorre anche in 24 ore a partire dal 8,8% di interessi. Piazza S. Rita 5, tel. 353.997.
PRIVATAMENTE velocemente finanziamenti finanziamento ogni categoria, anche disperdenti protestati. Tel. 519.930
18.000.000 in 72 mesi L. 397.500 senza cambiali senza ipoteca in cinque giorni. Telefonare 473.0115.
15.000.000 in 72 mesi L. 331.500 senza cambiali senza spese in 5 giorni. Telefonare 473.011 ||.
7.000.000 in 3 giorni rateazioni con bollettini postali da L. 146.500. Telefonare 748.974.

3 Aziende, negozi

A. MEDIAZIENDA 839 193 Società del gruppo Caluzzi compra e rileva società e attività in ogni zona di ogni genere.
AZIENDAFFARI 68.12 azienda artigiana verniciatura elettrostatiche attrezzature recenti, clientela consolidata, conduzione familiare, intervento/ha.
AZIENDAFFARI 68.12, cartoleria artigianato e tabaccheria zona centro Rivoli. Attrezzature recenti decennale avviamento L. 30 milioni.
AZIENDAFFARI 68.12 acconciatura estetica adiacenze ampi locali 2 box adiacenti via Nizza. Ottimo affare avviamento L. 35 milioni.
BAR supersicuro/ottico (ottici fanno passaggio) lavoro conduzione ottimo incasso comprovabile vendesi. Tel. 383.298.
INTERCOM tel. 65.20 compra-vende attività di ogni genere in tutto il Piemonte. Massima professionalità.
INTERCOM 65.20 azienda settore materie plastiche alto contenuto tecnologico L. 1 miliardo fatturato annuo; 4 dipendenti, cedesi.
INTERCOM 65.20 ingresso stabilimento operativo in S. Rita L. 700 milioni annui manifatturiero, richiesta [illegible].
INTERCOM 65.20, ottima installazione automatici settori 70ria commerciale mq 2500 ottimo avviamento cedesi.
STELLA 447.4802 447.6280 cedesi edicola carlofonte zona Barriera Milano lavorativa posizione ott pagamenti.
STELLA 447.4802 447.6280 negozio articoli regalo zona Santa Rita ristrutturato cede causa trasferimento.
STELLA 447.4802 cartoleria zona Mirafiori angolo via Nizza ottimo avviamento cedesi causa trasferimento.
STELLA 447.4802 panificio zona Moncalieri mq 70 2 vetrine con tavola f V vi XIV su corso buon incasso dimostr.
STELLA 447.4802 - 447.6280 chiosco giornali ott pagamenti zona via Nizza cedesi ottimo attività bella posizione.
STELLA 447.4802 - 447.6280 (ditta zona Mirafiori attesi 1 persone su via commerciale lucrativamente qualificati.
STELLA 447.6280 panificio zona S. Rita mezzanino L. 120 milioni giro affari annuo cede causa maternità.
STELLA 447.6280 cartoleria zona Collegno estesa T persone giro affari annui L. 700 milioni contanti, dilazioni.

5 Locali e negozi

domande

NAZIONALCASE acquista affitta solo Torino magazzini negozi laboratori locali in genere. Bonelli. Tel. 781.458.

OFFERTE

A Pinerolo affitto capannone mq 1000 più uffici terreno recintato mq 4000 impianto elettrico industriale ecc. [illegible]. Telefonare 0121 83.771 - 21.760.
AFFITTASI causa Polonia capannone mq. 1300 porta plastici ammodernato a piccolo magazzino pesi. Tel. dalle 8321.
[illegible] 68.12 Vigone posizione [illegible] comodo ottimo negozio 5 hub mq 470.
CASAMERCATO tel. 26.454 cede prestigioso complesso industriale commerciale, perfetto stato di conservazione, mq 16.000 coperti su un unico piano fronte strada Statale 30 km Sud-Ovest Milano.
CASAMERCATO 011 5558 compravendita locazione uffici negozi magazzini capannoni industriali.
EDILCASE 548.164 Vanchiglia negozi nuovi con vetrine varie metrature da mq 40. Muniz Benzecchi, dilazioni.
GEOSS vende corso Cadorna posti auto al piano interrato. Per informazioni telefonare 517.868.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, artisti, fattorini

MOBILIFICIO cerca operaio pratico montaggio mobili. Presentarsi: via Pinelli 57.
PENSIONATO preso guida furgoncino cerca per nostra giornata consegne città e dintorni. Tel. 382.529 ore 16-18.

Impiegati

AZIENDA leader manutenz prefabbricati agricoli civili e industriali cerca ingegnere / geometra disposto viaggiare per tutt'Italia capo area / ispettore vendite. Referenze - Publikompass 243 — 10100 Torino.
CASAFFARI 68.12 ricerca funzionario/a da inserire nel proprio settore vendite. Si gradita la provenienza dal settore immobiliare. Offresi inquadramento ed ottimi più gli incentivi e reale possibilità di carriera.
CASAMERCATO assume funzionario/a acquisizione/vendita immobili. 28 anni con auto fisso+incentivi. Tel. 500.200.
CERCASI impiegato/a 38/40 anni appassionato/a lingua inglese e francese e con conoscenza di contabilità generale. Scrivere: Publikompass 237 - 10100 Torino.
UNA consociata italiana del Gruppo internazionale vendite dirette cerca, nel piano di sviluppo e potenziamento, cerca stabilmente per il Piemonte e Liguria personale da inserire nell'organico commerciale. Si richiede età 25-35 anni, studi scuola media superiore, disponibilità gennaio 1987, confortata esperienza di vendita. Si offre inquadramento di legge, crescita professionale con la partecipazione ad un corso teorico pratico retribuito nelle tecniche di vendita, mantenendo contenuti di reparto personale qualificato. Scrivere a: Diana Tecno, via Bussi 17 - 10134 Torino.

8 Rappresentanti

FINANZIARIA operante Nord Italia cerca per sua apertura n°2 segnalatori, preferendo esperienza. Scrivere: «Publikompass 344 — 10100 Torino».

15 Autovetture

ACQUISTA auto d'occasione Fiat Lancia Alfa A 112 Y10 X6 Golf piazza Statuto 19 angolo corso Grosseto. Tel. 738.2364.
ACQUISTA auto piccole grosse cilindrate pagamento a buoni stradali Agnelli e benzina. Corso Umbria 36, tel. 481.874.
ACQUISTASI auto pagando subito massima valutazione. Autoservizi D'Elia, c. Agnelli 76, tel. 325.647. Sabato aperto.
AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo anche cilindrate minime e veicoli vari. Corso Tortona 8. Tel. 871.843.
RITA coupé 1000 ie giallo chiaro manuale tetto condizionatore interno in pelle perfetta. Lancia corso Regina 270. Tel. 781.860.
CROMA 2000 ie grigio [illegible] in lega alla cassa pioneer cambio corso Regina 270. Tel. 781.860.
MANCINI Supercars Ferrari Testa rossa, 328 Gts, 328 Gtb, 308 Turbo, 308 Mondial 4V, Mercedes 500 Se 450 Sel, 350 Sle, 380 Sec, 350 Slc; 200 E, 200 D, 190 E, Jaguar E 36, Volvo 760 Gle-Td, 240 Gle, Audi 200 Turbo, 100 Cd Diesel, Quattro Turbo, Bmw 320 cl, 323, 525, 735, 735, Maserati 425, Golf Gti, Peugeot 205 Gti. Telefonare 853.285, corso Matteotti 8.
MARMATI 81 2-4 [illegible] garanzia Maserati [illegible] la Florida corso Turati 36.
BUGGIATI SJ 410 anno 1982 vettura in ottime condizioni. Lancia corso Regina Margherita 270, tel. 781.860.

18 Acquisto alloggi

A.A.A. ACQUISTIAMO urgentemente in contanti alloggi fuori in Torino 1-2-3 camere più servizi. Tel. 636.181.
A privato interessa acquistare alloggio libero in Torino 2/3 camere pagamento contanti. Tel. 850.5818.
ACQUISTASI libero in zona precollinare o Pino Torinese, media metratura. Regia della Stazione. Tel. 087.0472.
ACQUISTASI 1-2 camere tinello libero prima cintura di Torino solo in recente. Tel. 780.0987.
ACQUISTIAMO per investimento alloggetti solo occupati in Torino con tenore bensì e scorrevole. Tel. 748.723.
ALLOGGIETTO libero, 1-2 camere, cucina, bagno, con riscaldamento. Telefonare ore 7 45 8987.
BANCA per suoi dirigenti trasferiti urge acquistare n° 4 appartamenti 160-200 mq tipo e zona signorile Torino. Scrivere: «Publikompass 248 — 10100 Torino».
BANCARIO acquista alloggio, libero od occupato, da mq 80 a mq 120, casa signorile. Telefonare 085.1130.
CASAMERCATO pagamenti contanti alloggi studi ville cerchi ogni zona 011 5558 corso Massimo d'Azeglio 33.
CASAMERCATO Pagamenti contanti alloggi, studi, ville, cerchi ogni zona. Tel. 011 65.34 c. Massimo d'Azeglio 33.
PRIVATO acquista alloggio libero 3-4 vani e cantina pagamento contanti. Tel. 325.735.
RICERCHIAMO alloggio centrale molto luminoso dai 100 ai 170 mq anche occupato. Ivy, corso Tel. 519.283.
URGE acquistare libero entro marzo 2 camere tinello cucinino o 3 camere cucina recente. Tel. 473.0118.

19 Vendita alloggi

ADIACENTE corso Monte Grappa ingresso ad ampi cucinetta bagno ampia zona giorno + terra C. 27 milioni. Tel. 832.404.
ADIACENTE corso Brunelleschi libero recente ascensore 2 camere tinello L. 78 milioni ottimi mutui. Tel. 510.163.
AFFARE 518.068 vende via S. Donato 2 camere cucina servizi soleggiato L. 23 milioni pagamento rateale.
AFFARI corso G. Cesare alloggio 3 camere panoramiche servizi centrali L. 30 milioni [illegible] Tel. 510.901.
AFFARI Madonna Campagna libero recente camere cucina bagno ascensore L. 38 milioni dilazionabili. Tel. 708.943.
AFFARE zona via Servais libero ristrutturato cucinino bagno ascensore L. 27 milioni più mutuo. Tel. 788.963.
AL 518.270 Di Tudia via Pinelli locato ingegnere mq. 100, piano 1°, L. 72 milioni. Cambio immobiliare.

ALLOGGIO

mq 130 nuovo disavvi zona Barrie mutuo agevolato. Tel. 882.423 - 878.007.
ALLERVJA libero 4 camere cucina ingresso bagno completamente ristrutturato zona Teodolina. Tel. 519.5103.
BARRIERA Milano bonis Porta Semplone libero recente salone/no camera finestre bagno ristorni. Tel. 530.153.

GENIACO

alloggi nuovi varie metrature ottima rifinitura giardino piscina ovvero mutuo 1° casa 7% Epicasa 504.243 - 505.208.
BORGO Vittoria ingresso 2 camere cucinetta cantina ampio bagno autonomo vendiamo 30 milioni. Mercasa 540.438.
CASAMERCATO libero zona Parella camere grande cucinino servizi piano alto no ascensore L. 38 milioni. Tel. 631.006.
CASAMERCATO zona piazza Massaua ottimo 2 camere tinello cucinino servizi occupato L. 42 milioni. Tel. 531.006.
CASAMERCATO 531.310 libero corso Brunelleschi angolo corso Francia signorile camere soggiorno cucinotto servizi.

(continua)

TAPPETI C.I.T.O.

AFFARI DA MITO!

...per l'assortimento.
...per i prezzi.
...per [illegible] dilazioni.
...per l'assistenza.

C.I.T.O.

TORINO
via Lagrange [illegible]
MILANO
v.le Tunisia [illegible]

BabyClub

CENTRO ABBIGLIAMENTO BAMBINI

Sconti fino al 50%

Orario continuato dalle 9,10 alle 19,10

TORINO - Via Nizza 43 - tel. 689.898

In un torneo che sembra destinato ad eleggere il Napoli campione d'Italia, i bianconeri non hanno certo rinunciato a battersi per conservare il titolo. La squadra di Marchesi ha dimostrato di essere in ripresa. I tecnici delle più forti antagoniste le fanno l'analisi-scudetto

MA QUESTA JUVENTUS FA DAVVERO PAURA?

Bianchi non si sente sicuro

TRE PUNTI NON SONO MOLTI PER GENTE ABITUATA A LOTTARE

Il tecnico del Napoli Bianchi teme la Juve lottatrice

L'allenatore partenopeo si dimostra restio a formulare giudizi sulla squadra di Marchesi. «A mille chilometri di distanza non posso cognizione esatta dei problemi che deve affrontare ma, con l'organico solido di cui dispongono, i campioni d'Italia restano tra i favoriti». Renica: «Hanno le possibilità per rimontare, non possiamo sicuramente considerarli già superati»

NAPOLI — «*Volete prendermi in giro? tanti problemi con il Napoli e mi chiedete di parlare della Juventus?*». Bianchi è preoccupatissimo. Già teso per quanto capitato ad Allodi, l'allenatore segue con apprensione quel che è successo a Maradona (fortissimo dolore alla caviglia operata in Spagna) e le condizioni di Bagni (distorsione al tendine quadricipite destra).

Qualche or stata la Juventus esprimere giudizi sull'inseguitore Napoli, sulle possibilità di aggancio del partenopei. Qualcosa è cambiato. Altro sta cambiando. Stavolta è il Napoli a giudicare la compagine

«*La Juve* — osserva Bianchi mezzo sile — *resta una delle favorite del campionato. Come ci fa a non esserlo quando si possiede un organico come quello juventino?*».

La Juve ha stentato giornata andata. Molte critiche piovute su Platini e compa

«*Non sono il più indicato ad esprimere giudizi. Non ho cognizioni di causa. Non conosco i problemi di spogliatoio. Come ci fa a parlare a mille chilometri di distanza?*».

Però ha visto giocare la Juve quando il Napoli ha vinto per 3 a 1 a Torino.

«*Quel giorno ero troppo impegnato ad ammirare la rimonta della mia squadra. È difficile seguire tutti i propri giocatori, figuriamoci se posso occuparmi anche della squadra avversaria*».

Inutile cercare di far continuare sul tema Bianchi. Meglio cambiare soggetto. Ecco Giordano. Ultimamente ha un vivace scambio d'i il portiere Tacconi.

«*La Juve? Resta uno squadrone. Non possibile giocatori di quel im-*

prowisamente dimentichino come si vince. Non mi sembra il caso di fare un processo ai maghi di Marchesi. Sono solo a tre punti da noi. In un campionato lungo e stressante come il nostro, tutto potrà ancora accadere».

Napoli campione d'inverno a sorpresa?

«*Napoli campione d'inverno meritatamente. Non è il caso di aggiungere altro*».

Bruscolotti, vecchio partenopeo, fa un'iniezione di fiducia ai *supporters* bianconeri: «*Logicamente, dei Napoli speriamo, egoisticamente, che i bianconeri possano accusare altre battute d'arresto. Ma sarà possibile? La Juve una prime alla scudetto. I tre punti di svantaggio devono rappresentare handicap insormontabile. La Juve è abituata a recuperare ben altri svantaggi*».

parola a

Napoli. «Rambo» schierà con Tacconi. Compagni in nale, l'ex irpino lancia un'affettuosa frecciatina a Stefa «Tacconi bravissimo. altri anche. Vedrete. problemi. Marchesi dice che la Juve uscirà fuori primavera. Io personalmente più l'Inter, ma non sottovaluterei la Juve. Sarebbe un errore enorme che pagherebbe a caro prezzo. Speriamo che per il difficile momento, che Allodi si ristabilisca. È un periodo nero per il Napoli».

Infine Renica: «*La Juventus non è affatto tagliata fuori nella lotta per il titolo. Tre punti di svantaggio quando mancano 15 giornate al termine campionato, ep quello irrimediabile. La Juve ha le carte in regola per rimontare. Anche noi logicamente speriamo che ciò non avvenga*».

Vittorio Italo

Eriksson in guardia, la Signora è sempre lei

MAI SENTIRSI ARRIVATI CON PLATINI AVVERSARIO

Eriksson è sicuro del ruolo determinante di Platini

ROMA — Sven tecnico della Roma, non crede assolutamente in una Juventus rinunciataria. Ma rinunciataria in che senso?

«*Nel senso che voglia rinunciare o che ritenga di non essere in grado di difendere un titolo che, non dimentichiamolo, è ancora suo*».

Vogliamo vedere un po' la bianconera? Intanto: che cosa ne dice Platini, di questo asso che sembra incapace di ricollocarsi sulla vetta del gioco?

«*Ci andrei molto cauto nel giudicare Platini un calciatore in riserva. Si tratta di un campione che ha attraversato un brutto momento: succede. Ma si tratta anche di un campione le cui doti sono tali da consentigli ritorni eccezionali. Di questo sono certo. Per esempio: se la Juventus riesce a mantenersi in posizione di guardia sino a primavera, credete che non sarà capace Platini. Ogni modo, per quanto mi riguarda, io sottovalutato nulla*».

Lei ritiene, tutto sommato e considerato, che la Juventus più pericolosa dei Napoli e dell'Inter?

«*Diciamo meglio. Sono propenso a pensare che la Juventus, per le sue caratteristiche morali oltre che tecniche, sia una squadre da ritenere sempre pericolosa massimo. Ben inteso quando ce la ritroviamo in posizione buona di classifica, insomma sulla rampa di lancio. Il Napoli, e parlo di un Napoli che può disporre di un Maradona salute, è fortissimo. L'Inter prenderà del colpo la Juventus, almeno potenzialmente, non è da collocare su gradini più bassi*».

Il nome Juventus è nome che fa sempre paura.

«*Qui non è questione di nome, è questione di valori. E dicendo che è una questione di alludo giocatori che la squadra possiede, al suo tecnico, all'organizzazione che sostiene. Prima si parlava Platini. Non c'è Michel. Ci che possono parecchi anche ma che come si affronta, nei momenti decisivi, battaglia lo scudetto. Noi della Roma un sappiamo qualcosa, abbiamo esperienze dirette come la Juventus su lottare quando suona l'allarme*».

La Juventus a Roma, alle belle primavere.

«*Io mi auguro che per essere bella, e ora non è che sia proprio brutta, la Roma non aspetti primavera. Non è che si possano risolvere i problemi con i bulbi primaverili. A quella stagione bisogna arrivare con le possibilità di volata. Sono faccende complesse e la teoria è smentita dalla pratica. Noi giudichiamo su elementi che abbiamo adesso e che domani, per un incidente o per altri motivi, possono non esserci più*».

Se dovesse esprimersi probabilità, quante ne darebbe Juve di scudetto?

«*No, non rispondo a questa domanda. punto argomentare tanto per argomentare, non c'è nulla di m. È un altro conto à fare i maghi che leggono nel futuro. Ripeto: la Juventus è da considerare avversario primario, una protagonista della lotta titolo, a parte sua classifica di adesso che è comunque buona. E Platini è una sua chiave che può aprire la porta del massimo successo*».

Pino Cerboni

SECONDO IL TRAP PUO' ANCORA SUPERARE IL NAPOLI

DAL NOSTRO INVIATO
APPIANO GENTILE — Giovanni Trapattoni conosce bene la Juventus e pertanto la tiene sempre. Il tecnico dell'Inter non si avventura certamente in pronostici a medio termine, né tantomeno accetta di approfondire il discorso bianconero. «*Ci sono problemi che possono conoscersi soltanto all'interno una e Juventus è la meno indicata per... farti conoscere. La premessa indispensabile in quanto io posso giudicare soltanto stando da lontano. Con a prima vista, l'ho detto e ripeto: la Juventus ha forze dell'Inter, del e Verona, qu le possibilità di fare rallentare la marcia del Napoli, se non, ad un certo punto, di superare gli azzurri*».

Trapattoni non esclude un gran balzo dei bianconeri

Una pausa e poi Trapattoni continua: «*Questo è un campionato particolare, dai massimi equilibri sia in alto che in coda. Mi sembra abbastanza evidente: basta un pareggio ad una sconfitta per vedersi ricacciati dagli inseguitori; basta anche un successo per risalire la testa e trovarsi davanti. Ecco, la Juventus dopo alcune fasi alterne, mi sembra sulla strada della ripresa anche perché sta ritrovando Platini. Il francese ha ripreso gusto a giocare, nelle ultime gare è stato il migliore in campo ed anche se non segna è importante per il gioco e soprattutto per il morale dei suoi compagni*».

Prosegue il Trap: «*Conosco bene Michel, i suoi "miracoli", certe sue partite strepitose. Dovesse tornare al massimo e primavera, quando si deciderà il campionato, allora la Juventus farà davvero paura e potrebbe tornare ad essere irresistibile. I distacchi sono così contenuti che tutto è possibile: il Napoli è favoritissimo, quando si taglia il traguardo d'inverno balzano poi gli stimoli indispensabili per fare base nella fase di ritorno. Resta da vedere se è in grado di tenere al ritmo che prende inevitabilmente la squadra in fuga. Il Napoli ha conferme ma questa caratteristica la possiede anche l'Inter, la pazzesca, secondo tradizione, la Juventus ed altre squadre ancora, tipo la Roma. Dunque, ripeto, riconfermarci a primavera perché questo è il classico to dell'equilibrio, più che mai aperto ad una volata a sei. Il Napoli ha Maradona, la Juventus ed altri, noi dell'Inter Passarella, Rummenigge ed Altobelli. Senza trascurare però il carattere di Milan, Roma e Verona. A tutti i fatti terrà fuori la squadra che saprà sfruttare meglio il proprio leader e che confermerà la concretezza notata in queste partite. Ma non sono un mago di professione ed oltre non sono in grado di andare*».

Trapattoni ieri ha avuto un «confronto» coi propri giocatori: una semplice chiarificazione, non riuscivo a capire perché a Verona la squadra fosse arretrata di 30 metri, concedendo eccessivo spazio avversari. «*Loro hanno spinto di più*» è stato l'alibi di alcuni giocatori ma la verità è una sola: la pessima giornata del centrocampisti, Ugo Matteoli e Marco Tardelli, nonché l'inserimento di Tardelli in un ruolo non suo, al posto dell'infortunato Calcaterra. Mancando i due pilastri nella zona cruciale, l'Inter ha dovuto inevitabilmente arretrare. «*Non succederà più*» gli ha promesso per tutti Altobelli che si è trasformato in giocatore a tutto campo ma a quanto pare non è servito, almeno a V

Giorgio Gandolfi

PER LIEDHOLM LA VERITA' VERRA' A GALLA TRA 4 PARTITE

Liedholm

MILANO — Nils Liedholm e la Juventus anche se il tecnico rossonero ha ben altro cui pensare. Ha rischiato il licenziamento; Berlusconi non è tipo da perdonare certi agnelli, vale a dire il pareggio con l'Udinese. A fine probabilmente anche lo svedese nell'elenco dei disoccupati a meno che la seconda parte del campionato sia così eccellente da fare ricredere anche il boss delle televisioni.

«*La Juventus ha sette vite come i gatti — dice Liedholm — togliarla fuori dalla mischia non sarà facile anche perché ho l'impressione che stia recuperando Platini e sappiamo tutti quanto il francese sia determinante nel gioco dei bianconeri. La verità è che questo campionato è molto corto: tutto è possibile, in alto e in basso. Almeno sei squadre possono lottare per lo scudetto e la Juventus ha le possibilità del Napoli, dell'Inter e della Roma: le squadre nelle quali credevo maggiormente quest'estate. Non ho motivo di ricredermi, tutte forti compreso il Verona come ha dimostrato e dell'Inter. Anche il mio Milan dirà qualcosa di valido nel girone di ritorno: l'importante è che possa recuperare Hateley*».

Liedholm crede nella Ju per motivi: ne, solidità della squadra, abitudine alle rincorse e alle volate vittoriose a primavera. Senza dimenticare un particolare importante e cioè che i bianconeri, a differenza di Inter e Torino non hanno problemi di Coppa. Questo vale anche per il Napoli ha saputo raccogliere cinque punti nelle gare più importanti, quelle con Roma, Torino, Juventus e Milan. Il candidato numero uno alla vittoria resta la squadra di Bianchi ma avrà molto da soffrire».

Dunque, fino a che punto la Juventus potrà fare paura? «*Prima delle grandi trasferte, quelle tradizionali al punto da essere definite come «derby d'Italia», i bianconeri avranno occasione di fare bottino al Comunale contro Udinese, Empoli, Fiorentina ed Ascoli. Sarà in questo periodo che si vedrà fino a che punto la squadra di Marchesi può in parte; in trasferta non vincono da diverso tempo, in casa sono quasi sempre riusciti a centrare il bersaglio. Udinese, Avellino, Empoli, Fiorentina e poi il Milan...indubbiamente il calendario è favorevole alla Juventus capace di incassare punti in classifica e di presentarsi poi a San Siro contro di noi e subito dopo contro l'Inter tutte le carte in regola per ributtarsi in piena lotta scudetto. Io, di regola, filo mai della Juventus soprattutto perché possiede un organico collaudato*».

non oltre: soltanto in guardia i bianconeri sottovalutare l'Udinese. «*Io avrei coperto i miei giocatori, i bianconeri friulani in splendide condizioni a dimostrato a San anche l'arbitro, dan in ripare per il fatto di Collovati Virdis, avrebbe potuto sanzionare il nostro . L'Udinese attuale, a parte la classifica, forma complesso ben collaudato e con giocatori esperti sempre pronti a colpire; come Edinho a in difesa, come Graziani e Bertoni in attacco. Senza dimenticare il portiere veramente bravo, migliori del campionato*».

g. gand.

BAGNOLI NON CREDE ALLA CRISI COME SEMPRE I BIANCONERI VERRANNO FUORI ALLA DISTANZA

VERONA — Quello che ha colpito la Juve a Verona lo definiscono «mediocoppa». Ci sono passati anche i giallobli l'anno scorso pagando in campionato la delusione dell'esser stati eliminati malamente dalla Coppa dei Campioni. Autore proprio la Juve. Lo dice senza spirito di rivalsa ma con comprensione Osvaldo Bagnoli e lo conferma Antonio Di Gennaro. «La Juve — sostiene il tecnico — ha dovuto smaltire la delusione profonda per l'eliminazione. Per di più è uscita dopo aver dovuto affrontare varie partite senza alcuni giocatori determinanti e importanti. Doppia amarezza, per la Coppa svanita e per i rigori».

La diagnosi è fatta. La terapia secondo Bagnoli è già stata avviata. Dice infatti l'allenatore veronese: «Ci meraviglierebbe che la Juve non ritrovasse alla distanza a rimanere in corsa per lo scudetto! Se ci pensano quelli della Roma al nostro pari ancor più ci deve stupire la Juve che ha già attraversato il periodo negativo e che per di più si ritrova con uomini di grande esperienza e di notevole valore. La Juve è in grado a stringere la distanza. Che poi ci riesca non lo so. Io sostengo che questo è l'anno del Napoli. Ma non è detto che abbia già vinto. E' solo una sensazione. La Juve con l'Inter è tra le squadre che mi possono impressionare».

«Con noi ha trovato il risultato — dice Di Gennaro — anche per i nostri errori e soprattutto sulle che la vittoria serviva per la classifica, il morale e l'ambiente. Tanto che da quel che ho visto in tv a Brescia, in una partita che forse non si doveva neppure cominciare e certamente difficile, ha giocato meglio che contro di noi. La guarigione della Juve secondo me è continua».

Allora, insomma, anche per il centrocampista la Juve è tornata in corsa per il primo posto. «Non so come finirà — sottolinea Di Gennaro — ma è certo che la Juve potrà ancora dire la sua fino alla fine. Che poi giunga prima, seconda o terza dipenderà da elementi futuri. Certo è che tre punti possono esser tanti per altre squadre, non per la Juve, con i giocatori che si ritrova, a cominciare da un Platini che sappiamo recuperato».

All'atto è che la Juve — sottolinea il giocatore del Verona — ha gente capace di decidere una partita e il livello medio è... da Juve, per intenderci. Quindi c'è Platini, ma ci sono tutti gli altri. Anche il Napoli non sarebbe partito con il solo Maradona». E qui viene un inciso che riguarda proprio Di Gennaro che qualcuno dà prossimamente in bianconero a Torino. «Al posto di Platini? — gli domando Di Gennaro —». Ma Platini — si risponde — è un fuoriclasse. Io solo un buon giocatore. Non si può fare un confronto tra noi. Resta comunque il fatto che non sono stato contestato e che il mio contratto col Verona nel 1990. Mi fa solo piacere sapere che qualcuno in Italia pensa di me per la squadra numero uno, la Juve».

appropriandomi il perché dei miei, anche per Di Gennaro la ragione prima sta nella Coppa Campioni. «La è squadra che cede alla distanza. Questa volta ha ritardato per la eliminazione dall'Europa che ha creato grande delusione».

Franco

A TORINO SPETTACOLO

RACING SHOW

OGGI APERTO DALLE 15 ALLE 23

PROGRAMMA SPETTACOLI

ore 15,30: STUNT
ore 16:
ore 17-21: TRIAL (da DRIVE-IN)
ore 17,30:
ore 18: MODELLINI RADIOCOMANDATI
ore 18: CONCERTO SYNTAGMA MUSICUM (duo pianistico: Patrizia Foresi e Marilù Arnaboldi)
ore 19: RALLY
ore 21: DIBATTITO SUL : «Cinture di sicurezza obbligatorietà»
ore 21: PATTINATORI ACROBATICI
ore 21,30: MODELLINI RADIOCOMANDATI
ore 15-23: RENE' ARNOUX AL RACING SHOW

IN
Formula Uno - Rally - Endurance -
Karts - Off shore - Scafi da record
Auto e Moto Storiche - Aerei - Trucks
Mostra d'Arte sul Futurismo

OROLOGI

BUGATTI eglicard BUGATTI

IL NAPOLI TREMA PER MARADONA I MEDICI LO TRANQUILLIZZANO

NAPOLI — *Italo Allodi è fuori pericolo*. Tutto lascia presupporre che tra poche ore sarà questa la frase che i quattro medici curanti pronuncieranno allo scadere delle 48 ore di prognosi riservata. Le condizioni del supermanager sono migliorate. L'ha ribadito il medico sociale del Napoli, dottor Emilio Acampora: «*La nuova Tac ha confermato la presenza di un focolaio ischemico cerebrale destro, ma Italo sta reagendo bene, riposa. Spero presto di poter dire che la fase più delicata e preoccupante è stata superata*».

Nelle ultime ore i medici napoletani hanno vegliato anche per il loro beniamino principe: Maradona ieri zoppicava vistosamente. Si è rivisto il calciatore cruciato, dal mercenario buio. Poche parole di Diegulito, ma lucidità di tensione. Maradona ha commentato i suoi timori: «*Ragazzi, risulto di non continuare il campionato...*».

Qualcuno da prima ha pensato che Maradona avesse voglia di scherzare. Solo un attimo, però. Quanto accaduto ad Allodi, il tono cupo di Diego, hanno fatto comprendere che non si trattava di una burla: «*Ho un male allo stomaco*».

La mostra è ritma da dove precisamente nasce la fitta che non gli permetterà di allenarsi. Neanche le rassicurazioni del medico sociale, in *tour de force* impegnato tutt'è al capezzale di Italo Allodi, tranquillizzano Diegulito. Il campionissimo argentino parla e sembra rivivere i giorni trascorsi in ospedale quando Gaiochechea spezzò una gamba con un intervento assassino.

«*Che brutti giorni!* — ricorda Maradona —. *Il 1983, un anno da dimenticare. Invece questo dolore sollevo in me tanti dubbi, perplessità, mi riporto con la mente a quel triste periodo. Se davvero dovesse essere quello che io temo, dovrò dire addio al campionato. Sarebbe tutto assurdo, come è quanto sta capitando al Napoli*».

I cronisti ricordano per un attimo la profezia di un mago pugliese («*Maradona si infortunerà nuovo ad aprile*») e continuano ad ascoltare ed a intervistare. «*Farò una radiografia. Solo così potrò sapere lo vero. Quando muovo il piede è se vibri nella carne. Credetemi, un male terribile*».

Via via, accompagnato dal suo preparatore atletico personale, l'argentino Fernando Signorini. Invano lo attenderà il professor Del Vecchio. Dicono che un ingorgo avrebbe bloccato Maradona trentino in auto cercava di raggiungere lo radiologico primario, che nella serata Diego abbia interpellato il professor Oliva, ortopedico, amico calciatore.

Una tegola sul capo di Bianchi, apprensivo su questo nuovo che vede protagonista il capitano del Napoli, la sfida assume invisibile *handicap* dover fare a dell'asso sudamericano. I compagni di squadra paiono terrorizzati. Preferiscono non toccare l'argomento. Sperano che le radiografie escludano la necessità di un nuovo intervento, si augurano che la botta subita dall'asociano Dell'Oglio abbia procurato al «caro Diego» solo una fortissima contusione. Fortissima contusione che gli è stata diagnosticata anche dal sanitario partenopeo. «*Maradona — ha detto Emilio Acampora — domenica contro i marchigiani riportò una contusione al malleolo. Quando viene palpato, avverte dolore. Non c'è frattura, né edema. Tanto meno c'è un segno clinico di lesione*».

Ottimista Acampora o pessimista Maradona? Per Bianchi non sarà l'unico problema comunque contro il Brescia. C'è anche Bagni in imperfette condizioni. Il centrocampista accusa una distrazione al tendine del quadricipite della coscia destra. Questo infortunio il mago di Brindisi non lo aveva previsto. Ma ha sentenziato: il Napoli non vincerà lo scudetto. Il titolo sarà dell'Inter. La Milano interista tocca il cielo con un dito. Tutta Napoli sportiva tocca quanto c'è da toccare in un caso del genere.

Vittorio Italo

L'ultimo Napoli di Maradona nella domenica del trionfo sull'Ascoli al San Paolo

Sportivamente di Gian Paolo Ormezzano

PIEMONTE IN CRISI DOPO PAROLA E RABITTI C'E' SOLO MAZZIA

Torino è la capitale del calcio italiano, anche se insiste a non darsi quel che invece Firenze vuole a tempo e a presto. Torino ha vinto più scudetti di Milano e Roma e se insieme. Sono piemontesi alcuni dei massimi giocatori di pochi tempo, fino a Bonipertì, a Rivera, a Bettega. Non c'è allenatore torinese e piemontese che è uno delle panchine della Serie A. Dopo i quarant'anni di Vittorio Pozzo, la presenza piemontese alla guida della Nazionale è stata all'anno di Ferruccio Novo, a cavallo fra il 1949 e il 1950.

Siamo all'ennesimo «*come mai?*» che riguarda lo sport della nostra regione, anzi che riguarda il football, se si considera che ad esempio la pallavolo è nelle mani del piemontese Silvano Prandi. E quanto ai ciclisti prima di Alfredo Martini, toscano, il commissario tecnico degli azzurri professionisti sono Nino Defilippis, a sua volta preceduto da Antonio Covolo; due torinesi.

Perché il calcio piemontese non produce cervelli? Sono tutti nel cervellone di Giampiero Boniperti, che non è soltanto un presidente, è *alla* presidente, e secondo taluni è il massimo tecnico occulto del nostro calcio? Seberi a parte, c'è in questa depiemontesizzazione del calcio da panchina: gli allenatori piemontesi di serie A sono otto, se non andiamo errati, Rabitti e Parola. E il prossimo potrebbe essere il biellese Mazzia, della Cremonese, in lotta per la promozione. Mentre potrebbero avviate le pratiche per il piemontese svedese Liedholm, ormai legatissimo, per ragioni vinicole, al Monferrato.

C'è, fra i panchinari massimi, l'enologo di un Tesio nella pubblicità, di un Giagiaro nel design, per dire di piemontesi anche *vetrinisti*, personaggi piemontesi della finanza e dell'industria e della scienza e dell'arte. Non si può parlare di mancanza di scuola, di raccomandazioni: all'esterno», in effetti, sembra più facile arrivare a vertici calcistici partendo da Torino che non da altre città, da altri centri di pallone. Ma nella è diverso, per i piemontesi tutto è difficile.

Troppo comodo tentare di spiegare ogni cosa con la serietà. E cioè quello di «magos» è sfuggito di bluff, di prosopopea, di recitazione, e il piemontese enon ci sta. In fondo ci sono allenatori perfettamente seri, se volete perfettamente piemontesi: il fatto è che non sono nati e neppure cresciuti in Piemonte.

Siamo piuttosto stanchi di scoprire paradossi sport della nostra regione, e di segnalarli. Fra l'altro rischiamo di passare per gufi, per brontoloni, per eterni insoddisfatti. Si deve temere che segnalare come l'affare sia gestito a Torino in una maniera che peppure la peggiore Roma, quella perennemente accusata al Nord lentezze, intrighi, riuscire a far sua, significhi parlar di Garibaldi, uno di Gianduia.

Mazzia, in alto in maglia della Juve e in basso con quella del Brescia, rappresenta il Piemonte nella geografia dei tecnici

Così ci limitiamo a «constatare» questo rilievo statistico, a far notare che Gigi Radice sovente viene, detto «il tedesco», ogni tanto, per lodevole esibito tenacia, viene chiamato «il piemontese». E' già qualcosa. D'altronde in molti posti si dice che mister monsieur Cavour ebbe la panchina massima, però non riuscì a fare dell'Italia una squadra omogenea.

Platini la collina e Bologna

Michel Platini vive benissimo a Torino, in una villa sulla collina. Più volte gli hanno chiesto se non ha voglie di Parigi, e almeno di Milano, e ha sempre risposto di no; «Perché Torino è tranquilla», ha detto lusinghiero scudetto e limitandola.

L'esempio di Platini è musique abbastanza isolato. Di regola la e Torino è descritta, «grandi» dello sport, quella città di frontiera, di lavoro, quale deve dignitosamente un pezzo di vita facendo trascorrere serenamente e praticato proficuamente bel po' di tempo.

Nello sport italiano c'è, per la verità, una città leader quanto a vivibilità, allegria dispensata lì: e si tratta di Bologna. Non c'è campione, calcio del basket, della pallavolo del baseball, non descriva Bologna quale sede ideale per fare il mestiere di sportivo e intanto goderai la meno, tutti si dicono prosciuttini e Bologna anche dopo aver smesso l'attività: e molti in effetti si comportano proprio così.

Sarebbe interessante uno studio comparativo sui tipi di vita, magari esaminando la giornata per ora. Fra l'altro Bologna non è clima diverso, ambiente sociale diverso, censo medio diverso. Bologna così dagli sportivi, personaggi dello sport, o almeno incuriosisce tutte le altre nostre città: ma lo stridore massimo, a livello di capoluogo di regione e di popolazione sopra il mezzo milione o già lì lì, è Torino (senza ci Avellino, la Torino Sud).

Scriviamo queste note per completare, pezzo dopo pezzo, una geografia alternativa del mondo sport. Una geografia che è fatta di sentimenti e di posti, anzi di luoghi. Comuni e

e

Pensieraccio: il si inorgoglisce dei tartufi, del barolo, della carne da, della bagna cauda, delle tome, dell'arneis, ma non pallone elastico. Del quale pallone elastico anzi sembra vergognarsi un po', come di un esercizio atletico minore, con odore di vino uno spinto del dialetto. Un vecchio esibito: quando poi si scopre che le città cercano disperatamente spazi per giocare a squash, che non è altro l'ennesimo del pallone elastico, il posto dell'avversario perché di meglio non c'è.

Il marco e l

Sempre per curiosare fuori sport cercando spunti validità anche noi, come e quanto ci frugano un po' per farsi catoni, cassandre, santagostini eccetera, segnaliamo come la rivalutazione del marco tedesco abbia coinciso con una vampata d'interesse del nostro calcio per gli atleti germanici. Berthold, Matthaus, Voeller, perfino Foester Parigi: il nuovo vangelo del mercato sembra essere quello secondo il marco.

I calciatori tedeschi costeranno di più, se davvero con la riapertura delle frontiere ci orienteremo su di loro. Ci compiaceremo perché esporteremo più remunerativamente in Germania le nostre armate, ma dovremmo anche preoccuparci per quanto ci costeranno di più i loro scarpini».

Gian Paolo Ormezzano

INFORMITALIA
ISTITUTO
CONTROLLI - INDAGINI - INFEDELTA'
ESITO ASSICURATO
Corso Vittorio Il, - Torino
Tel. 511.024 -

Salone
LA STAMPA
Roma 80 - Torino
Abbonamenti La Stampa Tel. 6568.3541.335
Pubblicità Publikompass Tel. 65311
Copie arretrate Tel. 514.914
Vendita pubblicazioni Editrice La Stampa Tel. 317.958
Specchio dei tempi Tel. 43681
Gazzetta Ufficiale: Inserzioni (Poligrafico dello Stato) Tel. 6521.452
Vendita (Edicola Internazionale) Tel. 514.914
Prevendita biglietti partite di calcio e spettacoli Tel. 6568.334
Vendita biglietti aerei - navigazioni - ferroviari Tel. 546.282

Continua il duello italo-francese

PARIGI-DAKAR EMOZIONI E POLEMICHE

Ancora gli italiani al centro dell'attenzione in questa nona edizione Parigi-: nella tappa di ieri stati Franco Picco su Belgarda e Andrea Zanussi su Peugeot 205 Turbo a tagliare vittoriosi il traguardo categoria.

E' un altro dei tanti successi conferma ormai la classica corsa transafricana sia diventata un grande e avvincente scontro tra francesi e italiani, un po' come era anni fa il Rally di Montecarlo che raggiungeva il culmine l'ultima notte sul colle del Turini così come la Dakar lo raggiunge nel Tenerè. Sabbia, in questo caso, posto della neve, ma un unico comune denominatore: l'esasperazione agonistica che accende l'entusiasmo e interessi degli appassionati e porta uomini e macchine al limite delle proprie possibilità.

Ma la Parigi-Dakar fa vivere ai concorrenti e agli momenti molto drammatici, così come il cronoscalo ieri quando è la notizia risultavano dispersi da sei ben 14 concorrenti e che l'organizzazione li stava cercando disperatamente con elicotteri, aerei e cammelli del governo algerino. I dispersi sono ritrovati tranne uno: si erano ritirati dalla corsa e dopo lunghe peripezie avevano raggiunto varie località senza tuttavia riuscire ad avvisare gli organizzatori. L'unico ancora mancante all'appello pare sia un motociclista, un Verday, successore di Sabine, assicura che anche quest'ultimo sfortunato dovrebbe trovarsi ormai al sicuro.

Tuttavia pare qualche falla nell'organizzazione e che questa non sia più la quando c'era Thierry Sabine. Di questo parere sono i responsabili della Cagiva che protestato ufficialmente dopo la squalifica che ha colpito i loro piloti De Petri e Gualdi, accusati di aver sostituito le moto.

comunicato diramato dalla casa varesina accusa la T.S.O. di inefficienza per non aver verificato il telaio all'arrivo, come prevede il regolamento, e ulteriori accertamenti alla Federazione internazionale, a quella italiana e naturalmente alla T.S.O. Sta di fatto, comunque, che De Petri e di estromessi dalla corsa e non possono più regalarci emozioni.

Lo stesso dicasi per Michele Rinaldi, che ha rinunciato a proseguire, quando era in quindicesima posizione, a causa di un malanno alla spalla sinistra. Questo problema deriva da un incidente che ebbe tre anni orsono durante una gara di motocross e che, nonostante un'operazione subita, con le tremende sollecitazioni cui il pilota è sottoposto alla Dakar è ritornato a manifestarsi. Un peccato, perché stava portando la sua rolsu ad un risultato di tutto rilievo.

Anche il portacolori del O.R. Tyasbica, Winckler, ritirato ieri un difficile quando alla sua Honda si è spaccata anteriore e la forcella, con conseguente c Tuttavia, è riuscito a co ere la tappa e grazie aiuto di Massimo Ormeni, tecnico del Team Honda ha potuto riparare il danno ed oggi ripreso il «via».

La tappa odierna, di 645 chilometri, non è delle più difficili e porterà i concorrenti Niamey, in Nigeria, a Gao, nel Mali. Un po' di respiro, su ranno un lungo tratto arida prima dei rush finale che li vedrà impegnati nel deserto, questa volta in Mauritania.

Bignamini

La Berloni stasera contro l'Assubel in Coppa Korac

CON TANTO ORGOGLIO E UN PO' DI RIMPIANTO

La squadra di Danna è ormai eliminata, ci tiene a sfigurare (e contro i belgi ne approfitta per fare qualche esperimento)

Passino per la Berloni è già un punto di forza

non voglio mobbare alcun appuntamento, ma è chiaro che a questo punto, ormai praticamente fuori gioco, affrontare l'Assubel Andenne Coppa K mi interessa relativamente». Chi parla così è Federico timoniere del nuovo della Berloni, ben più concentrato sul campionato, dove deve raggiungere i playoff, che su una platonica rivincita sulla formazione belga che sarà di scena questa sera (ore al Palasport di Parco Ruffini) contro formazione nel q del girone quarti di Coppa K

«Certo, quella sconfitta all'esordio del girone dei quarti mi brucia ancora. E non solo perché compromise nostro internazionale, ma perché, Stati mal di schiena, fui io a guidare la squadra. L'Assubel è una discreta formazione, ma nulla più, e se fossimo scesi in campo con maggio sione nei nostri mmo stato».

Ma in questo momento si può sciupare neppure un briciolo di energie, per Danna annuncia Berloni in di esperimenti: «Innanzitutto vi siamo alienati due polle, soluta atletica e seduta tecnica; un carico di cui non avrei ricuramente sottoposto i miei cioè vigilia di una partita vincere a tutti i costi, ma ormai... Poi intendo dare un po' di fiato a Ge : non voglio spremerla troppo e nello tempo desidero vedere come reagisce la squadra di lui. Infine, largo ai giovani, anche se Vidili e fanno ormai continuativamente la loro parte anche in campionato».

Dell'Assubel, qualche interessante: «Un Acres assai diverso da quello che aveva deluso a Varese, convinto e direi anche più potente, Richards discreto rimbalzista e un orlando italiano, Corsia, tiratore anche oltre linea tre punti. Il su tuttii discreti». E nelle parole di Danna anche un filo di rimpianto l'a male: Torino, uscita di scena prematuramente, morderà ancora girone di ritorno, sapendo che la semifinale sarà ormai una quatra Cai Saragozza e Belgrado.

L'interesse ormai rivolto al campionato, e Danna non nasconde un ottimismo: «Ancontro lo Yoga abbiamo registrato un calo nel finale, ma non posso pensare che si trattasse di paura di vincere, come era accaduto con Tracer. Diciamo piuttosto problema mentale, concentrazione, anche se sono soli dietro numero palle persi. Piuttosto dobbiamo riuscire a giocare 40' finali meglio contro lo Yoga tutti Benino, mettendoci in luce a sprazzi e in determinati settori del gioco. Una situazione cui da migliorare, anche se mi fa piacere constatare che è andato male, nessuno ha fatto ti apporto alla squadra». Segni positivi, insomma: ora solo di proseguire strada, e anche la partita di stasera con l'Assubel può servire allo scopo.

Guido Ercole

Nella C2 maschile di pallavolo

DALLA SADAF OSSIGENO PER IL CALUSO

Capitano Clarino dopo mese e mezzo di squalifica ed il Caluso torna a riassaporare gioia del successo dopo quattro turni di 3-1 ottenuto dal quotata Ivrè Fragile Saviglianо in match disputato a porte chiuse (le conseguenze caldissimo dopo-partita del 2-3 interno si fanno ancora sentire), costi- il risultato sorprendente della nona giornata C2 maschile pallavolistica che vede sempre al comando il Piverolo maglie con il marchio del spo Tec-Fin Leasing inaugurate con «strano» campo fanalino coda Bistefani), rincorso dall'inseparabile trio Colle Ito Stage-Arti e Mestieri-Iveco Mondovì.

Il successo conquistato contro la Sadaf ridà fiato al Caluso che senza il suo uomo-chiave si era trovato all'improvviso impelagato nei bassifondi della classifica. Con il trentatreenne Garino nuovamente al posto di combattimento, la matricola alienata da Comotto punta ora a risalire al più presto posizioni più tranquille diventando magari quella squadra rivelazione che le «bigs» avevano cominciato a temere inizio campionato prima del disgraziato episodio avvenuto nel match con il Racconigi.

Un'altra continua essere tra le «star» più applaudite dei campionati regionali. Con il 3-0 rifilato ad Aroma, le ciriacesi della Ford Blu Car Ciriè hanno sottolineato la loro supremazia nel girone B della serie D portando a quattro punti il vantaggio sul poker di inseguitrici composto da Gagliarico, Andersen Borgomanero, La Folgore S. Mauro e Alfiera Pallanza.

Considerando che la squadra di Carrera deve ancora recuperare il match interno il modestissimo Premo- e che ospiterà l'Andersen, c'è da che chan Ford si pensando a chiudere il discorso-promozione con parecchie di anticipo.

Nell'altro della D femminile, la situazione vermolto più incerta: la Dima Angri ha affossato l'Amatori giunto alla sesta sconfitta consecutiva, ma non è riuscita a distanziare Chieri (tre serie positive da sei giornate), e Ricardi che un di schiocco dal primo posto.

La D ha intanto ufficialmente sciolto una delle coppie di capolista che guidavano i suoi due Volley S. Paolo e Alfiera Pallanza si sono giocate a Torino il mato nel gruppo B e i padroni di casa, trascinati dalle ottime prestazioni di e Valeriano, hanno messo a segno il nono centro perdendo soltanto il secondo set. Proprio questa frazione gioco si è verificato un episodio che avrebbe potuto rendere più netta la vittoria dei torinesi. Sul 14-11 per l'Alfiera, il regista del S. Paolo, Andrea Trisciuoglio, ha infatti bloccato il pallone avendo acquisito un fischio proveniente dal pubblico un'interruzione di gioco sancita dall'arbitro. i verbanesi festeggiavano (a ragione) il sul set il direttore di concedeva un'incredibile «contesa» al torinesi decidendo per la ripetizione del punto. Il S. Paolo riconquistava il servizio e si portava sul 13-14. Gli animi si scaldavano poco per fortuna l'Alfiera riusciva a rimettere le cose a posto cogliendo il meritato 15-13 e riportando in partita un match che poi il S. Paolo sarebbe tolto nuo a dominare 3 15-8 terzo set ed il 15-6 del quarto.

Roberto

Selezionate le juniores Desderi e Belmondo

SARA' FORMATA DA FONDISTE PIEMONTESI MEZZA ITALIA AI «MONDIALI»

della squadra femmini che difenderà i colori dell'Italia ai prossimi campionati mondiali juniores di fondo, sarà composta da sciatrici piemontesi.

seguito ai risultati nuti dome a Sappada, sono infatti state selezionate Asiago piemontesi Desderi e Stefania Belmondo, inoltre alla trentina Laura Bettega e alla friulana Barzi.

dei mondiali però ci sono altri appuntamenti importanti sulla dalle due ragazze dello Sci Fontina: già da questo giovedì prossimo, saranno infatti in gara a Nevegal per i campionati italiani assoluti.

«Prenderanno due pare ciascuno — afferma il responsabile piemontese del fondo, Italo Giubergia —, *La Desderi, più portata per le gare lunghe, disputerà la 15 e la 30 km, mentre la Belmondo sarà probabilmente iscritta nella 5 e nella km».*

Elena Desderi gareggerà sui dieci e sui venti chilometri

Con quali possibilità? «Anche contro le più forti fondiste della Nazionale due ragazze possono battersi ad armi pari — risponde Giubergia —. *Diciamo che dal 3° al 5° posto dovrebbero esserci sicuramente. Per il podio mi, molto dipenderà anche condizioni atmosferiche cui si disputeranno le prove: più lo gara sarà dura, meglio sarà per loro».*

Con Elena De e Stefania Belmondo altre due fondiste piemontesi saranno presenti ai pionati assoluti di Nevegal. tratta di Ranghino Cai Vercelli e di Santucci dello Sci Cocru- Valle Susa. Gli squadra sonale saranno invece ritiro collegiale a Praly, dove metteranno a punto la preparazione in vista della terza gara nazionale-giovani, che verrà disputata il 30 gennaio a Schilpario.

m. gin.

VISONI LINCI
VOLPI SHADOW-OPOSSUM
CASTORI FITCH-VOLPI ROSSE
VOLPI ZAR-MARMOTTE-MURMASKI

PIETRO MARCHISIO

PELLICCE

....la qualità che conviene

Effettuata comunic. legge '80.

VIA GARIBALDI 4

angolo via settembre Tel. 546373
TORINO

VERA VENDITA PROMOZIONALE

		in saldo	
• PELLICCIA VISONE	4.000.000	•	L. 3.520.000
• GIACCA VISONE	3.500.000	•	L. 2.900.000
• MARMOTTA	3.200.000	•	L. 2.250.000
• VOLPE GRIGIA	2.850.000	•	L. 1.650.000
• LUPO SIBER.	2.300.000	•	L. 1.400.000
• MURMASKI	3.200.000	•	L. 2.200.000
• PERSIANO	2.500.000	•	L. 1.800.000
• CASTORO CAN.	1.800.000	•	L. 1.250.000
• OPOSSUM	1.350.000	•	L. 800.000
• CASTORINO	950.000	•	L. 740.000
• SHEARLING	740.000	•	L. 590.000

SCONTI dal 10 al 40%

UNICA SEDE A TORINO

PELLICCERIE

Il più veloce è stato Bianchi (S. C. Bussoleno)

BUONO IL 40° A DOMODOSSOLA PER IL TROFEO BOIDI DI SCI

A Bestriere quattrocento concorrenti hanno dato vita domenica al «Trofeo Boidi - Zust Cl», seconda prova del campionato piemontese di sci alpino, che, dopo una dozzina di tappe attraverso le principali stazioni turistiche piemontesi, si concluderà il 22 marzo sulle piste del Colle con la disputa del «Criterium interzonale».

Nella classifica per società, nuova vittoria dello Sci Club Stella Alpina di Torino — leader dell'edizione '86 del circuito patrocinato dalla Siem Fuel — davanti al Promoski di Pinerolo e al Bussoleno.

Il più veloce tra le porte disposte lungo la pista Kandahar, è stato Daniele Bianchi, portacolori dello Sci Club Bussoleno, vincitore della categoria Seniores con il tempo di 39"66, 30/100 meno di Roberto Leone, dallo Sci Club Stella Alpina.

Nelle altre categorie si sono imposti: Chiara Chialler (Borgata), cat. *Cuccioli femm.*; Gabriele Santinoli (Damarinus), cat. *Cuccioli*; Laura Brosa (Stella Alpina), cat. *Ragazze*; Elio Colarelli (Promoski), cat. *Pionieri*; Sergio Chiulli (Susa), cat. *Veterani*; Roberto Lisata (Sandrotto), cat. *Amatori*; Elena Santanera (Stella Alpina), cat. *Ragazze*; Enrico Goggi (Michelone), cat. *Ragazzi*; Elena Breuza (Prali), cat. *Allieve*; Andrea Long (Promoski), cat. *Allievi*; Antonella Belli (Stella Alpina), cat. *Seniores femm.*; Odiardo (Bussoleno), cat. *Giovani maschile*; Barbara Bilecchia (Promoski), cat. *femm.*; Roberto Polato (Sestriere), cat. *Classificati Fisi*.

KILLY — Jean Claude Killy, il tre volte olimpionico del discesismo francese, è stato nominato presidente del comitato organizzatore delle Olimpiadi invernali che si svolgeranno nel 1992 ad Albertville, in Alta Savoia. Killy, che ha oggi 42 anni ed è padre di tre bambini, fu il grande protagonista dei Giochi invernali che si svolsero a Grenoble, in Francia, nel 1968. Sulle nevi di casa conquistò ben tre medaglie d'oro. Come è noto le Olimpiadi invernali del 1988 si svolgeranno invece a Calgary.

Bocce: perde (ma con onore) l'ex «cit» del ciclismo

LA CAMPIONESSA DI DOMODOSSOLA GIOCA SOLTANTO IN RIVALI

Presso il bocciodromo coperto di via Silvestro a si svolta le ormai t «poule» limitata a sedici quadrette, con formazione A,A,B,C. interiori, per l'assegnazione del Trofeo 1987 messo in palio Bocciofila Chierese. è la società organizzatrice. Si è in finale la Vergnano Idrotermosanitari (Scarafiotti, Merino, Negro e Savio).

quadrette (in quattro giorni di quattro squadre ciascuno e le partite stato giocate 13 punti con limite di tempo massimo pari a 2 ore e 45 minuti primi).

Al nastro di partenza erano presenti 25 giocatori di categoria «A», tra i quali il campione europeo Piero Rivetto e quello mondiale Mino Vottero, i campioni italiani Mario Sutni, Danilo Amerio e Luigi Ricaldone, campioni italiani Franco Negro e Manlio Priotto ed il figlio di Enzo Grimaglia; inoltre erano presenti 5 ex giocatori di categoria «A», tra i quali l'ex plurocampione mondiale, europeo ed italiano Gian Carlo Bregaglia e l'ex campione italiano Vittorio Borio.

i giorni: A) Bar Chierese, impianti Termici Gariglio, La Fisea e Chierese n. 2; B) Madonna del Pilone n. 1, Bertano Monti Bosco, Vergnano Idrotermosanitari e Bal.Mo; C) Peiroin Subrito, Arredamenti Finello, Centro Calor Chierese e Madonna del Pilone n. 3; D) Laghi Balla, L.A.M., Chierese n. 1 e Madonna del Pilone n. 2.

Dopo il primo ed il secondo turno recuperi, domenica si sono disputati i quarti di finale, che hanno dato i seguenti risultati: Chierese n. 2-Peiroin Subrito 9-13, Vergnano Idrotermosanitari-L.A.M. 10-9, Merlino del Pilone n.3-Impianti Termici Gariglio 3-13 e Laghi Balla-Madonna del Pilone n.1 13-0.

Nel pomeriggio le semifinali si sono concluse: Peiroi Vergnano Idrotermosanitari 11-13 e Impianti Termici Gariglio-Laghi di Cumiana 10-11.

Alla sera nella finale, la Vergnano Idrotermosanitari-S.B. di Chieri si è imposta sulla Impianti Termici Gariglio-S.B. di Moncalieri (T. Cavallo, Lossano, Detolpolo e Degliemi) per 13-10, in due ore e mezzo.

l. f.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CENTRO Europa piano alto panoramico ingresso 3 camere luminosa cucina servizi box realizzo mutuo. A.G.I. 65.20.

CENTRO via S. Chiara libero tetti ristrutturato ingresso 2 camere cucina bagno cantina ottimi. Il Portico 872.414.

CENTRO via Lagrange mq 2150 di terreno 3 vani cucina servizi mansarda 50 mq 70 box auto Casa Nova 520.9705.

COLLEGNO via La Riva panoramicissimo villetta centrale libera cucinino bagno più mansarda. A.G.I. 65.20

CORSO Agnelli facciata signorile libero ampia camera letto cucinino bagno L. 48 milioni piu mutuo. Tel. 758 683.

CORSO Regina vicino alberi: camera letto cucinino bagno due enti lasciamo fermo Casamercato 762.680

CORSO Racconigi libero recente camera cucina angolo bagno separare L. 39 milioni 500 mila. Studio Dacomo 532.711.

CORSO Regina via Don Bosco libero camera cucina bagno L. 32 milioni disponibili. Studio Dacomo 532.711 - 540.785.

CORSO Telesio via Carrera libero ampio recente camere linea cucina servizi. Studio Dacomo 532.711 - 540.785.

CROCETTA libero ristrutturato nuovo soggiorno con angolo cottura camera bagno L. 35 milioni. Il Portico 873.416.

EDILCASE 540.154 corso Vittorio 52 parlano Prima prestigioso portone ad monoblocco ognuno perfettamente ristrutturato di diverse metrature. Mutuo fondiario. Via 2%. Unico sul posto.

EDILCASE 540.154 corso Agnelli libero ottimo stato ingresso 2 camere locale cucinino bagni. 76% mutuo Sanpaolo

EXPOCASE 505.308 zona Barca nuovo signorile salone 3 camere cucina 2 servizi cantina box posto L. 135 milioni

EXPOCASE 506.454 precollina panoramico via Baccarossa libero 2 camere locale cucinino servizi. L. 74 milioni

EXPOCASE 506.455 precollina via Santarre di Santarossa libero da ristrutturare camere cucina mq 40, L. 27 milioni.

FIMM 581.759 c. Grosseto 6 camere cucina servizi recente ottimo investimento fermo assicurato L. 13 milioni più mutuo

FIMM 581.759 Cittadella 8, Einaudi signorile salone 6 camere riservati alta redditizia portineria. Fondo mutuo, permuta.

FIMM 581.759 libero Francia Tesoriera recente ristrutturato, salone triennale cucina riservati Ministero di Stato

FIMM 585.902 adiacente c. Monte Cucco eleganti. Camera matrimoniale bagno buon reddito mutuo anticipo 200.000 mese

FIMM 595.273 libero c. Traiano signorile camere cucina bagno portineria giardino, 10 milioni + mutuo di Stato.

FIMM 599.807 libero v. Petrarca recentissimo signorile: salottino 3 camere cucina tinello. Fondo mutuo, permuta.

FIMM 599.807 libero v. Trapani 7 camere cucina bagno termoautonoma ascensore Ministero Comune, invisu di Stato

FIMM 599.807 libera Bertini quadrilocale mansarda 100 mq servizi separazione ristrutturata ampie disponibili mutuo.

FIMM 599.807 fine risanamento v. Cropp economici mono-bilocali senza anticipo da 100.000 al mese tutto compreso.

G.E.A. vende libero via Garibaldi alloggio ristrutturato di 2 camere tinello cucinino bagno. Tel. 519.638.

GEDIM Nizza corso Francia adiacente piazza Massaua, stessa casa, 1-2-3 camere, tinello, cucinino, bagno, volendo box avio. Telefonare 317.566

GEDIM via Monginevro zona S. Rita appartamento di 2 camere tinello cucinino bagno. Per informazioni tel. 317.566.

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 Giusti piano stabile signorile soggiorno 2 camere cucina servizi box mutuo.

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 Vellani 100 Nizza libero ingresso 2 ampie camere cucina bagno sistemazione pagamento.

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 via Monginevro ingresso camere cucina bagno dilazioni di pagamento

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 Verona centro ingresso 2 camere cucina bagno posto auto terzo piano.

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 via Quarello ingresso salotto soggiorno 2 camere cucina servizi, volendo box.

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 S. Rita ingresso saloncino 3 camere cucina, 2 bagni terzo ascensore mutuo mutuo.

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 via Varuna: ingresso camere cucina bagno terzo ascensore, posto auto mutuo

GESTIM libero 5. Polo ristrutturato ingresso camere cucina bagno cantina terzo ascensore. Tel. 650.3053.

GESTIM libero adiacente Lungo Po Antonelli panoramico ingresso 2 camere cucina bagno cantina mq 60.

LIBERO A 5. Rita 2 camere bagno tinello cucinino nella casa a camere tinello, ingresso 25% AGI due 650.7020

LIBERO altare Martini primo: 3 camere tinello cucinino bagno, casa recente, Mauro. Casamercatoquattro 390.505.

LIBERO Barriera Milano 2 camere bagno tinello cucinino media casa camere tinello ingresso 25%, AGI due 650.7020

LIBERO Borgo Vittoria 2 camere bagno tinello cucinino prima casa a camere tinello ingresso 25%, AGI due 650.7020.

LIBERO in S. Salvario 2 camere bagno tinello cucinino piccola casa a camere tinello cucinino 25%. AGI due 650.7020.

LIBERO Lingotto via Cigna ampio luminoso camere tinello cucinino servizi semilusso Tel. 332.711 - 540.785

LIBERO nuovo in palazzina con orto 3 vani cucinotto L. 38 milioni più L. 30 milioni mutuo. Tel. 543.448.

LIBERO primo piano Trofarello alloggio: 2 camere ampio bagno. Vero affare. Casamercatoquattro 390.505

LIBERO Irnerio corso Matteotti casa epoca signorile saloncino 2 camere cucinotto. Casamercatoquattro 390.505.

LIBERO 6. Paolo 2 camere bagno tinello cucinino casa recente a camere tinello bagno ingresso 25%. AGI due 650.7020.

LIBERO 5. Rita altare 2 camere cucina bagno nuova prima casa mutuo garanzia Casamercatoquattro 390.505.

LIBERO San Paolo 6° piano [redacted] poco oltre stop: ingresso 2 camere cucina bagno, 30 mq. Edilcase 548.104.

LIBERO soggiorno cucinino camere servizi rialzato L. 78 milioni e 60 milioni mutuo. Tel 383.445.

LIBERO v. De Sanctis presso v. Monginevro recente ott 2 camere tinello bagno 65 mq. Casamercatoquattro 390.505.

LIBERO Vanchiglia 2 camere bagno tinello cucinino vecchia casa a camere tinello ingresso 25%. AGI due 650.7020.

LIBERO via Madama Cristina nuova, ottimi stati epoca: 3 camere cucina bagno Casamercatoquattro 390.505.

LIBERO via Servais vero affare: 2 camere tinello cucinino ottimo alloggio. Mutuo. Casamercatoquattro 390.505.

LUCIANA VOLA zona Gran Madre libera signorile palazzina primi 1400 mq 430 con terrazzo giardino box. Tel. 813.048.

LUCIANA VOLA Viale cose Palermo in casa recente signorile salone 4 camere cucina tinello ott. Telefonare 515.848.

LUCIANA VOLA Crocetta (corso Francia) signorile salone 5 camere cucina, bagni, mq 250 box doppio Tel. 515.848.

MADONNA di Campagna libero 6° piano terzo ascensore ingresso camere tinello cucinino bagno. Il Portico 872.284.

MONCALIERI Sud libero: 4 camere, cucina, bagno, 3 verande, box auto, primo piano, L. 85 milioni. Tel. 508.588.

MONCALIERI [redacted] ma arredato ingresso camera tinello cucinino bagno L. 54 milioni. A.G.I. 65.20.

MONOCAMERA precollina vendiamo camera cucinino bagno recentissimo soggiorno arredo nuovo. Mercatone 548.438.

PARELLA stesso stabile alloggi di: 1-2 camere, tinello, cucinino, bagno, da L. 31 milioni, 75% mutuo, volendo box a posto auto. Edilcase 548.104.

PIAZZA Statuto alloggio libero 3° piano 3 camere cucinetta servizio. Piazza interessante. Casa Nova 520.9705.

POSSASCO centro libero in casa recente salone 3 camere tinello cucinino servizi box. Luciana Vola, tel. 515.848.

POSSASCO libero recente 2 camere cucina bagno giardino privato L. 14 milioni più mutuo Tel. 758.683.

RIVOLI Cascine Vica recente termoautonome 4° piano: camere tinello cucinino bagno. Mutuo 75% Edilcase 548.154.

RIVOLI centro in palazzina signorile libero appartamento prestigioso mq 180 box. Luciana Vola, telefono 515.848.

S. RITA adiacenze piazza Pitagora libero 2 camere tinello cucinino servizi L. 70 milioni, Tecnimercato 781.1073.

S. RITA libero in palazzina: ingresso, salottino, camera, cucina, bagno, ripostiglio, terzo ascensore, completamente ristrutturato, box compreso L. 85 milioni. La Cittadella, tel. 519.240

TAIT 513.931, ultimo libero 6. Rita recente camera tinello cucinino bagno terrazzo L. 48 milioni 700 mila.

TAIT 513.931, corso Tassoni in palazzina libero camera tinello cucinino bagno volendo box.

TAIT 513.931, libero via S. Paolo (piazza corso Peschiera) camera cucina bagno cantina L. 25 milioni.

TAIT 513.931, libero Barriera Milano (piazza Fleschi) camera tinello cucinino ingresso bagno fermo assicurare

TAIT 513.931, libero corso Tassoni (piazza Pitagora) 2 camere tinello cucinino 4° piano fermo assicurare

TAIT 513.931, libero in via Genova (zona Lingotto) camera tinello cucinino ingresso bagno L. 40 milioni 500 mila

TAIT 513.931, prossimi corso Vittorio (via Balbo) libera mansarda con ascensore a L. 13 milioni 500 mila.

TAIT 513.931 Piazza Carlo Felice (centrale) in stesse palazzine libero televisivo 1-2 camere cucina bagno.

VALDOCCO via signorili in Rivoli centro con parco e giardino privati Tel. 945.1954 - 01911 74.545.

VIA Nizza vendesi permutasi monocamere in prestigioso residenziale 2° piano, volendo box. Casa-Nova 520.9705.

VIA Pavone liberi in palazzina d'epoca alloggi di mq 85 e 150 con posto auto. Parcheggi riservati con pertinenze e chiusi. La Cittadella, telefono 519.240.

VIA Saluzzo ingresso 2 camere cucinetta bagno volendo box ristrutturato mutuo A.G.I. 65.20

VILLA unifamiliare Villastellone nuovissima su 2 piani 2 salotti 5 camere 3 cucine 3 bagni 2 garage servizi grande interamente arredi interni. Il Portico 872.384

20 Domande affitto

A.A.A. SOCIETA' cerca uso foresteria o più appartamenti ammobiliati per proprie esigenze. Tel. 533.914.

A.A. ATTENZIONE!! Ricerchiamo senza seguire spese alloggi e ville arredati e vuoti in Torino e cintura. Tel. 766.934.

21 Offerte affito

AFFITTO a prossimi sposi compiendo i mobili camera letto box signorile L. 262 mila a Collegno. Tel. 283 615.

EXPOCASE 506.282 affitta in Rivoli via Vecco (metropolitana) salone 3 camere cucina 3 servizi box, L. 1 milione.

MONOCAMERA affittasi studenti impiegati L. 130 mila mensili più caparra no abitazione servizi esterni. Tel. 962.7964.

VUOTO in casa signorile salottino camera soggiorno cucinino ingresso bagno completo centrale. Tel. 546.830.

ZONA verde mezz'ora centro residenziale villa elegante appartamento arredato giardino cedesi luci servizi. Tel. 742.2521.

36 Nautica

COLOMBO Motonautica corso Unione 47 bis, 484 713 . Tutte le nostre squadre augurano Buon Natale e Felice Anno Nuovo!

38 Animali e veterinaria

ALLEVAMENTO dei Ceppi vende cuccioli boxer bobtail fox terrier yorkshire scrivi o Lol. Tel. 640.8736

BARBONCINI abilissi yorkshire setter pechinesi volpini bobtail bassotti gatti persiani vendo. Telefonare 645.656.

45 Ville, app., cascine per vacanze, neg.-vend.

A.A.A. A Corio Canavese rustico indipendente ristrutturato 7 camere cucina, 2 servizi, magazzino fienile terreno mq 3000 L. 70 milioni. Gestim 650.3053.

A.A.A. A Pralino casetta indipendente ingresso salone 2 camere cucina servizi stalla pollaio magazzino portico cortile terreno mq 3500 L. 90 milioni dilazionabili in 10 anni Gestim 650.3053.

A.A.A. a 15 km Torino casa indipendente di mq 250 con riscaldamento a metano portico cortile mq 700 L. 135 milioni Gestim 650.3053.

A.A.A. CASTAGNETO Po rustico abitabile subito salone camera cucina bagno mq 750 terreno L. 58 milioni A.G.I. 65.20.

A.A.A. CHIERI casa indipendente su 3 piani 2-4 vani e servizi per piano fermo box terreno L. 135 milioni A.G.I. 65.20.

A.A.A. MAGLIONE casetta ristrutturata salone 3 camere servizi terrazzo terreno L. 55 milioni A.G.I. 65.20.

A.A.A. VENARIA Savoia casaforte indipendente soggiorno cucina servizio terreno L. 45 milioni A.G.I. 65.20

A.A. BORGONERO rustico indipendente da ristrutturare con 2 camere portico cortile orto. Casamercato 65.88

A.A. ROCCA Canavese casetta ristrutturata con 2 camere servizi cortile orto, L. 25 milioni. Casamercato 65.88.

A.A. IL GIORNO di Sera bella da ristrutturare parzialmente 3 vani cantina 450 mq orto. Casamercato 65.88.

A. VENDESI Piazza Ligure Cavalli Massaia Ospedaletti 1-2-3 vani vista mare a partire da L. 27 milioni più piccolo giardino. Tel. (011) 203.901.

A breve distanza da Torino vendiamo rustici con prato da L. 8 a L. 30 milioni ristrutturati libero proprietario vendita. Telefonare 650.235 - 658.303. No mediazione Bonus Pepe.

ACCUMULINO, anticipendo il 30 per cento, rustici con terreno e/o appartamenti liberi in Torino; adatti in centrissimo Fatto notarile studio professionale Tel. 658.235 - 658.303.

ALBENGA (due chilometri) occasione esclusiva villa bifamiliare indipendente su due piani da ristrutturare, L. 5 milioni cadauno e L. 300 mila mensili. Telefonare 0182 543.198.

ANDORA altare 2 km mare realizziamo rustico indipendente 2 piani mq 60 e giardino edificabile solo L. 9 milioni + L. 450 mila mensili. Tel. 0182 543.198.

ANDORA occasione in posizione dominante vista mare splendido corpo nuovo bilocale ristrutturato arredato, solo L. 23 milioni più mutuo. Tel. 0182 543.198.

APPARTAMENTO con giardino Grinzane (Val Susa) 3 vani, L. 35 milioni e L. 31 milioni mutuo. Telefonare 383.445.

BARDONECCHIA Bca vendesi zona centrale viale Braman appartamento soggiorno camera angolo cottura servizio balconcino vista 5 milioni di mutuo. Telefonare (0122) 98.47 - 99.718

BARDONECCHIA Bca vende Melezet fronte impianti alloggi più dimensioni monocelli L. 26 milioni bilocale L. 50 milioni trilocali 110 milioni occasione da imprese ire 2% facilitazioni e mutui. Per informazioni. Tel. (0122) 98.47 - 99.718.

BARDONECCHIA Bca vende via Medail monolocale 3° piano in casa di 25 anni. Buona esposizione L. 37 milioni Tel. (0122) 98 718 - 98 47.

BARDONECCHIA Bca recente per proprie clientele alloggi bilocali e trilocali zona centro vista Capricorno . Borgo vecchio, viale Roma. Per informazioni nuovi uffici via Medail 52/A Tel. (0122) 98.47 - 99.718.

BARDONECCHIA Bca vende zona Viale Capricorno appartamenti soleggiatissimi più dimensioni con ampi terrazzi o giardini privati a partire da L. 57 milioni disponibili anche quadrilocali con doppi servizi. Per informazioni tel. (0122) 98 718 - 98 47.

BORGHETTO S. Spirito altare splendido mini Borgo monocamere e servizi visita incentivata. L. 11 milioni più L. 600 mila mensili. Telefonare 0182 543.198.

BRANDIZZO via Mordeasolo piano alto ingresso camera letto cucinino servizio terzo L. 38 milioni. A.G.I. 65.20.

CASA Bricherasio vicinanze 7 vani piatta impianti portoncini bergno strada asfaltata L. 48 milioni. Tel. 0121 214.58.

CASA tra Pinerolo [redacted] 4 vani [redacted] libera subito acqua luce terreno vendo L. 27 milioni. Tel. (0121) 71.274.

CASA tra Pinerolo Cavour 4 vani stalla fienile libera subito acqua luce terreno vendo L. 22 milioni Tel. 0121 71.274.

CASETTA con giardino 4 vani acqua luce cortile Bagnolo strada Moncrivo vendo L. 10 milioni Tel. 0121 71.274.

CASTELLAMONTE (collina) casetta indipendente con terreno 4 camere cucina bagno L. 58 milioni. A. Giusti 749.944.

CERIALE Imperia libero, come nuovo soggiorno cucinotto 2 camere servizi giardino arredato solo L. 29 milioni accostanti e dilazioni. Tel. 0182 543.198

CERIALE libera villetta unifamiliare, giardino, L. 38 milioni rateazioni. Telefonare 019 644.287.

COLLINA Borgo Ervia stupenda posizione vendo casa rustica con terreno acqua luce, L. 29 milioni. Tel. 0121 71 821.

COLLINA panoramica Canale 40 km Torino vendo casetta rustica con terreno acqua luce L. 9 milioni. Tel. 0173 718.21

CORIO casa rustica 5 vani piccolo cortile orticello L. 16 milioni più L. 10 milioni mutuo. Telefonare 385.445

DIANO Marina affitti in recente costruzione completamente arredata vicinissima mare ventilatore. Libero monocolcale matrimoniale sotto L. 8 milioni + L. 600 mila mensili. Tel. 0182 545.198.

DIANO Marina 4 km mare offerta di posizione panoramicissima rustico da ristrutturare e giardino L. 8 milioni più L. 600 mila mensili. Tel. 0182 543.198

FRABOSA Prato Nevoso monolocale arredato di recente, bagno nuovo, L. 78 milioni affitto. Il Portico 650.5825.

JOUVENCEAUX alredaz: soggiorno pranzo 1 camera bagno posto auto. G.P. L'Immobiliare 220.324 - 0121 52.210.

LOANO (Bolzaneto) appartamenti vista mare, mutuo, lunghe rateazioni. Tel. 019 673.271 - 0182 93.392.

LOANO occasione in recente costruzione ristrutturato libero: soggiorno camera cucinetta servizi ampio balcone, L. 93 milioni e dilazioni. Tel. 0182 543.198.

LOANO
via dei Cairoli via Saluzzo appartamenti in vendita a schiera 500 m mare completamente arredati e rifiniti mq 60 tre 2% mutuo fino al 70% inizio vendite in corso 25-27-28/12 resi a Natale agenti immobiliari (011), 890.2120 - (0121) 75.006

PIETRA Ligure (8 chilometri) casetta due piani più fondi, L. 18 milioni più rate. Telefonare 019 644.287.

PUSTERLENGO 3 vani + 3 da ricavare cortile privato in casa nuova, L. 8 milioni + 20 milioni mutuo. Tel. 383.445.

PRADELETTO
7 km Stradella fronte autostrada ultimi a L. 42 milioni di cui L. 8 milioni comprensivo oneri, 15 milioni mutuo, 1 milione si rimborsa per 24 mesi senza interessi compreso canone tra 2% Parlati Nadia tel 0121 74 423 - 0122 79.041

PRESSO Chivasso villa bifamiliare, vendesi bifamiliare con mq 3000 di giardino studio professionale vendo con mutuo e/o permuta. Tel. 658.235 - 658.303 no mediazione.

RAVOIRA entrambe alloggio nuovo tre locali più servizi, L. 8 milioni più rate. Telefonare 019 644.287.

STUDIO BOSCO 947.3334 vendo a Lessolo (Ao) alloggio in bella stabile composto soggiorno cucina camera servizi.

VALBUSA con giardino 2 vani cucina posto auto, L. 34 milioni e 21 milioni mutuo. Telefonare 383.445

VERCELLESE casetta bi 2 piani composta da ingresso 2 camere cucina bagno terreno recintato mutuo A.G.I. 65.20

17.000.000 a Pinerolo rustico indipendente 4 lati con giardino studio professionale vende con mutuo. Tel. 658.303 - 658.235. No mediazione

37.000.000 prossi Susa centro impianti Fiore rustico completamente ristrutturato, di 3 camere cucina wc mq 500 orto giusto professionale vendo interamente. Tel. 658.303 - 658.235. No mediazione

58.000.000 subito dopo Chieri rustico indipendente 3 lati con mq 6000 di prato studio professionale vendo. Tel. 658.303 - 658.235 veramente no mediazioni.

6.700.000 collina Castagnevizza Don Bosco rustico libero 3 mq mq 2000 prato studio professionale vendo interamente. Tel. 658.303 - 658.235 No mediazioni.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

LIGURIE Piemonte e Sardegna Sole residence per settimane Marche affittasi appartamenti. Telefonare 011 878.240.

47 Alberghi, pensioni residence

CERIALE Residence Sud-Est 50 mq mini mono-bilocali arredati, parcheggi, condizionamento, parcheggio. Tel. 0182 631 918.

PIETRA Ligure Pensione Nadia, telefono 019 648.182, sul mare, cucina curata, pasti. Giorni lunghi soggiorni.

49 Informazioni

DOGANE controlli informazioni indagini informazioni dovunque esito documentato Consulcredit tel. 011 832.428.

HOLMES investigazioni, indagini matrimoniali e riservate. Corso Re Umberto 63, telefoni 505.463 - 501.579.

52 Varie

A.A.A.A. GIOIELLERIA compera oro argento monete gioielli, pagasi massimo. Corso Peschiera 181, tel. 334.852.

A.A. PER migliore realizzo del vostro oro, argento, monete, preziosi, telefonate al 806 656?. Vi saremo proposte le quotazioni massime della giornata per contanti. Via Filadelfia 47

CANTONIANTE Mitz meccanica radiosveglie radio forbici elettriche rasoi elettrici lega pendola smalta gelli Tel. 309 7721.

CERCO maga vi lavk lavoro la persona seria, maga bianca d'amore, soddisfatto, altri. Via Murialdi 13, tel. ore uffi. 5773.

LETTINI canapetti, box, seggiolone, carrozzine, valigia accessori per l'infanzia. Corso Telesio 85, telefono 720.013.

A gennaio Abitare comincia il ventisettesimo anno di vita.

Lo comincia alla grande a Milano Mobili, un lungo servizio da leggere, guardare, commentare; un gioco test, un questionario a cui rispondere, con arringhe e moniti.

Abitare passa quindi a parlare di verde; dalla casa nel parco dell'architetto-filosofo Outram alle piccole ville urbane è una gioia per gli occhi.

E se con Abitare di gennaio l'anno comincia bene, a febbraio continuerà meglio una sorpresa...

ABITARE
cioè abitare.

PRONTO PIZZA
PIZZA CALDA A DOMICILIO
☎ 51.99.28

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Tel. 546.181 - 535.247
Agenzia viaggi ATIV
Turismo - Viaggi - Crociere
Da lunedì a sabato 9-12,30; 15-19,30

GENNAIO

SUPERCONSORZI, ITALSTAT, COOP IN CORSA PER 10.000 MILIARDI: CHI LI PRENDERÀ?
RICERCHE IL CRESME E L'ITALIA DELLE COSTRUZIONI

COSTRUIRE

IACP ARRIVA LA RIFORMA
PRODUZIONE NORME E MATERIALI CONTRO IL FUOCO.
VETRI DI SICUREZZA

IN EDICOLA

Via San Quintino 9 bis
Tel. 011 544.593
TORINO

CENTRO ASSISTENZA MODA

Organizza dal 19 al 23 gennaio un ciclo di tre lezioni di due ore per VALUTARE capacità e attitudine ai corsi in «Presa d'atto» regionale

- Stilista di moda
- Costumista teatrale
- Figurinista
- Sviluppo taglie industriali
- Insegnante taglio e cucito
- Modellista
- Taglio e cucito uso famiglia

Costo iscrizione e partecipazione L. 5000
(Nessun impegno sarà richiesto ai partecipanti)

Servinia
Niente code
solo sci.

Sabine Azema è la delicata interprete del film di Resnais presentato a Venezia

Con Azema e Arditi

[redacted] ARRIVO SUGLI SCHERMI DA VENEZIA IL [redacted] DI [redacted]

Alle nove e mezzo di una tiepida sera di giugno [redacted] Marcel [redacted] il suo ingresso nella villetta [redacted] Pierre, violinista anch'egli, che lo ha invitato a cena e incontra per la prima volta la moglie di lui, Romaine, pianista [redacted] più «presentabili», come la definisce il marito. Questa l'occasione, apparentemente banale [redacted] quale si innesta [redacted] tormentata vi[redacted] narrata da Alain [redacted] nel suo film [redacted] che, già presentato [redacted] Mo[redacted] di Venezia fuori concorso, apparirà sugli [redacted] tutta Italia alla [redacted] del [redacted] distributo [redacted] Academy. Ad interpretarlo un quartetto di attori cari al regista francese: Sabine Azema, Fanny Ardant, Pierre Arditi e André Dussollier.

Tratto da una commedia di Henry Bernstein di cui Resnais è grande ammiratore e dal quale, dal 1930, ha seguito la creazione di tutti i testi teatrali, «Melo» racconta la storia dei due musicisti legati da profonda amicizia fin dai tempi del conservatorio, seppur caratterialmente agli antipodi.

Pierre, diventato primo violino nell'Orchestra di Colonia, sensibile e sognatore, si accontenta di poco; Marcel, invece, arrivato alla fama, gran conquistatore di donne, è [redacted] quattro angoli del mondo. Dopo gli studi i loro [redacted] fatti sempre più rari, [redacted] quando avvengono, è come se il tempo fosse [redacted] invano.

Durante la cena «galeotta» i due ritornano ai ricordi di gioventù, ma i discorsi girano soprattutto intorno a Marcel la cui romantica [redacted] fa colpo sull'incantevole Romaine, moglie di Pierre. Marcel, attratto dalla donna, le [redacted] appuntamento; lei accetta e [redacted] amanti. Quello che non [redacted] previsto [redacted] divampare inarrestabile dell'amore e [redacted] lui è costretto a lasciarla per [redacted] tournée riesce a strapparle la [redacted] il solenne giuramento che [redacted] ritorno lascerà il marito per essere sempre e soltanto sua...

I puntini di sospensione sono d'obbligo per [redacted] film come questo, tratto da un testo in cui sono [redacted] follia, angoscia, [redacted]sessione. [redacted] testo per la cui trasposizione cinematografica [redacted] evitate [redacted] le astuzie e [redacted] è stato fatto [redacted] adattamento ma una [redacted]. E per meglio spiegarsi [redacted] non si sot[redacted] nemmeno [redacted] paragoni [redacted] trascriveva [redacted] musiche [redacted] Wagner e Beethoven per piano, io ho trascritto Bernstein per cinema. Una ragione di tanta [redacted] però c'è e sta nella musicalità che il regista [redacted]ese [redacted]a nell'opera di Bern[redacted] il quale, per sviluppare i suoi temi emozionali impiega l'accrescimento, la diminuzione, la ricomparsa, la retrocessione, l'effetto dello specchio.

Bernstein, dal canto [redacted] «Melo» l'espressione più completa del suo pensiero [redacted] della sua sensibilità. [redacted] sintesi di tutti quei temi ai quali ha rivolto [redacted] sua attenzione. E vi riconosce quel tanto [redacted] poesia [redacted] gli appartiene, le [redacted] idee essenziali sulla vita e i suoi problemi, le relative [redacted] che, se si potessero risolvere, afferma, [redacted] qualunque sia il prezzo da pagare.

L'attrice in prima ieri [redacted] al Teatro Colosseo

IL MITO MAGNANI

ANNA MAZZAMAURO E LA SUA NANNARELLA

Questa attrice ha il diritto di [redacted] il dovere d'essere vanitosa. Quell'altra aveva come maggiore difetto di carattere il talento. Insieme offrono un centro [redacted] gravità all'ingegno che prima fluttuava disperso chissà [redacted] quali teatri.

Anna [redacted] ieri sera al Colosseo, [redacted] ad un pubblico decimato [redacted] freddo, [redacted] a «Raccontare *Nannarella*» con tali e tante ondate di calore da ridar vita a volti e cuori esangui.

Non [redacted] far lo yo-yo con le emozioni: su e giù fra anima e pancia della grande Anna Magnani: riportare alla platea [redacted] immense gioie e le esasperate disperazioni; rientrare poi, con lo «stacco» della famosa risata di Nannarella, davanti allo specchio reale di una messinscena.

«Nannarella» [redacted] applausi [redacted] al Colosseo

Quasi due [redacted] spettacolo tirate [redacted] noia per inventariare le sensazioni di una vita dedicata alla [redacted] il «mito Magnani» [redacted] contato dalla Mazzamauro ha il pregio della cronaca spicciola sull'esistenza della grande attrice: potrebbero benissimo diventare titoli a due, tre, nove colonne di giornale, per spiegare altrettanti avvenimenti dell'epoca. Infatti vengono alla mente i drammoni, gli amori, le fortune, gli abbandoni di Nannarella descritti dai rotocalchi di allora: insinuanti emozioni per il pubblico che ricorda, nuovi turbamenti per chi è giovane e non sa nulla [redacted] re di Anna.

Con impressionante [redacted] la Mazzamauro entra [redacted] esce [redacted] Nannarella mu[redacted] vesti, umori e toni; [redacted] vita [redacted] uno [redacted] polo accanto per nostro uso: come se potessimo rivoltarce[redacted] poco per rivederlo con [redacted] attenzione.

La Anna [redacted] rac[redacted] di Anna Magnani a poco a poco, senza parere a volte, oppure d'improvviso. [redacted] il sottile [redacted] e Anna diventa tutta [redacted]rella. Ricuce la sottile divisione con un gesto, la risata, o un drammatico silenzio e ritorna ad essere l'attrice che si rivolge al pubblico.

Un giorno eccessivo che avrebbe potuto trasformarsi in lavoro noioso. Invece, ecco la Nannarella che urla di rabbia e di dolore contro Roberto Rossellini che le ha preferito Ingrid Bergman, che amante d'amore per Massimo Serato, che sfuma parole di comprensione per Pierpà (Pasolini).

Il testo di Mario Moretti e Daniela Romano propone una narrazione «*legata più all'interprete del modello che al modello stesso*». La regia di Aldo Trionfo e [redacted] (uno specialista del teatro americano contemporaneo), [redacted] le emozioni [redacted] Anna Magnani per delicate ma sagaci allusioni: un telefono bianco per [redacted] Serato, un panno nero a terra per rimandare a Pasolini. Gli altri attori: Fabrizio Pucci, Gianni De Simeis, Giuseppe Galani, Claudio De Angelis accompagnano puntuali e con entusiasmo Anna-Anna per sentieri istintivi.

La Mazzamauro nel pomeriggio di ieri ha parlato del suo amore per la Magnani, per [redacted] pubblico, e si capisce che si vuole bene: «*Ho imparato* [redacted] *a trattare* [redacted] *garbo e con* [redacted] *la platea*...».

Appassionata ed emotiva?

«*Emotiva, sì*».

E' intelligente?

«*Molto intelligente e anche fortunata*» — E ride.

Ma [redacted] c'è molto da [redacted]. Ha r[redacted] lei perché [redacted] che il [redacted] più grande difetto [redacted] la sincerità. E quando le si chiede l'età risponde pronta: [redacted] *ho ottantatré ma li porto bene*».

Comunque quando [redacted] sera [redacted] nei panni di Nannarella non conta più l'età, mentre l'intelligenza *serve*, [redacted], non foss'altro che [redacted] combi[redacted] abilità e fortuna.

Sul palcoscenico intanto ha luogo la meravigliosa alchimia fra le due Anne. Insieme [redacted] Nannarella [redacted]priamo che il ricordo [redacted] felicità [redacted] da felicità, [redacted]entre il ri[redacted] del dolore dà invece dolore. Insieme con Anna [redacted] dentro [redacted] dolce, appassionata commi[redacted] che [redacted] gli struggimenti in rabbia, i languori in fiamme [redacted].

Applausi appassionati, [redacted] settimana [redacted] repliche.

Nevio [redacted]

Avventure [redacted] Michael York, Andy McDowell e Savalas

«IL SEGRETO DEL SAHARA»

SI GIRA IL KOLOSSAL FANTASTICO DI RAIUNO PER L'87

Andie MacDowell è l'eroina della superproduzione televisiva

[redacted] iniziate ad Erfoud, nel deserto dell'Alto Atlante nel [redacted] Orientale, [redacted] riprese [redacted] «Il segreto [redacted] Sahara», il [redacted]lossal [redacted] fantastico di Raiuno per [redacted] che vede impegnato un grande [redacted] internazionale. Le riprese in Marocco dureranno otto settimane, tra Erfoud e Ouarzazate, un'antica città del deserto sabbioso, dove sono ambientate alcune delle scene più importanti di questo film. «Il segreto del Sahara» [redacted] una storia liberamente ispirata da alcuni romanzi [redacted] e scritta da Sergio Donati, Nicola Badalucco e Al[redacted] Negrin con la regia di Alberto Negrin.

La vicenda, [redacted] negli Anni 20, seguendo la straordinaria avventura di un giovane scienziato americano (interpretato da Michael York) ci porterà alla scoperta di misteriose civiltà nascoste; da un avamposto della legione straniera all'incontro con un'enigmatica regina guerriera che segnerà per sempre la vita del protagonista. Nel ruolo della regina rivedremo la compagna di Tarzan-Cristopher Lambert in «Greystoke», l'incantevole Andy McDowell. Nel ruolo dell'antagonista, un crudele ufficiale della legione straniera, David Soul, protagonista della notissima serie televisiva «Starsky e Hutch». Telly Savalas è il califfo di Timbuctu, Ben Kingsley (premio Oscar per il film «Gandhi»), Diego Abatantuono, Jean-Pierre Cassel, Miguel Bosé, Mathilda May, Daniel Olbrychski, Ana Obregon, Radost Bockel (l'interprete di «Momo»), Delia Boccardo e Rocco Narduill completano il cast.

La troupe ai primi di marzo si trasferirà a Cinecittà, dove, nel più grande teatro di posa d'Europa, lo scenografo Dante Ferretti («Il nome della rosa») ha ricostruito una intera città sotterranea. «*Questo* — dichiara Sergio Silva — *è certamente il maggiore impegno per il 1987 della struttura 1 di Raiuno (Quo vadis, Io e il duce, La piovra, Il cugino americano, Nino ecc.) sul mercato televisivo mondiale*». Lo sforzo produttivo (8 ore tv e un film per le sale) è sostenuto, insieme con Raiuno, da TF1 (Francia), Beta Film (Germania), Tve (Spagna), Cinecittà e Racing Pictures. La produzione è affidata ad Alessandro Fracassi per la Racing Pictures. Il produttore Rai è Giovanna Genoese. I costumi sono di Alberto Verso. Il direttore della fotografia è *Daniele Nannuzzi*, la colonna sonora è di Ennio Morricone. Il film è girato in panavision e in presa diretta in lingua inglese.

[redacted] FILM IL «DISGELO» A MOSCA [redacted] IN TV

[redacted] — Quattro [redacted] su Vladimir Lenin, [redacted] per [redacted] 20 anni dalla cen[redacted] sovietica, appariranno [redacted] teleschermi [redacted] televisione sovietica. Questa «riabilitazione» è la conferma di un clima nuovo nel settore [redacted] cinematografia dopo l'avvento di Mikhail Gorbaciov alla guida del pcus.

La televisione sovietica mostrerà in questi giorni, per la prima volta, due dei quattro film di Leonid Pcelkin, che sono presentati con il titolo riassuntivo: «*V. I. Lenin, schizzi per un ritratto*». I telefilm sono stati realizzati nel 1968. Ognuno dei quattro film ricostruisce un fatto concreto della biografia di Vladimir Lenin. I fatti sono legati ad alcuni dei più drammatici e difficili momenti della storia del partito comunista e dello stato sovietico nei primi anni della rivoluzione di ottobre e del potere sovietico.

«*Ognuno dei nostri film si ispira a documenti concreti ed a fatti reali*», spiega in un'intervista ad un settimanale, Mikhail Shatrov, famoso commediografo sovietico e sceneggiatore [redacted] film «bloccati» dalla censura. Shatrov, vincitore [redacted] «premio di stato», [redacted] autore del dramma «Così vinceremo» che ha suscitato grande interesse e [redacted] intellettuali [redacted] capitale sovietica perché l'immagine di Le[redacted] presentata in [redacted] modo «non conformista».

«*Ci siamo proposti di ricostruire dettagliatamente l'atmosfera degli avvenimenti di quei tempi, con tutte* [redacted] *sue contraddizioni e complicazioni.* [redacted] *presentato particolari che* [redacted] *anni non sono stati oggetto di un'ampia pubblicità*» ha dichiarato [redacted] scenografo.

[redacted] stesso Shatrov, in un'intervista [redacted] tessa [redacted] radio sovietica, ha rivelato che [redacted] *stato dato perfino* [redacted] *distruggere le pellicole*».

Il primo film è ambientato nel marzo del 1918 a Mosca e mostra la disputa per uscire dalla «guerra imperialistica, per la pace di Brest-Litovsk». Il [redacted] bientato nel Cremlino, [redacted] giorni dopo i [redacted] avvenimenti del [redacted] luglio [redacted] quando, in seguito all'assassinio dell'ambasciatore tedesco, Mirbach, ci fu una rivolta contro il potere sovietico ed emerse di nuovo il pericolo [redacted] un intervento militare.

Per la prima volta, dopo essere stato pre[redacted] in «visioni private», a febbraio, per una settimana, apparirà sullo schermo di [redacted] film «*Pokayanie*» (Penitenza) del regista [redacted]giano Tenghiz Abuladze. Il film dove [redacted] urla e condanna in camicia nera, è stato definito dal poeta Evghenì Evtuschenko, una «cine-metafora degna del migliore Fellini».

ECONOGIOCO: PERCHE' I RAGAZZI IMPARINO L'ECONOMIA

L'economia [redacted] agli studenti delle scuole medie inferiori da esperti, ministri, e da un vulcanico Sandro Paternostro nelle vesti di presentatore-conduttore: [redacted] si presenta «Econogioco», programma di Raiuno in onda da oggi. La trasmissione, realizzata in coproduzione con la «Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde» che da cinque anni propone alle scuole il gioco legato al mondo dell'economia, verrà trasmesso in dieci puntate tutti i giorni (esclusi venerdì, sabato e domenica) su Raiuno alle 16.05 e, dal 19 gennaio, replicato il mattino dalle 9.40 alle 10.20.

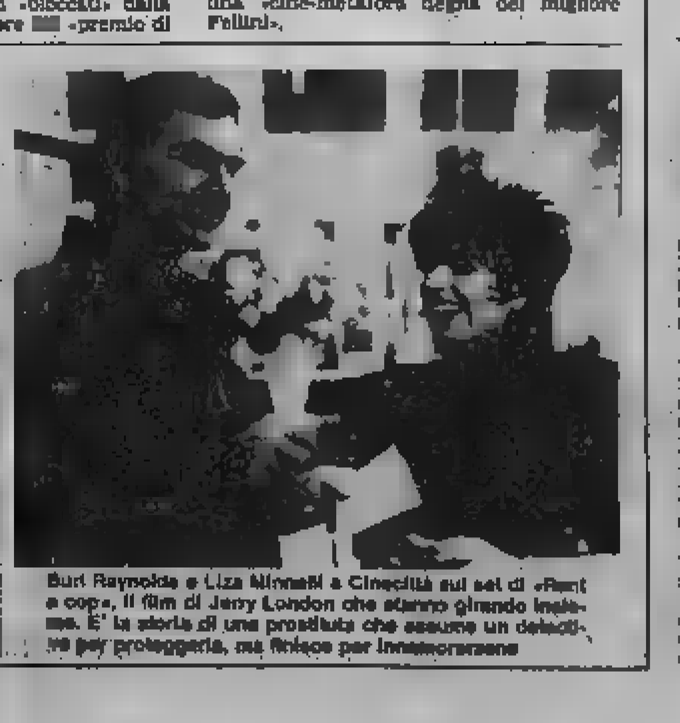
Nella sede Rai di Milano, Sandro Paternostro, Luciano Scaffa, capostruttura di Raiuno, e un responsabile della «Cariplo», hanno presentato [redacted] delle puntate [redacted] programma. «*Lo* [redacted] *Econogioco* — ha detto Scaffa — [redacted] *quello di offrire ai ra*[redacted] *un sussidio didattico per* [redacted] *e affrontare i* [redacted] *temi dell'economia. Un programma* [redacted] *questo tipo rientra a pieno* [redacted] *nella filosofia di Raiuno che intende non solo informare ma anche formare all'informazione*». [redacted] corso delle dieci puntate (che [redacted] propedeutiche a un [redacted] partirà nelle scuole [redacted] 6 regioni in febbraio) saranno ospiti della trasmissione il [redacted] Tesoro Giovanni Goria, il ministro dell' Agricoltura Filippo Maria Pandolfi, il ministro del Lavoro Gianni De Michelis oltre a numerosi studiosi.

In ogni puntata di «Econogioco» verrà trattato un tema [redacted] (nel corso della prima in onda oggi, [redacted] parlerà del bilancio dello Stato) e due classi di studenti si affronteranno nella risoluzione di problemi economici rivolgendo domande agli ospiti. Sandro Paternostro, oltre a condurre la trasmissione in studio, si esibisce anche in una serie di scenette intervistando per strada la gente per verificare il grado di conoscenza del linguaggio usato in economia.

TRIONFO DI KATIA E PLACIDO

LONDRA — E' stato un successo trionfale la prima dell'«*Otello*» al Covent Garden di Londra, con Placido Domingo, Katya Ricciarelli e Justino Diaz. Oltre duemila spettatori hanno lungamente applaudito il trio di celebri interpreti, gli stessi della versione cinematografica diretta da Franco Zeffirelli, e il direttore d'orchestra Carlos Kleiber.

La Ricciarelli ha conquistato il pubblico nell'aria «*del salice*», dell'ultimo atto. Ad applaudirla, in prima fila, c'era il marito.



Burt Reynolds e Liza Minnelli a Cinecittà sul set di «Rent a cop», il film di Jerry London che stanno girando insieme. E' la storia di una prostituta che assume un detective per proteggerla, ma finisce per innamorarsene

CINEMA AL POLI

E' cominciato ieri un libero corso di lezioni di cinema nel Politecnico, a cura dell'Assessorato alla Gioventù e della Cooperativa Celid, coordinamento della Books & Video.

Il corso intitolato *Otto maestri dello schermo fra generi e spettacolo* si riferisce anche polemicamente alla situazione attuale del cinema preso nella morsa dei nuovi generi e delle nuove tecnologie, basati soprattutto su principi di stupore e di splendore spettacolare.

Le proiezioni, libere e riservate agli studenti universitari, si sono aperte con una riflessione su Walt Disney produttore e creatore di miti (*Ventimila leghe sotto i mari* di Fleischer) e con un intervento di Carlo Scarrone curatore della rassegna. Ecco i successivi appuntamenti.

Martedì 20. Anni 80: nuove spettacolarità ed effetti speciali. *Tron* di Steven Lisberger, relatore Pietro Bella.

Martedì 27. Il set teatrale. *L'ultimo metrò* di François Truffaut, relatore Piero Perona.

Giovedì 29. Il set cinematografico. *Effetto notte* di François Truffaut, relatore Tiziano Vullierme.

Martedì 10 marzo. Il set tv. *Tootsie* di Sidney Pollack, relatore Maurizio Gianotti.

Martedì 17. Il set degli effetti speciali. *Incontri ravvicinati del terzo tipo* di Steven Spielberg, relatore Sergio Zenatti.

Martedì 24. I pericoli del teleschermo. *Quinto potere* di Sidney Lumet, relatore Luigi Patania.

Martedì 31. Oltre Cernobil. *Oltre il giardino*, relatore Beppe Valperga.

programmi tv

Dove andiamo stasera in città

TORTELIER

Un violoncello per Boccherini

Concerti

Unione Musicale. Alle [illegible] 21, all'Auditorium Rai, per i concerti della [illegible] pari dell'Unione [illegible], Paul Tortelier, violoncello, e Maria de la Pau, pianoforte, [illegible] brani di Boccherini, Bach, Beethoven, Tortelier. Prezzo [illegible] biglietti per i singoli concerti: [illegible] platea, lire [illegible] mila; poltrona di [illegible]ta, lire 12 mila, eventuali ingressi, lire 8 mila.

Teatro

Carignano. [illegible] ore 21, [illegible] stagione [illegible] teatro Carignano, va in scena la commedia «I cinque sensi» con le Contemporanei '63 diretta [illegible] Mauro Carbonoli e Sergio Fantoni. In questa novità assoluta di Luigi Squarzina i protagonisti sono Sergio Fantoni, Benedetta Buccellato, Piero di Jorio, [illegible] Ferzi. Repliche fino al 18 gennaio. — *Un uomo torna dalla morte e tutto ciò che gli era caro, [illegible] donna, il comando, il castello, sembra assorgli [illegible] tutto. Ma egli lo riconquista con una [illegible] senza esclusione di colpi, [illegible] intrigo [illegible] saturnina imprevedibile, che [illegible] quasi connaturati di magia. [illegible] all'amore e al potere è condotta al giorno d'oggi con le armi inventate [illegible] classici della [illegible] antica: equivoci clamorosi, amanti scaltriti, omicidi perfetti. Così, nei [illegible] personaggi potenti in cui si incarna il conflitto di fondo della commedia — da una parte la convinzione che è impossibile ridurre l'individuale al sociale, dall'altra l'esigenza [illegible] razionalizzare il sistema — si affacciano frontalmente [illegible] immagini [illegible] due Papi del Rinascimento, maestosi [illegible] potere [illegible]. Poltrona 22 mila lire, palco 41 mila fino più 6 [illegible] [illegible] ingresso, n[illegible] di prima galleria 12 mila.

Teatro Alfieri. Ultima settimana di repliche per «Il gioco della parti» [illegible] Luigi Pi[illegible]llo, con Alberto Lionello ed Erica [illegible]. Lo spettacolo è prodotto dal Teatro Manzoni in collaborazione con Lucio Ardenzi. La [illegible] [illegible] la stagione in abbonamento del Teatro Stabile di Torino e va [illegible] alle [illegible] 20,30. Il posto unico costa 22.000 [illegible]. Ultima replica domenica prossima [illegible] 15,30.

[illegible]. Al teatro Colosseo proseguono [illegible] rappresentazioni di «Raccontare [illegible]» della compagnia di prosa di [illegible] Mazzamauro in cui [illegible] la rivisera il mito della [illegible] grandi. Si [illegible] [illegible] novità assoluta italiana [illegible] Mario Moretti e Daniela Rotunno, con l'interpretazione [illegible] Fabrizio Pucci, Giuseppe Cajani, Gianni De Simeis, Claudio De Angelis. La regia è di Aldo Trionfo e Franco Parà. — *In questa «Nannarella» la Mazzamauro impersona se [illegible] nel raccontare le Magnani, spogliandosi del suo repertorio di canzoni e dei suoi personaggi scontati, in un gioco speculare che vuole offrire allo spettatore l'emozione del ricordo legato alla più grande interprete del nostro cinema e del nostro teatro.*

Teatro Centrale. [illegible] ore 21 in via [illegible] Rosina 18/a per la stagione del Cabaret Volante va in [illegible] spettacolo teatrale «Cenisia» presentato [illegible] compagnia Alba di Vercelli di Ravarino nell'interpretazione di Ermanna Montanari. — *Questo spettacolo, segnalato a Nanni [illegible] il premio «Opera prima» per il teatro di ricerca, [illegible] come referente [illegible] naturale l'omonimo romanzo di Marco Be[illegible]. Sullo sfondo appena abbozzato di un misterioso circo di serie mitteleuropea (circo Wahulak) una figura tiene la scena da sola (o quasi) per tutta la durata dello spettacolo.* Repliche fino al 17 gennaio

Danza

[illegible] [illegible] pro-, [illegible] per la [illegible] di balletto «Coppelia», ma in [illegible] differente [illegible]: Alessandra Martines ne sarà la protagonista a partire da venerdì prossimo.

Mostre

Scatta la festa. Presso gli Antichi Chiostri in [illegible] Garibaldi 25 b in corso la mostra fotografica «Scatta la [illegible] resterà [illegible] fino al 17 gennaio. [illegible] delle migliori immagini partecipanti all'omonimo [illegible] organizzato in occasione della festività di San Giovanni '86 da Fotoalternativaauno, Cast, Associazione Piemontese in collaborazione con Stampa [illegible] e patrocinato dall'assessorato al Turismo [illegible] Città [illegible] Torino. Orario: da lunedì a domenica 9-18.

Accade

Museo della Montagna. Prosegue per tutta la settimana, [illegible] la [illegible] video del Museo Nazionale della Montagna al monte dei Cappuccini, la proiezione del film «Ebbe contrabbandiere solitario». Si tratta della storia [illegible] di un contrabbandiere che fa [illegible] spola tra la conca di Bly e la Svizzera. La vicenda si svolge nell'anno 1936.

Racing [illegible] '87. A Torino Esposizioni è in [illegible] di svolgimento il salone internazionale del veicolo da competizione, che resterà aperto al pubblico fino al 18 gennaio. Presso il primo padiglione è allestita la mostra «Velocità futuribile», dedicata alla competizione, alle velocità e al rumore nella musica [illegible] [illegible] esponenti [illegible] movimento futurista [illegible] [illegible] alle 73, ingresso [illegible] lire). In mostra [illegible] le vetture [illegible] [illegible]. Una che [illegible] partecipato al campionato del mondo, [illegible] cui la Ferrari dell'86 e la vincitrice McLaren. Un [illegible] lo [illegible] è dedicato alle vetture [illegible] [illegible] storiche degli Anni '50 e '60. Sull'obolo del salone è la rossa Maranello.

In poltrona davanti alla TV

KELLY IN ROSSO

Contro «Quo vadis?»

Canale 5

Ore 20,30: La signora in rosso, [illegible] commedia [illegible]. Kelly Le Brock, protagonista [illegible] film, subisce il confronto di Marilyn Monroe. [illegible] fotomodella naturalizzata statunitense si ispira al [illegible] tutto particolare. In cui la Monroe riuscì [illegible] sexy [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] celebre gonna [illegible] «Quando la moglie è in [illegible]». Il film, una prima di tre anni fa, fu quello che rivelò la stellet fino a quel momento sconosciuta. Il suo compito cinematografico è quello di far perdere la testa al protago[illegible] (anche regista) Gene Wilder costringendolo a inseguimenti rischiosi che fanno pensare a quelli di un detective, e che si conclude [illegible] in modo un po' grottesco: [illegible] spassionante, per esempio, alla scopa di evitare, come nelle [illegible] di Feyd[illegible], il marito [illegible] donna arrivato anticipato, [illegible] rifugia sul cornicione di un edificio, nella speranza di evitare il peggio nonostante il precario equilibrio.

«La signora in [illegible] apertamente copiata [illegible] «Cenì piccolissimi peccati» di Yves Robert, riporta una storia identica a quella del film bestseller francese In America, e diventò quasi inspiegabilmente (non era brutto, ma era identico) un bestseller pure lui, [illegible] come lo diventò una [illegible] tradotto su videocassette per l'home video. Canale 5 punta su questo film per totalizzare una serata da [illegible] d'ascolto record.

[illegible] **22,15: Big [illegible]** documenti. Nella lotta contro [illegible] agenti inquinanti, i depuratori biologici (milioni di mic«coorganismi [illegible] stirpi» in grado [illegible] ripulire le acque [illegible] scarico [illegible] [illegible] [illegible] velocissima. Ma cosa si può fare quando il patrimonio idrico [illegible] contaminato? Anche questi minuscoli «spazzini» devono battere in ritirata. Il programma di Severomski visiterà la valle del Chiampo, in Veneto, dove l'industria della concerie (una [illegible] più inquinanti) dà [illegible] a [illegible] [illegible] persone, falsificando annualmente circa [illegible]. Il problema dello smaltimento [illegible] scolanze [illegible] [illegible], in quella zona, è particolarmente complesso: i liquami richiedono un particolare [illegible] fisico-chimica per neutralizzare [illegible] gli agenti inquinanti prima [illegible] normale [illegible] biologico, [illegible] non basta: compiuto il processo di decantazione, restano i fanghi tossici: ne sono stati accumulati, nella sola Arzignano (uno dei centri più attivi della valle del Chiampo) circa 600 mila metri cubi.

Raidue

[illegible] **17,35: Più [illegible] più belli,** attualità. Puntata dedicata al [illegible] dei [illegible] rappresentati sia dall'insonnia, [illegible] [illegible] [illegible] adolescenziali, [illegible] dal[illegible]no «cattivo», quello che ci fa svegliare al mattino con una sensazione di stanchezza. Come possiamo giudicare se il nostro riposo è sufficiente e [illegible] possiamo migliorare la qualità del [illegible] sonno? Questo alcune delle domande che verranno [illegible] all'ospite, [illegible] Lugaresi, direttore dell'istituto di neurologia dell'Università di Bologna. Finale con [illegible] betta [illegible] che consiglierà [illegible] [illegible] varie forme di gioielli alla propria fisionomia.

Raitre

[illegible] [illegible] [illegible] radiet, Usa [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] vita [illegible] era sconosciuta come fenomeno di costume ma già Cinecittà ricorda in Italia dalle rovine della guerra stava aprendo i cancelli ai cineasti americani: attori, registi, uomini d'affari, produttori che, sullo slancio delle prime pellicole hollywoodiane [illegible] in Italy, [illegible] rappresentato l'avanguardia non [illegible] [illegible] a [illegible] altri loro colleghi ma anche, di lì a poco, del turismo yankee di alto bordo.

L'archetipo [illegible] primi film dalla Hollywood [illegible] Tevere è [illegible] questo «Quo vadis», tratto dal [illegible] romanzo storico, scritto alla fine [illegible] secolo scorso, di Henryk Sienkiewicz, l'autore [illegible] e patriota [illegible] polacco destinato, nel 1010, a vincere il Not[illegible] per opere ben diverse da quello che comunque rimane uno dei libri più [illegible] [illegible] tutti i tempi.

Apparso sugli schermi nel 1951, il film recava una firma nota, quella [illegible] Mervin Le Roy, [illegible] di San Francisco, all'epoca [illegible] votato ad un «mestiere» sagace e scaltro dopo la pellic, promettenti [illegible] all'inizio degli [illegible]. Allora Le Roy aveva firmato un'opera [illegible] [illegible] rimasta [illegible] storia del cinema, «Il piccolo Ce[illegible]», protagonista un grande Edward G. Robinson, [illegible] dai tempi di quel [illegible] [illegible]lo aveva brascorsi vent'anni e il regista ormai dirigeva film di tutti i generi, [illegible] scrupolo e anche con [illegible] passo, [illegible] spendendo gli ultimi spiccioli del suo quasi assoluto talento. «Quo Vadis?», di lì agli scontati requisiti di grandiosità romana e di un'ottima realizzazione collegiale, non fa eccezione. Raggiungendevole, dunque, il cast con protagonista Robert Taylor, intrepido e vittorioso console romano che si inimica Nerone (il quale vorrebbe [illegible] in ogni [illegible] anche con un [illegible] matrimonio paurido), per [illegible] dietro ad una [illegible] distana Deborah Kerr, [illegible] crisparo dominata sudiosamente [illegible] leoni del Circo Massimo.

La giovane scampa alla morte perché il suo ex servo Ursus ha il permesso dall'imperatore di affrontare nell'arena il toro sulla cui groppa la schiava era stata legata. C'è la scena memorabile nella quale lo schiavo, dotato di una forza erculea, riesce ad sferrare la feroce bestia ottenendo così, per sé e per la donna, la vita e la libertà, e c'è la rabbia di Peter Ustinov (Nerone) e la soddisfazione postuma di Leo Genn nel ruolo di Petronio, arbitro di tutte le eleganze e di tutte le frivolezze, che toglierà(si) tempestivamente la vita, beffa i sicari che gli aveva mandato l'Imperatore per ucciderlo. Una vogliosa Poppea, fatalmente di mezzo, è la sconosciuta Patricia Laffan. Ursus è Buddy Baer.

Raiuno

12,05 **Pronto... [illegible] gioca?,** giochi a premi [illegible] Enrica Bonaccorti. Per partecipare [illegible] telefonare [illegible] numero 06/3262.
13,30 **Telegiornale**
13,55 **Tg1 [illegible] minuti di...,** attualità
14 — **Pronto...chi gioca? - L'ultima telefo[illegible]** varietà con Enrica Bonaccorti
14,15 **Messner, in nome [illegible] montagna: [illegible] [illegible] vetta dell'Himalaya,** documenti
15 — **[illegible] degli animali,** documenti
15,30 **Gli anniversari,** documenti
16 — **Eccologico,** giochi a pa[illegible] condotti da Sandro Paternostro — *Due squadre [illegible] studenti delle medie sono protagoniste del nuo[illegible] quiz [illegible] sull'economia. «Arbitro» oggi è il ministro [illegible] Te[illegible]*
16,55 **Oggi al Parlamento,** attualità
17 — **Tg1 flash**
17,05 **Marco,** cartoni animati
18 — **Tg1 cronache — Nord chiama Sud - Sud chiama Nord,** attualità
18,30 **Parola mia,** gioco a premi. Con Luciano Rispoli e Anna Cariucci. Per partecipare ai giochi telefonare al numero 611/8818
19,40 **Almanacco [illegible] giorno dopo**
— **Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
FILM 20,30 **Il tassinaro,** di Alberto Sordi, con Alberto Sordi, Giorgio Gobbi, Anna Longhi, Alessandra Mussolini, [illegible]o Frajese, Mariù Tolo, Giulio Andreotti. Italia [illegible] media 1983 — *Primo episodio: Versione integrale del film di Alberto Sordi lanciato a Natale nell'83 con medio successo sullo schermo, e coprodotto da Raiuno per il mercato televisivo. Al centro di mille vicende un tassista [illegible] che vive a Dalla, vive tristi e allegre vicende durante la giornata lavorativa e la sera torna a casa dove la moglie guarda Dallas e non sa mai nulla delle sue avventure. Nell'episodio di oggi Sordi e i suoi colleghi organizzano una manifestazione contro i taxisti abusivi. C'è anche una piccola disavventura con una prostituta e il suo protettore*
21,40 **Quark economia: [illegible] rivoluzione finanziaria,** documenti. A cura [illegible] Piero Angela — *Come [illegible] determina il valore [illegible] moneta; come nasce l'inflazione; come si misura [illegible] salute finanziaria di un Paese*
22,20 **Telegiornale**
22,35 **Appuntamento [illegible] cinema,** i film che [illegible] sul grande schermo
[illegible] [illegible]
23,40 **Tg1 [illegible]**

Raidue

13 — **Tg2 [illegible]**
13,25 **Tg2 i libri, [illegible]**
13,30 **Quando si ama,** sceneggiato
14,20 **Braccio di Ferro,** cartoni [illegible]
14,30 **Tg2 flash**
14,35 **Tandem,** varietà per i [illegible]gazzi presentato da Fabrizio Frizzi e Stefania Bariola con la partecipazione di Jocelyn. Per partecipare ai giochi telefonare [illegible] numero 06/3139
— [illegible] [illegible]occhi e spettacolo
— **Braccio di Ferro,** cartoni animati
16,55 [illegible] **sci [illegible] [illegible] [illegible] danza,** documenti
17,30 **Tg2 flash**
17,35 **Più sani, più belli,** attualità
18,20 **Tg2 sportsera**
18,[illegible] **L'ispettore Derrick,** telefilm
19,45 **Telegiornale**
20,20 **Tg2 lo sport**
FILM 20,30 **Un mestiere da signori,** di Edouard Molinaro, con Evelyne Bouix, Annie Girardot, Christopher Lee, Andrea Occhipinti, Pierre Arditi, Paul Guers. Francia/Italia film drammatico [illegible] [illegible] 1986 — *Primo episodio: mentre i [illegible] combattono in Francia, fra le folla [illegible] civili in as[illegible] l'Ovest, c'è anche un sottotenente, [illegible] a continuare in Inghilterra la sua lotta personale [illegible] gli invasori. Cousin riesce fortunosamente a raggiun[illegible] Londra. Conflitti, duo[illegible] esistenziali [illegible] errori di [illegible] intellettuale durante [illegible] in Francia*
22 — **Tg2 stasera**
22,10 **Atelier,** sceneggiato. Con Elsa Martinelli, [illegible] Pitagora, Lino Capolicchio, Francesca [illegible] Colzani, Flavio Bonacci, Marco Bonetti, [illegible] Enrica Vincenzi, Sabina Vannucchi, [illegible] Morandi, Silvia Cohen, Emanuela Pecotto, [illegible] Meda, Mimsy Farmer, Alba Mottura
23,10 **Protagonisti del nostro tempo: Giuglaro, Italian Style,** documenti
24 — **Tg2 stanotte**
FILM 0,10 **Hanna K.,** di Costa-Gravas, con Jill Clayburg, Jean Yanne, Gabriel Byrne. [illegible] drammatico 1983 — *Hanna Kaufmann, è un'ebrea nata negli Usa che si è trasferita in Israele per [illegible] il francese Victor. Victor fa l'avvocato, e [illegible] giorno deve difendere un palestinese accusato [illegible] terrorismo. L'accusatore [illegible] uno [illegible] l'amante [illegible] [illegible]*

Raitre

13,55 **Corso di russo,** documenti
14,25 **Corso di basic,** documenti
14,55 **XX Concorso planetario internazionale «Alessandro Casagrande»**
16 — **Ristrutturazione e aggiornamento dei musei,** documenti
16,30 **L'età sospesa,** documenti
17 — **Dadaumpa,** antologia del varietà televisivo
17,45 **Campionati italiani di scherma**
19 — **Tg3**
19,35 **Donne da record,** documenti
20,05 **Laboratorio infanzia,** documenti
FILM 20,40 [illegible] **vedia?,** di Mervin Le Roy, con Robert Taylor, [illegible] Kerr, Peter Ustinov, Marina Berti, Patricia Laffan. Usa [illegible] 1951. — [illegible] [illegible] *di Henryk Sienkiewicz: l'eroico generale romano Marco Vinicio s'innamora della cristiana Licia, ma la sua passione è contrastata da Nerone e dalla sua consorte Poppea. Quando Nerone incendia Roma, Vinicio corre in aiuto dell'amata riuscendo a salvarla dalle fiamme ma non dalla condanna a [illegible]ta. Indicati dall'imperatore come i responsabili dell'incendio, tutti i cristiani vengono avviati [illegible] il circo per [illegible] massacrati nei [illegible] dei giochi. Vinicio [illegible] aiuto al fortissimo Ursus e a Petronio Arbitro*
23,15 **Tg3**
23,25 **L'ha detto Giorgio a Mediugorje,** documenti
0,25 [illegible]

Eurotv

Canali 24, 36, 65

16,30 **Cartoni animati**
— **Nino, il mio amico Ninja,** cartoni animati
— **Cocorinella,** cartoni animati
— **Charlotte,** cartoni animati
— **Carletto, il principe dei mostri,** cartoni animati
FILM 19,30 [illegible] [illegible] **Ursus,** [illegible] Luigi Capuano, [illegible] Sam[illegible] Burke. [illegible] avventuroso 1962 — **Primo episodio**
FILM 20,30 **Il guerriero del deg.** di George Bowers, con Lee Johnson, Leon Isaac Kennedy, Joyce Kennedyu, Muhammad Ali-Cassius Clay. Usa drammatico 1981 — *Leo lascia gli studi di medicina per dedicarsi interamente alla boxe. E' [illegible] bravo, ma [illegible] nelle [illegible] di manager disonesti. Chi corre in [illegible] aiuto? Cassius Clay che interpreta se stesso*
FILM 22,20 [illegible] **in Vaticano,** di Marcello Aliprandi, con Terence Stamp, Fabrizio Bentivoglio. Italia giallo 1982 — *Un sacerdote progressista viene eletto Papa e si appresta a riformare tutta la Chiesa per avvicinarla all'uomo. Si crea molti nemici e c'è perfino qualcuno che pensa a come ucciderlo*
FILM 0,30 **Occhio alla palla,** di Norman Taurog, con Jerry Lewis. Usa comico 1953 — *Il simpaticissimo Harvey è un ottimo giocatore di golf. La sola cose che lo trattiene dal diventare un campione è la sua grande paura del pubblico. L'amico Joe lo aiuta a superarla*

Italia 1

Canali 49, 70, 58, 23

12,30 **T. J. Hooker,** [illegible]
13,30 **Tre [illegible] [illegible] attilo,** telefilm
14 — **Candid Camera,** musicale
14,15 **Deejay Television,** musicale
15 — **Time Out,** telefilm
16 — **Bim Bum Bam**
— **Holly e Benji, i due [illegible] classe,** cartoni animati
— **Magica, magica Emi,** [illegible] toni animati
— **Lupin, l'incorreggibile Lupin,** cartoni animati
18 — **Arnold,** telefilm
18,30 **La casa nella prateria,** telefilm
19,30 **Happy [illegible],** telefilm
20 — **Mila e Shiro, due cuori nella pallavolo,** cartoni animati
20,30 **OK il prezzo [illegible] giusto!,** gioco a premi presentato [illegible] Iva Zanicchi
22,45 **Contraddittorio,** settimanale di attualità a cura [illegible] Ilario Montanelli
23,30 **La [illegible] oscura,** telefilm
[illegible] **Tema,** telefilm
1,15 **Simon & Simon,** telefilm

Canale 5

Canali 69, 43, 50, 61

13,30 **Sentieri,** sceneggiato
FILM 14,30 **In questo nostro vita,** di John Huston, con [illegible] Olivia De Havilland, George Brent. [illegible] drammatico 1942 — *La non bella [illegible] ed egoista Stanley [illegible] rende conto della propria sconfitta solo quando il suo amante, che è stato anche il marito di sua [illegible] nella si uccide. La relatità della sorelle [illegible] [illegible] il [illegible] [illegible] tidanzato porteranno [illegible] protagonista al suicidio. Dramma e dramma*
16,30 **Alice,** telefilm
17 — **Doppio Bislom,** gioco a premi
17,30 **Love Boat,** telefilm
18,30 **Les Grand,** telefilm
19,30 **Studio 5,** varietà
FILM 20,30 **La signora in rosso,** di Gene Wilder, con Gene Wilder, Kelly Le Brock, Gilda Radner. Usa commedia 1984 — *Remake, a brevissima distanza, di «Cenì piccolissimi peccati». Teddy, matto e pedro folle, un giorno incontra una splendida ragazza, ma [illegible]mente splendida, da perdere la testa per lei e cercare di conquistarla in tutti i modi. Ce la fa, un po' fortunosamente. Film di grande successo*
22,10 **Big Bang lo spettacolo della vita,** documenti
22,55 **Mississippi,** telefilm
23,55 **Squadra speciale,** telefilm
0,55 **Missione Impossibile,** telefilm

Retequattro

Canali 32, 25, 45

13 — **Ciao Ciao, per i ragazzi:**
— **Hello Spank,** cartoni animati
— **Il grande sogno di Maya,** cartoni animati
— **Masters, i dominatori dell'universo,** cartoni animati
14,30 **La valle dei pini,** sceneggiato
14,20 [illegible] **gira il mondo,** [illegible] neggiato
16,20 **Questa è Hollywood,** documentario
16,50 **Il mondo intorno a noi,** documentario
17,20 **Febbre d'amore,** sceneggiato
18,15 **C'est la vie,** gioco a premi
18,45 **Il gioco d[illegible] coppie,** gioco a premi
19,30 **Charlie's Angels,** telefilm
20,30 **Colombo,** telefilm
22 — **Spenser,** telefilm
FILM 22,50 **Gli assassini,** di Henri Verneuil, con Jean-Paul Belmondo, Omar Sharif. usa avventuroso 1971 — *Colpo grosso in Grecia: rubano a un facoltoso collezionista alcuni preziosissimi diamanti. Un poliziotto che insegue i ladri si rivela inclino alla corruzione, ma i diamanti scompaiono...*
1,15 **Vegas,** telefilm

alla radio

UNO (FM 92.1)

12,03 Carla Urban e Gianni Agus presentano Asiago Tenda
14 — City
— Radiouno tutti: Hobby!
16 — Il Paginone a cura di Giuseppe Neri
17,30 Radiouno Jazz '86 a cura di Adriano Mazzoletti
18 — Obiettivo Europa. Colloqui trisettimanali condotti da Giuseppe Liuccio
18,30 Ilca Music
19,25 Audiobox. Spazio multisociale di Pinuccio Fava
20 — Operazione Povera gente di Balzac.
21,03 Protagonisti: La nave, di Mario Tedeschi; Bengi Cristi Sbongi, di Luciano Secchi
21,30 La musica nel Novecento: «La composta indifferenza Ravel»
22 — Stanotte la tua voce

15 — Stereo City
16 — Stereobig
19,20 Stereodrome
— bar

(FM 95,6)

12,45 Massimo Giuliani presenta non parli?
16-18,30 Gabriella Lodolo presenta Sousl, ha fatto il pompelmo?
16 — Stereo flash (ricerche sull'io e la vita di relazione)
16 — Di comune interesse
17 — Un libro per tutte le stagioni
17,40 Colpo d'occhio a cura di Antonio Tentori
18 — Don Chisciotte di Miguel de Cervantes. Lettura a più voci diretta da Giuseppe Rocca
18,30 Le ore musica di Pedalluro
20,45 Radiodue sera jazz coordinamento di Paolo Padule
21,30 Marco Guzzi conduce Radiodue 3131 notte

RAISTEREODUE

16 — Studiodue. In diretta notizie, personaggi e musica ad alta qualità
16,05 I magnifici Dischi in Hit Parade
19,50 Stereosport

TRE (FM 98,2)

12 — Pomeriggio musicale a cura di Paolo Conati
15,30 Un certo discorso a cura di Pasquale Santoli
17 — Spazio Tre. Musica e attualità culturali presentate da Anna Foa
20,25 Una Stagione al San Carlo: Il signor Bruschino. Musica di Gioachino Rossini
22,30 America coast to coast
23 — Il jazz. Improvvisazione e creatività

RAISTEREONOTTE

Musica e notizie per chi vive e lavora la notte

Montecarlo

13,15 Bolle di sapone, telefilm
14 — Giungla di cemento, telenovela
FILM 14,45 Il mercante di schiavi, con Elizabeth Allen, Wallace Beery, Warner Baxter. Usa avventuroso
16,30 Il paese della Cuccagna, per i ragazzi
17,30 Il cammino della libertà, telenovela
18,20 Sale, pepe e fantasia, menù
18,30 Doppio imbroglio, telenovela
19,15 Sport News
19,30 TMC News
FILM 19,45 Pena di morte, con Colleen Dewhurst, Dana Elcar, Joe Morton. usa film drammatico per la tv 1980
21,35 Il lento, maneggiato. Con David Cameron
22,40 TMC Attualità: TMC Reporter, settimanale di
23,15
0,15 Hunter, telefilm

Svizzera R1 tv

Rivediamoci insieme, varietà
17,45 I ragazzi, varietà
18,45 Telegiornale
18,50 Speciali, promozionale
20,30 TTT: Temi, Test, Testimonianze, attualità
21,30 Matt Houston, telefilm
22,20 Telegiornale
22,30 Show, musica, magia, humor, attrazioni internazionali
23,50 Il faro abbandonato, documenti

Capodistria

14 — notizie
14,10 Per i ragazzi, varietà e cartoni animati
15 — I cento giorni Andrea, telenovela
19,30 Telegiornale - Punto d'incontro, attualità
20 — Victoria Hospital, telefilm
20,30 Hamburger Serenade, varietà. Con Nick Novecento. Regia di Pupi Avati
22,20 Automania, documenti
23 — I cavalieri del cielo, telefilm

Telecupole Canali 64, 57, 21

15 — Il di re, telenovela. Con Veronica Castro
16 — I promessi sposi, sceneggiato
17,30 Le nuove pe Magà, cartoni animati
18 — Videocar, promozionale
18,20 Bella Italia, attualità
19 — Tempo di speranza, attualità religiosa
19,30 TG4 Gazzettino di pole
20 — Il di nascere, telenovela. Con Veronica Ca
20,30 La trattoria ricordi, varietà piemontese in diretta presentato Mario Bonino
0,10 Videocar, promozionale
0,30 Bronk, telefilm

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

16,30 Angoscia, telefilm
16 — I pionieri di Algoa Bay, telefilm
17,35 Natura selvaggia, documenti
18 — Il cavaliere solitario, telefilm
18,30 Equipaggio tutto matto, telefilm
19,10 P monitor,
20,20 pagina dello spettacolo
FILM 20,30 La polizia non sarà informata di Jean-Marie Pallardy, Jean-Marie Pallardy, Jess Hahn. giallo 1970
22,10 I detectives, telefilm
23,10 Grp Monitor, attualità
FILM 23,30 Le creature, Agnès Varda, con Catherine neuve, Michel Piccoli. Francia drammatico 1966
FILM 1 — Antonietta, di Woodbridge Strong Van Dyke, con Norma Shearer, Tyrone Power, Barrymore. drammatico 1936
FILM 2 — Il grande valzer, di Julien Duvivier, Luise Rainer, Fernand Gravey. grafico 1938
FILM 3,30 I cadetti della Terza Brigata, di Don Siegel, con John Derek. Usa guerra 1955

Primantenna Canali 21, 37

15 — Pomeriggio simpatia, attualità
17 — Filo diretto
18 — Tutti i frutti..., musicale
18,30 Cronache del Piemonte
20 — Flash Cinema
22,30 Cronache del Piemonte
FILM 24 — Clak, si muore. Mario Moroni, con Giorgio Ardisson, Ivano Staccioli. Italia giallo 1974
1,30 Le settimana, promozionale
2 — Buonanotte con...

Tele Subalpina Canale 46

FILM 18,30 I due orfanelli, di Mario Mattoli, Totò, Carlo Campanini, Italia commedia 1947
19 — Anni Verdi giovani e stri, attualità
19,30 Il regionale, attualità
20,05
FILM 20,30 La mistero, J. Leytes. Usa avventuroso 1957
22,30 Filo diretto, attualità: Riscaldamento a gasolio o a metano?

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

15 — La pelle sotto gli artigli, di Santini, con Gordon Mitchell, Geneviève Audrey, Italia terrore
17 — AB Music, videoclip
17,45 La piccola Nell, animati
Spazio redazionale, mozionale
19,30
20 — Skyways,
FILM Film, titolo non pervenuto in tempo utile
Skyways,

Videouno Canali 53, 39, 26

18 — I giorni di Andrea, telenovela
19 — Il grigio verde, attualità
19,15 Telegiornale - Punto d'incontro, attualità
20 — Victoria Hospital, telefilm
20,30 Hamburger Serenade, varietà. Con Novecento. Regia di Pupi Avati
23 — I cavalieri cielo, film
23,35 La pugilato, documenti

Videogruppo Can. 52, 54, 57

14 — Señorita telenovela. Con Andrea Boca
15 — auto settimana, promozionale
16 — Signore e padrone, telenovela
17 — Mia piccola Margie, telefilm
18 — Wallace, telefilm
19,30 Andrea, telenovela. Andrea Del Boca
21,30 Leonela, telenovela. Con Mayra Alejandra
Sherlock Holmes,
23 — auto promozionale. Elena Del Santo più grandi cessionari del Piemonte le migliori off della per chi desidera comperare un'automobile usata
Videomotizie
24 — Voltaire, sceneggiato — La del grande pensatore in uno sceneggiato di produzione francese

Pan Tv Canali 31, 62, 33

FILM 14 — Il clan del gatto nero, di Terence Fisher, Frazier, C. Douglas. Giappone poliziesco 1971
16 — Lo Banner, cartoni animati
18 — , animati
19 — Lucy, telefilm
19,30 Galaxy Express, cartoni animati
20 — Jeronimo,
FILM 21 — La di Curtiz, Ernest Borgnine, Shirley North, Gordon Dailey. commedia 1956 — *Due compositori e soubrette per alla conquista del successo e trio aggiungono altri personaggi minori. Non contrasti e belle soddisfazioni*
— L'ispettore Bluey, telefilm
24 — Storia guerra, documenti
0,30 a mezzanotte, Anthony Mann, con Raymond Burr, Steve Brodie, Audrey Long. Usa matico 1947

Canale Canali 68, 57

La trasmissioni spese. I programmi regolari riprenderanno gennaio

Retepiemonte Can. 32, 60, 37

15 — stop
19 — Videocar, promozionale
21,30 Retepiemonte informa
21,45 Provincia di Torino Informazione, attualità
22,20 Parliamone, parapsicologia Giuditta Miscioscia. Per partecipare telefonare al numero 011/205.4425
FILM I pengalare perdonano, Joseph Cane, Ralston. poliziesco 1956

Telecity Canali 63, 38, 36

13 — Candy, cartoni animati
13,30 Kimba, animati
14 — Innamorarsi, telenovela
15,10 Mama Linda, telenovela
16 — Harry Hartman, telefilm
16,30 Viva, per i ragazzi! Varietà, telefilm e cartoni animati
18,30 Cuori nella tempesta, telenovela
19,30 Rosa de Lejos, telenovela
FILM 20,30 Questa il co, di Kramer, Antonio Sabato. Italia commedia 1974 — *Joe Spadto è un poveraccio vive a Hong Kong e tira a campare facendo pubblicità a che produce spaghetti. Il suo amico Scotty sogna invece riaprire la distilleria paterna in Scozia. Per il denaro i diventano fattorini di boss droga*
22,35 Hagen, telefilm
FILM 23,45 L'amore breve, con Joan Collins, Faith Domergue, Massimo lio. Italia commedia — *Il ricco Lorenzo è circondato da sbagliate. Prima mamma, poi anche la bella amante*

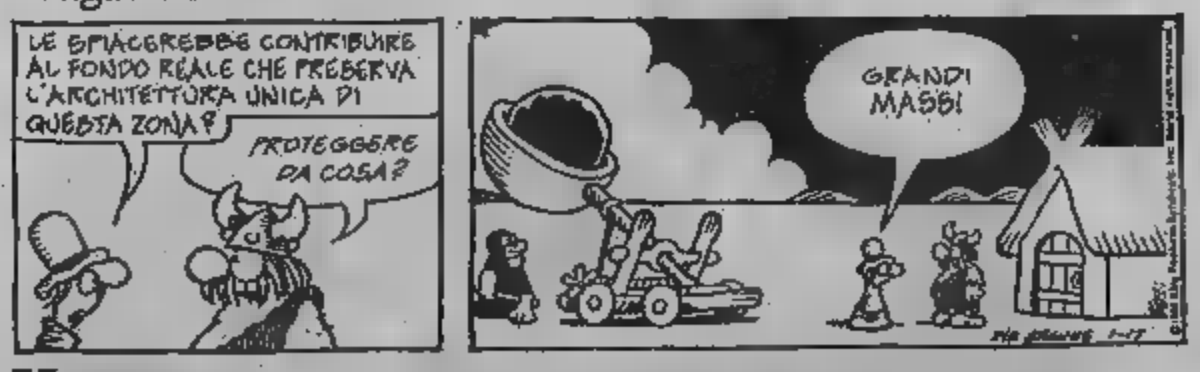
Quartarete Canali 22, 35, 23

12,30 Il mondo di Berta, telenovela
13,30 Capriccio e passione, telenovela
14,30 auto settimana, promozionale
15,30 The Beverly telefilm
16 — La ricetta del giorno (ogni giorno su Stampa Sera trovate la ricetta illustrata tv da Anna Bona)
16,15 Capriccio e passione, telenovela
18 — Andrea Celeste, telenovela
19 — La auto settimana, promozionale
19,30 TG4 speciale, attualità
FILM 20,30 Il matrimonio, di Antonio Petrucci, con Vittorio Sica, Sordi. Italia commedia 1953 — *Tre atti unici di Cecov legati dal tema il matrimonio*
22,30 Okay Motori
24 — Beverly telefilm
FILM L'assalto degli spettri, di C. K. Hilleiman, Chili Fixler. Usa western
2,30 La della settimana, promozionale

Quinta Rete Canale 47

14 — Carmin, telenovela
15 — Mikeidee, promozionale
15,30 In amore, telefilm
17 — Yattaman, cartoni animati
— Kimba, cartoni animati
18 — Submariner, animati
18,30 Il principe delle telefilm
19,20 Tv, rotocalco quotidiano di attualità
20 — Amanda, telefilm
FILM 20,30 La casa di Mary, James Robertson, Houghton, Albert Salmi. Usa horror — *Nei pressi spettrale in decadenza sono misteriosi incidenti mortali. La polizia indaga e scopre che gli antichi proprietari della casa avevano lasciato stessa alla Chiesa permettendo però ad un subnormale restarvi dentro. Il subnormale è di aver causato incidenti, verità è un'altra*
22,30 Gli invincibili, telefilm
FILM 23,30 Lycanthropus, con Barbara Lass, Carl Schell. terrore 1961
2 — Quattro in amore,

Hägar l'orribile



Hartland

Oroscopo di domani

di Astrolga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Meglio preferire l'immobilismo nel corso di una mattinata tesa e nervosa. Nel pomeriggio vincerete la battaglia e neutralizzerete chi vi nuocere, muovendovi con astuzia. Molta fortuna in amore che gli entusiasmi

TORO (21 aprile - 21 maggio) Mattinata positiva opportunità in molti e che felice nuova interessanti incontro. Non sottovalutate quelle relazioni sociali da cui può arrivare un aiuto per ulteriore interessi e orizzonti. Momenti di depressione nel tardo pomeriggio

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Le vostre aspirazioni vi ingannano: forse non andate a fondo veramente dei problemi per paura di scoprire i vostri torti. Invece, per porre un rimedio agli errori, occorre prima di tutto riconoscerli. Oltre che altri vista riflessivi.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Mattinata abbastanza serena, con successi personali immediati e importanti. Nel pomeriggio potrebbe nuocervi la tendenza agli sbalzi d'umore e agli sterili fraintendimenti: preferite l'immobilismo se non volete crearvi dei nemici.

(23 luglio - 22 agosto) La giornata, inizia bene, si trionfalmente, uno stato d'animo Le azioni vigorose si rivelano vincenti con il trascorrere e belle gratificano l'orgoglio. In molta ta.

VERGINE (23 agosto - 22 Giornata alti e d'umore. Sono probabili che aleggeranno situazioni, la vera soluzione dei problemi è ancora lontana. Accettate un compromesso se vorrete affermarvi in seguito.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.) Tensione nervosa in mattinata, con tendenza alla permalosità. Soltanto nel pomeriggio riuscirete a non dare peso ad un pensiero e ad agire nel modo migliore per vincere un antagonista. La serenità sentimentale rappresenterà un aiuto.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) Giovedì positivo con possibilità — per qualcuno — di autentici colpi di fortuna che miglioreno all'improvviso le situazioni. Resta il fatto che, nel pomeriggio, riemergerà la tendenza a cavillare e che, in serata, vi angoscerete senza costrutto.

(23 nov. - 21 dic.) in cattedra a suggerimenti agli altri, quando vi è nel farlo, non è il mezzo migliore per farsi degli Ciò nonostante, nel pomeriggio ritroverete una grinta e agirete saggiamente. lontane sentimentali

(22 dic. - 20 genn.) Risveglio agitato e sei: evitate di agire prima ore giornata. Aspettate il pomeriggio e chiedete gli aiuti desiderati per riuscire di cui che altrove parecchio. Sulle novità servo e notizie sorprendenti.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Mantenete piacevolmente attiva con incontri stimolanti nel campo delle vostre abituali attività. Dopo mezzogiorno sarete colti dall'impazienza per una vittoria che si è ottenendo attendere. Datevi una calmata ogni cosa a suo tempo.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Buoni umore al risveglio, ottimi progetti in cooperazione durante la mattinata. Ma nel pomeriggio ritorna a galla un problema irrisolto e complicato da avvenimenti nuovi e l'allegria scomparsa. Anche perché l'amore vi delude ancora.

Temperatura a Torino
7 — 3 TEMPO PREVISTO: cielo coperto con nevicate. Vento: debole. Visibilità: scarsa. Temperatura: in aumento. Tendenza del tempo:

Regioni ore 8

Aosta	—15
Alessandria	— 4
Asti	— 3
Cuneo	— 3
Novara	— 3
Vercelli	— 2
Genova	0
Imperia	+ 8
Savona	+ 9

STAMPA SERA
spettacoli

In ore 17

Venezia	— 4
Milano	— 4
Bologna	— 4
	— 1
Roma	+13
Napoli	+10
Bari	+13
Reggio C.	+19
Palermo	+13
Cagliari	+15

All'estero ieri

Atene	+ 6 +15
Berlino	—19 —14
Bruxelles	—15 — 7
Buenos Aires	+17 +30
Ginevra	—15 — 9
Lisbona	+ 9 +18
Londra	— 8 — 1
Mosca	—24 —24
New York	+ 1 + 4
Parigi	—12 — 6
Tokyo	0 +10

«I cinque sensi» in prima ieri sera al Teatro Carignano

I RINASCIMENTI DI SQUARZINA

UN «SEMPREVERDE» FANTONI AFFASCINA IL PUBBLICO

Deve persino una sensazione d'imbarazzo (di piacevole imbarazzo, sia chiaro) l'ascoltare ieri sera dalla ribalta del Carignano una commedia che non fosse roba vecchia.

Le battute *I cinque sensi* [illegible] sione e con sorpresa dalla platea, la satira sociale e sentimentale che [illegible] evidente trovava [illegible] sfogo spontaneo [illegible] gridolini e [illegible] risi. [illegible] Sfoderiamo nulla — [illegible] Shakespeare, [illegible] e Pirandello, tuttavia per una volta ne abbiamo volentieri fatto a meno.

La novità di Luigi Squarzina ha imposto la [illegible] originalità e [illegible] segnalato una sua macchinosità. La compagnia Contemporanea '83 [illegible] Carbonelli e Sergio Fantoni non ha dunque perso [illegible] sione valida. Si [illegible] magari dissentire — e qualcuno [illegible] nostante la maggioranza vivace dei consensi, l'ha fatto con discrezione — ma vivaddio il teatro per una volta ha mosso l'attenzione dei suoi stanchi appassionati.

UNA NOVITA' CHE VIENE DAL RINASCIMENTO — Luigi Squarzina, credendo che tutti siamo coltissimi al punto [illegible] sottolineare qualsiasi riferimento, denuncia subito l'influenza esercitata sulla propria commedia dalla rinascimentale e lasciva *Chrysis* di Enea Silvio Piccolomini, l'umanista e diplomatico che venne eletto papa con il nome di Pio II.

Parla anche di temi machiavelici e scespiriani che indubbiamente sono presenti ma non può a furia di modestia annullare il personale contenuto operato sui luoghi comuni della nostra società [illegible] il classico consiglio d'amministrazione sembra rivestire il [illegible] pericoloso empireo che scaglia [illegible] e [illegible] comuni mortali che [illegible] ne fanno parte.

Qui senza il minimo sforzo [illegible] il congiungimento tra il [illegible] II della Storia e il Pio II [illegible] storia. Quest'ultimo [illegible] è un direttore generale che merita [illegible] soprannome [illegible] incaricato di liquidare [illegible] ente inutile con il sottinteso che dalla messa all'asta della sede avrebbe tratto una fortuna [illegible] una gara [illegible] in favore degli amici. Con un colpo di genio degno d'un signore rinascimentale ha dimostrato l'importanza dell'ente [illegible] il capofila degli [illegible] inutili, [illegible] sigle da annullare.

Si è però guastata la salute, ha subito un infarto e al ritorno dalla Svizzera si scontra con il successore designato, un burocrate opaco al cento per cento pronto a prendergli il posto e a risanare l'ente inutile per eccellen- [illegible] qui, dopo un inizio francamente movimentato [illegible] e movenze convenzionali, il [illegible] acuto di Squarzina. [illegible] poco a poco vediamo che, per [illegible] dire, il privato ha continuamente primeggiato sul pubblico nell'azienda in questione.

A cominciare dal direttore che [illegible] coltivava, del Piccolomini-Pio II, [illegible] le colle- [illegible] ma viene [illegible] maltrattare mentre [illegible] in intimo colloquio con la fedele [illegible]. A questo punto ognuno ha corso per se stesso, dal vero soccorritore a chi ne fa capitalizzando la fanfalucca gloria e addirittura una mor- [illegible] di [illegible] dattilografe, assenteisti congeniti, dirigenti ignoranti.

Quando Pio II torna dalla clinica e si trova di fronte come nel Quattrocento una copia di Paolo II con la mania dell'efficienza, il duello terra necessariamente conto delle implicazioni personali dei singoli. Pertanto ogni mossa è buona per emergere, sia essa la considerazione dell'inappagata sete di ma- [illegible] della presidente stessa la nullità del funzionario-sindaco il quale non s'inimicherà nessuno in vista della promozione a consigliere di Stato.

A somigliarsi dall'originale, anche se *I cinque sensi* non manca un beffardo lieto fine. Ognuno, tranne Pio II che ha il futuro davanti a sé, trova il privato appagamento grazie al pubblico impiego. Se poi aggiungiamo che la segretaria torna dal principale, abbiamo persino il rovesciamento della morale comune. Ma — si sa — il tempo è passato in fretta, lenendo [illegible] ferite portate dai contrasti; Pio [illegible] si trova con un figlio da 116 mm lode alla laurea in astrofisica, che probabilmente bisognerà sistemare in qualche altro ente inutile all'occasione.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEGLI STABILI — Non è male, in senso democratico, che una simile commedia venga ospitata dagli stabili. Gli stabili sono in genere uno dei luoghi deputati dell'arbitrio e dell'incompetenza di politici e affaristi. [illegible] di tutto s'intesse [illegible] fuorché [illegible]. Non è escluso che a qualcuno, durante la stagione, tirchino le orecchie. In ogni caso sarà stato un atto di coraggio tirarsi il nemico in casa.

Luigi Squarzina non ha certo diluito con la regia l'impegno profuso da autore. Le asprezze della sua polemica balzano all'occhio con un curioso procedimento allelamante capace forse di provocare il fastidio. Per un teatrante che ama questa [illegible] sione e questa critica, il risultato è benefico. Al pubblico, inteso l'arcano, piace soprattutto seguire il gioco della recitazione di una compagnia affiatata che punta sul nome sempreverde di Sergio Fantoni.

La parte di infaticato concede a un attore piacevole quanto pochi di limare ogni eccesso nella voce e nel portamento. Le sue battute e i suoi propositi si direbbero continuamente smentite dai comportamenti, ed è proprio questo contrasto che affascina il pubblico della stagione «il posto fisso».

UNA BARBA CARDUCCIANA — Con Fantoni e con Squarzina dalla barba carducciana sono state in particolare evocate alla ribalta Benedetta Buccellato dalla maternità a rate e Antonella Fattori dalla passionalità guidata. Da non trascurare il contributo dei due «villani» Piero Di Iorio e Gianni Fenzi, ne di Fiorella Duffa, Paola Fulciniti, Giampiero Ingrassia, Guido Sagliocca, Enrico Salvatore e Lello Serao.

Piero Perona

Sergio Fantoni e Benedetta Buccellato ieri sera in prima al teatro Carignano

CARMEN SENZA CORO

ROMA — Ora si chiama «Carmen di marmo» l'edizione dell'opera di Bizet andata in scena ieri sera al Teatro dell'Opera senza coro, con la massa figurante ridotta, con l'esaltazione della partecipazione del balletto spagnolo di Madrid e l'assenza di due cantanti protagonisti: il tenore José Carreras, colpito da trachelite e il soprano Daniela Dessì (rispettivamente don José e Michaela), sostituiti con Alain Vanzo e Mietta Sighele.

C'era il timore che il pubblico, di fronte a questa rappresentazione con tante varianti e mutilata di una delle sue parti più vitali, disertasse lo spettacolo; invece (e probabilmente proprio in ragione di tutto ciò) ha affollato la sala facendo.

Il maestro direttore concertatore Pierre Dervaux (per 25 anni, fino al 1975, direttore principale dell'«Opéra» di Parigi e che ha diretto «Carmen» per almeno 600 volte in tutto il mondo), aveva detto che, tra tutte le soluzioni possibili per portare comunque in scena l'opera nonostante la defezione del coro, si era scelta la soluzione «meno peggio».

questa sera al cinema

CRITICA ★★★★★ ECCEZIONALE ★★★★★ PUBBLICO
★★★★ RICCHISSIMO ★★★★
★★★ CONSIGLIO ★★★
★★ DISCRETO ★★
★ MEDIOCRE ★

I prezzi del 1984/1985
Da martedì a domenica fino 6500/7000
(riduzione del 50% agli scolari e del 30% ai soci dopolavoristici circoli Arci ecc.)

PRIME VISIONI

ADUA 200 — corso G. Cesare 67 — Tel. 859.331
Shanghai surprise, di Jim Goddard, con Sean Penn, Madonna, Paul Freeman (Usa-Colori) — 1938, missionaria in Cina convince un avventuriero americano a rintracciare per lei un ricchissimo carico d'oppio. [illegible]
[illegible] 16.40; 20.40; 22.40 [illegible]

ADUA 400 — [illegible] Tel. 898.031
Fx Effetto mortale, di Robert Mandel, con Bryan Brown, Brian Dennehy, Martha Gehman, Diane Venora (Usa-Colori) — Esperto di effetti speciali viene ingaggiato per mascherare un omicidio e si ritrova contro mafia e polizia. Non visto
16.30; 18.30; 20.30; 22.30 Avventuroso ★★★/★★★

AMBROSIO — [illegible] V. Ormea 33 — Tel. 547.007
King Kong 2, di John Guillermin, con Brian Kerwin, Linda Hamilton, John Ashton (Usa-Colori) — King Kong, [illegible] in una superclinica, si [illegible] di una scimmiona e mette al mondo anche un bel baby. N.V.
15.40; 17.55; 20.10; 22.25 Fantascienza ★/★★★

AMBROSIO PICCOLO — [illegible] V. Ormea 33 — Tel. 547.007
Yuppies 2, di Enrico Oldoini, con Massimo Boldi, Jerry Calà, Christian De Sica, Ezio Greggio (Italia-Colori) — Seconda puntata delle avventure dei giovani rampanti, grintosi e arrivisti e loro rispettivi [illegible], amanti e famiglie. [illegible]
15.40; 17.55; 20.40; 22.25 Comm. Non recensito

ARLECCHINO — [illegible] Tel. [illegible]
Yuppies 2, di Enrico Oldoini, con Massimo Boldi, Jerry Calà, Christian De Sica, Ezio Greggio (Italia-Colori) — Seconda puntata delle avventure dei giovani rampanti, grintosi e arrivisti e loro rispettivi amici, amanti e famiglie. Non visto. Comm.
16.15; 18.20; 20.25; 22.30 [illegible]

CAPITOL — via San Domenico 34 — Tel. 540.290
E.T., Extraterrestre, di Steven Spielberg, con Dee Wallace, Peter Coyote, Drew Barrymore (Usa-Colori) — Extraterrestre buttato a terra cade sulla Terra e conquista un gruppo di simpatici bimbi. Non visto. Fantascienza Rivalutato
16.40; 18; 20.15; 22.30

CENTRALE — via C. Alberto 37 — Tel. 548.119
Daunbailò, di Jim Jarmush, con Roberto Benigni, Tom Waits, John Lurie (Usa-Colori) — Due scalognati vagabondi incontrano in prigione un italiano che insegna loro come evadere e prendere la vita per il giusto verso. Non visto. Comm.
15.30; 17.50; 20.10; 22.30 ★★★★/★★★

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/B — Tel. 543.360
Daunbailò, di Jim Jarmush, con Roberto Benigni, Tom Waits (Usa-Colori) — Due scalognati vagabondi incontrano in prigione un italiano che insegna loro come evadere e prendere la vita per il giusto verso. Non visto
15.45; 18.10; 20.30; 22.45 [illegible] ★★★★/★★★

[illegible] CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/B — Tel. [illegible]
Labyrinth (Dove tutto è possibile), di Jim Henson, con David Bowie, Jennifer Connelly (Usa-Colori) — Fra giochi e mascherate, Sara va alla ricerca del fratellino, rapito dai folletti del castro Jareth (Bowie). Non visto.
18.15; 18.30; 20.40; 22.40 Fantasia ★★/★★★

CRISTALLO — via Cuneo 9 — Tel. 668.71.86
Pirati, di Roman Polanski, con Walter Matthau, Cris Campion, Charlotte Lewis (Tunisia-Colori) — Ironica esposizione di tutti i luoghi comuni della letteratura piratesca: il capitano crudele, il tesoro, la bella. Non visto.
16.50; 18.10; 20.25; 22.30 Avventuroso ★★/★★★

DORIA — via Cremona 9 — Tel. 543.557
Gli Aristogatti, prod. Walt Disney (Usa-Colori) — Quattro simpatici micetti vengono rapiti da cattivo maggiordomo. Romeo, un simpatico gattone, bullo di quartiere, si mette alla loro ricerca aiutato da tanti altri divertenti amici. Disegno animato Rivalutato '70
16.40; 18.05; 20.15; 22.25

ELISEO GRANDE — piazza Solferino — Tel. 447.532
Labyrinth (Dove tutto è possibile), di Jim Henson, con David Bowie, Jennifer Connelly (Usa-Colori) — Fra giochi e mascherate, Sara va alla ricerca del fratellino, rapito dai folletti del cattivo Jareth (Bowie). Non visto. Fantasia
16; 18.35; 20.50; 20.45; 22.40 ★★/★★★★

ELISEO BLU — piazza Solferino — Tel. 447.532
Super Fantozzi, di Neri Parenti; con Paolo Villaggio, Liù Bosisio, Gigi Reder (Italia-Colori) — Continuano le avventure del tragico ragioniere, ancora una volta coinvolto in vicende e divertimenti più grossi di lui. Non visto. Commedia
15; 16.55; 18.50; 20.45; 22.40 Non recensito

ELISEO ROSSO — [illegible]
Il nome della rosa, di Jean-Jacques Annaud, con Sean Connery, Christian Slater, F. Murray Abraham (Fr.-It.-Col.) — Dal best-seller di Umberto Eco, la storia «gialla» di sette misteriosi omicidi in una abbazia medievale. Non visto. Giallo storico
15; 17.30; 20; 22.30 ★★/★★★★

FIAMMA — corso Trapani 87 — T[illegible]
Corto circuito, di John [illegible], con Ally Sheedy, Steve Guttenberg, Fisher Stevens (Usa-Colori) — Robot, colpito da un fulmine, scappa dalla fabbrica. I militari lo cercano per distruggerlo, i progressisti per salvarlo. Non visto. Fantascienza
16.45; 18.40; 20.35; 22.30 ★★/★★★

GIOIELLO — via C. Colombo 31 — Tel. [illegible]
Double dentro Florence, di Jean-Louis Richard, con Florence Guerin (Francia-Colori) — Tratto da uno dei fumetti di Milo [illegible] nera, la storia dell'orrendo raveglio erotico di Claudia. Vietato 18
15.40; 17.25; 19.05; 20.45; 22.30 Commedia erotica ★/★★

[illegible] — corso Racconigi 4 — Tel. 521.43.18
7 chili in 7 giorni, di Luca Verdone, con Carlo Verdone, Renato Pozzetto, Tiziana Pini, Lella Fabrizi (Italia-Colori) — Neomedici promettono risultati eccezionali in una clinica per chi vuol dimagrire. Manengono le promesse? Comico
15.20; 18.10; 20.25; 22.30 ★/★★★★

[illegible] KONG CINESTUDIO — via Po 21 — Tel. 650.75.56
Il nome della rosa, di Jean-Jacques Annaud, con Sean Connery, Christian Slater, F. Murray Abraham (Fr.-It.-Col.) — Dal best-seller di Umberto Eco, la storia «gialla» di sette misteriosi omicidi in una abbazia medievale. Non visto. Giallo storico
15.15; 17.40; 20.05; 22.30 ★★/★★★★

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis — Tel. 537.198
Labyrinth (Dove tutto è possibile), di Jim Henson, con David Bowie, Jennifer Connelly (Usa-Colori) — Fra giochi e mascherate, Sara va alla ricerca del fratellino, rapito dai folletti del cattivo Jareth (Bowie). Non visto.
14.50; 18.45; 18.40; 20.35; 22.40 Fantasia ★★/★★★

LUX — Galleria S. Federico — Tel. 547.253
Il barbiere, di Castellano e Pipolo, con Adriano Celentano, Debora Feuer (Italia-Colori) — Avvocato civilista contravvenuto e bizzarro, continuo tormento dei suoi clienti..viene coinvolto in complicata vicenda sentimentale. Non visto. Giallo rosa
15.40; 18; 20.15; 22.30 ★/★★★★

NAZIONALE — via Pomba 7 — Tel. 811.656
Super Fantozzi, di Neri Parenti, con Paolo Villaggio, Liù Bosisio, Gigi Reder (Italia-Colori) — Continuano le avventure del tragico ragioniere, ancora una volta coinvolto in vicende e divertimenti più grossi di lui. Non visto. [illegible]
15; 16.45; 18.40; 20.30; 22.40 Commedia

OLIMPIA 1 — via Arsenale 21 — Tel. 532.444
Corto circuito, di John Badham, con Ally Sheedy, Steve Guttenberg, Fisher Stevens (Usa-Colori) — Robot, colpito da un fulmine, scappa dalla fabbrica, i militari lo cercano per distruggerlo, i progressisti per salvarlo. Non visto. Fantascienza
14.50; 16.45; 18.40; 20.35; 22.30 ★★/★★★★

OLIMPIA 2 — via Arsenale 21 — Tel. 532.444
Gli Aristogatti, prod. Walt Disney (Usa-Colori) — Quattro simpatici micetti vengono rapiti da cattivo maggiordomo. Romeo, un simpatico gattone, bullo di quartiere, si mette alla loro ricerca aiutato da tanti altri divertenti amici. Disegno animato Rivalutato '70
14.40; 16.45; 18.35; 20.35; 22.35

REPOSI — via XX Settembre 15 — Tel. 531.400
Hotel colonial, di Claude Th. Torres, con John Savage, Rachel Ward, Massimo Troisi, Robert Duvall (Italia-Colori) — Comicità e avventura nell'intricata storia di un uomo sulle tracce del castello scomparso. Non visto. Avventuroso
15.30; 17.50; 20.10; [illegible] ★★/★★★

ROMANO — Galleria Subalpina — Tel. 519.165
Shanghai surprise, di Jim Goddard, con Sean Penn, Madonna, Paul Freeman (Usa-Colori) — 1938, missionaria in Cina convince [illegible] avventuriero americano a rintracciare per lei un ricchissimo carico d'oppio. Non visto.
16.30; 18.50; 20.30; 22.30 [illegible] ★★/★★★

STUDIO RITZ — via Angoli 3 — Tel. 630.851
Chiuso per riposo. Domani: Top Gun

[illegible] — via Roma 366 — Tel. 511.709
Streghe, di Francesco Nuti, con Francesco Nuti, Ornella Muti (Italia-Colori) — Nel gi[illegible] ore si incontrano, si amano (Gonfiche il fascino di Genova), [illegible] per [illegible]. Rinunceranno al matrimonio? Non visto. Commedia
15.10; 17.05; 18.55; 20.45; 22.55 ★★/★★★★

ZETA D'ESSAI — via Cellamare 12 — Tel. 748.2607
Mission, di Roland Joffé, con Robert De Niro, Jeremy Irons (Usa-Colori) — La storia [illegible] missione dei gesuita Gabriel, al confine fra Argentina e Brasile, nella metà del Settecento. N.V.
16; 20.10; 22.30 ★★★/★★★★ Avventuroso
ZETA RAGAZZI: Oggi chiuso per riposo

PROSEGUIMENTI

AMBRA — via C. Saluzzo 77 — Tel. 287.187
Il colore viola, di Steven Spielberg, con Whoopi Goldberg, Danny Glover (Usa-Colori) — La dura vita di Celie, giovane di colore, sposa ad un uomo di incredibile crudeltà e rozzezza nell'America rurale degli Anni Venti. 20; 22.30 ★/★★★ Drammatico
[illegible] RAGAZZI: Oggi chiuso

FARO — via Po 30 — Tel. 835.314
Film in lingua inglese
Proiezioni cinestrocolo «The Stand In». Ore 17, 18.15 21.30

[illegible] — via Cigna 67 — Tel. 260.552
Proiezioni private cinestrocolo «Il Pungolo» e «The Stand In». Ingresso riservato soci

MASSAUA — piazza Maria Josè 9 — Tel. 790.280
Oggi chiuso

NUOVO ODEON — via Vanchiglia 8 — Tel. 21[illegible]
Highlander (L'ultimo immortale), di R. Mulcahy, con Christophe Lambert, Sean Connery (G.B.-Col.) — Dalla Scozia del 1500 a New York del 1985, la sfida di due immortali impegnati in un duello senza fine per la conquista del potere. N.V. Avventuroso
20; 22.30 ★★★/★★★★

SELENE D'ESSAI — corso Galileo 58 — Tel. 874.171
Desiderando Giulia, di Andrea Barzini, con Serena Grandi, Johan Leysen, Valeria D'Obici (Italia-Colori) — Da «Sentilità» di Swevo: storia della passione del timido Emilio per la conturbante Giulia. Ultimo giorno. Vietato 14
20; 22.30 Commedia erotica ★/★★★

ALTRE VISIONI

ARTIGLIO (v. Paolo Sarpi 117, tel. 612.198)
Chiuso per riposo

AVALON (v. Chiomonte 3, tel. 331.764)
Vedi Teatri

CHARLIE [illegible] (tel. 687.488)
The natural (Il migliore). Versione originale in inglese. [illegible] 20.15; 22.30 Commedia

FALCHERA (via Tirreno 30, tel. 262.18.68)
Chiuso.

GARDEN (c. G. Cesare 69, tel. 284.134)
Chiuso per riposo

GIARDINO (via Saluzzo 12, tel. 531.12.60)
Stranger than paradise, di J. Jarmusch. Ore 20.45; 22.30

TORINO (Via Bucchi 4, tel. 630.357)
Top Gun, di Tony Scott, con Tom Cruise. 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30 Avventuroso

LUCI [illegible]

ALESSANDRIA (via Bacchi 18, tel. 611.280)
Desirée, la grande bambola, con Dorothy Courtney. Ore 14.05; 16.25; 18.45; 19.10; 19.35; 21; 22.35.

[illegible] (c. P. Ostiense 31, tel. 484.987)
Talent est beau, con Jerry Butler, Pamela [illegible] la [illegible] animal. Ap. 14.30, ultimo 22.30.

CINECLUB (v. Fr. Cavalero 15, t. 537.852)
Stud vers. Novità assoluta. Orario continuato dalle 14.30 alle 23. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD
(p. Regina Margherita 106, t. 521.5440)
Proibizioni erotiche, con Marina Frajese. No stop dalle 10 alle 2 (ultimo ore 24). Ingr. 5000.

MAFFEI (via F. Tommaso 5, tel. 882.834)
Privilegio erotico, con Jesse St. James. Ap. 14.30, ultimo 22.30.

MARCH (largo G. Cesare 105, t. 287.874)
Come Candy perse l'innocenza. Ap. 18; ult. 22.30. Ingr. L. 3000

METROPOL
(Via Principe Tommaso 6, tel. 650.64.70)
Il Sesso nella carne, con Olinka Hardiman. Ap. 14.30; ult. 22.30.

[illegible]
(via Madama 8, tel. 830.856)
I pornoplacidi, con Ulla, Brigitte, Eva e Bessie Wessely. Dalle 10 alle 24. L. 2500, rid. 2000, 2000.

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 45, t. 749.8951)
Calda, bis e ma. Normali. Ap. 14.30; ult. 22.30.

REGINA (c. Reg. Margh. 125, t. 530.168)
Storia del piacere, con Christine Charbonne; F... la perso amante, con Bella, John Leslie, Annette Haven. Ap. 10, ult. 22.30. L. 4500, rid. 3000-2500.

ROSA BLUE (v. S. Donato 40, t. 497.798)
Clandoline [illegible] pas, con [illegible] Stallar. Ap. ore 15; ult. 22.30. [illegible] L. 3500.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 666.3617)
Piaceri erotici per uomini soli (novità). Ap. ore 16; ult. 22.30.

VITTORIO VENETO
(piazza Vittorio Veneto 8, tel. 871.540)
Superbomber in cabina; Pussi mo. No stop dalle 14 alle 24.

[illegible] CITTA'

CARMAGNOLA
LUNA: Festival erotico. V. 18.
CIRIE'
ITALIA: Stallone. V. 18.
CHIERI
SPLENDOR: 007 bersaglio mobile.
IVREA
POLITEAMA: Il dolce suono del sesso. V. 18.
MONTANARO
VITTORIA: Corpo vizioso di una ninfomane - A.A.A. Offro per pensionati in calore. Vietati 18.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Yuppies 2.
ITALIA: La mia Africa.
RITZ: Sesso bello ed legal.
S. SECONDO
S. SECONDO: Paese.
VALPERGA
AMBRA: Oasario laato del piacere. V. 18.

[illegible]
Via San Secondo 57
ore 15.15 - 18.15
pomeriggio del liscio
Omaggi alle dame

Da martedì 20 gennaio
[illegible] di GIOR[illegible]
ROCCO PAPALEO
e
[illegible]
Spettacolo in 2 tempi di Riccardo Pazzaglia
PRENOTAZIONI da sabato 17 ore [illegible]

30.000.000
subito
senza perdita di tempo, anche a casa vostra
PER DIPENDENTI A TASSI AGEVOLATI
FLASH FIN corso Filippo Turati, 11/C
Torino 011 50.60.61 - [illegible]

STAMPA SERA
dossier

Inserto redazionale del n° 12
di Stampa Sera
del 14 gennaio 1957

Nell'imminenza dell'intervento dell'Italia in guerra, si succedono le manifestazioni di piazza. Qui [redacted] Ambris parla alla folla. Sotto un fotomontaggio dell'«Avanti!» con l'immagine di Benito Mussolini nuovo direttore del quotidiano socialista

IO, MUSSOLINI

dall'anticlericalismo alle simpatie anarchiche

di [redacted] MAYDA

E' la guerra di Libia (1911-1912) a rivelare Mussolini alle masse e, soprattutto, al suo partito: prima di questo conflitto, che vedrà l'Italia percorsa da scontri, da scioperi, da arresti in massa e spaccata fra pacifisti e interventisti, era semplicemente uno sconosciuto, uno dei tanti. Racconta infatti Monelli che, [redacted] nell'ottobre del 1910, quando ventisettenne [redacted] partecipato quale delegato della federazione di Forlì al congresso nazionale [redacted] a Milano, il [redacted] nome era [redacted] addirittura storpiato, seppure in perfetta buona fede, dal presidente dell'assemblea: «Ha ora la parola il compagno Musolino» (e [redacted] sala era partita una risata generale; poi d'uno [redacted] esclamato «Chillu fiulu» alludendo al fatto che il famoso bandito calabrese era stato preso dai carabinieri per essere inciampato in un filo di ferro teso attraverso un campo).

E' un Mussolini tribuno e rivoluzionario quello che, in questi anni del principio di secolo, viene alla ribalta della politica nazionale. E' un socialista di estrema sinistra, si direbbe oggi, tanto feroce nei suoi odii contro i clericali e i monarchici [redacted] i repubblicani, convinto che la trasformazione della società capitalistica non può avvenire che attraverso la forza; i metodi pacifici non hanno ragione di essere. Definisce feroce due anarchici come Bresci, che ha [redacted] Umberto I a Monza, e Angiolillo, autore dell'omicidio del ministro spagnolo Canovas del Castillo; proclama la violenza, le bombe all'Orsini (benché, ulteriore segno del suo carattere ambiguo e possibilista, si affretti ad avvertire che «per ragioni tattiche l'assassinio politico in Italia per ora è inutile») e spiega qual è il suo socialismo: «Ho del socialismo una nozione barbara. Lo immagino come il più grande atto di negazione e di distruzione che la storia registri. Io penso a un socialismo che non "distingue", che non "patteggia", che non si "mortifica"» (e nel [redacted] del [redacted] invoca l'espulsione dal partito, «per indegnità», dei deputati socialisti Bonomi, Bissolati e Podrecca, rei di essersi [redacted] andati a congratularsi [redacted] Vittorio Emanuele III ch'era scampato all'attentato del muratore D'Alba).

Di quest'epoca Mussolini pensa che la grande attenzione pubblica va rivolgendosi sempre più a lui sia pure con ostilità mia, se stiamo alle sue confidenze agli amici e ai compagni di partito («Meglio essere temuti che amati»), il fatto non lo turba assolutamente ed oggi, a ottant'anni di distanza, il biografo può credere che da questa sua fama di rivoluzionario e di ribelle gli sia giunta una risonanza, una pubblicità, ancora maggiore di quella che forse si sarebbe guadagnato con una politica moderata e una nomea di conformista.

Anche se sbagliano il suo nome e lo chiamano «Musolino» è ormai noto nell'ambiente, la sua foto è apparsa su un giornale e lo mostra così come lo vede Cesare Rossi incontrandolo al congresso di Reggio [redacted] nel 1912: «Mi trovai in presenza di un [redacted] dal viso magro, emaciato, astuto, con [redacted] fitta barba, lunga di parecchi giorni. Portava [redacted] largo cappello grigio, [redacted] tipo romagnolo, unto e [redacted]. La sua giacca, che in origine [redacted] nera, [redacted] divenuta verde per l'uso. Aveva [redacted] tasche gonfie di giornali e portava [redacted] [redacted] fazzuolo incredibilmente logora, una camicia e un colletto che avrebbero dovuto [redacted] bianchi ma che [redacted] lo erano più da molto tempo, [redacted] paio di vecchi calzoni [redacted] fustagno [redacted] le borse ai ginocchi, che rivelavano un lungo servizio e un [redacted] disprezzo per il ferro [redacted] stiro, [redacted] un paio [redacted] scarpe che [redacted] non [redacted] visto il lucido da mesi».

La [redacted] di oversore gliela riconferma lo scoppio della guerra italo-turca quando, col [redacted] antimilitarismo esasperato (è [redacted] a copiare [redacted] Gustavo Hervé [redacted] definizione della bandiera nazionale, «le torchon sur le fumier», scrivendo su «La lotta di classe» che il tricolore «è uno straccio da piantare sul mucchio del letame»), incita le folle a dichiarare uno sciopero nazionale che sia in realtà una vera e propria insurrezione [redacted] il potere, a costruire barricate nelle strade e nelle piazze, a sradicare i binari delle ferrovie e a bloccare navi e trasporti pubblici per impedire la partenza delle truppe per la Libia.

Il discorso infuocato che pronuncia a Forlì il 24 settembre 1911 — comizio seguito da incidenti anche gravi — riscuoterà l'ammirazione del repubblicano Pietro Nenni: «Quel giorno — scriverà il futuro segretario [redacted] del psi — l'eloquenza di Mussolini era quella di un Marat» (e questi due uomini, divisi politicamente ma simili per temperamento, vennero uniti da [redacted] curiosa amicizia che durò, anche se [redacted] lontano, fino [redacted] morte di Mussolini. Scrive Sir Kirkpatrick che furono padrini l'uno dei figli dell'altro e poco prima di morire a Giulino di Mezzegra sotto [redacted] mitra di Audisio il duce confidò a uno dei suoi fedelissimi, Carlo Silvestri, che quella con Pietro Nenni [redacted] l'unica amicizia [redacted] tutta la sua vita).

In questa nuova puntata di «Io, Mussolini» il lettore trova il racconto dell'[redacted] di Mussolini e di Nenni dopo [redacted] incidenti di Forlì, il processo, la prigione. Ma, [redacted] là della cronaca, è importante notare, in questo [redacted] nuovo passo verso la conquista del potere, che Mussolini va scoprendo come [redacted] migliore arena dove condurre la propria battaglia politica [redacted] il partito socialista [redacted] questi anni, [redacted] partito formato — come scrive [redacted] Monelli — da pacifici rivoluzionari e [redacted] canti collaborazionisti [redacted] in mezzo [redacted] quale la [redacted] oratoria violenta, il [redacted] linguaggio duro, perentorio, sentenzioso, assiomatico («L'Italia [redacted] una nazione in cui il cretinismo parlamentare ha raggiunto le forme più gravi e più mortificanti»; «Il re è il cittadino [redacted] per definizione»; «Il compito di un forte [redacted] partito [redacted] in Italia è decomporre la caotica e incoerente democrazia italiana urtandola e assalitandola da ogni parte») balza fuori come una ventata di rinnovamento, l'annuncio di una svolta.

Questo ritorno all'attività politica dopo la prova del carcere segna la fine dei vagabondaggi (e delle libertà) di Mussolini: soddisfatta la sua prima ambizione — quella di arrivare, di assicurarsi una piattaforma dalla quale esporre le proprie idee ancora nebulose — si getta nel lavoro con un'energia selvaggia anche se lo attende ancora un lungo e duro decennio.

Avanti!
La giuria milanese ha fatto giustizia: l'"Avanti!,, assolto

«Se Rachele non mi vuole lo dica Qui ci sono sei colpi: uno per lei gli altri cinque per me»

«O muratori, voi che vivete in questa città dove la borghesia dei Nord manda i suoi scarti a cercare un raggio di sole e un po' di aria pura, voi che avete costruito questi hotels schiaffeggiano il loro la miseria, voi date colla esempio alla classe operaia e quella di tutti i . Dimostrate che si può vincere, si deve vincere senza compromessi, senza viltà! (una grande che dura qualche minuto accoglie queste parole)».

Così, l'11 marzo 1909, «L'avvenire del lavoratore» di T riporta la cronaca di un comizio tenuto da Benito Mussolini al della provincia. Ma bisognerebbe aggiungere che Mussolini — il quale come segretario della camera del Lavoro deve tenere concioni — non poi conto sull'«Avvenire lavoratore», ch'è il suo giornale, ch'egli dirige e che lui scrive, da fondo, ogni settimana. C'è anche da rilevare che i socialisti si entusiasmano a questo genere (a quelli che Mussolini chiama «i miei fuochi artificio») tanto che il giornale, milleduecento copie vendita a duemilasettecento. «Mi sono imposto» può annunciare Mussolini giustamente orgoglioso di successo all'amico Torquato Vanni. Contemporaneamente ra lettura e lo studio (perché un'ansia di conoscere, di sapere, persiste in lui e lo spinge a trascorrere molte delle sue ore libere nella ricca biblioteca comunale di Trento), né tralascia la possibilità di altre collaborazioni giornalistiche: pubblica infatti assiduamente sul quotidiano Battisti, «Il Popolo», sul supplemento settimanale «La vita trentina», sia articoli politici, spesi efficaci, sia novelle, sollazzevoli

Spinto anticlericalismo Mussolini arriva persino a scrivere che un adulatore (... che disdegnò i favori della di Ponzio Pilato e non ai ardenti, alle sottili della Maddalena», in «La vita trentina», maggio-giugno 1909) e a proclamare che «da tutta la dei preti si sprigiona un puzzo di carne arrostita che non fa inorridire ma uccide» (in «L'avvenire del lavoratore», 9 aprile . Ma proprio per anticlericalismo — ma anche per fare qualche soldo — cide di pubblicare «Il Popolo» di un e puntate, chiaro spirito anticlericale, che gli vale le proteste della gerarchia cattolica e l'attenzione delle autorità di polizia. Il romanzo intitola «Claudia Particella, l'amante del cardinale» e non si può dire che porti (anche se la ente la vendita giornale) fortuna al suo autore. Nello spazio di pochi mesi le autorità, pungolate dalle proteste della maggioranza cattolica, gli infliggono ben sei condanne per violazione della sulla e undici sequestri. Finché in giugno il procuratore di sollecita Vienna un provvedimento di espulsione. Giustizia. Non penserà, per caso, che noi si sia più democratici degli svizzeri?». Nel pomeriggio 26 settembre Mussolini è condotto alla frontiera italiana ed espulso.

Ancora una volta rientra in Romagna. Va a Forlì per qualche tempo, poi di farsi assumere dal «Resto del Carlino» ma è respinto: disoccupato, con la taccia di agitatore politico, i più lo guardano con sospetto. Finalmente, all'orizzonte compare lo scrittore Giuseppe Prezzolini che lo invita a mettere a frutto la sua esperienza trentina scrivendo un

Vienna valta, condiziona il provvedimento di espulsione a una «giusta almeno formalmente. A fornirla è, in settembre, una perquisizione nell'appartamento di Mussolini: i ritrovano alcuni numeri dell'«Avvenire lavoratore» colpiti da sequestro e tanto provocare l'arresto e la denuncia del giornalista. Il processo si svolge due settimane dopo a porte chiuse; gli sforzi del generale, Mussolini è assolto. L'espulsione gli viene allora lungi per il mancato pagamento di un'ammenda. Indispettito dall'evidente sopruso, Mussolini va dal procuratore per protestare ma il magistrato tranquillamente gli risponde: suo dossier un provvedimento di espulsione.

battaglia in difesa dell'autonomia linguistica e culturale e mette in rilievo, a questo riguardo, il ruolo preminente di Cesare Battisti. Parla, inoltre, delle delusioni subite e dei difficili rapporti con l'Austria. Se «la campagna pro autonomia è la pagina più bella nella storia del partito socialista trentino», scrive, l'irredentismo in generale merita la dovuta considerazione. Esso è, di riflesso, il prodotto del pangermanesimo. Mussolini avversa l'irredentismo sul piano teorico; lo capisce nei fatti.

La sua vita privata, in questi tempi, è segnata dall'incontro con Rachele Guidi, la bimba che ha lasciato sui banchi di scuola e che donna fatta è attraente. Il padre è contrario a un fidanzamento («Non hai denaro, non hai un posto, non hai stipendio») Benito, dalla passione, non vuol sentire giunti. Un giorno — racconteranno — mostra una rivoltella al padre e gli dice: «Se Rache non mi vuole lo dica. Qui ci sono colpi. Uno per lei e gli altri cinque me». Pinasce che i due innamorati fanno i bagagli e se ne vanno a Forlì, alloggiando in due stanze di via Merenda. Rinunciano al matrimonio e si sposeranno soltanto nel 1915 quando Edda, la primogenita, anni e in chiesa quando Mussolini

saggio, «Il Trentino veduto da un socialista», che ancora oggi può considerarsi dalle sue migliori produzioni.

L'intenzione di Mussolini era, in un primo tempo, di scrivere una serie di articoli per «La Voce», la prestigiosa rivista fiorentina di Prezzolini alla quale aveva incominciato a collaborare. Non si sa con precisione quando i due uomini siano entrati in contatto, se sia stato Mussolini a scoprire «La Voce» e la sua importante funzione culturale, o se sia stato Prezzolini ad essere colpito dal talento di Mussolini, sue qualità di scrittore e di polemista. saggio viene comunque seguito da lungo l'arco della sua elaborazione. compreso l'importanza della

contro con Rachele Guidi, la bimba che ha lasciato sui banchi di scuola e che donna fatta è attraente. Il padre è contrario a un fidanzamento («Non hai denaro, non hai un posto, non hai stipendio») Benito, dalla passione, non vuol sentire giunti. Un giorno — racconteranno — mostra una rivoltella al padre e gli dice: «Se Rache non mi vuole lo dica. Qui ci sono colpi. Uno per lei e gli altri cinque me». Pinasce che i due innamorati fanno i bagagli e se ne vanno a Forlì, alloggiando in due stanze di via Merenda. Rinunciano al matrimonio e si sposeranno soltanto nel 1915 quando Edda, la primogenita, anni e in chiesa quando Mussolini

capo del governo.

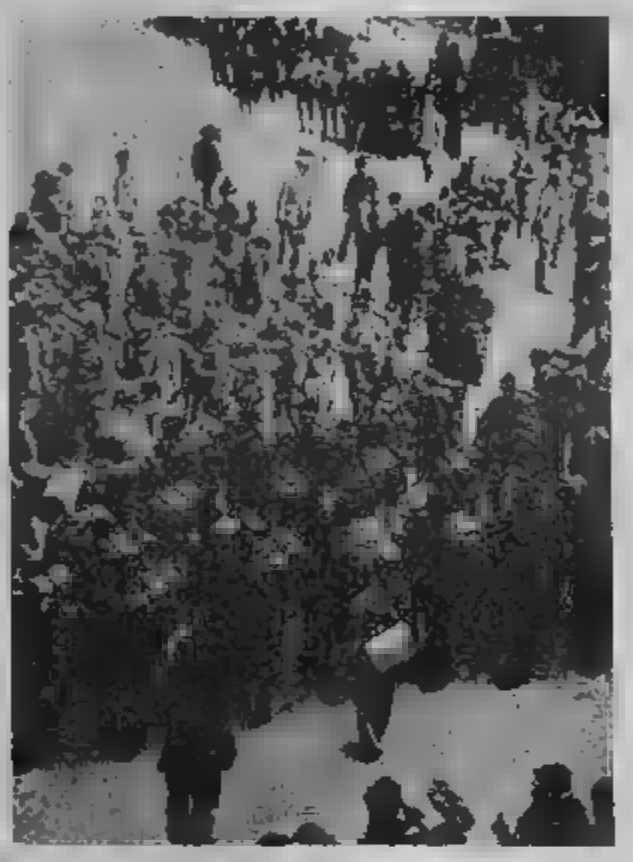
I dirigenti socialisti di Forlì, in quel tempo, fanno uscire un giornale, «La lotta di classe», e Mussolini diventa direttore. «Lotta di classe» — che inizia le pubblicazioni nel gennaio 1910 — è scritta quasi completamente da lui; poche altre volte, nella storia del giornalismo, un giornale si identificherà a tal punto con il suo direttore. Il suo primo impegno è di fare di ogni militante un attivista: «Oggi i proseliti ci sono, e forse troppi. Ogni parrocchia ha il suo nucleo socialista — dice —. E' a questi socialisti che noi dobbiamo rivolgerci di preferenza per coltivarli, educarli, allevarli».

Sul giornale, Mussolini si batte per una linea di assoluta intransigenza nei rapporti con lo Stato borghese, propagandando la violenza come strumento principale nella lotta di classe. Il riformismo — dice — non significa altro che «il solito fritto misto con te». Attraverso il giornale, la carica che gli riesce di trasmettere alla è notevole. Mussolini compie le prime prove di quello che un giorno si chiamerà «il magnetismo della parola». Ancora una volta il suo stile, il suo periodare, la semplicità dei concetti, allineati uno dopo l'altro e diretti a suscitare stati d'animo più che seguire la logica del ragionamento, colpiscono la fantasia dei militanti socialisti.

Dalla poltrona di direttore di «Lotta di classe», Mussolini conduce la sua lunga polemica con l'ala riformista e turatiana del partito, specialmente contro Leonida Bissolati (il deputato socialista che nel maggio del 1900 aveva avuto l'ardire di gridare, in piena Camera, «abbasso il re!»). La polemica arriva al punto che la federazione socialista di Forlì si distacca dal partito e Mussolini rimane isolato. «Era un giovane piuttosto attante nella persona, — lo descriverà il suo amico Rolando Balducci —, magro, dagli occhi neri, vivacissimi, che gli illuminavano il viso, magnetizzavano l'ascoltatore tanto più che alla vivacità dello sguardo si univa una bella voce (...). Avevamo posizioni differenti in politica, pur appartenendo allo stesso partito. Egli, sapendo che ero amico di Filippo Turati e della sua compagna, Anna Kuliscioff, mi chiamava "malvone" a significare che il mio socialismo, come il loro, era come un decotto di malva, un blando soporifero e null'altro».

E' la guerra di Libia a riportare Mussolini alla ribalta politica; e insieme a lui c'è Pietro Nenni. Su «La lotta di classe» Mussolini scrive: «La guerra? Con un esercito che non può vincere? Noi avremmo compreso e forse guardato con simpatia un nazionalismo all'interno, un movimento democratico-culturale di mento popolo italiano. Dovremmo riflettere che prima di conquistare Trento e Trieste o la Tripolitania, c'è da conquistare l'Italia, c'è da portare l'acqua Puglie, boni dell'Agro Romano, la giustizia l'alfabeto dovunque». Trova la solidarietà di Pietro Nenni, capo dei repubblicani in Romagna, già rivali passato: «Ogni qualvolta la ci pa di la Nenni, «subito ci trovavamo d'accordo per promuovere, si direbbe adesso, l'unità d'azione».

Il 24 settembre 1911 a Forlì un comizio contro guerra organizzato Camera lavoro di socialista. Ne segue la proclamazione dello sciopero generale, d'intesa con la Camera del lavoro repubblicana. Nel 24 c'è uno scontro piazza Vittorio Emanuele tra dimostranti e forze di polizia sorrette da uno squadrone di cavalleria accorso da Faenza. Il 25 mattina i due partiti, repubblicano e socialista, organizzano una dimostrazione alla stazione ferroviaria per impedire la partenza di contingenti



I bersaglieri partono per la guerra in Africa. Il motivo più popolare è «Tripoli, bel suol d'amore...», lanciato dalla cantante Gea della Garisenda. A sinistra: Mussolini e Rachele quando il «duce» era già presidente del Consiglio

militari avviati all'imbarco in un porto del Meridione. Anche qui interviene la polizia, sostenuta dalla cavalleria.

Il bilancio delle due giornate è di alcuni feriti, tra cui qualche poliziotto. Le autorità sembrano essersi rese conto che non conviene usare la maniera forte, poiché al comizio indetto poche ore dopo ai giardini pubblici dalle due Camere del lavoro non si vedono né guardie né soldati. La circostanza incoraggia i partiti che confermano lo sciopero generale fissato per il 26, in anticipo rispetto a quello che la Confederazione generale del lavoro ha indetto per il 27 in tutto il Paese. Al comizio del 26 intervengono dieci-dodicimila persone. Parla Nenni, poi Mussolini, che esordisce con queste parole: «Voi avete proclamato lo sciopero generale. Questo può essere il principio, l'avvio ad altre azioni rivoluzionarie. Volete occupare la prefettura? Le Poste e Telegrafi? La Banca d'Italia?».

E' un discorso di fuoco che attira l'attenzione della polizia. Trascorsi i giorni caldi il prefetto esamina a mente la situazione. La sua convinzione è che «disordini e violenze siano prevedibili, in caso di richiamo di nuove classi per la Libia, o di fronte a qualche rovescio militare». Chiede l'arresto dei dirigenti locali della sinistra; arresto che avviene il 14 ottobre quando la polizia si precipita nell'appartamento di Mussolini. In quello di Nenni, e nella fattoria Aurelio Lolli (attivista repubblicano), ammanettandoli. L'accusa di «sedizione contro lo Stato», formula in quel tempo.

Il processo si a Forlì il novembre. Mussolini, al termine del dibattimento che ha seguito non attenzione svogliata, pronuncia un'autodifesa che rimane, a tutt'oggi, fra i suoi migliori discorsi: «Ebbene lo vi dico, signori del tribunale, che se mi assolverete, mi farete piacere, perché mi restituirete al mio lavoro, alla società. Ma se mi condannerete mi farete onore perché voi vi trovate in presenza non di un malfattore, di un delinquente volgare, ma di un assertore di idee, di un agitatore di coscienze, di un milite di una fede che si impone al vostro rispetto, perché reca in sé i presentimenti dell'avvenire, e la forza grande della verità».

Applaude il pubblico; applaudono gabbia degli imputati, anche Nenni e Lolli. La sentenza è emessa il 23 novembre. Nenni riceve la pena più dura: un anno e quindici giorni di reclusione, più 800 lire di multa. Mussolini è condannato a un anno; Lolli a sei mesi e 300 lire di multa.

L'anarchico Enrico Malatesta a Londra nel 1914; Qui a fianco, da una illustrazione dell'epoca, Gaetano Bresci nel luglio del 1900 assassina il Monza re Umberto I

Mussolini (padre e figlio) affascinati da Gaetano Bresci e dall'anarchia

Il mondo degli anarchici che si agita attorno a Mussolini padre e figlio, è vario e composito. Le principali figure si chiamano Amilcare Cipriani, Carlo Cafiero, Gaetano Bresci (il regicida) oltre ai russi Kropotkin e Bakunin. In questi anni l'anarchismo è intanto in declino. E' dunque un fascino un po' in ritardo, quello che i Mussolini subiscono.

Agitatore politico, internazionalista, combattente nelle guerre d'indipendenza e nelle insurrezioni popolari Amilcare Cipriani si batte, oltre che in Italia, nel Trentino contro gli austriaci, a Digione contro i prussiani, a Parigi in difesa della Comune, a Domokos per la libertà della Grecia. Condannato a morte in Francia dal governo Thiers, si salva grazie alla commutazione della pena a otto anni di deportazione nella Nuova Caledonia. In Italia è più volte eletto deputato, ma con il crescere del partito socialista la sua leggenda si appanna e il suo fascino personale si attenua. Finirà col ritirarsi a Parigi, dove morirà nel 1918.

Carlo Cafiero è il prototipo dell'agitatore disinteressato. Di ricca famiglia pugliese, comincia con successo la carriera diplomatica. Dopo aver conosciuto a Londra Marx ed Engels, entra in rapporto con i circoli rivoluzionari di Parigi.

Rinunciando ai suoi beni, decide di dedicarsi esclusivamente alla diffusione delle nuove idee. In breve diventa, con Andrea Costa ed Enrico Malatesta, una delle figure preminenti del socialismo italiano di ispirazione anarchica. Finendo in carcere, nel 1877, per aver preso parte ai moti insurrezionali di Benevento. Gli si deve tra l'altro un sunto del primo volume del «Capitale» di Marx, che tanta fortuna e diffusione ebbe in Italia.

Il fascino inquietante di Bresci è invece quello del regicida. Un uomo al tempo stesso semplice e complesso, di profondeno tenitore, emigrato in America, dove si lega con i gruppi anarchici, e da questi riceve(lo in patria, nel giugno del 1900 con una precisa missione: quella di uccidere Umberto I. L'attentatore ha successo, e il sovrano muore, il 29 luglio, a Monza. Bresci viene catturato, processato e condannato all'ergastolo. L'anno seguente, il 1901, sarà trovato morto impiccato nella sua cella. Un suicidio? Sono in molti a non crederlo e a non escludere l'ipotesi di una vendetta da parte del potere che Bresci aveva così clamorosamente sfidato.

Il russo Michail Aleksandrovic Bakunin, padre dell'anarchismo, nasce nel 1814 nel villaggio di Tver. Ingegnere, a Berlino, della cavalleria «sinistra hegeliana» viene a contatto con i circoli radicali di vari Paesi. Dovunque diffonde le sue idee di fraternanza, di comunanza dei beni, di lotta contro l'autoritarismo, di internazionalismo. La sua vita è quasi incredibile: confinato in Siberia nel 1851 fugge a Londra dove incontra, fra gli altri, Marx ed Engels. Non riesce, però, a dare attuazione concreta alle sue idee. Viene messo in minoranza all'interno dell'Internazionale socialista che si spacca, al Congresso dell'Aia del 1872, fra la frazione marxista e quella anarchica da lui capeggiata. Quando muore, nel 1876 a Berna, è solo, un profeta senza un seguito alle spalle.

Anche Petr Alekseevic Kropotkin è russo e incomincia la sua carriera come geografo, cosa che gli consente di meglio conoscere le condizioni della Russia degli Zar, viaggiando per il Paese. Dapprima liberale, abbandona in seguito il liberalismo per l'anarchia. Nemico giurato dello Stato, si oppone - dopo la Rivoluzione d'ottobre - allo stesso Lenin di cui non condivide la tesi accentratrice e la teoria della dittatura proletaria. I bolscevichi trionfanti lo rinchiudono in prigione, salvo liberarlo più avanti, sulla parola. Kropotkin muore nel 1921 e Lenin concede che gli vengano decretati funerali di Stato. Stalin, più avanti, ne farà scomparire perfino la tomba.

Si emozionò per la nascita di Edda e andò a comperarle con quindici lire una culla di legno

Trasferitisi nello [illegible] di Bologna, ai tre viene [illegible] la libertà provvisoria in [illegible] del processo d'appello. [illegible] è [illegible] nella cella numero 38, in fondo al corridoio, che ricorderà come «infetta, piena di odori malsani» e sinistra per «un correre di loschi piccolissimi e neri».

Per il processo di appello, il 12 febbraio 1912, i tre compaiono davanti ai giudici di Bologna, essendo giudicata Forlì «una sede poco tranquilla» per un dibattimento del genere. A Nenni la pena è ridotta a sette mesi e mezzo, a Mussolini a cinque e mezzo, a Lolli a quattro e mezzo. E' grazie a questa riduzione che Mussolini può riacquistare la libertà. E' il 12 marzo 1912: l'impresa di [illegible] si [illegible] avviando a [illegible] positiva conclusione.

Mussolini in carcere, è stato un detenuto modello. Una sola richiesta: carta e penna per scrivere la propria autobiografia. All'ora della passeggiata, poteva scambiare qualche [illegible] con Nenni e con Lolli, che lo trovavano di «umore variabile, [illegible] sostanzialmente buono». [illegible] spirito [illegible] è certo [illegible] fiaccato [illegible] prigionia. Al momento della liberazione, i socialisti forlivesi offrono un banchetto in suo onore, e lui prende la parola: «Noi siamo stati i primi a familiarizzare gli operai con l'arma del sabotaggio. Operai e contadini hanno dimostrato con l'assoluta astensione dal lavoro, e col sabotaggio, che essi intendevano tutta la portata rivoluzionaria dello sciopero generale. Ancora qualche anno, e la folla sarà capace di grandi eroismi, di sacrifici fecondi». In segno di pace, l'«Avanti!» pubblica il testo del discorso. Mussolini ringrazia con un telegramma: «I compagni dell'Avanti! si sono comportati da compagni». E' sempre il capo della scissione forlivese ma in realtà il riavvicinamento al partito è continuo, anche perché al suo interno sta facendo proseliti la sinistra mentre ferve la preparazione del congresso nazionale.

I testimoni dell'epoca — Nenni, Arpinati, la moglie Rachele, oggi tutti scomparsi — ricordano il Mussolini di quei mesi quando, fra una occupazione e l'altra, frequentava a Forlì l'edicola-libreria di Dario Damerini, che frugava in ogni recesso, alla ricerca di nuove letture, e da dove quasi sempre usciva esclamando: «Ma non avete mai un libro possibile qua dentro!». Partecipava a riunioni collettive che non si scioglievano mai prima dell'alba, nell'osteria di Guglielmo Manti, amministratore della «Lotta di classe», dove era un gran vociare e un gran bere. Mussolini non era un bevitore e perciò bastavano pochi bicchieri di Sangiovese perché, senza saperlo, si considerasse ubriaco; quelle volte pretendeva pagare per tutti. Il gran daffare per il giornale e per l'organizzazione gli faceva trascurare i pasti. Nel mangiare era rapidissimo e anche in seguito fu sempre insofferente di lunghe soste a tavola. Non mancarono i momenti in cui non aveva nulla da mangiare: allora si compensava sfogandosi a suonare il violino. Il suo tenore di vita era stravagante, tutta una spontanea «bohème» dovuta al predominio della passione politica sulle esigenze e le normali consuetudini della vita borghese. Ma nessuna posa, nulla di artificioso. Mussolini, direttore factotum, dovette ogni volta trasportare i fogli stampati da Castrocaro in città, con una bicicletta.

Magni era sarto e gli confezionava i vestiti, dei quali Benito pagava, appena poteva, soltanto il costo della stoffa, mentre la confezione era offerta per amicizia. Ma l'agitatore era insofferente di apparire elegante con un abito nuovo: una volta che una giacca nuova gli risultò stretta attorno alle larghe spalle, gonfiando irritato il forte torace ne lacerò le cuciture. Nei rapporti privati fu sempre di modi, degli avvenimenti.

Anche se Mussolini era concentrato in se stesso, non gli sfuggivano i segni delle sofferenze altrui delle quali aveva fatto personale esperienza. Orazio Spighi racconta: «In un pomeriggio pieno di sole, ma non per me che ero a stomaco vuoto, trovo Mussolini al caffè Prati. Intanto a sorbirsi una tazza di latte. M'invita a sedergli accanto. Forse dal mio aspetto intuisce che sono digiuno e ordina anche per me una tazza di latte. "Bevi — mi dice —; ti farà bene". Non mi faccio pregare. In un sorso la tazza è vuota. Egli si alza, paga con gli ultimi soldi che ha, poi: "Andiamo — mi dice — andiamo a casa mia. Ti farò sentire uno splendido pezzo al violino". Ce ne andiamo. Mussolini ha una impercauzione contro la società. Accanto con l'anima triste e seguitiamo il cammino sotto la [illegible] rovente del sole di luglio... Ecco una stanza umilmente arredata. Mi fece cedere e, preso il violino, incominciò ad eseguire un [illegible] della nona sinfonia di Beethoven».

«Mussolini camminava spedito — aggiunge Orazio Spighi — eretto il busto, gli occhi scettanti, il [illegible] sulle ventitrè. D'inverno portava una vecchia zimarra che aggiungeva originalità a quella sua figura di Dantan redivivo. Eppure quest'uomo aveva momenti di dolcezza squisita. La sera, dopo il solito convegno al caffè Prati, non disdegnava prendermi sottobraccio e girava con [illegible] per le vie di Forlì, fino [illegible] inoltrata. L'anima sua sdegnosa sentiva bisogno d'espansione e di avere amici sinceri. Per questo, alla turba degli istrioni preferiva la compagnia degli artisti — anche lui era un artista —, quella degli umili amatori dell'arte».

In quel periodo arrivavano a Mussolini messaggi di incitamento da socialisti francesi e svizzeri e da certi emigrati in America. «Anni — narra Rachele Mussolini — nell'ambiente socialista americano gli articoli di Mussolini erano tanto piaciuti che fu progettato di affidare a Benito laggiù un grande quotidiano di partito. Egli prese in considerazione la proposta e forse saremmo partiti se un fatto nuovo non avesse orientato diversamente il nostro destino: rimasi incinta. Il 1° settembre [illegible] nacque [illegible] primogenita, [illegible] che Benito non poté denunciare [illegible] perché non [illegible] ancora sposati regolarmente. Di qui la stupida insinuazione che Benito [illegible] dall'agitatrice Angelica Balabanoff. La [illegible] scita di [illegible] provocò a mio marito una grande emozione, poiché le [illegible] si tradicevano sempre [illegible] violento bisogno di agire, egli si gettò con [illegible] fervore nella lotta politica. [illegible] aveva scelto il nome di Edda, sicuro [illegible] avrei [illegible] bambina. Anche [illegible] aveva assolute [illegible] di ogni circostanza. Lui [illegible] a comperare, [illegible] quindici [illegible] culla di legno e la portò sulla spalle fino a casa. Ventiquattro ore dopo il parto, che fu del resto normale, avevo già ripreso la mia attività domestica».

«Dei miei primi anni a Forlì — scriverà Edda Ciano — non ricordo personalmente nulla; so soltanto da mio madre che vivevo pericolosamente perché ero molto irrequieta. Appena cominciai a camminare, la poverella non ebbe più un momento di pace. Per portare una noce a una bambina del [illegible] di sotto rumpiali lungo tutte le scale mentre mio padre che mi vedeva precipitare di gradino in gradino, invece di tentare di fermarmi si limitava a stare al sicuro dalle scale imprecando. Quando mi raccolsero avevo un braccio slogato, ma tenevo ancora bravamente la noce in mano. Ma certo il più grave pericolo lo passai quando avevo pochi mesi. Papà rientrava sempre molto tardi e per farmi cosa [illegible] mi svegliava [illegible] do il violino. Poi mi chiudeva gli occhi e io mi riaddormentavo. Tutto ciò andò bene per un poco, poi presi [illegible] al concerto e, quando finiva lui, incominciavo io. Volevo luce e musica. Una notte accesero la candela [illegible] volte. [illegible] settantesima mio padre, perso il lume degli occhi, mi diró tutti i crucini, le scarpe o qualsiasi oggetto a portata di mano e se non fosse giunta mia madre gridando: "Benito, cosa fai?" e non m'avesse portata via di corsa, non so come la cosa sarebbe finita. Capisco papà: niente è più irritante del pianto prolungato di un bambino».

Per pura necessità economica, fra tanto lavoro, Mussolini continuava la stesura delle puntate del romanzo che Cesare Battisti gli aveva commesso per l'appendice del «Popolo» e che costantemente gli sollecitava assicurandolo che il successo raggiunto era notevole, con felici conseguenze sulla tiratura del giornale. A suo marito che, stanco di quella storia, voleva chiudere il racconto perché ogni puntata non lo impegnasse per più di un quarto d'ora, Rachele andava suggerendo qualche nuovo episodio da sviluppare pensando alle 15 lire che Battisti pagava ogni numero. La superficiale impostazione del lavoro non impedì che qualche periodo riuscisse di una certa efficacia descrittiva o di psicologica nettezza, come questo: «Non è comune agli umani di leggersi nell'animo reciprocamente. Ogni uomo ha una o mille pagine chiuse nel libro della [illegible] vita. [illegible] in noi una parte che non riesce, né può venire mai alla superficie. Noi siamo stranieri profondamente gli uni agli altri. Quella che si dice l'unione delle anime è una delle tante illusioni [illegible] all'esistenza. L'anima umana [illegible] sola, non ha sorelle. La madre non può leggere il pensiero del figlio, il giudice non può penetrare nel [illegible] della colpa, l'innamorato s'ingegna. Possedete il corpo ma l'anima vi sfugge».

«Spesso — continua Rachele nella sua rievocazione — [illegible] marito non si accorgeva [illegible] in casa c'era appena il necessario. Il nostro [illegible] era modestissimo; [illegible] [illegible] al [illegible] piatto [illegible] consistevano generalmente in cavoli e radicchi e non bastava mai a saziare il nostro giovane appetito. Per i suoi principi estremisti, mio marito tenne duro di far battezzare Edda e io non insistetti, seguendo quella marcata passività che distingue le spose romagnole, per cui la volontà dell'uomo è legge. Accadde però un incidente: un impiegato repubblicano del municipio propagò la voce che Mussolini [illegible] portato lui stesso la figlioletta al [illegible] Benito, urtato da quella [illegible] [illegible] a cercare l'impiegato e con due [illegible] lo [illegible] a smentire la notizia. [illegible] aveva lo scopo di se[illegible] malcontento [illegible] i [illegible] cialisti».

Questo l'uomo nei [illegible] emergenti della [illegible] vita [illegible] male, privata, che [illegible] veniva [illegible] confinata propaganda in provincia, dove Benito andava per riunioni, comizi, conferenze, commemorazioni e inaugurazioni. Mussolini sentiva fortemente l'esigenza di un attivismo propagandistico in virtù del quale l'organizzazione socialista forlivese venne da lui portata a un livello mai raggiunto prima del suo intervento. Scrisse in proposito: «Abbiamo una organizzazione numerosa e disciplinata, ma povera in fatto di intelligenza, ma superficiale in [illegible] di cultura. A [illegible] rimedia con le magniloquenti concioni di qualche anno fa, coi discorsi vuoti di idee e ricchi di immagini e parole ottonanti, [illegible] a moltitudini cantiche che si raccolgono attorno a un [illegible]tore politico spinte da quella stessa curiosità per la quale si raccoglierebbero attorno a un ciarlatano venditore di pillole miracolose. [illegible] "quantità" noi preferiamo [illegible] "qualità". Al gregge obbediente, rassegnato, idiota, che segue il pastore e si sbanda al primo grido dei lupi, noi preferiamo il piccolo nucleo riciuto, audace, che ha dato una ragione alla propria fede, sa quello che vuole e marcia [illegible] allo scopo».

Una foto giovanile di Rachele Mussolini. Qui a fianco, un ritratto di famiglia: il «duce» con la moglie e la figlia Edda, che era nata il 1° settembre 1910, negli anni precedenti la prima guerra mondiale

Manifesta contro la guerra di Libia e finisce in carcere [illegible] a Nenni

Mussolini e Pietro Nenni, entrambi agitatori politici a Forlì, finirono insieme in carcere e furono [illegible] nati per aver diretto uno sciopero generale contro la guerra di Libia del 1911. In «Sei anni di guerra civile», pubblicato dalle edizioni «L'Avanti!», di Milano, nel 1945, Nenni — che all'epoca dell'arresto assieme a Mussolini militava nel partito repubblicano — così rievocò quell'esperienza:

«Per tre giorni gli operai furono padroni della piazza. In quell'occasione Mussolini si affermò per la prima volta come un agitatore non privo di una notevole forza di suggestione. Il suo giornale "Lotta di classe" aveva da tempo iniziato la preparazione di un moto rivoluzionario. Con spirito realista Mussolini aveva messo in sordina le polemiche violente che opponevano in Romagna massoni e repubblicani, guardiani della tradizione giacobina e patriota. All'azione sacrificava eclettizzando la dottrina. Purché ci si batta! Tale era la sua divisa. Durante i giorni dello sciopero i suoi appelli all'insurrezione presero una forma concreta. Per dare allo sciopero un carattere veramente generale e trascinare nella lotta anche gli elementi più paurosi, occorreva trascendere i limiti della classica astensione dal lavoro; fare appello al coraggio dei manifestanti; impedire, fra l'altro, il transito dei treni. Da ciò l'ordine del nostro comitato di occupare le stazioni e di divellere le rotaie.

«Non era cosa facile. La polizia vegliava, un reggimento di cavalleria aveva occupato i punti strategici della città e della stazione. Con un'eloquenza alla Marat, Mussolini andava gridando nei comizi che si ha ragione soltanto quando si viene alle manifestazioni con fucili invece che con bastoni. Tuttavia fu con bastoni e coi nani del selciato che gli scioperanti tentarono l'assalto della stazione fra le grida di "abbasso la guerra" delle donne e le strepito dei ragazzi frammischiati ai manifestanti. Fu relativamente facile sfondare un primo cordone di carabinieri, ma nelle immediate vicinanze della stazione le cose presero un carattere più serio. Tre volte la cavalleria caricò, sciabola sguainata, senza riuscire a riaprire la manifestazione.

«Le donne si gettavano a terra per arrestare lo slancio della carica della truppa. Le tavole di un recinto demolito in fretta servirono d'armi agli scioperanti. I ragazzi prendevano a sassate i cavalleggeri ed i carabinieri. Ci furono dei feriti, dei contusi, ma si trasmutò la stazione era nelle nostre mani. Le rotaie erano divelte, i treni militari inspediti di partire, i soldati fatti scendere e festeggiati. Benchè l'indomani Forlì era in istato di assedio e la Camera del Lavoro deliberava la fine dello sciopero. Ventiquattro ore dopo io meditavo in carcere sulla grandezza e la decadenza del [illegible] in erba...».

Ma anche Mussolini era stato arrestato nel corso dell'ondata repressiva seguita a questo sciopero violento. Nenni lo venne a sapere in carcere. Ecco le sue parole: «Uscendo per la quotidiana "aria", appresi che altri compagni erano giunti nella notte. Ardevo dal desiderio di sapere quanti e quali erano, e approfittando di un momento di distrazione del custode mi arrampicai sul muro divisorio del cortiletto dove facevo i miei cento passi. Nel cortile accanto, un uomo era accoccolato in terra e si versava sulla testa [illegible] l'acqua di un boccale. — Toh, Mussolini! Also in carcere! — Bella d'un signore!... (aveva facile la battuta). Vi vedevo lontano.

— Ci sono altri compagni?

— Una decina.

— Ne sentiremo delle belle.

— E quei vigliacchi (i "vigliacchi" erano i membri consiliari) non fanno lo sciopero generale!

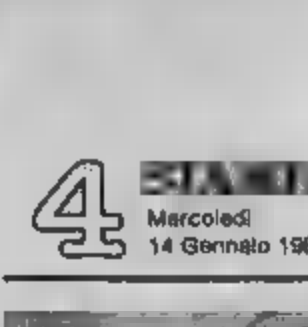
«Intanto accorrevano i guardiani e dovetti sloggiare in fretta dalla posizione dominante che mi ero conquistata. Gli avvenimenti ai quali dovevamo il nostro arresto e il deferimento al tribunale per delitto contro l'ordine pubblico e contro lo Stato non erano di grande importanza, ma potevano essere considerati come il sintomo di uno stato d'animo che male si adattava alla specie di equilibrio instaurato dal presidente del Consiglio Giolitti nel Parlamento e nel Paese (...).

«Per parecchie settimane non dovevo più incontrare Mussolini che casualmente alla porta del giudice istruttore. In tribunale egli si difese con molta eloquenza, respingendo l'accusa di essere un sobillatore o un professionale della sommossa, insistendo sul fatto che gli operai si ribellavano spontaneamente contro gli sfruttatori del loro lavoro e le ingiustizie politiche. Egli terminò la sua autodifesa con le parole di un filosofo greco: "Se mi assolverete mi fate piacere, se mi condannate mi fate onore".

«Il tribunale preferì fare onore. Mussolini fu condannato a sette mesi di prigione, io ad un anno. Un terzo collegiale fu condannato a quattro mesi. Così si concludeva la mia prima esperienza rivoluzionaria».

Pietro Nenni in una foto del 1911 quand'era nove mesi nitro nei centri della Romagna soprattutto per la sua propaganda repubblicana. A sinistra, Mussolini nel 1914

Cesare Battisti viene impiccato a Trento dagli austriaci nel luglio del 1916. A sinistra, il patriota quando scriveva sul «Popolo d'Italia». A destra, indicato da un asterisco, Alcide De Gasperi nel 1901 tra alcuni operai di Trieste



Nel Trentino «feudo clericale» il socialista Mussolini scrive sul giornale di Battisti

«D[illegible] Benito accompagnò gli altri preti in sulla porta. Ritornato nella stanza, non poté trattenere un gesto di trionfo. Mentre [illegible] per andare a dormire, pensieri di vendetta, di conquista, di godimenti [illegible] turbinavano [illegible] il cervello. "A domani! A domani!", diceva tra [illegible]. La pecorella non potrà sfuggirmi. Impiegherò [illegible] buoni e cattivi. L'eloquenza gentile e la minacciosa. Farò delle promesse, delle grandi promesse. Ah, Claudia, domani tu sarai mia! Io lo voglio!».

«E la [illegible] dalla nudità lungamente agognata, quali appaiono nei furori di un eroe [illegible] cosparso, ai formati della castità, la donna bella e impudica che domani gli avrebbe gettato le braccia al collo, Claudia, dagli occhi cari come quelli del diavolo, dagli omeri rotondi, [illegible] capelli odorosi, dalla bocca pa[illegible], dalla pelle bianca e tenera. Claudia la cortigiana, turbò il sonno di don Benito, coll'incubo dei desideri insoddisfatti, colla speranza di ca[illegible] ignorate, [illegible] voluttà ineffabili sino all'esaurimento, sino all'esasperazione. [illegible] di [illegible] prete fremeva, come freme un dio silvano [illegible] mirare una ninfa [illegible] che si specchi nell'ac[illegible] di un ruscello limpido e [illegible]riposo...».

Il brano è tolto da «Claudia Particella, l'amante del cardinale», di Benito Mussolini, un romanzo «a sensation», come lo definì lo stesso autore, pubblicato in appendice [illegible] «Popolo» di Trento, diretto da Cesare Battisti, per 57 giorni di seguito a partire dal 20 gennaio 1910.

Battisti, [illegible] a Trento nel 1875, [illegible] deputato trentino [illegible] Parlamento di Vienna negli anni in cui vi sedeva anche Alcide De Gasperi, aveva fondato a Trento la rivista «Tridentum» e due giornali, «L'Avvenire del Popolo» e «Il Popolo» ai quali aveva invitato Mussolini a collaborare. Anche in questa sonnolenta provincia dell'impero austro-ungarico, il ventisettenne Mussolini fece subito sensazione. Attivista infaticabile, si gettò a capofitto nell'azione politica, in quella giornalistica. Ma ecco come lui stesso riassume il suo soggiorno trentino.

«Diedi la mia collaborazione al "Popolo", il quotidiano socialista diretto da Cesare Battisti. Le violente polemiche che ebbi a sostenere con i clericali diedero luogo a molti incidenti e piccoli processi, terminati con lievissime condanne, che ho sepolto. La mia azione tra le masse operaie, che guidai in alcune agitazioni fortunate (falegnami, terrazzieri e in propaganda orale e la mia opera di giornalista avevano risvegliato l'ambiente. Un'intervista con la "santa" di Susà fece grande impressione (si tratta di un opuscolo sulla storia di una contadina che fabbricava miracoli con la complicità di un prete, n.d.r.). A mezza estate entrai come redattore capo del "Popolo". Questo fatto eccitò i clericali e i nazionalisti. Cominciarono le trame segrete per ottenere il mio arresto. Io continuavo a battagliare violentemente, mi sottoponevo a un lavoro sfibrante, qual è quello di dirigere una Camera del Lavoro e compilare quasi da solo un quotidiano, sia pure di formato modesto, e un settimanale. Vegliavo tutte le notti. Ebbi anche diverse relazioni col sesso gentile. Ma non faccio nomi».

Mussolini non esagera in questa rievocazione. In quei mesi [illegible] permanente a Trento trovò [illegible] il tempo per collaborare [illegible] rivista «Vita trentina», per tradurre [illegible] tedesco «Le [illegible] un'operaia» e per raccogliere materiale di archivio per il libro «Il Trentino» e per il romanzo su Claudia Part[illegible] donna [illegible] che fu effettivamente l'amante del cardinale Carlo Emanuele [illegible] drumo.

L'idea di scrivere un «feuilleton» su questa storia d'amore fu suggerita [illegible] da [illegible]. La storia di Claudia Particella, pubblicata dal «Popolo» di Trento, ottenne un [illegible] imprevisto. La [illegible] del quotidiano [illegible] alle stelle, tanto che Battisti, per indurre l'autore [illegible] allungare [illegible] massimo la vicenda, gli aumentò il compenso da 15 a 25 lire la puntata.

Mussolini, che aveva un gran bisogno di soldi, non perdeva comunque occasione per battere cassa. Scriveva in quei giorni a Battisti: «Caro direttore, come avrai visto dal giornale che ti ho mandato, mio padre trovasi colpito da paralisi all'ospedale. Per installarvelo abbiamo vuotato la casa. Bisogna anticipare l'importo per un mese di degenza: 3 lire al giorno. La mia crisi finanziaria è acutissima dal mio "faux menage" iniziato a gennaio [si tratta della relazione con Rachele - n.d.r.]. Puoi pensare che io non ho scritto Claudia Particella per i begli occhi delle Claudie trentine attuali, né del resto per speculare sul «Popolo». Verbis brevis, io ti chiedo 200 lire. Non spaventarti, amico mio. Leva da tal somma le 65 lire che ti debbo per la stampa della Santa di Susà e le 20 che mi consegnasti a Verona. Rimangono 115. Converrai che romanzare non disprezzo mai a tal punto la sua prosa narrativa. Sehti: per il 15 corrente ho uno di quegli impegni che torcono il collo. Mandami 65 lire. Le altre me le darai quando vorrai. Più che una ricompensa mi farai un piacere e te ne sarò grato. Ad ogni modo scrivimi subito qualche cosa. Spero che non farai il sordo, ma ricordati che tronchesi il romanzo. Absit injuria verbis e viso. Mussolini».

La risposta di Battisti giunse pochi giorni dopo: «Carissimo, spero che i danari, spediti non appena potei, ti saranno giunti in tempo. L'appendice è ora esaurita e vi è urgenza che tu mi mandi alcune puntate. Stabilisciamoci poi per il tempo quando desideri il residuo importo. Saluti cordialissimi. Tuo. Cesare Battisti.

«P.S. L'appendice è letta con molta avidità. I compensi finanziari sono scarsi, ma rischi di avere un monumento in piazza del Duomo. Ti par poco?».

L'esperienza politica e giornalistica di questi [illegible] indusse [illegible] affrontare un lavoro più impegnativo (e più serio) del romanzetto su Claudia Particella: scrisse infatti, e pubblicò nel 1911 a Firenze, un saggio intitolato «Il Trentino veduto da un socialista». Sul larghissimo seguito che nella regione hanno i clericali Mussolini scrive una povera cosa; esiste un segretariato di azione economica ma — eccettuate poche decine di ferrovieri e qualche gruppo nella zona bilingue — la grande massa degli operai non segue l'indirizzo clericale. Anche in questo campo però serve l'attività; i propagandisti clericali — fra cui figurano pochi dottori e alcuni studenti — vanno nelle campagne, tengono conferenze private, a paragrafo due, come si dice in gergo burocratico, per evitare il contraddittorio, e tornano trionfanti a Trento dopo aver fatto votare dall'uditorio dei lavoratori un ordine del giorno di rinuncia al socialismo.

«Colui che volesse studiare con profitto la formazione, l'essenza, la tattica di un partito schiettamente, sinceramente clericale, dovrebbe soggiornare qualche tempo nel Trentino. Qui il clericalismo non è adulterato o mascherato dalla religione o da vernici modernistiche. La massima dei clericali trentini è quella del vescovo Pellizzo: "Una povera chiesa, ma chiesa; un povero prete, ma prete". Il clericalismo trentino è il più forte economicamente e politicamente. Recluta i suoi aderenti fra tutte le classi della popolazione. Solo poche migliaia di operai delle due città principali e di qualche centro minore non subiscono l'influenza clericale. Ma i bottegai, i commercianti, gli industriali che vanno a chiedere sconti alle due banche cattoliche, ma i contadini che fanno debiti presso le Casse Rurali o si servono dei Consorzi agrari o delle Cooperative clericali sono dominati dal prete. Così dicasi dei professori nelle città. La scuola, quando non è diretta da un prete, è sempre dipendente dalla sacrestia. Quei pochi insofferenti le gesta di don Ploteher, condannato a 5 mesi di carcere duro (agosto 1909) per aver aizzato un'intera popolazione contro un povero diavolo di maestro, informino.

«Gli altri ceti professionistici si inchinano tacitamente davanti alla potenza e prepotenza clericale. A Trento si respira ancora l'aria del Concilio. L'organizzazione professionale cattolica è tuttavia [illegible]ti[illegible] il più forte economicamente e politicamente. Recluta i suoi aderenti fra tutte le classi della popolazione. Solo poche migliaia di operai delle due città principali e di qualche centro minore non subiscono l'influenza clericale. Ma i bottegai, i commercianti, gli industriali che vanno a chiedere sconti alle due banche cattoliche, ma i contadini che fanno debiti presso le Casse Rurali o si servono dei Consorzi agrari o delle Cooperative clericali sono dominati dal prete. Così dicasi dei professori nelle città. La scuola, quando non è diretta da un prete, è sempre dipendente dalla sacrestia. Quei pochi insofferenti le gesta di don Ploteher, condannato a 5 mesi di carcere duro (agosto 1909) per aver aizzato un'intera popolazione contro un povero diavolo di maestro, informino.

«Gli altri ceti professionistici si inchinano tacitamente davanti alla potenza e prepotenza clericale. A Trento si respira ancora l'aria del Concilio. L'organizzazione professionale cattolica è tuttavia da Padova: "Una chiesa di meno e un giornale di più". Ma per assicurare i giornali occorrono capitali fissi: di qui banche, cooperative, imprese industriali. La rete degli interessi clericali è così fitta da soffocare il Trentino. Ma a questa soggezione materiale va unita quella spirituale. I fogli dei preti esercitano una specie di censura su quanto scrivono e pensano i cittadini; questa censura tocca molto spesso i termini della diffamazione e della delazione. Per i clericali trentini il nemico è l'Italia. Essi sono austriacanti. Nel loro giornale si leggeva che se si vuol ottenere qualcosa dallo Stato austriaco bisogna esserne fedeli sudditi. Nei ricreatori cattolici si cantava e forse si canta ancora questa strofetta: "Colla pell de Garibaldi / Ne faremm tanti tamburi / Tirolesi sté sicuri / Garibaldi no ven pu"».

In questo saggio Mussolini trovò modo di affrontare anche la questione linguistica, lamentando che il dialetto locale e il tedesco giungessero a trasformare addirittura l'italiano in una parlata che del linguaggio puro finiva [illegible] perdere i caratteri:

«La lingua italiana letteraria non è parlata molto volentieri nel Trentino. Non c'è da meravigliarsene poichè il fenomeno è comune a quanti parlano un dialetto facilmente comprensibile. Molto spesso il trentino impiega il suo dialetto anche conversando con "regnicoli" che parlano italiano. Alcuni difetti di pronuncia ci spiegano questa specie di boicottaggio dell'italiano. Il Trentino pronuncia la "u", come i lombardi e i francesi, la "s" striciante, aspra; le doppie, come può. Ferro diventa "fero" e querela aggiunge una "l". Non insisto, per non sembrare pedante. Del resto nessuna regione d'Italia può vantarsi di parlare l'italiano vero; neppure i toscani, specie i fiorentini, nelle loro aspirazioni... teutoniche. L'italiano trentino si mantiene abbastanza puro data la vicinanza col confine linguistico. Ma questa purezza è minacciata da una specie di imperial regia lingua italiana che io ho frequentemente ammirato nelle anticamere dei procuratori di Stato austriaci e nel gergo della burocrazia.

«Livio Marchetti, trentino, in una pubblicazione su "La cultura nel Trentino" ha deplorato questa aberrazione dell'italiano scrivendo: "Contro le nuove influenze dei giornali italiani (trentini e regnicoli) sta quella lingua barbarica, obbrobriosa che potremmo chiamare il tedesco austriaco tradotto in italiano, o peggio l'italiano accostato a imitazione del tedesco austriaco, che si usa nei tribunali e in tutti gli uffici pubblici e che molti impiegati [illegible] trentini, a [illegible] di solitudine, finiscono per ritenere l'italiano più corretto e per usarne anche fuori dell'ambiente [illegible] affari. An[illegible] più spaventevole è l'italiano degli avvisi affissi dal[illegible] militare, i quali [illegible] sempre [illegible] oltrechè da molteplici fiori di lingua anche da qualche svarione di ortografia". Altri hanno scritto sui giornali di una imperial-regia lingua italiana-austriaca. C'è della esasperazione, ma sarebbe desiderabile — [illegible] negli uffici ed enti locali [illegible] governativi — un maggior rispetto dell'italiano. Chi entra nell'atrio del municipio di Trento [illegible] una tabella [illegible] quale stan scritte queste parole di colore oscuro: "Referato civile", "Fisicato militare". Nella prosa dei giornali trentini "inaugurare" vuol dire "iscriversi"; nel linguaggio curiale "interporre gravame" significa "presentare ricorso". Più grave è l'infiltrazione nella prosa italiana di locuzioni tedesche, voltate alla lettera. Accade sempre di leggere o di sentire "avanti alcuni giorni, avanti anni!" invece dell'italiano "giorni sono, anni fa". La forma trentina, così frequente nei giornali, non è che la traduzione del modo avverbiale tedesco "vor einigen Tagen", "vor Jahren". Fra gli italiani della zona bilingue gli idiotismi sono ancora più madornali; il "conferenziere" diventa un referente, i manifesti si chiamano "placcati" (qualche volta il doppio "C" è sostituito da una "K"), le categorie o classi di operai "casse", una seduta è uguale a "una sessione" (non per "sessione" intendiamo un seguito di sedute), i padroni sono "datori di lavoro", traduzione del tedesco "Arbeitgeber". Tutte le lingue sono oggi più o meno spurie».

A quell'epoca Mussolini guadagnava centoventi corone al mese, viveva nella zona popolare della città, mangiava alla mensa della Camera del Lavoro (ventisei soldi: fagioli e polenta), vestiva abiti logori. Cesare Berti, che gli [illegible] amico in quei tempi, raccontò che, avendo i compagni regalato a Mussolini un cappello ed un vestito nuovi, egli li spiegazzò perchè non sembrassero tali. [illegible] la sua esistenza nel molto che scrisse sopra il suo letto: «Vivere liberi».

Si dedicò anche alla stesura di quadretti letterari di colore sulla vecchia Trento e di racconti e novelle, da lui definite «perverse» in una lettera che mandò all'amico Torquato Nanni. Pubblicò «Convegno supremo», «Nulla è vero», «Tutto è permesso», «Corsa di notte», «Notturno in "re" minore»: pezzi ispirati a un umore sarcastico e tenebroso, che vagheggiarono la cupa fantasia di Poe e anticiparono un certo surrealismo moderno.

L'amicizia di Mussolini con Battisti si allentò non appena i due uomini si separarono: anni dopo, quando Matteotti verrà ucciso, la vedova di Battisti, Ernestina, salirà alla tomba del marito, che [illegible] famiglia e per i molti amici. Quanto al Paese, penso che se morrò sul campo, mi farà una lapide. Se vivrò, mi lapiderà».

Catturato in prima linea dagli austriaci insieme con Fabio Filzi, Battisti fu trasferito a Trento e rapidamente processato. Davanti ai giudici così si difese: «Il mio solo torto è di avere cercato una patria». Condannato a morte per alto tradimento, nella sua veste di ex deputato e cittadino austriaco preso con la divisa dell'esercito italiano, fu impiccato il 12 luglio 1916, e la sua fu una morte terribile. Una prima volta la corda si spezzò, e occorse ripetere l'operazione. Davanti ai soldati che assistevano, Battisti gridò: «Viva l'Italia! Viva Trento italiana!».

Poco prima, in parallelo con le sue convinzioni di ateo militante, aveva rifiutato i «confort» religiosi. Lo impiccarono in abiti borghesi, frettolosamente acquistati in un negozio di Trento, dopo avergli spogliato dell'uniforme [illegible] liana.

Gaetano Salvemini (a destra) in trincea. Lo scrittore, con Bissolati, Bonomi e Nenni, faceva parte del gruppo dell'interventismo detto «democratico». A sinistra, una manifestazione contro l'Austria a Milano, in via Dante, poco prima che l'Italia entrasse nel conflitto mondiale

(fine)

VIGILIA DI «EPURAZIONI» NEL PC CINESE

PECHINO — Una riunione politica di grande importanza, alla quale prendono parte delegati provenienti da tutto il Paese, sta per aprirsi a Pechino. Gli osservatori hanno motivo di ritenere che si tratti di una riunione molto allargata di rappresentanti del partito comunista, di quelle che vengono di solito convocate in Cina per lanciare campagne ideologiche e linee politiche fondamentali.

Continua intanto il silenzio ufficiale sulle sorti politiche del segretario generale del partito comunista e numero due nella gerarchia del potere, Hu Yaobang, il quale, secondo autorevoli indiscrezioni, sarebbe caduto in disgrazia dopo esser stato accusato di non aver saputo impedire ad elementi definiti «liberal borghesi» di svolgere opera di propaganda all'interno delle università e dello stesso partito. Hu Yaobang sarebbe stato criticato personalmente dal massimo leader cinese in una riunione dell'ufficio politico svoltasi nei primi giorni del mese.

Si è saputo intanto che più di mille studenti del politecnico di Hefei hanno firmato una petizione nella quale protestano per la destituzione del rettore Guang Weiyuan e del vice-rettore Fang Lizhi. Lo riferisce il quotidiano di Hong Kong «Standard», precisando che la petizione è stata redatta ieri durante un'assemblea durata oltre due ore, e conclusasi con l'intervento delle autorità.

Lo «Standard» rivela che al politecnico di Hefei le autorità hanno strappato uno striscione sul quale era scritto: «Guang e Fang, apprendiamo i vostri sacrifici, sentiamo la vostra mancanza e vogliamo rivedervi».

STAMPA SERA

L. 700 ANNO 119 - Numero 12

BORSA A PAGINA 8

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70) Mercoledì 14 Gennaio 1987

LA GRANDE NEVE (4 CENTIMETRI ALL'ORA) PREOCCUPA TORINO

A mezzanotte la città potrebbe essere sotto una coltre di mezzo metro - Mille spalatori mobilitati alle 13 - Rallentamenti e ingorghi nel traffico - Massiccio intervento dei vigili urbani - Su quali strade extra-urbane è consigliabile molta prudenza - Nessuna difficoltà per i convogli ferroviari

TORINO — Con puntualità quasi perfetta, rispettando le previsioni, è ripreso a nevicare: alle sei del mattino, proprio come ieri. L'ora più adatta per creare dei problemi a chi si è recato in ufficio o a scuola. In più oggi la neve è scesa su un fondo stradale quasi ovunque già ghiacciato per il gelo della notte. Per il traffico non ci voleva: agli incroci le auto sono costrette a procedere a passo d'uomo e non è che la velocità abbia potuto aumentare di molto sui rettilinei dei corsi.

I mezzi del Comune sono entrati in funzione alle dieci, essendo prima troppo sottile il manto di neve accumulatosi sulla città, ma ormai è chiaro qual è il problema di quest'inverno. Mancano i mezzi spargi sale e sabbia. La neve alta pochi centimetri dei giorni scorsi ha reso inutilizzabili sino a stamane le lame montate su camion e mezzi. Così lo strato bianco è gelato. Ancora ieri pomeriggio, quando ormai era spuntato il sole da molte ore, in molte arterie della città si continuava a viaggiare su un solido strato di neve supercompressa dalle ruote dei veicoli: era la prova dell'assenza quasi totale dei mezzi spargi sale.

Previsioni del tempo. Ad aumentare le difficoltà di pedoni e auto dalle 11 la precipitazione è diventata sempre più intensa. Dall'ufficio meteorologico di Caselle segnalano che alle 13,30 erano già scesi 16 centimetri di neve. Le previsioni del tempo indicano «stazionarietà della perturbazione»: nevicherà sino a sera ed anche parte della notte con una media di circa quattro centimetri di neve all'ora. Significa che a mezzanotte potrebbero essere caduto più di mezzo metro di neve. In città a mezzogiorno c'erano 12 centimetri in corso Sicilia e quasi 15 in collina, dove le auto si muovono con particolari disagi.

Il vicecomandante dei vigili, dottor Gorrasio ha dichiarato: *«Per quanto riguarda il nostro settore, i vigili urbani stanno affrontando la grande nevicata con il massimo vigore. Per fortuna siamo già stati preparati all'impegno dalle avvisaglie dei giorni scorsi. I nostri compiti consistono soprattutto nel collaborare con il servizio-neve del Comune. La nostra attività comporta la segnalazione di ogni tipo di ingorgo o disfunzione ed il collegamento tra i vari interventi che si rendano necessari. La nostra Centrale operativa è di continuo impegnata a collegare tra loro mezzi meccanici e gruppi di spalatori».*

Prosegue il dottor Gorrasio: *«Per ora l'organico dei Vigili Urbani è quello regolarmente impegnato nel servizio esterno di ogni giorno. C'è però da aggiungere che stiamo esaminando l'eventualità di rinforzare i quadri, richiamando i vigili impegnati nel servizio di pronta reperibilità, per l'uscita dalle fabbriche e dagli uffici di stasera. La situazione è sotto controllo per l'intero arco delle 24 ore».*

Comune. Il sindaco Cardetti ha rilasciato una dichiarazione: *«Ogni nevicata comporta qualche disagio. Ma, al momento, la situazione mi sembra migliore rispetto a quella di altre zone d'Italia colpite dal maltempo. Tutti i mezzi sono in funzione e stanno per cominciare il lavoro anche gli spalatori. Dopo la nevicata eccezionale dello scorso anno che aveva causato indubbi disagi, avevo invitato l'assessore competente a predisporre per tempo tutte le opportune misure sia organizzative che tecniche per affrontare in modo più adeguato le nevicate future. Mi è stato assicurato (ed è stato annunciato ai giornali) che è stato predisposto un piano. Oltre al sindaco ci sono in giunta diciotto assessori con altrettante deleghe. Non è ovviamente possibile che una sola persona si possa sobbarcare anche nei dettagli tecnici-organizzativi o altro».*

In municipio ricordano, come al solito, che l'obbligo di pulire i marciapiedi antistanti case e palazzi spetta ai privati. Nel pomeriggio, a partire dalle 13, sono stati assunti nei punti di raccolta più di mille spalatori per provvedere allo sgombero delle strade negli incroci e dove le lame degli spazzaneve sono impotenti.

A Caselle segnalano che questa notte il termometro è sceso verso le cinque a meno 7,6 gradi. Una temperatura notturna più che sufficiente per ridurre ad una patina ghiacciata marciapiedi non ancora puliti e strade già scivolose. I voli sono stati sospesi dopo le dieci. Il volo in arrivo da Cagliari, che doveva atterrare alle 11,35, è stato dirottato a Pisa perché anche Milano e Genova sono chiuse. Alle 13 i mezzi sgombra neve dell'aeroporto hanno tentato di liberare le piste per far partire il Fiumicino (delle 10,30) ed il Torino-Pisa (delle 11,20). Il peggiorare delle condizioni non ha però permesso il decollo ed i voli sono stati soppressi.

Mezzi pubblici. Autobus e tram sono andati in «tilt» dopo le nove. Gli autobus hanno dovuto fermarsi per mettere le catene, si sono accumulati pesanti ritardi. I tram invece hanno dovuto lottare con gli scambi bloccati dal gelo e dalla neve e contro lo strato spesso 15 centimetri accumulatosi sopra i binari che, ovviamente, non sono spazzati dagli spartineve.

Acì. I mezzi di soccorso dell'Aci sono stati praticamente travolti dalle chiamate di soccorso. Di primo mattino dagli automobilisti che non riuscivano a mettere in moto il loro veicolo per problemi all'impianto elettrico. In seguito dai mezzi usciti di strada, specialmente in collina. Un po' in tutta la città ci sono stati tamponamenti, per fortuna senza conseguenze per le persone. A partire dalle 12 il telefono dell'Aci è sempre risultato occupato talmente numerose sono risultate le chiamate.

Autostrade. Tutto sommato la percorribilità delle autostrade non è molto compromessa perché ovunque ci sono servizi privati in appalto che eseguono di continuo la pulizia delle corsie. Già da stamane c'era l'obbligo di montare la catene; dopo le 14 la Polizia Stradale consiglia di non mettersi in viaggio. Nevica fitto soprattutto sulla Torino-Piacenza dove, segnalano dai caselli, il traffico è molto intenso. Sulla Torino-Aosta sono avvenuti un paio di incidenti. Uno allo svincolo di Volpiano, dove un camion è finito fuori strada senza danni per l'autista, e l'altro allo svincolo della tangenziale per corso Francia. Anche questo secondo incidente non ha causato danni alle persone. Sulla Torino-Milano nevica fitto sino a Santhià, ma dopo la precipitazione scende un po' d'intensità.

Val Susa. Le maggiori difficoltà per il traffico sono sulla statale che da Susa porta a Bardonecchia ed al traforo del Fréjus. In montagna nevica particolarmente fitto. Da stamane alle nove c'è l'obbligo delle catene. Sulle piste con la neve scesa ieri ci sono ormai 60 centimetri. Molte settimane di protesta sono giunte stamane al giornale da Gravere e Chiomonte contro l'inefficienza dei carabinieri e della polizia stradale. Gli abitanti dei due paesini lamentano l'assenza degli agenti quando si tratta di bloccare, appena dopo Susa, i Tir che salgono senza catene e poi, inevitabilmente, debbono fermarsi nei tratti più ripidi come le famose «rampe di Gravere». Stamane già a partire dalle sei c'erano almeno 50-60 camion fermi tra Susa e Chiomonte. I carabinieri hanno iniziato a fermare i camion nell'autoporto solo dalle sette, ormai il danno era fatto e la circolazione è rimasta bloccata alcune ore.

Ferrovie. Il traffico ferroviario è quello che meno ha risentito della neve. Anzi da ieri sono ripresi gli invii massicci di carri merci in Francia attraverso il traforo di Modane. In tutto sono partiti dall'Italia 850 carri divisi in 32 treni merci. Sono segnalati ritardi di un paio di treni provenienti dal Sud, mentre (già ieri sera) è stato soppresso il diretto per Reggio in quanto una mareggiata in Calabria ha impedito anche al treno in partenza da Reggio di uscire di stazione.

Marco Vaglietti

Borsa stabile

DOLLARO -11 LIRE

MILANO — Il dollaro è stato fissato a 1324,85 lire contro le 1335 del fixing di ieri.

BORSA — Disposizioni molto irregolari in Borsa a Milano nella giornata dedicata ai riporti. Il mercato ha manifestato intenzioni molto resistenti, alternando comunque recuperi ad ulteriori alleggerimenti. Ben tenuti anche le Generali, che sono risalite a 134 mila, le Toro a 32.980 e altri titoli del settore. Molto stabili Gruppo Fiat, Montedison e Burgo.

Indice alle 12: +0,1 per cento.

Prezzi: Generali 134.000, di 134.300; Fiat 14.160, di 14.120, 14.130; Fiat p. 6382, di 6430, 6440; Montedison 2961, di 2925, 2929; Visconti 4730, di 4800; Toro 32.980; Bai 30.900, if 29.620, di 29.800; Burgo 13.410, di 13.450; Burgo p. 10.290.

HANNO RITROVATO IN UN CAMPO IL CAVALLO «RAPITO» VENERDI'

TORINO — Abrantes, il trottatore di nove anni rapito nella notte tra venerdì e sabato in strada Antica di Mirafiori, è stato ritrovato sano e salvo sulla strada provinciale tra Piobesi e Orbassano. Il proprietario, Vittorio Scampolini, titolare della scuderia «Scamvi», ieri è stato avvisato telefonicamente da uno sconosciuto che la bestia era stata vista in una strada sterrata dopo Tinerolo per Pinerolo. Ed effettivamente la bestia era tranquilla sotto la neve con una coperta addosso inzuppata d'acqua.

La vicenda ha avuto inizio in un recinto situato dietro uno stabilimento di materiali edili, in strada Antica Mirafiori. Verso l'alba di sabato alcuni individui si sono avvicinati al cancello della staccionata e lo hanno spalancato. Il cavallo però è fuggito e, secondo alcuni testimoni che hanno visto la scena incapaci di arrestare ad un furto, ha costretto i cinque ladri ad un comico e lungo inseguimento fino a strada delle Cacce. Dove alla fine il baio è stato bloccato e caricato su un camioncino rosso che si è allontanato rapidamente tallonato da una Golf amaranto.

Abrantes corre a Vinovo dove è un trottatore apprezzato. Non ha segni particolari se non il numero di riconoscimento, la cosiddetta «targa», che è «A6626» e che è tatuata all'interno del labbro. Il suo record personale sul chilometro è di 19 secondi e 4 decimi. A chi ostinne che valga alcune decine di milioni Scampolini rispose che vale «molto, ma molto di meno». Di fatto comunque la folla banda che lo ha rapito deve aver evidentemente pensato di ricavarne un utile sufficiente a ripagare bene l'impresa a ciascuno dei partecipanti.

Poi deve essere successo qualcosa («Non ho pagato riscatti!», afferma il proprietario) che ha convinto i ladri ad abbandonare la bestia. O loro, o un automobilista di passaggio che aveva forse letto la notizia su «Stampa Sera», ha avvisato il proprietario.

Dopo averlo riportato «a casa» Scampolini ha fatto vedere la bestia da un veterinario che lo ha giudicato in ottima salute. Lui, Abrantes, non avrà capito molto dell'avventura che ha vissuto, anzi, probabilmente, si è pure divertito.

Lieto evento per due handicappati

E IL FIGLIO NON ANDRA' IN CARROZZELLA

«E' stata quasi una sorpresa. Lo desideravamo tanto, anche se i medici avevano qualche riserva». Papà e mamma, a Carmagnola, ora sono un po' frastornati e molto felici. Sposati da tre anni, si erano incontrati in un centro di riabilitazione

Michele Canalis e Angela Coccia il giorno delle nozze, fra i genitori dello sposo

Riccardo, capelli neri e occhi blu, succhia avidamente il latte poi chiude gli occhi. Poppate e nanne scandiscono la sua vita di neonato. Ha venti giorni di vita e non sa che per vedere lui si sono mosse persino le telecamere della Rai. «Non comprendiamo il perché di tanto interesse per lui e per nostro figlio. Non ne vediamo più delle domande dei giornalisti e dei flash dei fotografi». Michelangelo Canalis, 24 anni, e Angela Coccia, di 21, non nascondono un po' di fastidio.

Entrambi costretti su una sedia a rotelle, sono sposati da tre anni. L'arrivo del piccolo Riccardo li ha improvvisamente portati alla ribalta della cronaca. Il telefono di casa loro, in Borgo Salsasio a Carmagnola, squilla in continuazione.

Dice Michelangelo: «Siamo una coppia come tante. Frequentiamo gli amici, pratichiamo sport, lo suono la chitarra, ad Angela piace dedicarsi alle faccende domestiche. Solo facciamo tutto spostandoci con la carrozzella».

Vivono con la pensione di invalidità. Lui era elettricista. Sei anni fa perse l'uso delle gambe in seguito ad un incidente sul lavoro. Simile il destino di Angela. Aveva 15 anni quando cadde da un albero riportando la frattura della colonna vertebrale. Si conobbero in un Centro di riabilitazione e decisero di vivere insieme. E questo figlio? «E' stata quasi una sorpresa — risponde Michelangelo con voce addolcita — lo desideravamo ma i medici avevano qualche riserva».

Invece è andato tutto bene. Riccardo è un bel bimbo di quasi tre chili. Angela è un po' stanca ma sta bene e, naturalmente, è felicissima. Intanto, già si pensa al battesimo che avverrà a Pasqua, quando a Michelangelo sarà tolto il busto di gesso che gli imprigiona il torace. Madrina sarà una sorella Margherita, 23 anni. Se i neogenitori sono felici e frastornati, i nonni non stanno più nella pelle per la gioia. «Dopo tanti momenti difficili l'arrivo di Riccardo è un motivo in più per sperare nel futuro».

La signora Orsolina, madre di Michelangelo, 53 anni, nasconde a stento la commozione. Vive con il marito Michele, 52 anni, pensionato, in una casa accanto a quella del figlio. I genitori di Angela invece abitano a Cagnano Varano, una cittadina in provincia di Foggia. «Amici e conoscenti ci sono stati sempre vicino — aggiunge la signora Orsolina —, dobbiamo ringraziare anche i medici e il personale dell'ospedale San Lorenzo di Carmagnola per l'affettuosa assistenza. Penso che hanno costruito una pedana in legno all'ingresso del reparto di pediatria affinché Angela potesse andare a trovare suo figlio appena nato».

«Le barriere architettoniche sono il nostro vero problema — riprende Michelangelo — ogni scalino per noi è come un muro invalicabile. Ci rammarica il fatto che in futuro non potremo accompagnare nostro figlio a scuola, al cinema, nei negozi. Anche gli uffici pubblici sono irraggiungibili: quando dobbiamo firmare un documento scendono le impiegate nell'ingresso con i fogli in mano».

In attesa che si trovano gli amministratori, i commercianti e i gestori dei locali pubblici potrebbero seguire l'esempio dell'ospedale di Carmagnola. Costruire uno scivolo è un gesto concreto di solidarietà che non costa molto e aiuta moltissimo.

Graziella Tela

Palazzo civico: la dc vuole contare di più

IL VERO PROBLEMA ORA E' L'URBANISTICA

Giuseppe Dondona e Franco Pizzetti

A Palazzo Civico la verifica sul programma viene accantonata. «Ci vuole una riunione politica».

Lo ha deciso la dc, ieri sera, in occasione del confronto sull'urbanistica. Il pentapartito ha concordato sulla necessità, sollevata dai democristiani, di discutere sul modo di guidare lo sviluppo territoriale, oltreché sui da farsi; e questo appuntamento «politico» è stato fissato per dopodomani sera.

Di programma i cinque partiti non torneranno a parlare fino a quando non sarà risolto questo problema di impostazione. In sostanza, la dc, ma anche altre forze politiche di maggioranza, chiedono maggiori possibilità e garanzie per avere voce in capitolo sulle scelte urbanistiche.

Ciò significa che l'assessorato all'Urbanistica, attualmente retto dal liberale Giuseppe Dondona, diventa uno degli obiettivi della verifica.

L'assessore Dondona, ieri sera (con lui per il pli erano presenti l'assessore Piergiorgio Re e i consiglieri Luciana Jona ed Ermanno Tedeschi), ha aperto la seduta con una relazione sulle cose già fatte dall'amministrazione e sugli impegni avviati. In una quarantina di pagine, in particolare, ha ricordato le scelte della cittadella giudiziaria, del 'piano pluriennale d'attuazione, del riutilizzo delle aree industriali dismesse (dal Lingotto alla Venchi Unica, agli altri poli «tattici»), ha tracciato il futuro: la delibera programmatica per il nuovo piano regolatore; la variante 31 ter; i problemi legati al nuovo stadio e all'esigenza di ristrutturare il Comunale.

La dc, che all'incontro di ieri sera era presente con il capogruppo Franco Pizzetti, il presidnsco Giovanni Porcellana, l'assessore Gianpaolo Zanetta e i consiglieri Giuseppe Accattino e Paola Vernero, non si è dichiarata soddisfatta della relazione di Dondona. Bene per lo sviluppo della parte delle realizzazioni e per l'elaborazione del quadro futuro, ma ci sono carenze e programmi da puntualizzare: con quale coordinamento per il pentapartito? Con quali garanzie di guida collegiale?

Un'analisi che ha trovato sostegno nell'esigenza di chiarimento «politico» anche da parte delle altre forze politiche.

D'accordo all'esame si sono detti i socialisti (guidati dal sindaco Giorgio Cardetti, con il capogruppo Maria Magnani Noya, l'assessore Marziano Marzano, il consigliere Elda Tessore), i repubblicani (il vicesindaco Aldo Ravaioli e il capogruppo Remo Ratto), i socialdemocratici (l'assessore Ripiotti Lerro, il responsabile di settore per il partito, Caramellino).

Dunque, venerdì sera la maggioranza cercherà di trovare una nuova impostazione per dare maggior coordinamento e collegialità alla guida dell'assessorato all'Urbanistica. E' questo un campo decisivo per l'attuale tornata amministrativa, in cui si è posta l'esigenza di dare alla città il nuovo piano regolatore.

Nell'attuale giunta, oltre a quello specifico del liberale Dondona, ci sono altri assessorati che hanno competenze sul territorio, fanno capo al repubblicano Ravaioli per la viabilità, al socialista Marzano per il verde, al socialdemocratico Lerro per l'edilizia privata. La democrazia cristiana risulta il partito con il peso minore di deleghe in questo campo. Non a caso, nei mesi scorsi, proprio da questo partito sono giunte le maggiori sollecitazioni sul come e con quali urbanisti veniva realizzato l'ufficio per lo studio del nuovo piano regolatore.

l. bor.

oggi & domani

A naso in giù

● Verrà inaugurata domani sera alle 19 nei saloni de «La Stampa», via Roma 80, la mostra «A naso in giù... Torino». Fotografie di Giovanni Fontana e Marco Torello. Testi di Daniela Rosa.

Paesaggisti piemontesi

● Domani sera alle 21 presso il Centro di attività sociali Fiat, corso Dante 103, conferenza del professor Massara su «La scuola di Rivara ed i paesaggisti piemontesi dell'800». Seguirà la proiezione di diapositive.

L'analizzabile

● Questa sera alle 21 alla libreria Campus, via Rattazzi 4, la psicanalista Rosa Elena Manzetti organizza un seminario sul tema: «L'analizzabile».

Sci alpinismo

● La sezione Uet del Cai di Torino, con sede in via Giardino 25 (telefono 650.5061) organizza il terzo corso di introduzione allo sci alpinismo. Si comincia a febbraio con Andrea Viano sarà istruttore. Sono previsti anche corsi di sci fuori pista a Monginevro e di «free climbing».

Esperimenti di psicometria

● Venerdì 16 gennaio, alle ore 21,30, il gruppo «Tama» (nuove frontiere dell'Esp) indice una serata di esperimenti di psicometria.

Mostra sul disegno

● Sino al 23 gennaio, alle spazio mostre dell'assessorato alla Gioventù in via Assarotti 2, mostra dal titolo «Guida all'interpretazione dei principali elementi visivi del disegno e della pittura».

Mostra personale

● Nelle sale del Circolo Ufficiali del Presidio di Torino, è in corso la mostra personale di Edoardo Hosmer Zambelli. La rassegna resterà aperta per tutta la settimana.

Mostra sui fossili

● E' in corso presso la sala Iniziative Culturali del Centro Piero della Francesca, in corso Svizzera 166, la mostra «Fossili alle origini della vita». La mostra è stata organizzata dagli assessorati all'Istruzione della Provincia e del Comune di Torino con il patrocinio della Regione. Sono esposti circa 700 reperti autentici di fossili e minerali.

Le indagini per il delitto di via Giolitti

GLI ASSASSINI SONO IN CENTRO

Caccia ai «balordi» che agiscono in zona

Continuano a ritmo serrato le indagini sull'omicidio di Concetta Danza, la donna di 63 anni uccisa dai rapinatori nella notte fra domenica e lunedì nel suo alloggio al terzo piano di via Giolitti 4.

Ieri, in questura, è stato ancora sentito il figlio della vittima, Vittoriano Delle Maremme, 33 anni. I funzionari della squadra mobile gli hanno mostrato diverse fotografie di pregiudicati. Potrebbero essere fra quelle i volti degli assassini. Ma nulla di nuovo sembra per il momento venire alla luce. E poco si è aggiunto nelle ultime ore al racconto dell'omicidio. Secondo gli inquirenti, comunque, la rapina-omicidio sarebbe opera d'una banda di balordi. Ma l'inchiesta è difficile. Il capo della Mobile, Piero Sassi: *«Il movente della rapina è il più probabile. Eppure i banditi hanno portato via soltanto una collana e un braccialetto di scarso valore. Qualcosa deve averli disturbati».*

Mentre la polizia lavora, cresce la paura fra gli inquilini di via Giolitti 4. Un'anziana signora — scala A, quinto piano — s'è trasformata in detective (*«quel pomeriggio ho visto un ragazzo col giubbotto di pelle nero, aveva l'aria sospetta»*), movimenti vengono da chi abita al terzo e al quarto (*«in questa casa si deve stare attenti, ormai c'è da aspettarsi di tutto»*). L'architetto Marina Garibaldi, secondo piano: *«Lo stato di degrado dell'immobile — scale sporcaiate, luce fioca, immondizia nel cortile — è fra i motivi della paura. Ordine e pulizia, al contrario, richiamano alla mente i concetti di sorveglianza, sicurezza. Ma questo è un problema di tutto il centro storico».*

Su questo letto è stata uccisa Concetta Danza (nel riquadro)

SEPARATO VUOLE MORIRE CON IL GAS POTEVA SALTARE IN ARIA IL PALAZZO

Sarebbe bastato il trillo di un campanello a far saltare in aria l'intero palazzo. Il gas ha invaso tutto l'immobile, dalle soffitte alle cantine. L'odore soffocante è arrivato fino ai negozi di strada. E i commercianti, allarmati, hanno chiamato polizia e vigili del fuoco: «C'è una fuga, correte». Ma di «fughe» non si trattava.

E' successo poco prima di mezzogiorno in corso Stati Uniti 4. Al secondo piano, un uomo disperato per la separazione dalla moglie decide stamattina di «farla finita». Verso le 11 e 30 va in cucina, apre i sei rubinetti del gas e si sdraia sul divano del soggiorno. In qualche minuto, l'odore acre raggiunge i negozi sul corso, quasi all'angolo con via Sacchi. Molti escono in strada spaventati.

Gli uomini della volante 7 e una squadra di vigili del fuoco arrivano appena in tempo. Subito individuano l'appartamento al secondo piano: il gas esce da lì. Sfondano la porta. Nelle sei stanze dell'alloggio — elegante, arredato con mobili di valore — l'aria è irrespirabile. In salone, sul divano, Gian Luigi Vecchi, 33 anni, titolare della bigiotteria «William» al 4/B di corso Stati Uniti, è inebetito ma ancora semicosciente. Un'ambulanza lo porta d'urgenza al Mauriziano.

Un commerciante commenta: *«Poveretto. Si è separato dalla moglie una settimana fa, e il loro bambino di sei anni è stato affidato a lei. Gian Luigi non sopporta il dolore. Ma in questo modo avrebbe ucciso anche tutti noi».* Ricoverato in ospedale, Gian Luigi Vecchi si riprenderà in breve tempo.

A Regio Parco, in via delle Maddalene 45

VETRAIO E ARCHITETTO SPACCIAVANO EROINA

La telefonata anonima ai carabinieri arriva una decina di giorni fa: «Non se ne può più, al numero 45 di via Maddalene l'andirivieni di gente a tutte le ore è diventato intollerabile. E' gente strana, stiamo in pena».

Appostamenti, controlli, poi la certezza: nell'alloggio al secondo piano si spaccia eroina. L'irruzione è lo programma per ieri sera. E, a mezzanotte, il capitano Fresca e il maresciallo Del Vecchio, Nucleo Operativo, arrestano per detenzione a spaccio di stupefacenti due pregiudicati per rapina e furto. Sono il padrone di casa Rocco Larnaglio, 43 anni, saldatore e vetraio, e Claudio Cioni, 40 anni, architetto, via Settimo 19, Borgaro. Nessuno dei due sarebbe tossicodipendente. Sequestrati, sei dosi d'eroina, un grammo di droga pura da confezionare e un milione in contanti, tutte banconote di taglio piccolo.

Durante gli appostamenti, diverse altre persone sono state identificate. Dall'operazione è partita un'ampia indagine.

STAMPA SERA

Michele Tosca direttore responsabile
Carlo Scarpone vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Cassoni di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Enrico Autelli, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Massarini, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferraro (presidente), Luigi Gamarino, Giovanni Paradotto

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

© 1987 Editrice LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 981 DEL 19-12-1986

Pubblicità
PK publikompass spa
Sede e Direzione Generale: 20123 MILANO, via Cerducci, 29 - Tel. (02) 80.991
TORINO, c. M. d'Azeglio, 60; via Roma, 80; via Marenco, 32 - Tel. (011) 66.211
Filiali: ALBA c. M. Coppino, 9 - Tel. 36.717 ● ALESSANDRIA, v. Cavour, 5 - Tel. 442.543 ● AOSTA, v. R. de Maistre, 10 - Tel. 45.851 ● ARONA, v.le Baracca, 40/a - Tel. 41.700 ● ASTI, v. Massimo d'Azeglio, 28 - Tel. 32.222 ● BIELLA, v. P. Micca, 8 - Tel. 30.789; v. Repubblica, 29 - Tel. 359.230 ● BOLOGNA, via Indipendenza, 24 - Tel. 228.826 ● CATANIA, p.za Ddarsena, 10 - Tel. 533.027 ● CATANZARO, via M. Greco, 103 - Tel. 64.026 ● COSENZA, c.so Italia, 180 - Tel. 300.975 ● CUNEO, v. B. Grandis, 11 - Tel. 60.837 ● FIDENZA, v. Dramaco, 58 - Tel. 37.44 ● FIRENZE, v.le Matteotti, 54 - Tel. 361.192 ● GENOVA, via C. R. Cecchardi, 1/14 - Tel. 541.384 ● IMPERIA, via Bonfante, 1 - Tel. 273.371 ● MANTOVA, c.so V. Emanuele, 3 - Tel. 361.826 ● MESSINA, v.le S. Marina (Galleria Uom) - Tel. 29.20.655 ● MODENA, via Ramonda, 3 - Tel. 218.845 ● NOVARA, c. Mazzini, 1 - Tel. 33.541 ● PADOVA, p.za Giovanni XXIII, 7 - Tel. 775.224 ● PALERMO, v. Mariano Stabile, 150 - Tel. 334.826 ● PARMA, v.le Mentana, 6 - Tel. 36.642 ● REGGIO CALABRIA, Tel. Penna, 13 - Tel. 30.518 ● REGGIO EMILIA, v. Dott Ascoderso, 2 - Tel. 41.648 ● ROMA, v. Quattro Fontane, 16 - Tel. 47.35.804 ● SANREMO, v. Cilebrta, 47 - Tel. 884.949 ● SASSARI, v. Porcellana, 2 - Tel. 276.426 ● SAVONA, v. Assarotti, 1/1 - Tel. 36.218 ● VERCELLI, v. Foà, 63 - Tel. 60.435

CONTINUA LA PROMOZIONALE
VALCER
dal 20% al 50%
BORSE
in pelle
sino esaurimento
VALIGERIE
PELLETTERIE
ARTICOLI REGALO
E VIAGGIO
Via Duchessa Jolanda 6/A
TORINO
Tel. 544.709

INFORMITALIA
Controlli Indagini Infedeltà
Corso Vitt. Emanuele 107.

ANCHE A FEBBRAIO CHI CERCA LA LINGUA INGLESE LA TROVA IN VIA GIOLITTI 55
BRITISH SCHOOL
tel.011/874806-877952

CHI HA TEMPO NON ASPETTI TEMPO
Oggi. Non domani.
PER DONAZIONI APERTO TUTTI I GIORNI FERIALI E FESTIVI
AVIS

A spasso per la città ghiacciata con il responsabile del traffico

DA BORGO S. PAOLO LA RIVOLUZIONE

A FEBBRAIO LE NOVITA': VIE SPECIALIZZATE E NUOVI PARCHEGGI

«Torino, per quanto riguarda il traffico, ha pieno diritto a qualcosa di concreto; ed è logico che la gente, matura per accettare gli indispensabili provvedimenti in negativo, chieda però una contropartita, a partire da parcheggi e sottopassi relativi agli incroci più congestionati. Altrimenti si continuerà sempre peggio. Tra vecchie richieste di pedonalizzazione sullo stimolo di una realtà giudicata altrimenti senza rimedio, nonché peggiorata da vincoli irrazionali. Sul tipo dei tanti impianti semaforici dislocati in incroci dove manca un sufficiente volume di traffico, non solo inutili ma pericolosi in quanto gli automobilisti li ignorano passando rischiosamente col rosso».

Parole sante, un vero balsamo per tutti noi che in questi giorni slittiamo al volante o zampettiamo affannosamente sulla fanghiglia ghiacciata che, se possibile, complica ancor più una circolazione già oltre il livello di guardia. Tanto più che a sottolineare ciò che ciascun torinese condivide è l'architetto Franco Goy, responsabile presso l'ufficio tecnico del Comune del settore viabilità e trasporti, inaugurato il giugno scorso avendo per compiti la pianificazione integrata e la progettazione specifica in questo campo.

E' a questo gruppo attualmente formato da 23 tecnici, (iniziato in un nucleo prima abbinato all'Ispettorato Circolazione ed impegnato in tale direzione dall'84), che in rapporto con i trasporti pubblici, le ferrovie e l'aeroporto risulta affidato il futuro del traffico torinese. In base ad un programma, secondo l'architetto Goy, *«non solo "trasportistico" ma tracciato in stretta connessione con i problemi ambientali e d'immagine urbana»*, vale a dire un progetto in grado di partire dalla mobilità per innescare un complessivo ridisegno della *«città che funziona»*.

Prossima realizzazione in calendario, la diffusione di un approfondito progetto-campione eseguito nel quartiere San Paolo e *«trasferibile in altre aree urbane»* che è fissata per il prossimo febbraio, mentre stanno arrivando alla battuta finale altri provvedimenti relativi ai parcheggi di cui la città ha massima e improcrastinabile urgenza. Anche se il discorso implica un'indispensabile premessa a raggio più vasto: non è per caso, infatti, che il Centro comunale per viabilità e trasporti è sorto soltanto sei mesi fa.

Precisa il responsabile del gruppo: *«Torino è arrivata a capire che ogni soluzione sul traffico implica un progetto integrato tra tutti i mezzi di trasporto, tra quanto esigenze diverse di movimento devono essere affrontate tramite mezzi diversi, dal tram all'auto privata, con estremo ritardo. Una lentezza che si spiega con la lunga, defatigante disputa locale sul primato tra mezzo pubblico e trasporto privato che ha portato alla mancanza di una strategia per la viabilità e, nello stesso tempo, ad un piano debole perché settoriale rispetto al trasporto pubblico».*

Ma per fortuna è acqua passata. *«Oggi, finite le polemiche su mezzi di trasporto buoni o cattivi, siamo tutti dell'idea che ciò che conta è farli funzionare al meglio nella loro globalità. Di qui una prima necessità: finito il tempo in cui ogni strada ospitava tutti i tipi di traffico, si tratta adesso di stabilire in proposito una gerarchia, e cioè di specializzare le arterie».* Ed ecco il quadro di riferimento. *«Abbiamo grandi corsi utilissimi per creare una maglia destinata al traffico primario, che andrà ampiamente completata nelle tratte che ancora mancano, collegata all'anello tangenziale e sveltita inoltre con sovrappassi o sottopassi nei punti critici. Organizzata questa incastellatura e resala obiettivamente appetibile per gli automobilisti, ne derivano al suo interno ampie aree ambientali, dal centro storico all'area di San Paolo ora in esame, che liberate dal grande traffico di scorrimento potranno venir riorganizzate in base al traffico locale, incrente a ciascuna di esse o qui diretto».* In abbinamento ad una *«gerarchia»* di strade interne tale da giustificare ed anzi esigere le eventuali aree pedonali, le *«vie abitabili»* con traffico ridotto e zone alberate di verde e di sosta oppure le strade a piazze commerciali che confluiscono nel tessuto connettivo di ogni moderna realtà urbana. Un traguardo suggestivo anche se è ovvio che, prima delle fioriere, ci vogliono indispensabili infrastrutture quali i parcheggi che, a quanto pare, verranno prossimamente riorganizzati e ampliati: novità che merita un discorso a parte.

Luisella Re

(continua)

Oggi al Racing show

C'E' ARNOUX

Nell'ambito del Racing Show '87, rassegna internazionale del veicolo da competizione che si sta svolgendo a Torino Esposizioni (e si chiuderà domenica 18 gennaio), è previsto per la giornata di oggi la visita del pilota di formula uno René Arnoux, ex pilota Ferrari, che si intratterrà con i visitatori tutta la giornata.

E' poi in programma, alle 21, nell'auditorium del padiglione 1 di Torino Esposizioni, un dibattito sul tema: «Cinture di sicurezza e obbligatorietà: riflessioni in vista dell'entrata in vigore della legge». Al dibattito parteciperanno, in veste di relatori, rappresentanti delle case costruttrici di cinture di sicurezza, medici, piloti (tra cui lo stesso Arnoux). Moderatore, il giornalista Beppe Bertetti della Rai.

Per tutelare i diritti di bambini e ragazzi

IN NORVEGIA UN «DIFENSORE DEI BIMBI» L'UNICEF LO VORREBBE ANCHE A TORINO

«Lanceremo la proposta per i quarant'anni del Fondo Onu per l'Infanzia. Dovrebbe essere un magistrato ad assumersi questo compito». A Genova era stato creato, qualche tempo fa, un «Difensore dell'Infanzia»

Il difensore civico del Piemonte, Vittorio De Martino

In Norvegia, da cinque anni, i bambini hanno un difensore civico. Il caso, a quanto sembra, è unico al mondo. A ricoprire questo incarico, ad Oslo, è Maalfrid Grude Flekkoy, che ha preso il suo lavoro molto seriamente.

Il numero del suo ufficio è ormai riportato sulla prima pagina dell'elenco telefonico e i bambini, dai quattro anni in su, vengono istruiti gradualmente sul come comporlo e per quali motivi chiamarlo.

Le proteste dei ragazzi e gli aspetti della loro vita, così noti, costituiscono la base principale su cui il difensore imposta la sua attività: non soltanto per affrontare il caso singolo (che viene comunque indirizzato verso le autorità competenti), ma soprattutto per mettere sul tappeto ufficialmente problemi generali ancora in attesa di soluzione.

«I bambini — ha dichiarato la signora Flekkoy — sono la parte debole della società, non hanno nessun gruppo di potere alle spalle. I loro diritti non hanno finora interessato, né sono stati mai chiaramente definiti».

«Il nostro obiettivo principale — ha aggiunto — è fare dei bambini un soggetto, e non soltanto un oggetto della legge».

Quali protezioni avrebbe, un'iniziativa del genere, di mettere le radici anche in Italia?

Secondo il difensore civico del Piemonte, Vittorio De Martino, non avrebbe utilità alcuna. «Che si tratti di bambini o di adulti, il discorso riguarda i cittadini, più in generale».

Sì, ma nel caso norvegese i bambini possono, per decisione autonoma, chiedere aiuto...

«Capisco, ma mi pare una cosa inutile. Per i bambini ci sono i genitori, i tutori, i familiari e, francamente, non vedo una specificità di problemi per i minori».

Di ben altro parere il presidente dell'Unicef-Piemonte, Gianfranco Chiappo.

«Ci pare — dice il dottor Chiappo — un'istituzione utilissima. Tant'è vero che l'Unicef di Genova aveva creato, qualche tempo fa, il "Difensore dell'infanzia". L'incarico l'aveva ricoperto un magistrato e anche in quell'occasione a qualcuno l'iniziativa non era piaciuta».

«Noi del comitato Piemonte, comunque, abbiamo deciso di lanciare questa proposta per celebrare, degnamente, i quarant'anni del Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia e speriamo che presto, anche Torino, come Oslo, avrà il difensore civico per i bambini. Stiamo valutando il progetto e riteniamo che dovrebbe essere un magistrato ad assumersi tale compito, perché si richiede esperienza e competenza. A quest'idea, comunque, stiamo lavorando da tempo e siamo sicuri che giungerà a buon fine».

Chiesta la scarcerazione dei due volontari accusati di violenza

LA PAROLA AL TRIBUNALE DELLA LIBERTA'

Processo per direttissima. Chi guidava l'autolettiga?

Stamane l'avvocato Zancan ha presentato l'istanza di scarcerazione. Le testimonianze della studentessa e di alcuni compagni di scuola. L'episodio risale al 19 novembre scorso.

Entro sabato prossimo il Tribunale della libertà dovrà rispondere se è legittimo l'arresto di Marcellino Zanone e Giovanni Coggiola, i volontari della Croce Rossa di Settimo accusati di aver compiuto atti di libidine su una studentessa portata in ambulanza.

Questa mattina, il difensore di fiducia dei due volontari, avvocato Giampaolo Zancan, ha presentato l'istanza di scarcerazione al tribunale della libertà. Secondo il difensore, indipendentemente dalla consistenza delle prove testimoniali contro i suoi assistiti, l'arresto non sarebbe legittimato dal tipo di imputazione. Per gli atti di libidine non è, infatti, obbligatorio il mandato di cattura. Né, d'altronde, il magistrato inquirente che ha ordinato l'arresto dei due imputati, il sostituto procuratore della Repubblica, Giuseppe Ferrando, può temere inquinamenti di prove, poiché l'episodio risale al 19 novembre scorso e Zanone e Coggiola hanno avuto tutto il tempo di poter concordare una propria versione.

Indipendentemente dalla decisione del tribunale della libertà è probabile che per i due volontari della Croce Rossa di Settimo si arrivi ad un processo per direttissima nei prossimi giorni. Il magistrato avrebbe, ormai, esaurito le indagini che sono di natura testimoniale. In sostanza ci sono da una parte le dichiarazioni di Coggiola e Zanone; dall'altra le testimonianze della studentessa e di alcuni compagni di scuola.

Giovanni Coggiola

La giovane, M. L., 18 anni, che frequenta il quarto anno presso l'Istituto tecnico Bodoni di via Ponchielli, era stata colta da una colica durante l'orario delle lezioni. L'insegnante aveva chiesto l'intervento di un'ambulanza. Poiché le autolettighe che operavano in città erano tutte impegnate, il centralino aveva dirottato la chiamata alla Croce Rossa di Settimo. L'ambulanza con Zanone e Coggiola era arrivata in via Ponchielli e M. L. era stata caricata sulla lettiga.

Da questo momento divergono le testimonianze. Secondo la studentessa Giovanni Coggiola sarebbe rimasto vicino alla lettiga ed avrebbe compiuto atti di libidine approfittando del suo profondo malessere che lo impediva di opporre resistenza. A guidare l'ambulanza sarebbe stato, quindi, Marcellino Zanone. La giovane è sicura di quello che dice ed è certa di riconoscere in Coggiola l'autore degli atti di libidine.

Le sue dichiarazioni sono confermate da una professoressa della scuola Bodoni e da un compagno di scuola innamorato della giovane. Secondo i due testi sarebbe stato Coggiola a rimanere nell'ambulanza mentre Zanone si sarebbe messo al volante.

I due volontari della Croce Rossa, invece, sostengono che i ruoli erano invertiti: al volante ci sarebbe stato Coggiola, mentre Zanone sarebbe rimasto accanto alla giovane in preda alla colica.

Sarà il tribunale a decidere se i volontari dicono la verità o se la loro è una strategia processuale.

A favore dei due imputati esiste, però, una suddivisione di ruoli ben precisa: mentre Giovanni Coggiola è in possesso della speciale patente che abilita alla guida delle autoambulanze, Marcellino Zanone, da undici anni volontario della Croce Rossa, svolge mansioni di infermiere e non è abilitato alla guida dell'ambulanza.

L'inchiesta sull'Usl di Orbassano

CONTRATTO SOSPETTO SUBITO MANETTE

Giuseppe Ramunda, titolare della Revidea, organizzazione di consulenza aziendale e informatica con sede a Torino in via Maria Vittoria 11, è stato colpito da ordine di cattura spiccato dal giudice istruttore Cuva, che segue l'inchiesta sulle irregolarità dell'Usl 31 di Orbassano. L'azienda avrebbe ricevuto un lavoro di schedatura dei pazienti, costato 250 milioni, risultato non compatibile con i sistemi adottati dalle altre Usl. Il contratto venne stipulato nell'83 dopo una trattiva privata con gli amministratori dell'Usl.

Le indagini sono cominciate da mesi e riguardano una lunga serie di presunti reati e irregolarità amministrative che avevano già portato all'arresto del presidente dell'Unità sanitaria.

Tre nuovi mandati di comparizione sono stati anche firmati dal giudice, a carico del coordinatore amministrativo dell'Usl Ermanno Ricci e dei geometri Umberto Occhiena e Maria Teresa Pistone. Le accuse a loro carico sono falso ideologico, peculato e interesse privato in atti d'ufficio.

Per gli stessi reati nel novembre scorso il magistrato aveva disposto gli arresti domiciliari per l'ex presidente dell'Usl di Orbassano Salvatore Gallo, consigliere comunale socialista, e per l'ex coordinatore sanitario Erasto Romano. Le indagini continuano.

SUL PUNK INCHIESTA CONCLUSA

La scorsa estate, nel corso di una conferenza stampa, anarchici e punk accusarono i carabinieri di un atto di violenza, ai margini della occupazione d'una palazzina comunale in via Rossini (angolo corso San Maurizio) inutilizzata da più di trent'anni, che i giovani chiedevano come sede sociale.

Andrea Pastore — uno degli appartenenti al gruppo — la notte dell'occupazione dormiva su una panchina nei giardini adiacenti alla palazzina occupata. Ai giornalisti raccontò: *«I carabinieri mi hanno prelevato e portato in un prato di Barriera Milano dove hanno sparato un colpo di pistola accanto alla mia nuca dicendomi poi di correre per arrivare in fondo al prato prima che mi sparassero addosso. Io ho avuto una crisi di nervi e allora mi hanno detto che scherzavano e mi hanno accompagnato a casa».*

Anarchici e punk, nel corso dell'affollata conferenza stampa, avevano chiesto ai giornalisti di non rivelare il nome del giovane perché temevano «rappresaglie». Fu di un testimone del resto aveva affermato di aver assistito al prelevamento del giovane da parte dell'equipaggio di una «gazzella». Sui verbali delle pattuglie in servizio quella notte non c'era traccia del fermo, né tanto meno del successivo episodio. Lo stesso giovane aveva spiegato: *«Suppongo che i carabinieri abbiano fatto tutto di loro iniziativa, perché non hanno mai comunicato con la centrale».*

La notizia venne riportata da Stampa Sera. Ora si è appreso che il giudice istruttore ha concluso l'inchiesta con l'archiviazione. Il giovane infatti, identificato e convocato dai carabinieri, cambiò rapidamente versione dichiarando di *«aver proferito le false accuse a carico degli appartenenti alle forze dell'ordine allo scopo di far parlare del punk».*

Ci sembra corretto oggi, ricostruire l'episodio e darne la conclusione.

TROVATO IL CORPO DEL SUICIDA

E' riemerso nel pomeriggio di ieri il corpo dell'uomo che si è ucciso lanciandosi nel Po all'altezza del ponte del Molinette. I vigili del fuoco avevano scandagliato il fiume per tutta la mattinata, dopo che alle 7 l'allarme era stato dato da un passante che aveva notato sulla sponda un soprabito ed un paio di scarpe.

Nell'indumento la carta di identità di Rocco Ricciardi, 55 anni, residente in via Ormea 147. Il documento è stato trovato dai carabinieri che quasi contemporaneamente hanno ricevuto al loro centralino la telefonata di una donna preoccupata: la moglie di Ricciardi che svegliandosi non aveva più trovato il marito. L'uomo negli ultimi tempi era sofferente per una crisi depressiva.

I carabinieri hanno avvisato la donna di aver trovato degli indumenti che «forse» erano del marito. Non hanno accennato alla carta di identità per non darle già telefonicamente la tragica certezza. La moglie ha comunque riconosciuto il soprabito dell'uomo. Il corpo è riemerso all'altezza di Ponte Re Umberto. E' stato visto alle 16,30 da due nipoti del suicida che avevano percorso le sponde per ore alla ricerca dello zio.

IN BRASILE 10 MILIONI DI BAMBINI SOLI E AFFAMATI DALL'ARSENALE DELLA PACE, APPELLO PER LA SOLIDARIETA'

Almeno 10 milioni di bambini e preadolescenti brasiliani vivono vagando: non hanno una famiglia, non hanno una casa. Sembra impossibile, ma è così: sono tanti quanto dieci volte la popolazione attuale di Torino.

Sciuscià o non della Napoli del dopoguerra, ora moltiplicati enormemente in un'altra realtà, all'altro capo del mondo, che si prepara a contendere all'Italia il ruolo, appena conquistato, di quinta potenza economica dell'Occidente, pur con squilibri sociali inimmaginabili in democrazia: più della metà della popolazione brasiliana vive in condizioni di estrema povertà, mentre meno del 10 per cento dei brasiliani possiede la metà dei beni, anche quelli ingenti, di un Paese che, per di più, ha grossissime potenzialità.

Quasi 10 milioni di bambini abbandonati a se stessi sono il fenomeno più visibile e toccante dell'emergenza-povertà che i missionari, religiosi e laici, piemontesi (un gruppo di significativo impegno esiste da anni nell'Albese, ma ve ne sono sparsi un po' ovunque da Torino ad altri centri della regione), denunciano per suscitare attenzione e solidarietà, che qui acquistano consistenza in alcune iniziative.

Lo fanno al loro ritorno, come padre Lino Fiori, da 12 anni in Brasile, ospite l'altra sera del Servizio missionario giovani all'Arsenale della Pace, in piazza Borgo Dora, per una conferenza organizzata dalla parrocchia di Santa Maria Goretti, o scrivendo lettere drammatiche. Quella di un sacerdote torinese, appena giunta ad un parroco della città, racconta situazioni che ricordano altri tempi per noi: *«Nel 1985 i latifondisti hanno scacciato centomila famiglie e più di 300 contadini sono stati assassinati... Il fazendeiro Zito Barque, uno dei mandanti della morte di Margarida Maria Alves, ha espulso d'improvviso dalla sua terra 8 famiglie e con animali da tiro ha fatto distruggere le loro capanne. In quella zona non c'è comunità, la gente ha paura e uno solo è venuto a raccontarmi il fatto. La Chiesa è una speranza: l'uomo non ragiona da due giorni, era allo stremo. E' la moglie, i figli? Sotto una pianta! La mando, con un biglietto, ad una comunità vicina, perché cerchino alla sua famiglia una sistemazione provvisoria. Senza queste comunità cristiane l'impotenza sarebbe insopportabile...».* Tre preti e cinque suore sono stati uccisi da squadre dei latifondisti negli ultimi 12 mesi.

Alla conferenza dell'Arsenale della Pace erano presenti più di duecento persone: un piccolo e prezioso segno di solidarietà nella città, anche di interesse per i due progetti «Torino-Teofilo Otoni» in cantiere, un filo robusto di impegno che da qui si allunga sino al centro di 150 mila abitanti nello Stato di Minas Gerais, dove la fame si affaccia ogni mattina per le ottomila famiglie che vivono nelle *favelas* arroccate su ripide colline e dove la delinquenza minorile è la più alta della regione «minera». Il primo dei due progetti di solidarietà, quello denominato «Mutirão Taguara», prevede la costruzione di 600 case per la gente delle baraccopoli. L'altro, «Aprender-produzir-juntos», è finalizzato alla formazione professionale. Sono più di mille i giovani in lista di attesa per parteciparvi.

L'invito che dalla parrocchia di Santa Maria Goretti, viene rivolto a «tutti gli uomini di buona volontà» è di contribuire come «si può»: con un impegno diretto, richiesto a giovani e pensionati, utilizzando gli spazi della legge sul volontariato internazionale; con un contributo finanziario o nelle altre possibili forme di impegno, come quella dell'«adozione» dei «martiri» della repressione, «per chiedere che si faccia giustizia e si eviti nella misura del possibile, con l'attenzione internazionale, che si colpiscano a morte altre persone».

Alberto Gaino

Riconfermato segretario al 21° congresso psdi

NICOLAZZI: «CARI SOCIALISTI VI SPIEGO LA MIA ALTERNATIVA»

ROMA — «*Non vi offendete se ricomincismo a far politica*»: questa la risposta di Franco Nicolazzi, riconfermato ieri segretario del psdi a conclusione del 21° congresso, ai partiti alleati. Maggioranza schiacciante, un progetto di «alternativa riformista» che continua a far discutere. Così Nicolazzi ha vinto il «suo congresso»: il psdi vuol manovrare in campo aperto, insegue il progetto di alternativa riformista e per questo vuole collaborare ma anche competere con i cugini socialisti.

Non solo: obiettivo dell'alternativa, secondo Nicolazzi, è anche quello di battere il bipolarismo dc-pci e creare un'inversione di tendenza fra l'elettorato che continua a prevalere soprattutto i due maggiori partiti.

Quanto alla dc e ai partiti laici minori, repubblicani e liberali, lasciano vedere cosa sanno fare, e si misurino con le riforme. Il progetto di Nicolazzi non piace ai partiti alleati di governo, dc e pri in particolare. Cauta, comunque, le prime reazioni. Forlani considera il discorso utile e opportuno un chiarimento nel pentapartito.

Intervistato questa mattina dal «GR1», il segretario del psdi così ha spiegato la sua alternativa.

Onorevole Nicolazzi, come pensa di realizzare questa alternativa?

«Senza i socialisti indubbiamente non costruiremo l'alternativa: ma i socialisti se non costruiscono con noi l'alternativa rimarranno un partito determinante ai fini della formazione della maggioranza, ma non saranno mai un partito di alternativa. E' ovvio che quindi bisogna ristabilire un rapporto di intesa solidale tra i due partiti, un'intesa che va al di là di un'unificazione riduttiva del grande progetto.

«E bisogna anche guardare al futuro per costruire questa alternativa delle forze della sinistra democratica e riformista. E' una strada obbligata per il mondo socialista nel nostro Paese. Diversamente significa voler perpetuare questo quadro politico che è dominato dai due grandi poli della dc e del pci».

La critica all'egemonia democristiana è stato un motivo ricorrente non solo nel suo intervento, ma in quasi tutto il dibattito congressuale. Come conciliare questa critica con l'ipotesi di un'eventuale presidenza democristiana del Consiglio di un dc?

«L'egemonia dc è una realtà, noi riteniamo che non sia inconciliabile il voler mantenere il quadro politico attuale per arrivare a una scadenza normale di questa legislatura con la prospettiva che noi abbiamo dato in questo congresso per il futuro politico del nostro Paese. Siamo una forza politica responsabile: non vogliamo oggi cambiare in virtù di un progetto che può anche non realizzarsi subito».

r. l.

IL PIEMONTE SI TRASFORMA COME CAMBIA LA DC?

TORINO — Sabato 17, alle 9, all'Hotel Atlantic di Borgaro la dc terrà la sua Conferenza organizzativa regionale che ha come argomento: «La dc nel Piemonte che cambia».

Dopo l'introduzione del segretario regionale, Marcello Pagani, i lavori si articoleranno in tre commissioni. La prima commissione, coordinata da Giovanni Quaglia, discuterà su «Organizzazione del partito»; sui lavori di questa commissione riferirà in assemblea Paolo Pedrazzoli. La seconda commissione, coordinata da Enrico Nervi, discuterà su: «Partito e istituzioni»; le conclusioni saranno esposte in sala da Gianfranco Morgando. La terza commissione, coordinata da Mario Carletto, tratterà il tema: «Partito, organizzazioni e movimenti»; i risultati saranno illustrati da Franco Pizzetti.

I lavori della Conferenza saranno chiusi dal segretario nazionale Ciriaco De Mita.

Con questo incontro si vuole avviare un processo di presenza della dc nella realtà piemontese.

«A questa prima iniziativa, incentrata soprattutto sul ruolo e la struttura del partito — rende noto la segreteria regionale dc —, seguiranno convegni e riunioni su problemi di settore, per giungere alla Conferenza regionale programmatica, destinata a definire le posizioni della dc per affrontare, in un confronto concreto con la società piemontese, i problemi e le grandi questioni che interessano la nostra regione».

ANTIMAFIA E' SCONTRO SCIASCIA-PCI

Leonardo Sciascia

PALERMO — Fra il «Coordinamento antimafia» (l'organismo al quale aderiscono pci, dp, l'Arci, le Acli e personalità di diversa estrazione) e Leonardo Sciascia, è guerra aperta. Al «coordinamento» che l'ha definito quasi mafioso, «qualunquista» per aver sostenuto, in un articolo sul *Corriere della Sera*, che si fa carriera anche con l'antimafia, che esiste una sorta di potere del conformismo antimafia, lo scrittore replica che cose del genere gli danno *«allegria, sia pure amara, perfino una certa euforia»*. E aggiunge di aver messo nel conto le reazioni al suo articolo, ma non quella del Coordinamento antimafia per il semplice motivo che non sapeva neanche che esistesse: *«A occhio e croce mi pare che coordini interessi politici e stupidità»*.

In un'intervista al *Giornale di Sicilia*, Sciascia ribadisce ora la sua posizione. Sulla lotta alla mafia sostiene che si è costruito un potere che non tollera critiche e che alla minima osservazione che viene fatta, appellandosi alla legge e alla Costituzione, reagisce rabbiosamente e senza intelligenza. *«Un tipo di potere sicuro di sé che non ammette critiche e può disamministrare come vuole senza correre rischi. Molto simile, tutto sommato, al potere mafioso e al potere fascista»*.

«Quello che vuole questa gente» prosegue Sciascia *«in effetti è denunciato dall'uso della parola tensione. Vogliono la "tensione", temono la caduta della "tensione". Ma la lotta alla mafia non si fa con la "tensione". Le tensioni sono soggette agli alti e bassi. Invece, solo decisione, tenacia e continuità possono assicurare effetti alla lotta contro la mafia.*

«Chi vuole la "tensione" vuol fare dei giochi di potere, approfittandone». E questo potere, a parere di Sciascia, *«è un ripiegamento locale che però tende ad allargarsi a tutto il paese dalle posizioni del compromesso storico e della solidarietà nazionale»*.

Riguardo alle accuse rivoltegli, Sciascia dice: *«Invece di darmi il confino di polizia mi hanno dato il confino ai margini della società civile. Ma il guaio è che dove finisce la loro società civile comincia il diritto. Ed è questo il punto della questione: la devastazione del diritto che si va perpetrando in nome della lotta alla mafia. Per il resto, mi diverte molto l'uso della parola "qualunquista" che è di estrazione mafiosa. Ma vi vede che non riescono a trovarne altre»*.

Secondo Sciascia la mafia si combatte soprattutto con il diritto.

JARUZELSKI VISITA I CADUTI A MONTECASSINO MA IGNORA LA TOMBA DEL GENERALE ANDERS

MONTECASSINO — Il generale Jaruzelski, massima autorità del regime polacco in visita in Italia, ha raggiunto questa mattina Montecassino per rendere omaggio ai mille caduti del corpo di spedizione polacco aggregato all'VIII armata americana nella battaglia per la conquista del caposaldo tedesco che bloccò per 4 mesi, nel '44 l'avanzata alleata da Sud verso Roma. Per la prima volta nel corso della sua visita ufficiale in Italia il gen. Jaruzelski ha indossato la divisa.

Il 18 maggio '44, due mesi dopo il bombardamento alleato dell'abbazia di Montecassino (che venne subito trasformata dai tedeschi in una trincea fortificata), gli uomini del generale Stanislao Anders conquistarono l'abbazia in un ultimo sanguinoso assalto contro la divisione paracadutista tedesca dei «Diavoli verdi» e issarono la bandiera biancorossa di Polonia sulla rovina più alta. Nel corso della visita al cimitero polacco Jaruzelski ha ignorato la tomba del generale Anders, eroe di guerra ma acceso anticomunista.

Anche a Montecassino Jaruzelski è stato raggiunto dalla contestazione: gruppi di profughi polacchi provenienti dal campo di Latina, tenuti lontani dal cimitero, hanno raggiunto a piedi dopo 8 chilometri di salita un bosco fra l'abbazia e il cimitero, e hanno scandito per tutta la durata della cerimonia slogans «pro Solidarnosc».

Il generale, giunto all'appuntamento con una ventina di minuti di ritardo a causa della pioggia e del vento che hanno flagellato l'autostrada rallentando i tempi del corteo, è arrivato al piccolo cimitero dei caduti polacchi alle 10,30. Le tombe sono 1.080 comprese quella di Anders, morto a Londra nel 1970 e tumulato successivamente sul luogo che gli valse l'appellativo di «eroe di Montecassino». Accompagnato da un folto seguito e dalla figlia Monika, il capo di stato polacco, in uniforme da generale dell'esercito, ha salito la scalinata del cimitero che sorge su un pianoro direttamente sotto l'abbazia nel suo lato posteriore rispetto alla valle di Cassino, e si è fermato in un impeccabile, statuario «attenti» quando la banda dell'esercito ha suonato l'inno nazionale polacco. Il generale ha deposto una corona di alloro vicino alla fiamma perenne e poi è salito ancora percorrendo una strada a zig-zag lungo le file di tombe sormontate da croci di marmo bianco (e tutte con un rosario), fino a raggiungere quella del generale Bronislaw Duch che guidò in particolare l'ultimo assalto alla roccaforte tedesca.

Questa tomba è piazzata nel punto più alto del cimitero sotto una enorme aquila polacca di marmo. Né all'andata, né al ritorno, in questo suo commosso e austero pellegrinaggio, Jaruzelski si è fermato davanti alla tomba del generale Anders sistemata nel posto d'onore del cimitero al centro del piazzale dove arde la fiaccola, bene in evidenza rispetto a tutte le altre. *«Il generale non lo ritiene opportuno»*, hanno detto i membri del seguito per spiegare l'episodio.

Ma chi conosce la storia di Anders può trovare il vero motivo dell'ostentata indifferenza con cui Jaruzelski è passato davanti a quella tomba senza fermarsi. Ebbe il torto, agli occhi dell'attuale dirigenza polacca, di essere un acceso anticomunista e da Londra, dove si ritirò alla fine della guerra, non potendo e non volendo rientrare a Varsavia, lanciò ripetuti appelli al popolo polacco contro la dirigenza socialista e filo sovietica.

La procura militare di Torino indaga a Cuneo

SOLDATO DI VARAZZE DENUNCIA «IN CASERMA MI PICCHIARONO»

SAVONA — Riccardo R., 20 anni, di Varazze, è ricoverato al reparto di oculistica dell'ospedale San Paolo di Valloria.

E' un alpino che presta il servizio di leva al battaglione «Mondovì» di Cuneo. Ha delle lesioni agli occhi, al volto, alle mani. Non sono gravi. Alla procura militare di Torino ha scritto una lettera-esposto per denunciare dei presunti maltrattamenti subiti in caserma. Un'altra comunicazione, di analogo contenuto, è stata allegata agli atti del ricovero.

Si tratta di un documento firmato che descrive una serie di episodi avvenuti, secondo il militare, nella caserma di Cuneo. Ecco i fatti descritti dal soldato: *«Rientrando al battaglione, alle 23,30 del 31 dicembre '86, al termine della libera uscita, venivo fermato alla porta carraia dal piantone di servizio il quale mi chiedeva di aprire la borsa per verificarne il contenuto. Lo stesso piantone mi chiedeva di consegnare la radio in custodia. Al mio rifiuto, è nato un diverbio: sono intervenuti altri militari che mi hanno accompagnato in infermeria, visto il perdurare del mio stato di agitazione. Sono stato quindi immediatamente legato ad un letto con delle fasce ai polsi e alle caviglie»*. La denuncia, a questo punto, si fa drammatica: *«Dopo un certo periodo di tempo che non so definire con sicurezza, mi veniva somministrata contro la mia volontà una fiala intramuscolo, pochi minuti dopo un'altra iniezione, questa volta endovenosa, e sempre con la forza»*. Ancora: *«Durante il tempo passato in infermeria, sono stato oggetto di maltrattamenti da parte dei presenti, che mi hanno procurato ferite al volto, al capo, sul tronco e sugli arti, sanguinamento al naso, ferite che sono state riscontrate dal medico di guardia all'ospedale militare di Torino e dai sanitari di Valloria»*.

La storia, come si vede, apre una serie di inquietanti interrogativi, a cui la magistratura militare dovrà rispondere nei prossimi giorni. Il procuratore militare di Torino ha confermato di aver già avviato un'inchiesta preliminare per accertare l'autenticità dei fatti riferiti dal giovane e gli eventuali responsabili, visto che nella denuncia non sono indicati nomi.

Riccardo R. non ha mai dato segni di squilibrio in passato. Il servizio militare l'ha però duramente provato. L'atmosfera del battaglione alpino «Mondovì», almeno per lui, non è delle migliori. L'ultimo fatto l'ha spinto ad uscire dal silenzio.

Gian Paolo Carlini

E' COMINCIATO A BRESCIA PROCESSO DELLA STRAGE

BRESCIA — E' cominciato questa mattina il quarto processo per la strage di piazza della Loggia del 28 maggio 1974, dove persero la vita otto persone e altre cento rimasero ferite. Tre gli imputati.

Il neofascista Cesare Ferri, 34 anni, dovrà rispondere oltre che di concorso in strage, anche del concorso morale nell'omicidio di Ermanno Buzzi, ucciso nel carcere di Novara da Mario Tuti e da Pierluigi Concutelli.

L'ex «sanbabilino» è difeso dagli avvocati De Cataldo, Bezicari e Pisti. Sergio Latini, 37 anni, il secondo imputato deve rispondere del concorso morale nell'omicidio di Ermanno Buzzi ed è difeso dall'avvocato Motta Masini. Il terzo imputato, Alessandro Stepanof, 34 anni, fotomodello milanese, dovrà rispondere del reato di concorso in strage ed è difeso dagli avvocati Alberto Ospaticci e Palatini.

L'istruttoria bis, che è approdata oggi al dibattimento, ha preso il via da una vecchia indagine abbandonata nella precedente istruttoria.

Cesare Ferri, secondo la testimonianza di un prete, don Gasparotti, sarebbe stato a Brescia la mattina del 28 maggio, quando scoppiò la bomba in piazza della Loggia. Il sacerdote lo avrebbe visto in una chiesa.

Ma Ferri ha un alibi: quel giorno infatti sarebbe andato all'Università Cattolica di Milano per sostenere un esame.

L'alibi fu confermato da Alessandro Stepanof, ma i giudici non hanno creduto al fotomodello il quale, anzi, è stato imputato di concorso in strage.

Per quanto riguarda l'omicidio di Ermanno Buzzi (che nel primo processo era stato condannato all'ergastolo) secondo l'accusa sarebbe stato proprio Cesare Ferri a fare giungere l'ordine a Pierluigi Concutelli e a Mario Tuti di eliminare il neofascista bresciano: Buzzi, quando mancavano pochi mesi all'inizio del processo d'appello, avrebbe espresso il desiderio di raccontare tutta la verità su piazza della Loggia.

Il messaggio per l'uccisione di Ermanno Buzzi sarebbe partito da Cesare Ferri durante il matrimonio di Sergio Latini, anche lui un detenuto neofascista.

AVEVANO NELLO STOMACO 425 «OVULI» DI EROINA ARRESTATI 2 COLOMBIANI

ROMA — Avevano ingerito rispettivamente 165 e 230 ovuli contenenti 800 grammi ed un chilo e 22 grammi di cocaina: li hanno espulsi dopo quattro giorni di ricovero in ospedale ed ora sono finiti in carcere. Sono due cittadini colombiani, un uomo ed una donna bloccati all'aeroporto di Fiumicino dai funzionari del servizio di vigilanza antidroga della dogana e dai militi della speciale squadra antidroga della guardia di finanza.

L'operazione, la prima dell'anno, è avvenuta venerdì scorso. I due colombiani, provenienti da Rio e in transito per Ginevra, viaggiavano con passaporti spagnoli risultati falsi. Durante un controllo i funzionari della dogana, insospettiti dal loro aspetto, hanno trovato in una borsa il vero documento della donna, Marulanda Maso Esperanza De Jesus, 34 anni, nata a Medellin, mentre l'uomo era in possesso soltanto del passaporto falsificato e intestato a Macias Eugenio Garcia, nato a Madrid nel 1954. Sono stati ricoverati all'ospedale nuovo Sant'Agostino di Ostia e l'esame radiografico ha rivelato che nei loro intestini c'erano gli ovuli con la cocaina. Marulanda Maso ha confessato di aver impiegato 27 ore per imbarcare a Rio De Janeiro i 165 involucri.

Ritardi per le ferrovie, ingorghi sulle strade, congestionati gli aeroporti, chiusi i passi alpini, piogge acide nel Varesotto

PIEMONTE E LIGURIA FLAGELLATI DALLA NEVE

TORINO — Ancora cielo coperto e nevicate estese su tutto il Piemonte e sulla Valle d'Aosta. Ma l'ondata del maltempo, nonostante la neve, continua a far registrare anche temperature rigide, seppure inferiori ai livelli record dei giorni scorsi. Le minime di oggi sono: -3 gradi a Torino-Caselle; -4 a Novara-Cameri; -7 gradi a Mondovì-Cuneo; -10 a Cervinia (Aosta). Lo spessore del manto nevoso ha raggiunto pochi centimetri in pianura e nelle città, mentre nelle località alpine è più consistente. Alcuni esempi: a Limone Piemonte è tra i 30 ed i 40 centimetri; è più basso il livello, tra i 10 ed i 30 centimetri, in alcune località della Valle d'Aosta (Pila, Cogne e Gressoney) mentre in altre, come Cervinia e Courmayeur, lo spessore è compreso tra i 40 ed i 140 centimetri. Per neve sono chiusi al traffico i valichi dell'Agnello, del Monginevro, del Piccolo e del Gran San Bernardo. Il traforo del Tenda, il Colle della Maddalena e le strade di montagna sia del Piemonte che della Valle d'Aosta sono percorribili solo con le catene. Ancora transitabili senza catene o pneumatici da neve i trafori valdostani del Monte Bianco e del Gran San Bernardo.

● GENOVA — La neve ha ripreso a cadere questa mattina sulla Liguria, colpendo particolarmente le province di Genova e di Savona. In provincia di Imperia, infatti, piove sul litorale e nevica solo nell'entroterra a partire da 500-600 metri, mentre in provincia della Spezia alla neve si è sostituita, anche nell'interno, la pioggia. I disagi sono aggravati dal forte vento e dall'abbassamento di temperatura, che ha provocato la formazione di ghiaccio lungo le strade, nonostante l'abbondante spargimento di sale. A Genova, dove il comune ha nuovamente fatto scattare il piano «emergenza neve», soprattutto per quanto riguarda le zone alte della città, dove c'è il pericolo di ghiaccio. L'aeroporto «Cristoforo Colombo» è aperto, ma, a causa della pista parzialmente innevata, del forte vento e della scarsa visibilità, la direzione dello scalo ha lasciato alla responsabilità delle compagnie aeree e dei piloti la decisione se atterrare o meno. Il volo delle 9,30 da Roma è stato quindi dirottato su Pisa.

Bufere di neve e vento rallentano notevolmente il traffico sulle autostrade. In particolare la neve cade con abbondanza sulla Genova-Savona, sulla Savona-Torino, sulla Voltri-Santhià e sulla Genova-Milano. I passi appenninici sono percorribili con catene.

Particolarmente difficile si è fatta, nel corso della mattinata, la situazione del traffico ferroviario, a causa della neve e del gelo che hanno bloccato gli scambi delle stazioni di Genova Brignole e Savona. La direzione compartimentale delle Ferrovie, che è stata costretta a sopprimere qualche treno ed a sostituire i mezzi leggeri con materiale ordinario, ha mobilitato tutto il personale disponibile. Per cercare di rimettere in funzione gli scambi sono stati utilizzati anche lanciafiamme.

Forti le nevicate nell'interno: dal Colle di Tenda (Imperia) all'entroterra di Savona (durante la notte a Tiglieto il termometro è sceso a meno 12), alla zona del Turchino (35 centimetri di neve a Campoligure) e, in provincia di Genova, in Val Trebbia e in Val d'Aveto, dove l'altezza della neve varia dai 30 ai 50 centimetri e dove stamane la temperatura era di quattro gradi sotto lo zero.

● MILANO — La previsione fatta ieri dall'ufficio meteorologico dell'aeronautica militare si è rivelata esatta. Nella tarda mattinata ha ricominciato a cadere la neve su tutta la Lombardia riproponendo i disagi nella circolazione dei mezzi pubblici e privati dopo una notte di temperature molto rigide. L'aeroporto internazionale della Malpensa funziona regolarmente mentre, per problemi di visibilità insufficiente, un aereo proveniente da Copenaghen e diretto a Linate, è stato dirottato sullo scalo di Malpensa.

Il traffico sulle principali strade e autostrade si svolge con difficoltà, in particolare in provincia di Cremona dove si segnalano anche pesanti ritardi nei collegamenti ferroviari. Sono avvenuti numerosi tamponamenti con alcuni feriti. A Varese, dove da tempo avviene il fenomeno delle piogge acide, gli esperti del centro geofisico hanno rilevato che il grado di acidità della neve caduta ieri era pari a 4,20 ph, un dato più negativo rispetto a quello della nevicata di sabato che fu di 5,28 ph. A Milano, appena è incominciata la precipitazione, sono entrati in azione i mezzi meccanici spargisale.

● BOLOGNA — Nevica su tutta l'Emilia-Romagna dalle 7 di questa mattina, dopo circa 15 ore di tregua. Su tutte le principali arterie sono ritornati in azione spazzaneve e spargisale. Sulle autostrade il traffico è rallentato, ma procede e non ci sono stati finora incidenti gravi. Più precaria la situazione lungo le strade provinciali e nei centri cittadini. Buona parte delle scuole extracittadine oggi sono rimaste chiuse. La temperatura si mantiene ovunque sotto lo zero.

● NAPOLI — Ancora problemi per il maltempo in quasi tutta la Campania. Anche se la situazione meteorologica è migliorata rispetto ai giorni scorsi, spira ancora un forte vento, valutabile fra i 30 e i 50 nodi orari con raffiche intorno ai 60 nodi, ed il mare nel golfo di Napoli raggiunge forza otto. Nel porto di Napoli, a causa del forte vento sono state sospese le operazioni di carico e scarico delle navi e si registrano disagi a causa degli squarci nella diga foranea causati dal fortunale di domenica. I collegamenti con le isole del Golfo sono assicurati dai servizi di traghetti, mentre ancora sospesi sono quelli degli aliscafi.

● ANCONA — Il ghiaccio ha letteralmente coperto le Marche creando notevoli difficoltà al traffico, provocando molti piccoli incidenti stradali, decine di ricoveri negli ospedali per cadute con conseguenti fratture, e la chiusura delle scuole situate in località e quartieri a forte pendenza ad Ancona e provincia e nelle province di Pesaro e Macerata. A Camerano i vigili hanno dovuto rimuovere un pullman di turisti jugoslavi rimasto bloccato dal ghiaccio in una curva di transito.

RUBATA UNA SALMA NEL CIMITERO DI LAMEZIA TERME

CATANZARO — Ignoti hanno rubato le ossa nella urna del cimitero della frazione di Sambiase, a Lamezia Terme. Si tratta del cadavere di Francesco Mario Perchia, nato a Lamezia Terme nel 1935 e morto nel 1982. I ladri hanno forzato prima due cancelli laterali del cimitero e poi in coppia della famiglia Perchia, rompendo un lucco e portando via le ossa.

I carabinieri di Lamezia Terme ritengono che il furto del cadavere possa essere collegato a motivi di vendetta, e sono che si intenda compiere un'estorsione nei confronti della famiglia Perchia.